

Letter!

6

4-e

30

M



[Faint, mostly illegible handwritten text in a cursive script, possibly from a 17th or 18th-century document.]

Annod e Vig:
[illegible]

6-4.e:30

~~6-3.e:18~~

I. Giusep 1780

~~Donna Maria~~

lanta 178

Casonida Offagna.

Casonida Offagna.

Casonida Offagna.



349

~~et hanc~~

~~omnes libros~~

~~De Regibus~~

ELEGANZE

Insieme con la copia

DELLA LINGVA
TOSCANA, E LATINA,

SCIELTE DA ALDO

MANVATIO

UTILISSIME AL COMPTORRE
nell'una, & l'altra Lingua.

Contre noue Tauole.

La prima, de, Capi-
La Seconda, delle Locutioni
La Terza, delle Locutioni Latine.

) Volgari.



In questa ultima impressione cō grandissima diligenza corretta.



IN VENETIA, M. DC. XXXXIIII.

Appresso gl'Eredidi de'Imberti.

THE NEW YORK

LIBRARY

OF THE

ALBANY

DEPT. OF

THE STATE

OF NEW YORK

ALBANY

NEW YORK

1877

ALBANY

ALBANY

ALBANY

ALBANY

ALBANY

ALBANY

ALBANY

ALBANY

ALBANY

ALBANY

ALBANY

ALBANY



AL MOLTO

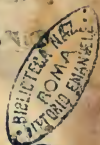
DO
R E V E R . M

PIER FRANCESCO

Z. INN. I.

CANONICO DI VERONA

ERITISSIMO



RTORNA à V. S. il presente mio, parto alquanto di nuouo vestito: ritorna dico, poiche hauendolo io già à lei donato, d'auer erä, che à lei, come à vero padrino, che ne hauesse buona custodia, ritornasse.

L'amicitia antica, che la felice memoria di mio Padre hà con lei hauuto, fà, ch'io sii, & cerchi di apparere comunque posso à lei il medesimo: douendo i figliuoli, come del resto, così dell'amicitie de Padri esser veri conseruatori. Io lo honorai, honoro, & honorerò sempre, per le sue rare qualità,

Et per la sua gran dottrina ; con la quale da base
intendenti si è già tempo fatta, Et conoscere, Et
stimare. Me ami ella : Et creda, ch'io l'osseruo, Et
così facendo, non s'ingannerà punto, Et a me da-
rà sommo contento . Tra tantome le raccomando,
che nostro Signor Dio la conserui, Et le doni ogni
prosperità.

Di V. S.

Ser. affectionatiss.

Aldo Manutio



TAVOLADE

CAPICONTENVTI

NELLA PRESENTE

OPERA



A



Bbandonare	Affittione	10
1	Aiutare	16
Accadere 1.	Allegrezza	11
Accâpare 2.	Allungare	11
Accarezzare	Altiero	12
2	Amabile	12
Accidenti	3 Amalato	13
Accommodere	3 Amazzare	13
Accompagnare	4 Amicissimo	14
Accrescere	4 Amicitiane	15
Accusare	4 Amore	16
Adoperare	6 Amore scambiueole	17
Adulatione	6 Andare	17
Affanno	6 Animo	18
Affetto	8 Animo dubbioso	18
Affettatione	8 Animo grande	19
Affetto	9 Animo picciolo	20

A

Ani-

T A V O L A

Animo ripigliato	20	Bontà	41
Animo riposato	20	Breuità	42
Animo sincero	21		
Antinudere	21		
Apparenza	21		
Amischiare	22	C Agione	42
arroganza	22	C Camino	42
Ascoltare	22	Capitano	44
Astalire	22	Carestia	45
Astafinare	23	Casa	45
Affedio	23	Caualleria	45
Afficurare	24	Cauallo	46
Affolutione	24	Cauto	46
Aspettatione	25	Credere	46
Affuefatto	26	Cercare	47
Astutic	27	Cercare per procacciare &	
Astuto	27	mettere studio	48
Attendere	28	Certamente	48
Attendere la promessa	29	Certezza	49
Atto	29	Chiaro	50
Auaritia	30	Cittadino	51
Auuenimento	32	Colera	52
Auuenire	33	Colmo	53
Auuerfario	33	Colpa	53
Auuisare	34	Combattere	54
Auuisi cartini	34	Combattimento	54
Auvocato	35	Commandare	55
		Commune	55
		Communicare	56
		Compagnia	56
		Compiacere	57
		Compiutamente	57
		Compiuto	58
		Compleffione	58
		Componimenti	59
		Comprendere	61

B

B Astonare
Beneficio
Biafimo
Bisognare
Bisogno

35
36
39
39
49

Con

D E C A P I

Confarfi	61	Dacio	82
Confidare in fe ſteſſo.	62	Debito	82
Cōfortare per conſolare	62	Debitore	83
Confortare, per eſſortare	64	Debole	83
Conoſcere	65	Degno	84
Conſcienza	66	Deliberare	84
Conſentimento	66	Deſiderare	85
Conſentire	67	Diffendere	86
Conſeruare	67	Diffefa	86
Conſiderare	68	Diſſetto	87
Conſigliare	68	Diſſerenza	87
conſigliarſi	69	Difficile	87
conſolare	70	Dilettare	88
conſumere	70	Diligente	89
contendere	71	Dimandare	90
contentarſi	71	Dimentica	90
contentezza	71	Dimeſtichezza	90
continuare	71	Dimoſtrare	91
conto	72	Dio	92
contrarlo	73	Dir bene	93
corrucciarſi	74	Dir male	94
cortefe	74	Dir molto	94
cortefia	75	Dir villania	94
coſa	75	Diſagio	95
coſtume	76	Diſconcio	95
credere	77	Diſcordare	96
crefcere	78	Di ſcordia	96
curarſi.	79	Di ſcortefe	96
		Di ſegnare	97
		Di ſegno	97
		Diſgratia	97
	79	Diſhonore	98
	80	Diſpetare	98
	80	Diſpiacere	99
	82	Diſporſi	99
	82	Diſpoſitione d'animo	99

D

D A fanciullo
Danari

Donna

Dapocagine

Dire

T A V O L A

Distuggere	99	Fatica	118
Diuto	100	Faticar	118
Dolore	100	Fatti	119
Donare	101	Fauore	120
Dotto	103	Ferire	121
Dudio	104	Fidarsi	122

E

E Efetto	105	Fingere	114
Effetto contrario	106	Fornire	124
Effettò vicino	106	Forte in vece di animoso.	
Elettione	107	125	
Errare	107	Forte in vece di gagliardo.	
Esprimere	108	126	
Essentione	108	Fortuna	126
Essequire	109	Forze	128
Essercito	109	Fuggire	129
Effortare	109	Fulminare	130
Erra	110	Fuoco	130
		Furioso	130

F

F Accia	110
Eacende	111
Faceto	111
Facilmente	112
Facoltà	112
Falso	112
Fama	113
Famiglia	113
Famigliare	114
Fanciullezza	115
Fanciullo	115
Far beneficio	116
Far piacere	116
Fastidio	117

G

G Abella	130
Gagliardamente	131
Gagliardo	131
Galant'huomo	131
Gantilezza	131
Giorno	132
Giorno determinato	133
Giorno, in vece di tempo.	
133	
Gionamento	133
Giouane	134
Giouane	134

D E C A P I

Giudicare	134		
Giudicio	135	I	
Giuramento	136		
Giustificare	137	I	Gnobile 159
Giustitia	138	I	Ignoranza 159
Gloria	139		Impaccio 160
Gouernatore	140		Imparare 160
Grado	142		Impaurire 161
Grande	142		Impazziare 162
Grandemente	143		Impedimento 162
Grasso	145		Imperatore 163
Gratificare	145		Imperio 163
Gratitudine	146		Imporre 164
Graue, in materia di peso.			Importanza 164
147			Impresa 164
Graue con significatione di			Inalzare 166
lode	147		Incendio 166
Graue con significatione di			Inciampare 167
modestia	148		Inclinato 167
Gua dagnare	149		Incolpare 167
Guardare, per, auuertire.			Incominciare 167
150			Incomportabile 168
Guardare, per vedere	150		Inconsiderato 168
Guarire	151		Incontanente 169
Guerra	151		Inconstante 169
			incontrare per andar in con
H			tro. 170
			incredibile 170
H Auere a male	152		increfcere 170
H Hauere a male	153		incrudelire 170
Honesto	153		indarno 171
Honorare	155		indebolire 171
Honore	155		indegno 171
Humanità	158		indigestione 172
			indifcreto 173
			indouinare 173
			indu-

T A N O L A

Indugiare,	174	Lettete da gètilhuomo	185
Indugio	174	Lettere fuor di tempo date	
Indurfi	175	185	
Infamia	175	Lettere grate	185
Infelice	176	Lettore humane cioè gli stu	
Infermarfi	177	di	185
Ingannare	177	Lettere importanti	185
Inganno	177	Lettere lunghe	186
Ingegnarfi	178	Lettere rare	186
Ingeno.	178	leuar via vn bello efèmpio	
Ingiuria	179	186	
Ingordo	180	Liberalità	186
Ingrassare	180	Libertà	186
Ingaritudine	180	Libri di gran prezzo	186
Inhumano	181	Libri tenuti in gouerno	186
Inimicitia	181	Lingua Greca,e Latina	186
Inimicitia lasciata	182	Litigare	187
Inimico	182	Lodare	187
Innocenza	182	Lodar di fedeltà e diligenza	
Insegnare	182	187	
Insignorirfi	183	Lodar la pace	187
Instanza grande	183	Lodar vn parere	188
Intendere	183	Lodato	188
Intendere senza nominare.		Lode d'ingegno	188
183		Lode importante	188
Interesse.	183	Lode meritata	188
Inuidiare	184	Lode nata	188
Iscurare	184	Lontananza	188
Iſperienza	184	Lontano	189

L

M

L Agrime	184	M Astro	189
L Lasciar opinione	184	M Magistrato	189
Leggierezza	184	Magistrato ben gouernato	
Lettere amoreuoli	184	189	

D E' C VA AP I.

Mat	189	Nobile	198
Malcontento	189	Nonita	196
Malignità	190	Numero maggiore	196
Malinconia	190	Nuocere	196
Maluagi	190		
Meluagità	191	O	
Maluagi vffici	191		
Mancamento di officio	191	O Bligo	196
Mangiar poco	191	O Obligo accresciuto.	
Mngiar troppo	191	197	
Maniera di operare	191	Occasione	197
Maniera di vita	191	Occasione perduta	197
Manifesto	191	Occultamente	197
Mattina	192	Occorrenza	197
Messo fidato	192	Occupato	197
Mettersi in viaggio	192	Odiato	197
Moderarsi	192	Odio	198
Moderato	192	Offendere	198
Molto	192	Offerta	198
Morire	192	Oggetto	200
Morte commune	193	Operare	200
Mostra di soldati	193	Operare honoratamente.	
Mostrar animo	193	200,	
Muro fesso	193	Operare cont'al'honore	
Mutar animo	194	201	
Mutar opinione	194	Operare in seruigio di vno	
Mutatione niuna	194	201.	

N

Natura	194	Opinione	201
Natura conforme	195	Opinione buona	202
Natura gentile	195	Opinione difesa	202
Naturale costume	195	Opinione di molto tempo	
Negligenza	195	202	
		Opinione diuersa	202
		Opinione falsa.	203
		Opinione istessa	203
		Opinione lasciata	204

Opinio.

T A V O L A

Opinine mutata	204	Pensiero vano	215
Opinioue stimata	204	Pensiero di nuocere	215
Opinone vniuersale	205	Per amor tuo	215
Opinione vtile	205	Perdere	116
Ordinare	205	Perdere l'animo	217
Ottenere	205	Perdita	217
Ottener desiderio	206	Perdira niuna	217
		Per far piacere	218
		Pericolo	218
		Perseueranza	219
P Acse	206	Persuadere	220
Pagare	206	Piacer dannoso	220
Parentela	206	Piangere	221
Pater buono	207	Pieggieria	222
Parlar lungamente	207	Pingere eccllentemente .	
Parlar poco	207	222	
Partecipare	207	Poco	222
Partire	208	Poesia	222
Partire della patria	208	Portarsi bene	223
Partito	208	Porto	223
Patito cattiuo	208	Possesso	223
Partito lodeuole	209	Potenza	223
Passione	209	Poter molto	224
Passione niuna	209	Poter ottenere	214
Passi strani	210	potesta	224
Passo chiuso	210	Prattiche	225
Paura	210	Prattico	225
Pazzo	210	Prattiche per hauer vn ma-	
Peccato	211	gistrato	226
Pena scolpata	212	Pregare	226
Pensare atentamente	212	Pregare suplicheuolmente	
Penfar molto	213	217	
Pensieri	214	Prezzar molto	227
Pensiero	214	Prezzo grande	227
Pensiero grande	214	Principia	227
Pensiero lasciato	214	Principio honore	227

Pro longare	228	Ricco	241
Promessa offeruata	218	Ricompensa	242
Promettere	228	Ridursi a tale	242
Promettere sopra di se	229	Ridursi in vltima miseria	
Pronostico	229	242	
Prouedere	229	Riguardo	243
Prudenza	230	Rimunerato	244
Publica vtilità	230	Rimouere	244
Punire	230	Rinouare	244

Q

Q Valità	231	Riportar le parole	244
		Riposo	245
		Riprendere	245
		Riputarsi	246
		Risanarsi	249
		Rispetto	249

R

R Accomandare	231	Ristorare	250
Racquistar l'amicitia.		Ritornare	250
234		Riuire	251
		Rinolgere	251
		Riuscire contra l'opinione	

Ragionamento incerto.	251		
-----------------------	-----	--	--

234		Riuscita buona	252
-----	--	----------------	-----

Ragionar con lontano prin		Robba	252
---------------------------	--	-------	-----

cipio	235	Rozzo	254
-------	-----	-------	-----

Rallegrarsi	235	Ruina	254
-------------	-----	-------	-----

Rappacificato	236		
---------------	-----	--	--

Recarsi in se stesso	237	S	
----------------------	-----	---	--

Reggersia modo d'altri.			
-------------------------	--	--	--

237		S Accheggiare	256
-----	--	---------------	-----

Render ingiuria	238	saluezza	256
-----------------	-----	----------	-----

Repubblica	238	salutare	257
------------	-----	----------	-----

Resistere	238	sanità	257
-----------	-----	--------	-----

Rettore	239	sapere	257
---------	-----	--------	-----

Ribellare di nuouo.	240	saper di certo	258
---------------------	-----	----------------	-----

Ricambiare	240	satiare	258
------------	-----	---------	-----

Ricchezze	240	satisfatione vniuersale	259
-----------	-----	-------------------------	-----

Sauiezza	259	Spesa	274
Scelerità	260	Sprezzare	274
Sciagura	260	Sprezzato	275
Scorno	261	Stagione	275
Scorrarie	261	Stato auuerso	276
Scriuer rare volte	261	stato della cosa	277
Sdegno	262	stato diuerso	277
Seconda ragione	262	stato honorato	277
Sentimenro perduto	262	stato simile	278
Sera	263	stima	278
Seruigio	263	stima grande	279
Seruire a Dio	263	stimar alquanto	279
Seru in negli studi	264	stimar l'opinioned'alcuni	280
seruirsi d'v'amico	264	280	
Sfacciato	265	stimar più	280
Sforzarfi	266	stimar se stesse	281
Sicurezza	266	stimato	281
Signore	266	stomaco guasto	281
Signoria	267	strada cattiuu	282
Simolatiogio	267	straniezze	282
Sincerità d'animo	268	strano	282
Sodisfare	268	straparlare	283
Soldati valenti	268	stretti paffi	283
Somiglianza	268	studiare	284
Sopportar con dispiacere	269	studi ripigliari	286
269		studi tralasciati	287
Sospettare	269	studi vtili	287
Souuenire	269	subitamente	288
Souerchio	270	succeder bene	288
Speranza	271	suenturato	290
Speranza data	271	superberbo	291
Speranza falsa	271		
Speranza perduta	271		
Speranza, senza cagione	272		
272			
Sperare	272	T Acere	301
		T Tardare	291
		Te-	

<u>Temenza</u>	292	Vecchiezza	303
<u>Tempi maluagi</u>	293	Vecchio	304
<u>Tempi niferi</u>	293	Veder vn paese	304
<u>Tempi prosperi</u>	294	Vento contrario	304
<u>Tempo</u>	294	Vergogna	305
<u>Tempo allungato</u>	295	Vergogna eterna	306
<u>Tempo bono</u>	296	Verisimile	306
<u>Tempo contrario</u>	296	Verità	307
<u>Tempo lungo</u>	296	Verno	307
<u>Tempo di mare</u>	297	Vestimento	307
<u>Tempo verrà</u>	297	Vffici cattiu	307
<u>Tener con vno</u>	298	Vfficio	308
<u>Tener ragione</u>	298	Viaggio	308
<u>Termine</u>	298	Vicario	308
<u>Timido</u>	299	Vietare	309
<u>Tornare</u>	299	Vigilare	309
<u>Tornare in amicitia</u>	299	Vincere	309
<u>Torto</u>	299	Villa	310
<u>Trafficare</u>	299	Vincere vn'essercito	310
<u>Tralasciar gli studi</u>	300	Vindicare	310
<u>Tramonto</u>	300	Villanneggiare	311
<u>Trattiene</u>	300	Viltà di animo	311
<u>Trauagliare</u>	300	Vilissimo animo	311
<u>Tribulatione</u>	301	Violenza	312
<u>Tributario.</u>	301	Virtù	312

Virtù. con gran forza.

313

Virtù con vtilità 313

301 Virtuoso huomo 314

301 Viso finto 314

302 Vita 315

302 Vita ben principiata 316

302 Vita ripolata 316

303 Vinere 316

303 Vinere assai 317

Vine.

V

VAcanze
Vāgo di gloria

Valersi

Vanità

Vano

Vbidire

Vbidire al tempo

Vi uere in miseria
Volentieri
Vfanza
Vfare

317 Vfcire
318 Vfcire di fatica
318 Vtile
318

119
219
319

L F I N E

ELEGANZÈ.

Insieme con la copia della lingua
Toscana.e Latina.

Scielte da Aldo Manutio .

A

Abbandonare.



*Er seguire te voglie altrui, tu abandoni
te stesso, e l'vtil tuo: per sodisfare all'al-
trui voglie, lasci la cura di te stesso, ed el-
le cose tue: a gli altri molto, a te stesso
poco pensi; per cagione di altri, tu non*

*miripento, tu chiudi gli occhi, all'vtil tuo; altrui segui
parti da te stesso. ¶ Alienam voluntatem vt sequa-
ris vt alienæ voluntati morem geras, vt alijs satisfa-
cias, aliorum caussa, te ipsum destituis, deseris derelin-
quis, de alijs plurimum, de ipso tuisq. rebus minime
laboras aliena tibi curæ sunt tua negligis. aliorum ra-
tiones pluris apud te. quàm tuæ sunt. propensior ad
alios, quàm ad te ipsum tua uoluntas est. quid alijs pla-
ceat, quid aliorum è sit, attendis. ratio rerum tuarum
quid postulet minime cogitas. præ alijs te ipsum negli-
gis, vt sequaris alios. dis a te ipso, deficis, descisc.*

Accadere

*Se accaderà, che io possa adoperarmi in tuo serui-
tio, non mancherò al debito mio. se occorrerà, se auuer-*

A

ra,

rà se verrà occasione, se il tempo porterà, se il bisogno nascerà se bisognerà, se sia bisogno, se sia bisbisogno. se occorrerà il bisogno, se la fortuna occasione porgerà, darà, manderà, offerirà, dimostrerà, metterà inanti, se sia dalla fortuna presentata, offerta, dimostrata occasione, cercherò di confermare le parole cō gli effetti. ¶ Si accidet ut operā nauare tibi possim, ut opera mea tibi util s esse. è re tua esse, in rem tuam esse, è comodo tuo, ex usu tuo. ¶ possit, officio meo non deero. satis faciam officio meo, officium meum præstabo, non commuam, ut officium meum desiderari possit, ut meæ partes requirantur: si continget, si eueniet, si usu veniet, si res, si tempus, si occasio ferer, postulabit, poscet, exiget, requirer, si occasio se offerret, se dabit, se ostendet, offerretur, dabitur, ostendetur, si fortuna feret, occasionem attulerit, detulerit, præbuerit, ostenderit, si tempus accidet.

Accampare.

Mise il campo sotto Padoa, accampò sotto Padoa, condusse le genti sotto Padoa, assedio. attornio, circondo, mise Padoa in assedio. ¶ Apud Patavium castra posuit, locauit, constituit, fecit, metatus est, castrametatus est: Patavium obsidione cinxit, obsedit suis copiis. suo lapsu exercitu.

Accarezzare

Egli accarezza qualunque vada a visitarlo, fa carezze, accoglie humanamente, con maniere di amorevole affetto, e gentilezza ripiene, benignamente, son lieto faccia, usa benigne accoglienze. ¶ Complectitur, quisquis eum salutatum, quicumque ad

eum honoris causa venit, accedit, adit: euntes ad eum salutandi causa, salutantes eum honoris causa perhumaniter excipit, bilari admodum, ac benigno vultu, omni generæ humanitatis, quod vultu, ac verbis ex primi possit, quam licet humanissime, sic, ut nihil humanius eo vultu, qui facile gratiam ineat, benivolentiam conciliet, hominum animos amore deuinciat, ad amandum alliciat.

Accidenti

L'humana vita è sottoposta, è soggetta, soggiace à mille accidenti; mille accidenti alla vita humana soustant anno; possono all'huomo incontrare, intrauenire, auuenire, occorrere mille accidenti: qua lunque nasce mille accidenti, e varij casi, e gran diuersità di fortuna aspetta. ¶ Innumeris fortunæ telis proposita est, exposita est, patet hominum vita; impendent, imminent hominum vitæ casus plurimi; euentus rerum varij singulis propè boris extimescendi, quisquis vitam ingreditur, in hanc lucem prodit, spiritum è cælo ducit, huius lucis usura fruitur, eum casus innumerabiles manent, ei, & quæ velit, & quæ nolit expectanda multa sunt, eius animus ex vario rerum euentu perpetuò fluctuet, necesse est.

Accommodare.

Vorrei che tu mi accommodassi di una camera, che tu mi seruissi, mi dessi commodità d'una camera, mi concedessi una camera, mi dessi luogo in una camera. ¶ Velim mihi commodas, accommodas de cubiculo; si mihi cubiculum concesseris, meo commoda cōsules; sine

ELEGANZE

me tibi cubiculo tuo; li ceat mihi, cubiculo à te concesso tuo beneficio frui, tua humanitate, ac liberalitate.

Accompagnare.

Ocorra cio che vuole, io ti accompagnerò del continuo, io ti farò sempre à canto, a fianchi, sarò teo, ti terrò ti farò compagnia, ti accompagnerò. da te non partirò mai, non mi scosterò, non mi separerò ¶ In omni te fortuna comitabor, tibi comes ero, me tibi comitem adiungam, assiduum me comitem habebis, haberebo tibi, haberebo lateri tuo, a latere tuo non discedam, non diuellar, semper, nunquam non, in omni tempore ac loco assidue, assiduus tecum ero, nunquam abs te seipungar, digrediar, recedam.

Accrescere.

Acerebbe Pompeo grandemente l' Imperio Romano: aggonse molti paesi all' Imperio Romano, fece assai maggiore, che prima non era l' Imperio Romano, allungò i termini dell' Imperio Romano, grande accrescimento fece all' Imperio Romano: crebbe moltol' Imperio Romano; diuene maggiore, accrebbe le forze sue, a maggiore possanza, per opera di Pompeo peruenne ¶ Valde Pompeius auxit, amplificauit Imperium Romanum, protulit, produxit, protendit Imperij Romani terminos, multum addidit, adiunxit, ad Imperium Romanum, multas regiones in populi Romani potestate redegit, populo Romano subegit, ad populi Romani ditionem adiunxit: magna a Pompeo Imperij Romani vires ad opes populi Romani accessio facta est.

Accusare

Benchè Catone Censore a niuno fosse inferiore di bontà

bontà nondimeno fa accusato cinquanta volte fu chiamato in giudicio, sostenne il trauaglio di cinquanta accusationi, fureo, fu costretto a dar conto della vita sua à prouare la sua innocentia, à giustificarsi dell'opere sue. ¶ Cato cognomento Censorius, qui Censorij cognomen tulit, qui Censorius est nuncupatus, qui Censorij cognomine usus est, cum nemini esset probitate inferior, neminem haberet integritate superiorem, nemini de probitate concederet, bonitate inter omnes excelleret, prestaret, quinquagies tamen accusatus est. in iudicium vocatus est, postulatus est, ei dicta dies est, eius nomen delatum est, causam dixit, vitæ suæ, actorum suorum, rerum à se gestarum rationem reddere, vitam suam, atque innocentiam probare coactus est, subiit iudicium, venit in iudicium, reus fuit reus factus est sedit reus sedit reorum loco, iudicium tribunal adiuit, accusatorum adiit impura maledicta, acerbæ coniunctiæ, accusationis molestiam sustinuit.

Tu vieni accusato di auaritia; sei represso, incolpato, biasmato, vituperato, infamato, tocco, tassato del vitio dell'auaritia: vien deo mal dite, come di auaro huomo, di persona troppo ingorda alla robba, troppo desiderosa di hauer. ¶ Auaritie nomine malè audis; auaritie flagras infamia • laboras infamia; auaritie tibi crimen obijcitur exprobratur in te confertur auaritie culpa: tibi auaritie nota inuritur: suspectus in primis es auaritie nomine; accusaris, reprehenderis, exagitaris, ut in auaritiam pronior, ad auaritiam procliuor, ut homo diuitiarum nimis appetens, immoderate sciens supra modum cupidus, cupidior quam

satis est, auidior quàm satis est, nimius in diuitiarum cupiditate.

Adoperare.

Adopererò tuo fratello in ogni cosa: uferò l'opera di tuo fratello, mi valerò, mi seruirò di tuo fratello. ¶ Utar ad omnia tuo fratre utar opera fratris tui fratri me tuo committam, tradam; si quid agendum erit, per fratrem tuum ut agatur, operam dabo.

Adulatione.

Non creder ch'io ridica questoper farti piacere, per acquistarmi la tua gratia, per mettermi in gratia, per andar a verso, per compiacerti. ¶ Noli putare, me hoc auribus tuis dare gratiam tuam aucupari, hoc me loqui ad voluntatem, me velle tuis auribus inservire, me esse blandum, assentatione uti, assentationis artificio tuam gratiam querere; ne me putes fecte loqui ab colligendam beneuolentiam tuam, ut gratiam a te ineam, te mihi ut adiungam, tuam in amicitiam ut me penitus insinuem.

Affanno.

Grane affanno sostenne Cicerone per la morte della figliuola, gran cordoglio prese: acerba passione sostenne, fiera doglia patì, grandemente si addolorò, sì afflisse. ¶ Doloris plurimum Cicero hamsit, accepit, tulit; ex morte, ex obitu, ex interitu filiae grauius est affectus, magna solitudine affestus est, vexatus est, oppressus est; ita doluit, ut nemo magis: tam doluit quam qui maxime; obitum filiae tulit acerbissime, sic, ut iucunditatem omnem penitus amisit; summum attulit dolorem Ciceroni, dedit, perit

perit obitus filia, sumam Cicero sensit acerbitatem;
extincta filia.

Di un picciolo pensiero son'entrato in un grandissimo affanno: leggier cura mi premeua, hora graue pensiero mi afflige ¶ A minore cura maximam ad sollicitudinem traductus sum; curam equidem antea sustinebam ferendam, tamen nunc sollicitudine premor ea, quæ ferri non possit; hac sollicitudine nihil grauius; vincitur animus meus, planeque frangitur hac tam graui sollicitudine.

Sento, patisco, sostengo. prouo intolerabile affanno, estremo dolore, doglia infinita, acerba passione, graue cordoglio, amaro tormento, crudel pena, durissimo trauaglio troppo fiera angoscia; il dolore mi traffi, e m'occide, grauemente, preme, fieramente crucia, senza fine trauaglia, percuote, dibatte, ogni parte dell'animo rende inquieta, mi tormenta l'animo, di riposo mi spoglia: à me stesso mi toglie, da me stesso mi diuide, mi fa crudel violenza, mortalmente mi combatte: è troppo graue il dolore, intolerabile, duro, acerbo, amaro, fiero, crudele, tale, che sostenere non si può. ¶ Dolorem, sustineo, patior fero grauem, accerbum, eiusmodi, qui ferri vix possit; dolorem incredibilem capio, suscipio haurio, traho: dolor angor. conficior, exerucior. torqueor affligor vexor, perturbor, frangor, omnes mentis meæ partes dolor exagitat, diuexat, perturbat, afficit: versor in acerbissima sollicitudine, dolore discrucior, diuellor, disrumpor, perimor, intermior, exanimor, contabesco, opprimor, perdor. concidit animus

meus ictu doloris, vi curarum, ac sollicitudinis, cōcur-
su molestiarum labefactatus, atque conulsus, ita ceci-
dit animus meus dolore percussus, vt nullares eū ad
equitatem possit extollere; iaceo in marore, ac sordi-
bus; curis maceror; ægritudine contabesco; ægritudi-
ne animi ita laboro, vt sanari vix possim, vel potius
planè non possim, vt spem salutis amisserim, salu-
tem desperem, de salute desperem, spes salutis nulla
omnino supersit; versor in summo dolore, acerbā so-
licitudine, graui cura molestia, ægritudine, angore,
marore; vehementissimè sollicitor, acerbissimè doleo,
dolore angor incredibili: angor intimis sensibus; dolo-
rem sustineo, quantum ferre vix possum, vel pla-
ne non possum, quantum ferre vix aut ne vix quidem
possum: me conficit cura, me dolor exanimat; ita flu-
ctibus curarum iactor, vt a portu prorsus excludar, lō-
gè dimouear, amouear, summouear, arcear.

Affatto.

Tu conuersti meco del continuo, ma non intendi af-
fatto l'animo mio, non in tutto conosci i miei pensieri,
non del tutto, per ogni verso, in ogni parte pienamen-
te, intieramente, compiutamente, perfettamente.

¶ Ne vteris, assidue, assiduus tibi mecum intercedit
usus, consuetudo inter nos assidua est, veruntamen pla-
nè non tenes animum meum, prorsus non calles mea
consilia, non omnino mei tibi sensus patent, non peni-
tus, non perfectè, non ex omni parte, nō vsquequaque.

Affettione.

Lodeuole è quella affettione, che noi portiamo a
gli huomini per la virtù, e non per la fortuna: opera lo-

deuol-

deuolmente colui, che nell'amicitia alla virtù mira, e non alla fortuna; quell'amore, che da beni più tosto che virtù, che di fortuna dipende; merita di essere comendato; qualunq; nell'amore segue la fortuna & alla virtù non ha riguardo, non ha sincero, e purgato giudicio.

¶ *Ea demum laudabilis est, ea præclara benevolentia, quam virtus, non fortuna peperit: qui virtutem in diligendis amicis; non fortunam sequitur. is optimo consilio vititur, laudabiliter agit, ei laus debetur; honestus, & rectus amor ille est, qui ex animi potius, quam ex fortunæ bonis exoritur, emergit, et sistit. emanat, effluit; quicumque fortunam in amore spectat, non virtutem, iudicio labitur, sincerum in eo simplexque in diuinum requiras, desideres.*

Non è persona alla quale io porti maggior affettione, che a te, laquale più a cuore di te mi sia, laquale io ami più di te, alla quale io voglia maggior bene, che a te. ¶ *Nemo est omnium, in quem magis, quem in te mea sit propensa benevolentia; qui mihi te sit carior, quem ego vehementius, quam te diligam, quem ego maiore, quam te benevolentia complectar, magis ex animo, quam te diligam.*

Vedi la parola Amore; doue è copia di Eleganze, che seruono a questo istesso concetto,

Affetto.

Vorrei, che tu vedessi, quale sia verso di te l'affetto dell'animo mio; desidererei esserti palese l'intrinfeco del cuor mio; caro mi farebbe, che tu potessi scorgere le più segrete parti dell'animo mio sommamente piacerrebbero; che de' miei occulti sentimenti piena con-

tezza tu haueffi. ¶ Vellem quæ sit in te animi mei propensio, posses inspicere: cuperem sensus tibi patere intimos animi mei; vellem quo modo animatus erga te sim, oculis cernere tibi liceret: nihil mihi esset optatius, quàm ut eas mentis meæ partes, quæ oculos latent, ab oculis remotæ sunt, oculis minimè patent, posses introspicere.

Afflittione

Trouomi con l'animo afflutto, in gran malinconia, con acerba passione dianimo, di pessima voglia, da tristi pensieri attorniato. ¶ Iaceo in mærore, ac sordibus: afflictus mærore iacet, ac languet animus meus: pessimè est animo meo, tristissimis vexor, & conficior, ærūnis: mærore cōta besco, debilitor, conficior, obruor; nil me tristius; deditus tristitiæ sum.

Aiutare.

Deuesi aiutare, dare aiuto, porgere aiuto, souuenire, soccorrere al bisogno de gli amici, solleuare gli amici nelle sciagure loro. ¶ Laborantibus amicis opem ferre, opitulari, auxilium ferre, auxilio esse, præsto esse, subuenire, subsidio esse, adesse, minime deesse debemus; amicos, miserijs oppressos, leuare æquum est, ius est, decet, conuenit; si quod in malum ceciderit amicus, accurrere, & erigere iacentem debemus.

Aiuta la patria, che ruina: soccorri alla ruina della patria: sostenta la patria che cade. porgi rimedio a gli ultimi mali della patria. ¶ Fer opem occidenti patriæ excipe cadentem patriam; medere patriæ grauissimè laboranti; eripe summis e miserijs patriam; auxiliare, auxilium affer, auxilio sis patriæ; adiuua patriam.

triam: noli patriæ deesse, noli committere, ut patriam deseras ut auxilium tuum patriâ desideres: iu tam aduersa fortuna, in tantis malis, calamitatibus, infortunijs, miserijs, tam duris, miseris, tristibus, perditis temporibus.

Allegrezza,

Tanta allegrezza riceuo dalle cose tue, quanto dalle proprie mie. le cose tue niente meno mi rallegrano, che le mie. mi porgono quella allegrezza, mi apportano quella cōtentezza, mi dāno quel piacere quel diletto, quel cōforto, che sogliono le mie. riempiono l'animo mio di allegrezza, giouano, all'animo mio, sonomi grate, diletteuoli, e care le cose tue, al pari delle mie. prendo allegrezza, riceuo contentezza, piglio diletto, trago cōforto dalle cose tue, come dalle mie ¶ Latitiā ex rebus tuis eandem, quam ex meis, nihilo minorem, quā ex meis, capio, accipio, pertipio, suscipio, sumo, haurio: letitia me afficiunt res tuæ æque ac meæ, pariter ac meæ, non minus quam meæ non secus quā meæ, nō secus ac meæ non secus atque meæ haud aliter ac meæ, me res efferunt letitia, gaudium mihi afferunt, pariunt, præbent, voluptate me perfundunt, itidem ut meæ. tuis rebus ut meis afficior: quæ meis rebus, eandem mihi e tuis oritur iocunditas, voluptas, delectatio, letitia gaudium: tuis rebus lætor, ut meis,

Allongare.

Tu cerchi di allongare, di porlōgare, tirare in lūgo, menare in lungo, cōdurre più oltre, tener sospesa suspendere, trattener differire la cosa, mettere in dugio nella cosa, dare indugio alla cosa, ritardare l'effetto della cosa,

fa. ¶ Id agis . vt rem extrahas , ducas , protendas , protrahas , differas , proferas , proroges , protendas in aliud tēpus reijcias , protendas , vt rem suspendas , sustineas , vt rei morā facias , mora iniicias , vt rei exitū moreris

Vedi che non mi si allunghi il tempo di questo gouerno ; che non mi aggiunga tempo in questo gouerno : che non mi cresca , non diuenga maggiore . che più lungo non mi si faccia il tempo di questo gouerno ¶ Vide ne quid mihi ad hoc negotium temporis accadat , ne tempus addatur , ne qua fiat accessio temporis ne quid mihi temporis in hoc negotio , in hoc munere , io hac administratione prorogetur ; ne fiat longior , ne ducatur longius , ne sit diuturnior hac administratio .

Altiero.

Altiero sei per la roba ch'hai , non per tue proprie qualità : nasce la tua superbia dalla robba , nō da qualità , ò conditioni , che siano in te ; superbo ti rendono le ricchezze , e non i tuoi meriti , ò veruna tua bona parte . ¶ Tuæ te efferunt diuitiæ , non tuæ propriæ virtutes ; insolentia tua , arrogantia , superbia , non ex animi , non ex ingenij tui præstantia , sed ex opibus tuis manat ; istam insolentiam , elationem animi , spiritus immoderatos in te parit , non vlla tua singularis , aut præcipua facultas , meritorum te conscientia sed copie , diuitiæ , opes , res domestica plus æquo maior , copie , diuitiæ , abundantia animos tibi facit , tolit te ad istam animi intemperatiam res familiaris , non vlla tua propria bona , non artis honestæ scientia , aut virtutis vlllo possessio

Amabile.

Egli è degno di essere amato ; merita di essere ama-

to; ha qualità, conditioni. parti, che amabile lo rendono, che degno di amore lo fanno; egli è tale. che deue ogn'vno amarlo. ¶ Est, qui ametur dignus dignus; est qui diligatur, amore hominum dignus est; sunt in illo, quæ amorem concilient; possidet quæ ad colligendam beneuolentiam valent; ad illicitas voluntates animos adiungendos comparanda hominum studia nihil desiderat, nihil in eo requiras, nihil ei de esse dicas, causas amoris in eo plurimas, odij nullam inuenias; ferreus sit, auersus ab humanitate. expers humanitatis prorsus homo non sit qui non illum amet, amore complectatur.

Amalato.

Egli era amalato per cagione delli studi: era caduto in malatia per cagione de gli studi; era infermo per troppo studiare; giaceua a letto per lo studio immoderato. ¶ Agrotabat ex labore studiorum. iacebat ob studiorum labores. morbo languebat ex intemperantia studiorum. malè se habebat, inciderat in morbum, quod immoderatè studiis uteretur, quod ei studiorum modus esset nullus, quia minimè sibi parceret in studiis affectus grauitèr est valetudine vititur aduersa, decumbit oppressus morbo, laborat morbo, valet pessimè ex nimia studiorum consuetudine ex immoderato usu.

Amazzare.

Oreste amazzò, uccise, priuo di vita di sua propria mano la madre Clitennestra. ¶ Orestes parentem Clitennestram sua manu defecit, confecit, perfecit, vita exuit, priuauit. morte affecit, puniuit, multauit, ultus est, et dicauit, interfecit, interemit, occidit, cecidit, peremit,

trucidauit, obtruncauit; parenti vitam eripuit, mortem obtulit, attulit, intulit, vim intuli, attulit, manus attulit, intulit.

Amicissimo.

Mostrerotti con gli effetti, che io ti sono amicissimo, affectionatissimo, amico singolare. ¶ Nullum erga te officium hominis amantissimi prætermittam; meam in te non mediocrem, non vulgarem, eximiam, summam, singularem, incredibilem beneuolentiam re declarabo, ostendam, patefaciam, quouis officiorum genere testificabor, testatam apud te relinquam, tibi probabo, sic officijs, ac studijs illustrabor ut eam, & tu, & omnes clarissime cernant, ut ea tibi, atque adeo cunctis hominibus clarissime pateat.

Cicerone, e Catone erano stretti amici, e parimente amauano la republ. ¶ Erant Cicero, & Cato & amicitia, & sensibus in republ. coniunctissimi; amabant inter se vehementer Cicero, & Cato, & eron pariter in, rep. animati, & erant sensibus in rep. consentientibus.

Non posso esser tuo amico più di quello ch' io sono, per tutte le cagioni; sono tenuto ad amarti olti a modo per tutte le cagioni; ogni cagione mi costringe à portarti somma affectione; per tutti; conti; per ogni rispetto debbo esser ti affectionato grandemente, amarti cordialmente. ¶ Omnibus tibi necessitudinis causis coniunctus maxime sum; omnes mihi necessitudinum causæ, omnia necessitudinis summa iura, omnes necessitudines intercedunt; mihi tecum omnia sunt; ita multæ mihi tecum necessitudinis causæ sunt, ut mihi possit esse coniunctius; amo te singulariter omnibus

Bus de caussis; omnibus ad te amandum caussis adducor, moueor, impellor: caussam tui diligendi nullam non habeo; quid est, cur te non etiam atqua etiam diligam?

Amicitia grande

Ho con lui strettissima amicitia, è perfetta, è giunta al sommo, è tale, che maggiore esser non può la nostra amicitia.

¶ *Artissima necessitudinis vinculo coniuncti sumus; nihil est nostra necessitudine coniunctius; quo amoris vinculo astricti sumus, eo nihil potest esse artius; id eiusmodi est, ut laxari nullo modo possit; peruenit ad summum amicitia nostra, aucta sic est, tumi increuit nostra coniunctio, ut nihil ad eam possit accedere; quod vinculum, quod studij genus, aut officij, quæ omnino res amoris nostro, amicitia, coniunctioni, necessitudini deest? in amicitia nostra requiri, aut desiderari potest;*

Facemo amicitia tra noi infino quando erauamo giovanetti: hebbe principio la nostra amicitia infino al tempo della nostra giouanezza, cominciamo ad amarci infino dalla nostra prima giouinezza.

¶ *Amicitia est inter nos inita, instituta, contracta iam inde a prima adolescentia; amare cepimus inter nos iam tum, cum adolescentuli essemus; in amicitiam conuimus a primis adolescentiæ annis; ortus est inter nos amor, cum ex ephebis vix dum excessissemus, essemus egressi; amicitiam iunximus, animos nostros amore iunximus, iam ab illo tempore, cum annos adolescentiæ primos attingissemus.*

Io ti amo sommamente al pari di me stesso, di singolar amore, quanto amare, si possa. a niuno cedo in âarti. l'affertione, che ti porto è peruenuta al sommo. tra quelli, che ti amano io mi dò a credere di esser il primo, di non esser il secondo, di tener il principato il primo grado. come posso io manifestar con parole l'amor mio verso di te, essendo eglicesi grande, che a pena col pensiero l'abbraccio? amoti di cuore con tutto l'animo oltra modo, senza misura, senza fine.

¶ Summè, vehementer, valde, magnopere, maximopere, maximè, etiam, atque etiam, mirè, mirificè, incredibiliter, unicè, singulariter, egregiè, insigniter. animo, ex intimo sensu, cum primis, in primis apprimè, præcipuè, ad modum, verè, maiorem in modum, mirum in modum, minimè vulgariter, non mediocriter te diligo. te amando nemini concedo. qui te vehementius diligar, concedo nemini, beneuolentia in te mea ad summum peruenit. amor in te meus est, ita accumulatus est, ut addi nihil possit. amorem in te meum verbis exprimere qui possum, quem cogitatione vix complector, cuius magnitudinem vix mente comprehendere amorem in te meum cogitatione fortasse consequi, complectique possum, verbis quidem exprimere, explicare expromere profecto non possum. æquimiliter, pariter ac me ipsum itidem ut me ipsum, non aliter, ac me ipsum, non secus, ac me ipsum te diligo. sic te diligo, ut neminè magis, ne me ipsum quidè. cum te multi diligant, omnes tamen in amore vinco, principatum appeto, primas partes mihi vindico, principalè locum

locum obineo, fero te in oculis, mihi es in amoribus, nihil mihi est te carius secundum Deum, post Deum, excepto Deo, cum a Deo discessi, nemo mihi est te carior, ego te ut oculos meos, aut si quid oculis est carius. diligo, singulari erga te animo sum, ut pater in filiorum, ita ego in te sum animatus, habeo te filij loco, amor in te meus tantus est, quantum potest esse maximus, heres mihi in animo, in medullis, in intimis sensibus, singulari sum in te benevolentia, primum in amore Deum, te habeo proximum.

Amore scambieuole.

Noi ci amiamo l'un l'altro parimente, scambievolmente, egualmente similmente, simigliantemente, dà par amore, di scambieuole amore. ¶ Mutuo amamus inter nos, pariter, æquè similiter, vicissim, amore non dissimili, mutuo, pari, par voluntas ab utroque, nostrum accipitur, ac redditur.

Tu non hai mostrato di essermi, quel vero amico ch'io sono a te, non ho conosciuto l'animo tuo eguale al mio, ho veduto che l'amor tuo al mio non è pari, non pareggia il mio non va di pari col mio, non corrisponde al mio, è inferiore al mio. ¶ Animus tuus in amore mihi non respondit, parem in me benevolentiam minime declarasti, mutua benevolentia significationem non dedisti; non esse te mutuo erga me in animo, non æque, atque ego sum in te animatum, demonstrasti, tuum in me amorem non esse cum meo conferendum, inferiorem esse meo, infra meum esse indicasti.

Andare.

Andavano dal Rè Deiotaro; era il viaggio, il ca-

mino, la via loro al Re Deiotaro; erano incaminati, inviati, indirizzati al Re Deiotaro; giuano dal Re Deiotaro; tirauano alla volta del Re Deiotaro. ¶ *Ibant, profici scebantur, commeabant, iter habebant, ad Regem Deiotarum; petebant, adibant Deiotarum; adibant ad Deiotarum: conferebant se, recipiebant se ad Deiotarum; erat illorum iter Deiotarum versus, siue ad Deiotarum versus, ut veteres loquebantur; dixit enim Cælius in epist. ad Ciceronem. Iter mihi retro ad Alpes versus incidit.*

Animo.

Vorrei sapere particolarmente l'animo di tutti verso me, qual sia l'animo di ciascheduno verso me, che animo habbi, di che animo sia: di che dispositione di animo, com'è disposto ciascaduno verso me. ¶ Scire velim, quo quisque in me animo, sit: ut quisque sit erga me animatus, affectus qui cuiusque sit erga me animus, quæ sensus, quæ voluntas; sensum cuiuscunque nosse tenere, callere velim, patere mihi velim.

Animo dubbioso,

Io mi trouo tra due pensieri; stò con l'animo dubbioso, incerto, irresoluto, sospeso, à due cose diuersamente inclinato; non sò che mi fare, trouomi a dubbioso partito, non veggio a qual partito m'appiglio: pendo còl'animo in questa parte, è in quella: è tirato l'animo mio da diuersi pensieri, non sò risoluermi, deliberare, pigliar partito. ¶ Ancipiti cura distrahor, iactor versor, animi pendeo; incertus animi sum, pendet animus inclinatur huc illuc, fluctuat, iactatur, incertus est; quid consilij capiam, utram in partem me dem, ignoro;
expli

explicare consilium, expedire me ex hac deliberatione, exitum meæ cogitationis inuenire non possum. distarunt me diuersa consilia; in utramque partem ita multa succurrunt, ut difficilis admodum sit, minimè expedita, minimè explicata, minimè explorata, minimè certa, perobscura, haud satis aperta deliberatio.

Animo grande.

Conosco la grandezza dell'animo tuo, l'altrezza, l'eccellenza, il valore, le forze; sò quanto grande sia l'animo tuo, quanto tu sia animoso; emmi nota la grandezza dell'animo tuo. ¶ Noui magnitudinem animi tui, firmitatem, constantiam, vim robur, fortitudinem, excellentiam, prestantiam, altitudinem, sublimitatem, excelsitatem, noui, quàm forti animo sis. quàm constanti ac firmo quàm non demisso, non humili, non imbecillo non fracto, quàm ad omnem euentum, ad omnes casus ferendos, ad omnem fortunam, ad omnes temporum motus vicissitudinesque stabili, ac parato.

Volontieri so amicitia con gli huomini animosi: emmi cara l'amicitia de gli huomini animosi; ho caro di hauere amici gli homini animosi, tirami l'animo ad amare gli huomini animosi. ¶ Præstātes animo viros libenter: complector; quorum animus viget, qui animo vigent, qui iugore animi præstante, quorum animus excellit, qui animo excellunt, qui sunt, excellenti animo, sunt excellenti animo præditi, sunt excellentis animi, in quibus est animi excellentia quædam præstantia, altitudo, excelsitas, sublimitas, robur, vis, cum his libenter amicitiam contraho, in eo coeo, in studio iungo: eos facile amo amicos mihi libenter adiungo, applico

me, ad ungo me libenter ad eorum amicitiam, sponte mea, & inductione quadam animi ad eorum amicitiam accedo, ad eos amandos prepèdeo, inclino, me do.

Animo picciolo.

Done è un picciol animo, ini desiderio di gloria non può nascere da basso animo non sorge la gloria, non può un animo debole partorire desiderio gloria.

¶ *Ex humili animo, abiecto, pusillo, exili, ieiuno, angusto gloriæ cupiditas non emergit, exoritur, exiit, affluit; angustos animos ampla, & præclara cogitatio non ingreditur.*

Animo ripigliato.

I tuoi honorati fatti hanno dato ardire a coloro, che prima temevano, per le tue degne opere hanno preso ardire, sonosi rassicurati, hanno deposto ogni temenza, lasciato la paura, discacciato il timore.

¶ *Tuis præclaris actionibus, qui antea limebant, excitati sunt, recreati, ad bonam spem, ad fortitudinem reuocari animos receperunt, recuperarunt, collegerunt, reuocarunt.*

Animo riposato.

Tu non potresti credere, in quanto riposo d'animo, con quanta contezza hora io mi uiva, quanto io mi sia hora senza passione d'animo in, che tranquillo statol'animo mio goda se stesso. ¶ Vix credas, quam a quo animo sim, qua fruor quiete, quam sit animus meus omni cura vacuus, ac liber omni cura vacet, ab omni cura procul absit, quam sit tranquillius animi mei status, quam tranquille se ipso fruatur animus meus; æquitatem animi mei coniectura vix assequare, cogi-

tatione

tatione baud facile comprehendas.

Animo sincero.

Hol' animo schietto, dritto, aperto, non simulato, non finto, coperto d'inganno, d'arteficio: io non sò fingere non è mio costume di simulare. amola semplice verità. sonominemiche le fraudi; le simulationi, e quelle arti che ingannano conl'apparenza, e nascondono il vero. ¶ Simplex mihi animus est, directus, apertus, nulla simulatione tectus, aut arte coloratus; simulationem, simulandi studium mea natura, mea consuetudo respuit; neque libenter, neque facile fingo; simplicem veritatem amo. odi artes, quibus veritas ut involucro quod das obtegatur.

Antivedere.

7sai veggono di lontano le cose future, antiueggono quello, che dee auuenire, veggono quasi con gli occhi li auuentimenti futuri, arriano col pensiero alle cose future: àsai le cose lontane sono presenti, àguisa delle presenti sono manifeste. ¶ Sapientia præditi longe in posterum prospiciunt, res futuras ut presentes, intuentur, tamquam oculis cernunt; sapientibus euenta rerum patent, ante oculos futura sunt, sapientes percipiunt animo futura, coniectura futuras res assequuntur, ea, quæ impendunt, tanquam ex aliqua specula, prospiciunt.

Apparenza.

Igionanetti si dilettano dell'apparenza; piace à gionanetti l'apperenza. ¶ Specie capitur adoleſcentia, oblectatur; gaudet; letatur; speciem amans adoleſcentes.



ELEGANZE

Arrischiare.

Non voglio arrischiare la salute della Republica, non intendo di voler metter a rischio, in pericolo, in dubbio, in dubioſo ſtato, a pericoloso partito la ſaluetza publica. ¶ *Nolo ſummam reip. ſalute reipublicæ publicam rem in diſcrimen: in dubiam fortunam adducere, deducere, non committam, ut incertam fortunam reſp. ſubeat, ut perclitetur reip. ſalus, ut in dubium vocetur, in periculum, in diſcrimen veniat.*

Arroganza.

Troppo ti ſtimi, ti tieni in pregio, piaci a te ſteſſo. ¶ *Nimium tibi tribuis, arogas, aſſumis.*
Vedi la parola ſuperbo.

Aſcoltare.

Perche aſcolti tu coſtoro? per qual cagione a coſtoro dai orecchie? perche ſei coranto paſiète in aſcotargli in vdirli? ¶ *Cur ad iſtorum ſermonũ aures tuę patēt? cur horũ ſermonibus aures præbes? cur hi tuis auribus utuntur æquiſſimis? cur te tã facilem habent in audiendo? cur tantam audiendi moleſtiã aures tuę ſuſtinent?*

Aſſalire.

Gli aſſaſſini di naſcoſto aſſaliſcono i viandanti, ſe auuentano a' viandanti, impetuoſamente corrono contra a' viandanti, vanno contra a' viandanti. ¶ *Latrones ex inſidijs, ex occultis locis ſubito repentino, improviſo, nec opinato impetu, viatores aggrediuntur, adoriuntur, inuadunt, petunt, viatoribus inuadunt, in viatores inuadunt, irruunt, imperum faciunt, impreſſionem faciunt, incurrunt inſiliunt, ſeſe immittunt, ſeſe inſciunt, ſeſe inferunt.*

Aſſaſ-

Assaffinare.

Coloro, a' quali maggior fede io daua', mi hanno assassinato, tradito, hannomi fatto tradimento, con insidie mi hanno distrutto, e rouinato. ¶ Quorum ego fide nitebar maxime quibus ego fidei habebam plurimum, quibus apprimè credebam, quorum in fide multum ponebam, quorum esse minimè dubium, aut infirmam fidem existimabam, ij mihi insidias fecerunt, insidiosè vim, damna, ignominiam intulerunt, obtulerunt, insidiosè me tractarunt, insidias petiuerunt, oppresserunt, prodiderunt, a me defecerunt, descinerunt. Assedio.

Camillo liberò Roma dall'assedio de Francesi, tras se Roma dall'assedio de Francesi, mise in libertà Roma assediata, attorniata, cinta, oppressa dall'essercito de' Francesi, leuò d'intorno Roma l'essercito de Francesi, leuò i Francesi dall'assedio di Roma, leuò il campo de Francesi d'intorno a Roma, discacciò i Francesi, che Roma assediauano, diede a Roma, assediata da Francesi, la libertà, e la salute. ¶ Camillus urbem Romam obsidione Gallorum exemit, libegauit, ab obsidione vindicauit, ex obsidione eripuit obseßam, septiam, copijs Gallorum undiq. cinctam, oppressam liberauit, in libertatem restituit, libertati restituit, libertate donauit, libertatem reddidit, seruauit incolumen, saluam incolumemque redidit, salute atq; incolomitate donauit; Gallos urbem obsidentes, obsidione prementes. Urbis libertati castris circa collocatis imminentes, obsidionis corona cingentes, circū sedentes, castris positis ad urbem sedentes expulit eiecit in fugam conuertit, disiecit, fugauit, dissipauit, sumouit, fudit, fugauitque.

Assicurare.

Io non voglio punto assicurarti dalla violenza: non prometto, che tu non sia per sostenere qualche violenza: non ti rendo sicuro dalla violenza; non ti fo certo, non ti dò certezza, sicuramente non ti affermo, che non debba esserti fatta alcuna violenza. ¶ Ego tibi a vi præstare nihil possum; vim tibi nullam factum iri, illatam iri, allatum iri, oblatum iri, pro certo non polliceor, plane non affirmo; tutum à vita futurum, ne pro certo existimes: nullam fore vim, exploratè, asseueranter, certo promittere non audeo: ea te cura prorsus non libero, non eximo, eam tibi curam planè non eximo, nõ adimo, non aufero, ne quando tibi vis inferatur vlla, ne quam aliquando vim feras, sustineas, patiare, sentias, experiaris, ne quid aliquando per vim patiaris.

Assoluzione.

Molte volte gli huomini maluagi, colpeuoli, è nocenti, per difetto, mancamento, vizio, colpa, ingiustitia, perfidia, scelerità, meluagità de' giudici, sono assoluti, liberati dal giudicio, dal suplicio meritato, dalla donuta, e giusta pena, non sono puniti: fuggono la pena: non pagano le donute pene scappolano la pena, partono dal giudicio, senza pena, non sono cõdennati, sono riputati, sono giudicati innocenti. ¶ Sæpe homines improbi, culpæ, criminum, delictorum, flagitiorum, scelerum affines, criminum labe infecti prorsus, atque inquina, non nocentes, fontes, indicio liberantur, iudicum sententijs impunitatem assequuntur, a supplicio vindicantur, pœni eximuntur, penas vitant, effugiunt, euadunt: ex iudicio, elabuntur, seruantur, inson-

tes, innoctentes, expertes omni culpa, nullius affines culpa, nulla infecti culpa, nullo adstricti scelere, nullo contaminati flagitio iudicantur, non puniuntur, non vindicantur, non castigantur, merita non coercentur pena, penas non dant, non luunt, non pendunt, debitas penas non persoluunt, debito suplicio non multantur, non afficiuntur pena, penas factis, vita, moribus dignas, improbitati debitas non ferunt, non sustinent patiuntur, sentiunt; saepe fit iudicium culpa, vitio, scelere improbitate, iniustitia, perfidia, ut homines impuri, perdit, scelesti, flagitiosi, delictorum omnium participes, sine pena dimittantur, pena extimantur, absolutionem consequantur, animadversionem effugiant, saepe non animadvertitur in homines nocentes, supplicium de nocentibus nullum sumitur; pena nulla capitur; secus ac meriti sunt, ac digni sunt, ac eorum vita postulat, indicari sententiae feruntur.

Aspettatione.

Temo, che non sarà de' tuoi studi, non haueranno i tuoi studi, non seguirà a' tuoi studi, quella riuscita, che si aspetta, non riusciranno i tuoi studi doue si aspetta, con trario fine all'aspettatione haueranno, all'aspettatione non risponderanno, l'aspettatione inganneranno. ¶ Vereor, ne, quam de tuis studiis expectacionem concipisti, hanc sustinere, ac ueri non possis, vereor, ut expectacioni tua studia respondeant, ne tua studia expectacioni non respondeant, ne cum omnium opinione non consentiant, ne alium. ut expectantur, exiitum habebant ne qui expectantur, fructum non pariant, ne quo sperantur, quo expectantur, exitum concludantur.

Si

Si crede, che tu sia per diuentare eccellentissimo huomo, che tu sia per operare cose marauigliose, & degne di somma lode. ¶ *Magnum quendam, atque excellentem virum te sperant futurum: expectantur a te, quæ à summa virtute, summoque ingenio expectanda sunt: nihil humile, nihil vulgare, nihil angustum, omnia excelsa, ampla, mira, diuina prorsus a te expectantur.*

Assuefatto.

Tu non sei ancor bene assuefatto alle fatiche, non sei compiutamente auuezzo, non à bastanza usato, non in tieramene essercitato nelle fatiche: non hai ancora ben prouate, durate, sentite le fatiche, non ti è ancor famigliare la fatica, nouo sei, poco pratico nella fatica: ¶ *Nondum laboribus assueuisti, nondum es a laboribus assuefactus, laboribus assuefactus, assuetus; labores ferre, ac sustinere nondum consueuisti, labores nondum satis expertus es, sensisti, tulisti nondum es in laboribus plane versatus, exercitatus, rudis es, insolens in laboribus: nondum tibi familiaris labor est.*

Non sentono gli infortuni coloro, che vi sono usati, auuezzati, assuefatti, che gli hanno sentiti, prouati, sostenuti più volte. ¶ *Malorum consuetudine sensus amittitur, malorum cōsuetudo sensum adimit, sentienti vim aufert, stuporem inducit, inijcit, infert, sensus obstupefacit, sensus obstupefit, adimitur, aufertur usu diuturno calamitatum: aduersas res minimè sentiunt sensu non percipiunt ij, quorum occalluit animus, quorum animus callum obduxit diuturna consuetudo, qui secundis rebus vsi per quam raro sunt, secundas res
hand*

*haud saepe nouerunt, quorum animi tantum abest, ut re-
cente s ad infortunia sint insolentes ad iniurias fortunæ
sint, ut malorum usu, & consuetudine prorsus obdu-
ruerint; callum contraxerint.*

Astutie.

*Le astutie non mi piacciono, naturalmēte ho in odio
l'arte del simulare, gli artificiosi inganni, le simulate
maniere, lo scaltrimēto, il proceder doppio. ¶ Astutiæ
mibi non placent, nō probātur, non satisfaciunt: astus
nō amo: artem simulandi, fraudem artificio testā: mo-
re ab aperta quādā simplicitate alienos, fucum ac fal-
lacias vafritiem, nimiam calliditatem, astuta ingenia,
versuta, vafra, nimis callida, ad astutias, vafritiē, cal-
liditatē, propensa, naturali quodā odio prosequor, sum
ab astutijs alienus abhorret animus meus ab astutijs.*

Astuto.

*Annibale nel maneggio della guerra: ne fatti di
guerra, in cose di guerra, in materia di guerra, nell'uso
della militia, nell'arte militare fù più astuto di tutti i
Cartaginesi, vinse di astuzia tutti i Cartaginesi, fù su-
periore, non hebbe pari alcuno de' Cartaginesi, astuta-
mente operò più che alcun' altro Cartaginese, fù più ac-
corto, auueduto, scaltrito, meglio intese il modo di guer-
reggiar di tutti i Cartaginesi. ¶ Hannibal in re belli-
ca, in rei scientia militaris, in gerendis bellis callidissi-
mus, vaferrimus, versutissimus, astutissimus fuit om-
nium Pænorum; vafritie, calliditate, astutijs, astu, arte
vicit, anteuit, antecessit omnes Pænos, prestitit, ante-
celluit, superior fuit omnib. Pænis; excelluit inter Pæ-
nos, parem habuit Pænorum neminem vafritiæ, calli-
ditate,*

ditate versutia, astutia, arte nemo omnium Pœnorum cum Hannibale conferendus, comparandus equandus, componendus; ad eam calliditatem, astutiem, artem qua gerendis bellis Hannibal excelluit, adspirare ex omnibus Pœnis nemo potuit in bellicis astutijs atque artibus aspire ad Hannibale ex Pœnis nemo potuit; quis Pœnorum Hannibali gerendorum bellorum scientia par fuit? quis perfectam belli gerendi rationē ut Hannibal, tenuit, calluit, nouit, possedit, consecutus est, obtinuit?

Attendere

Infin' hora non ho punto atteso all' util mio, non ho mirato non ho hauuto riguardo al ben mio. non ho riguardato l' util mio, non sono curato, non ho hauuto cura, tenuto cura, non ho fatto stima, non ho fatto caso dell' util mia. ¶ Nullam hucusque utilitatis meae rationem habui: nullam rationibus meis operam dedi: de utilitate minimum laboravi; utilitatem minimè spectavi, curavi quasiui secutus sum nullum in utilitate studium posui, nihil industriae locavi, nihil operæ consumpsi; diligentiam commodorum meorum causa nulla adhibui, ad res meas nullam contuli, res meas indiligenter administraui, tractavi.

(Chi vorrà attendere alla republica con paura di tanti perigli? chi vorrà adoperarsi, mettere studio porre industria in seruiigio della republica, douendo esser soggetto a tanti pericoli? ¶ Quis remp. attinget, remp. capescere, succipere, tractare, ad remp. se conferre audeat, toto periculorum metu proposito, qui sibi tot impendere, imminere pericula intelligat? quis operam

*operam reipubl. dare, in republ. versari, rempubl. gere-
re, administrare; ad rempubl. sua studia conferre, tot
periculis impendentibus, imminetibus, animum in-
ducat, facile ac libenter velit?*

*Devesi attendere nel governare la republica sola-
mente alla giustizia. ¶ In amministranda, tractanda,
repub. in administratione reip. in; honestum, rectum
tueri, speſtare, ſequi, nihil præterea, debemus.*

Attendera la promessa.

*Sforzerommi di attendere quello che ho promesso,
ingegnerommi di offeruare, di mandare ad effetto, di con-
durre ad effetto, di verificare le mie parole cõ gli effet-
ci, di dar effetto alla promessa; farotti vedere, se sia
possibile, l'effetto della promessa, sodisfarò alla promes-
sa, oſerverò le mie, parole, la mia fede, non mancarò la
promessa, alle mie parole, alla mia fede.*

*¶ Dabo operam, quod pollicitus sum, ut re præstem,
exitu præstem; exsequar, efficiam, re confirmem, ut
præstem fidem meam, solvam fidem, tuear, seruem,
probem, ut promissa seruem, obſernem, tuear, præ-
stem, promissis ne desim, ne fides in promissis mea de-
ſideretur, ut fidei ſatisfaciam, ne de fide mea parum
videar laborare, ut a meis verbis, ab affirmatione
mea, a promisso exitus rei ne dissentiat, ut uerba res
confirmet, ut id, quod dixi, ueritas probet, ut scdm pro-
missis, a promissis ne discedam.*

Atto

*Naturalmente egli era atto ad ogni cosa: pareua
eſſer nato a saper far ogni cosa, haueua un'ingegno
così deſtro, che riuſciva in qual ſi uoglia cosa, accon-
cia-*

ciamente sapeua oprare qualun que cosa si volesse .

¶ Principuo quodam naturæ munere apius erat, acōmodatus, apositus erat ad omnia: aptus ad omnia videbatur ingenium acceperat a natura ad omnes res apositum, atque accommodatum; eo erat eo utebatur ingenio, qui dvis ut exsequi, et prestare satis commodè posset; natus ad omnia videbatur, dederat hoc ei natura quidquid aggrederetur ut egregiè conficeret, ut excelleret habebat hoc a natura ut quam cunque ad rem se conferret quamcunque capefferet ea non pessimè perfungeretur, ex ea cum laude discederet.

Auaritia.

L'auaria partorisce molti mali: dall'auaritia nascono, escono, prouengono, deriuano molti mali; è cagione l'auaritia di molti mali; è vna radice, che tutti i mali produce. ¶ Parit auaritia multa mala: existunt, nascuntur proficiscuntur, proueniunt, effluunt, emanant, exoriuntur ex auaritia multa mala; multorum malorum causa, origo, principium, fons, radix auaritia est; multorum malorum causa referenda ad auaritam, conferenda in auaritiam ad scribenda, assignanda, tribuenda auaritiæ est; culpam sustinet auaritia multorum malorum.

Era tenuto Crasso, era riputato il più auaro huomo di Roma, non era in Roma per iudicio di ogn'uno, huomo auaro come Crasso, chi fosse pari à Crasso nell'auaritia: Crasso per opinione di tutti, vago di hauore, desideroso di robba, innamorato delle ricchezze più che alcun'altro, che fosse in Roma; credeuasi che fosse

fosse Crasso nell'avaritia sommerso più che alcun altro
 uomo di Roma. ¶ Pessimè omnium Romanorum au-
 diebat Crassus avaritiæ nomine, maximè omnium Ro-
 manorum Crassus avaritiæ flagrabat infamia, aurum
 sitire, opes appetere maximè unus omnium magis quàm
 ceteri, præter ceteros Crassus putabatur, nemini gra-
 uior, ac turpior in urbe Roma, quam Crasso; inureba-
 tur avaritiæ nota, avaritiæ vitio Crassum magis, quam
 quemuis alium, hominum notabat opinio; incumbere
 ad opes, inhiare diuitijs tanto studio, quanto in urbe
 Roma nemo præterea, Crassus existimabatur.

L'avaritia a' tempi nostri è in colmo: regna hoggidì
 l'avaritia, così grande è diuenuta, che maggiore non
 può essere, e arriuata al sommo, e peruenuta, doue può,
 tanto, e proceduta innanti, che più oltre non può, è per
 tutto, abbraccia tutto il mondo. ¶ His temporibus la-
 tissimè patet avaritia, vbiq; locorum, vbiuis locorum
 nusquam non est, dominatur, regnat, viget maximè, or-
 bem terrarum est complexa, omnium animos occupa-
 uit, ac tenet, in animos omnium irrepsit, infecti sunt
 omnes avaritiæ labe, plus opere in re quærenda, in opi-
 bus congèrendis, in diuitijs colligendis, comparandis,
 contrahendis ponitur, consumitur, locatur, quàm de-
 ceat, avaritiæ vitio hodie fere nemo non laboret, pro-
 pensi omnes fere sunt ad avaritiam, ad summum per-
 uenit avaritia; eo processit, eo est avaritia progressa,
 quo maximè potuit, quo longius non datur, quo non li-
 cet ulterius.

Auuenimento.

L'auuenimento della cosa, secondo che io spero sarà buono; spero, che la cosa riuscirà, doue si desidera, hauerà fine il desiderio, conforme, succederà felicemente, seguirà alla cosa buon'effetto, desiderato fine sarà il successo della cosa, quale desideriamo che sia.

¶ Exitum res habebit, mea quidem ut spes fert exoptatum, felicem. qualem volumus, optamus: res ex animi nostri sententia succedet, successu res, quo volumus, eo concludetur, ac terminabitur: euentus rei erit optimus: euadet res, quo volumus, non aliter cadet, ac volumus: sequitur id quod optamus: optatis fortuna respondebit, rem consequitur exitus, euentu, finis optatus.

FaraSSI giudicio di te secondo l'auuenimento, secondo che la cosa riuscirà, giudicheranno gli huomini di te, sarà il giudicio, e l'opinione de gli huomini all'auuenimento conforme, al successo, al fine della cosa, nascerà il giudicio de gli huomini da quel fine, che la cosa hauerà, da quello che auuerrà seguirà, succederà.

¶ Ex euentu homines de te existimabunt, rei exitum hominum iudicia consequentur, ut res cadet; ut succedet, ut euenerit, ut ceciderit, ita de te homines iudicabunt, qualis rei finis, exitus, terminus, euentus, conclusio erit, talem de te opinionem homines suscipient, congruant cum exitu rei, consentient in utranque partem hominum de te iudicia.

Non sò quel che possa auuenire, san'in dubbio del futuro, che sia per accadere, a me non è palese non veggo che sia per apportare il tempo, che, sia per partire

rire, che occasione, che effetti siano per nascere dal tempo. ¶ *Quid casurum sit, euenturum sit, quid cadere, quid consequi possit, ignoro, non dispicio, quid tempus laturum sit, exploratum non habeo, latent me quæ nasci possunt, futura me fugiunt: non assequor ea, non assequor coniectura, diuinare non possum, aut mente percipere, quæ ferre, parere, patefacere dies ipsa potest: futuri casus aperti mihi non sunt, mihi non patent, me fugiunt, prætereunt iacent.*

Auuenire.

Auuenne fuor di opinione, ch'io perdei la lite: occorse, interuenne, seguì, riuscì la cosa a questo fine, accade, portò così la fortuna, il caso, piacque alla fortuna.

¶ *Vt caussa ceciderim, liem perderim, eueni, obuenit, contigit, obtingit, accidit, factum est casu factum est, casus tulit, fortuna tulit, fortuna fecit, fortuna placuit.*

Non può auuenire questo, non può incontrare, non può occorrere ad vn'huom sauió. ¶ *Hoc insipientem, minimè cadit, non est, v' obuenire hoc sapienti possit, est hoc a sapiente alienum, perinere hoc ad sapientem non potest.*

Auuersario.

Tu ci sei troppo contrario, senza esser stato offeso da noi: ci fai troppo gran contrasto, operi contro a noi troppo fieramente, troppo accerbamente contra di noi ti porti, tu non lasci adietro veruna cosa, che possa esserci di danno, troppo sei intento, è troppo solleciti a nuocerci. ¶ *Aduersarium te nimis grauem, nimis acrem, infersum, acerbum, vehementem, crudelem habemus*

bemus; nimis acerbus, nimis aduersus; nimium gra-
uis, atque infensus nobis es; oppugnas nos quàm po-
tes accerrimè. & grādiffimè: nullā aduersus nos iniu-
riam prætermittis; nulla nos iniuria, nulla re non la-
cessis; tuis contra nos viribus vteris tuam in nos vim
confers; omnia conaris, nihil non agis, mores, tentas,
experiris, machinaris ad perniciem nostram, aduersa-
rio te vtimur nimis acerbo, nimis infenso, agis contra
nos, pugnas aduersus nos, irruis in nos quo potes impe-
tu, impetu quàm potes maximo, eo impetu, qui potest
esse maximus.

Auifare.

*Auifami di tutto l'esser tuo; è di tutti i tuoi pen-
sieri dammi auuifo, ragguaglio, centezza, notizia: di-
mostrami, fammi noto, fammi sapere, fa che io sap-
pia, fammi intendere, fa ch'io intenda lo stato tuo; vor-
rei, che tu mi notificassi, manifestassi, dimostrassi, ispo-
nessi palesassi, significassi lo stato tuo: hauerei caro
che tu mi facessi vedere, come vna imagine come un
ritratto delle cose tue, è dell'animo, è d'ogni tuo inten-
tamento. ¶ Fac me certiozem. redde certiozem de toto
statu tuo, & de omnibus consilijs: significa mihi, ex-
pone, aperì, explica, perspicuè demonstra, qui sit re-
um tuarum omnium status, qui tuus animus, qui sen-
sus, quæ consilia sint; fac, ut de tuis rebus, tuisque con-
silijs cognoscam, intelligam, certior fiam; ex tuis lit-
teris erudiar, instruar: imaginem rerum omnium, cogi-
tationumque tuarum litteris ostende,*

Auufi cattiu

*Erano venuti di lui alcuni auufi poco buoni; sini-
stre*

stre nouelle, strane cose di lui s'intendevano, erasi sparsa di lui vna reafama. ¶ Rumores de illo duriores erant, aduersa quædam de illo erant allata: nunciij uenerant tristes, aduersi, infausti: parum commodi, minus læti, parum secundi, grauior de illo fama peruenerat dissipata erat, disseminata, dispersa, perulgata, duriora quædam, grauior erant significata, iactabantur, sermonibus dissipabantur.

Auuocato.

Non fù mai il più sufficiente auuocato, nè il più amoreuole, nè il più fedele di Cicerone, nel trattare le cause vinse tutti Cicerone di eloquenza, di affectione, di fedeltà: nelle cose di palazzo, ne' giudicij, nelle cause, nelle liti non fù pari à Cicerone alcuno di lingua, humanità, fede: era Cicerone nell'ufficio dell'auuocato, nell'arte dell'auuocare, nel parlare innanti à giudici più di tutti eccellente. ¶ In agendis causis Cicero omnibus antecelluit, præstitit, vicit omnes, excelluit inter omnes, antecellit omnes, antecessit, patronus Ciceroni conferendus nemo fuit, neque eloquentia neque studio neque fide, ad iudices, ad tribunalia, ad causas tantum eloquentie studij, fidei quantum Cicero, nemo attulit; in iudicijs, in foro, in forensibus causis, in forensi munere, in tractandis causis, in causarum patrocinijs, in defendenda & accusando par Ciceroni nemo fuit.

B

BASTONARE.

Voleua bastonarlo, dargli delle bastonate, maltrattarlo, male acconciarlo col bastone, farli toccare

delle bastonate, fargli sentire, assaggiare prouare
il bastone. ¶ Fuste illummalè multare, male acci-
pere, per cutere, fustem illi volebat impingere fustis
ictus volebat illum experiri, fustis amaro ictus gu-
stare, sensu percipere, vim, & grauitatem sustinere,
ferrie, pati.

Beneficio.

Io gli ho fatti quanti benefici ho potuto, bencheno
aspettassi di esser remunerato: ho per lui operato con
ogni mio studio, & ogni industria; quantunque, non
sperassi hauerne la ricompesa; ho fatto a beneficio suo
quanto per me si poteua, come che poca speranza io mi
haueffi di esserne ricambiato; niuno officio verso lui
ho pretermesso, ho lasciato à dietro, ho mancato di fa-
re: auuenga, che opinione io non haueffi riceuerne
il guiderdone: qual demonstratione non ho io usata,
qual effetto non ho operato, infin doue si stendeuano le
mie forze in seruigio suo, a suo beneficio, per gionar-
gli, beneficiarlo, procacciargli utile, & honore,
¶ Contuli quæ in illum officia, beneficia; merita po-
tui, licet remunerationem plane nulla expectarem;
quantum in me fuit, quantum efficere, & consequi po-
tui pro meo studio, meaque industria complexus illu-
sum, affeci, ornari, auxi omnibus officijs, quamquam
ab eo minime parem gratiam expectarem; nullum
officij genus, aut studij, nullam omnino rem, quæ vel
ad utilitatem illius, vel ad laudem spectaret, omisi,
prætermisi, infectam reliqui; licet futurum non spera-
rem, ut memorem, & gratum experire: omnia, quæ
quidem præstare mihi licuit, profecta in illum sunt,

cum tamen spe nulla niteret, spes me nulla teneret futurum aliquando, parem, ut mihi gratiam referret, ut officia mea paribus compensaret officijs, remuneraretur officijs, æquaret officijs, ut vllum grate animi signum ostenderet; ut se morem, gratum que probaret, ut vllum omnium studiorum, officiorum que meorum fructum ferrem. meam in illum voluntatem, & benevolentium, quandocunque res tulit, ubi tempus, & occasio postulauit, re probavi, ostendi, significauit, declaravi, patefeci, spe tamen adductus nulla gratie referenda. bene meritis de illo sum, quam potui studiosissime quamquam illius erga me voluntatis diffiderem, spem in illius voluntate minimam ponere: pariter animatum in me fore non considerem, licet fore non considerem, ut paribus mihi responderet officijs.

Riputerò di bauer riceuuto da te vn beneficio grandissimo: terrollo per beneficio grandissimo, in vece di sommo beneficio, parerammi, che tu habbi operato in me non picciol beneficio. ¶ Hoc ego summi beneficij loco ponam, numerabo, inter maxima beneficia referam; hoc apud me non exigui beneficij, non vulgaris gratie locum obtinebit, ita credam, tulisse me beneficium singulare, gratiam tantam, quanta potest esse maxima.

Non mi sc orderò mai, non mi dimenticherò, non vsciranne mai dell animo mio, della memoria mia; saranno da me con eterna memoria costruati benefici tuoi; la tua somma benignità, incredibil cortesia tanto amorevoli operationi, tanti seruigi da te riceuuti, non cancellara ma il tempo, d'overuno accidente dalla

memoria mia; attaccati alla memoria, fissi nell'animo, scolpiti nella mente sempre rimaranno, eternamente, in ogni tempo, in tutti i giorni di mia vita i benefici tuoi.
¶ Tua in me beneficia nunquam obliuiscar semper meminere, memoria tenebo, perpetua memoria tuebor, custodiam, conseruabo, tua erga me merita, nulla unquam apud me delebit: obliuio; nulla dies nulla temporis vetustas, non casus ullus, non fortuna magnitudinem tuorum erga me meritorum imminuet, ex animo meo dolebit, tollet, auferet obliuione, dolebit, obruet, obscurabit, extinguet, vigeat in me tuorum beneficiorum æterna, perpetua, numquam interitura memoria, nullum apud me tuum beneficium intermoriturum existima: tuam in me singularem benignitatem, incredibilem liberalitatem semper in animo, semper in oculis habebò, perire apud me, aut euanescere numquam patiar, hærebunt mihi in animo, mente, memoria fixa permanebunt impressa, in animo, ac mente patiebunt, exstabit tua beneficia; vitæ par, æqualis erit recordatio meritorum tuorum, qui mihi vitam dies, ille ipse tuorum officiorum memoriam terminabit: finis mihi, ac terminus, & vitæ, & memorie benignitatis in me tua idem erit, futurus idem est, quàm amanter me tractauerit, quàm benigne mihi feceris, quàm audiosè in omni re commodaueris, quàm humaniter, ac beneficè tecum egeris; quibus officijs amicitiam nostram colueris, prosecutus sis, quibus meritis auxeris, ornaueris, honestaueris, ipse mihi atque etiam alijs commemorabo, ita diu recordabor, quam diu mihi viuere contigeris.

Biasimo.

Il nou pensar ad altri, che à se stesso, e gran biasimo è vergogna; partorisce infamie, è cosa brutta, vituperare uole, vergognosa, biasimeuole, dishonorata, degna di biasimo, vituperio, riprensione, genera cattiuo nome, trista fama, poco lodeuole opinione, s'apporta biasimo vergogna, vituperio, infamia. ¶ Se ipsum curare, nihil præterea, de se ipso tantum; sua tantum unius causa laborare, sibi uni studere seruire, prospicere, consulere, præterea nemini turpissimum est, maxime dedecet, indecorum in primis est, infamia, ignominia dedecori est, dedecus affert, infamiam parit, turpem famam, opinionem minime commodam, aut optabilem parit; eiusmodi res est, quam summa consequitur infamia, ignominia, turpis infamiae nota, dedecus, accusatio, reprehensio, fraudi est, vitio vertitur, tribuitur, datur, adscribitur, assignatur.

La cosa è biasimata pubblicamente, è vituperata, è ripresa se ne dice male, sconciamente, se ne parla sini-
stramente se ne ragiona. ¶ Res palam exagitur vi-
tuperatur accusatur, reprehenditur, damnatur, acerbè
notatur, infamia notatur, improbat, sermones ea de
re minus commodi sunt, parum honesti dissipantur.

Bisognare.

Bisogna se voi essere simile a' tuoi maggiori, che
tu attenda alla virtù, fa di bisogno, è bisogno, ti si ri-
chiede, sei contento non puoi far di meno, è tuo debito,
tuo officio, non puoi mancare. ¶ Si maiorum tuo-
rum laudibus respondere, si maiores tuos referre vis.

cupis imitari, si te dignum maioribus tuis prebere studes, ut ad virtutem in virtutem incumbas, ad virtutis studia tua conferas, opus est, nauari a te operam virtuti oportet: debes virtutem colere tui muneris, tui officij, tuarum partium est, non potes non virtuti eperam dare: non licebit tibi virtutem negligere: hoc ad te pertinet, in te conuenit, a te postulatur, atque adeo tanquam debita res exigitur.

Bisogno.

Non ho bisogno de' tuoi ricordi, non sono necessari appresso me, sono poco utili, sono souerchi i tuoi ricordi, a me non bisognano i tuoi ricordi, non è bisogno non ho bisogno de' tuoi ricordi. ¶ Non egeo, non indigeo tuis præceptis, admonitionibus, consilijs: superuacanea sunt, parum utilia, nullius emolumenti, minime necessaria, locum apud me non habent, à me non requiruntur, non desiderantur, non expectantur tua præcepta: tuis mihi monitis nequaquam opus est tuis carere monitis facile possum.

Doue farà il bisogno, ti aiuterò, in ogni tuo bisogno sarò pronto a seruirti; doue occorrerà il bisogno, doue farà bisogno, in ogni tua occorrenza, doue l'occasione il richiederà. ¶ A dero tibi, presto ero, opem feram cum res postulabit, ubi opus erit, ubi tempus feret, si rerum tuarum ratio poscet, si occasio requiret, ubi erit res tua si pertinere ad te videro, si tua referre intelligam.

Bontà.

Hoggidà da pochi è prezzata la bontà, pochi si curano della bontà, piace a pochi l'onesto, il dritto, il giusto,

giusto, la forma del ben viuere, poco sono in preggio i buoni costumi, le lodeuol'arti, le honeste discipline, le scienze degne d'un'huomo libero; attende sì poco, poco si pensa a quella vita, che con l'honesto è congiunta da' vitij separata, dalle colpe da scelerità lontana.

¶ *Probitas, integritas probati mores. vita illa, quæ cum virtute traducitur, à paucis hodie probatur, colitur, amatur; pauci sunt, qui probitate delectentur, probitatem colant, ament, sequantur: parui est hodie probitas, & merum integritas: qui suum studium in probitate ponant, pauci sunt, reperiuntur, numerantur paucos inuenios.*

Chi ben viue, gran ben aspetta, larghi premi può sperare ogni vno, che giustamente viua; qualunque camina per la diritta via del viuere, gran mercede, e grã frutto può aspettare, haueranno i buoni dalle lor lodeuoli opere ampia ricompensa. ¶ *Magna sunt rectè agentibus proposita præmia, omnes, qui sese in rectè viuendi ratione exercent, magna merces manet. fructum rectè factorum viri boni vberissimum, ac præstantissimum ferent, præclaram honestamque vitam res utilissimè consequuntur: uitæ laudabiliter actæ cum uirtute, raducta, præmium est decus, & earum rerum copia, quas qui possidet, optimè cum illo agere existimatur.*

La bontà basta per il far l'huomo pienamente felice è felice assai chi odia il uizio, & ama le virtù, qualunque camina per la uia della giustitia arriva facilmente al sommo bene, alla felicità peruiene, nel ben viuere, quando bene l'altre cose m'acasserò, la felicità è riposta

¶ Bene sentire, rectè que facere, satis est ad bene beate que viuendum: vnā qui colit probationem, ei deesse ad felicitatem nihil potest, is ad felicitatem nihil desiderat; nihil requirit, quicumque rationem ducem in vita sequitur, ei ad felicitatem ampla, maximè que certa patet uia, probitatem, qui possidet, simulis possidet summum bonum, nihil ad felicitatem præterea requirit, boni mores, & honestæ rationes felicitatem pariunt, felicitas integritate comparatur, si quis in colenda probitate totus est, felicititer admodum, ac beatissimè cum illo agitur.

Breuità.

Per dirti la cosa breuemente, per conchiudere, per recar in poche molte parole, per vsar breuità, per esser breue, per ristringere la cosa, per non esser lungo, per non entrare in lunga diceria. ¶ Quid quæris? noli quærere, quid plura? quid pluribus? quid multa? quid multis? ne plura, ne pluribus, ne multa, ne multis, ne in multis morer, ne multis teneam: quid opus multis? ut in pauca multa conferam, ut paucis concludam, ut ren paucis complectar, comprehendam, per stringam, ut summatim exponam, ut breuitate utar, ut satietatem longæ orationis effugiam, ne longam orationem suscipiam.

C

CAGIONE.

“ Tu sei cagione di questi mali, da te nascono questi mali, sei tu il fonte, onde queste calamità deriuano, di queste sciagure è da saperne grado à te: tu hai suscitato queste ruine, le tue maluagie operationi hanno ge-
nera-

nerata questa peste, acceso questo incendio, prodotto tanti danni, e da riconoscer da te questa tanto auversa fortuna; per tua colpa siamo miseri; da te prouengono tante miserie. ¶ Tu horum malorum causa tu fons, & origo, tantas malorum faces incendiasti; tu horum malorum initium attulisti tu hæc mala peperisti, hæc mala excitasti, auctor horum malorum præter te nemo fuit, a te fluxerunt hæc mala, hæc incommoda, calamitates, acerbitates, in fortuna, damna, detrimenta, perniciës, exitium, rerum euersio, horum malorum culpam sustines; horum in te malorum culpa conferenda est omnis: hæc tibi sunt adscribenda, assignanda; has calamitates vni tibi acceptas referre debemus.

Hai ragione di rallegrarti, che tra tanti viti, così buon figliuolo tu habbi, tu dei rallegrarti ragion'è, che tu ti rallegri, meritamente puoi rallegrarti, ragione uole, e giusta sarà la tua allegrezza, per hauer così honesto figliuolo in cotanta insolenza. ¶ Est cur gaudeas, habes quod letaris instam letandi causam habes latari iure potes, si gratularis iure facis, quod moribus tam perditis filium habeas tanta modestia præditum, quod is tibi sit filius, qui continentiam in tanta cæterorum insolentia, tam dissolutis moribus, tam immoderato luxu tueatur, colatur.

Camino.

Il camino, il viaggio, la via di Padoua à Vicenza, è molto difficile, malageuole, e strano, di verno grandi sagi si sostengono il caualcare di verno da Padoua à Vicenza, non si può andare nella stagione di verno, sen

2a grande sconcio, nel verno malamente si vâ, vassi cō disagio, con fatica, e periglio da Padoua, à Vicenza.

¶ *Admodum hieme difficilis est, commodas impeditas, plena laboris, & periculis ea via, quę Patauiō Vincentiam fert, ducit. qui se per hiemem in viam dant, ut Patauiō profecti Vincentiam perueniant, molestiam itinere non mediocrem sustineant, necesse est, in multas incidant difficultates, multa subeant pericula, multos perperiantur labores, incōmoda, odiosa, dura minimę pauca, iter habentibus Patauiō Vincentiam difficultates occurrunt multę, vię difficultas, & iniquitas impedimēta opponit maxima, impedimēto vehementer est.*

Non ti mettere in camino, non entrar in viaggio, non andar in volta se non seifano. ¶ *Itē ne suscipias, ne te via committas, ne te in viam des, ne ad iter aggrediaris, ne viam ineas, itineris consilium abijce omite, dimitte, nisi rectę vales, nisi optima vteris valetudine, nisi corpore bene firmo.*

Capiano.

Cesare fu Capicano eccellente condottiere di genti, gouernatore di esserciti. ¶ *Dux, Imperator, rector exercituum Cesar fuit, quo præstātor haberi nemo possit. præfuit exercitibus Cesar eximia cum laude; ductor copiarum fuit nemini secundus, coptas duxit, admirabili rerum bellicarū scientia, gessit bella suo ductu, ea Virtute, ac uigilantia, non modo ut superiorem, sed nec omnino parem quem quam habuerit.*

Tutta la città seguita Pōpeio per capitano, erasi accostata a Pōpeio sotto'l gouerno di Pōpeio si era messa
¶ *Vniuersa ciuitas ducē pōpetū sequebatur, pōpeio regens*

regendam se dederat ad Pompeij ductum applicauerant se, contulerant se; adiunxerant se vires omnes ciuitatis.

Carestia.

La carestia è così grāde, che ogn' uno è costretto patire molti disagi vèdon si così care, a così grā prezzo le cose, che molti incomodi è bisogno di sostenere.

¶ *Ita cara est annona, ita grauis penuria, ea caritas ea rerum omnium difficultas, ea sunt angustiae, ita care videntur: tanti pretij sunt, tanti sunt omnes res, ut incommodis multis affici, premi, laborare, vexari omnes cogantur; ex immoderata penuria, nimia caritate, annona difficultate existunt, oriuntur, gignuntur, quae ferri vix possint, incommoda multa.*

Casa.

Habituaua Cicerone in una casa molto polita, è molto vaga era la casa di Cicerone gentilmente acconcia, di bella vista, e diletteuole aspetto. ¶ *Domo Cicero utebatur cum primis lauta, & pereleganti; habitabat Cicero lautissime, & iucundissime, e Ciceronis aedes erant in quibus neque lautitiā, neque elegantiam desiderares; erat in Ciceronis, edibus lautitiae multum, atque elegantiae.*

Io la mia casa in vn modo, & egli la sua in vn' altro gouerna e regge. ¶ *Genus rationum mearum dissimilitudinem habet cum illius administratione domestica non eadem in re domestica tuenda; in administranda refamiliari, in curanda domo, in gubernatione domestica utriusque ratio est.* **Caualleria.**

Tu non potresti credere quanto sia valorosa, questa banda di caualli ¶ *Vix credere quantum in pello valeat haec equitum turma; quam firma sit, cuius roboris,*
quo-

quorum neruorum: hac equitum turna, hoc equitatus,
hac equitum manu noli putare quidquam acrius, aut
generosius esse.

Cauallo.

Spronai il cauallo alla volta de' nemici per saluarmi;
spinji il cauallo verso i nemici per fuggire il periglio
manifesto. ¶ Ut vitæ consulerem ut euaderem,
è presenti periculo, ut periculum vitarem minimè du-
bium, ad hostes equum misi, immisi, admisi, incitavi, la-
xati habenis hostes versus impuli.

Cauto.

Era Alessandro Magno più di tutti animoso, ma non
molto cauto nelle battaglie; combattena Alessandro
animosamente, ma non era auveduto ne' casi perigliosi
¶ Animi vim, magnitudinem, præstantiam ostende-
bat in prælijs Alexander, consilium in vitandis peri-
culi ei deerat: animum in Alexandro pugnante lauda-
res, animi virtutem laudibus efferres; consilium, &
prudentiam in periculis desiderares, requireres; consi-
ly non habebat satis Alexander ad vitanda, effugien-
da, declinanda, cauenda pericula; animo quidem in pu-
gnis excellebat; fortem in pugnis animum gerebat; for-
ti animo pugnās pugnabat; prælia tractabat; rem gere-
bat in pugnis.

Cedere.

Perche debbo io cedere, & dar luogo à chi mi è infe-
riore? per qual cagione debbo permettere, che mi va-
da innanti, che mi sia anteposto, chi non è mio pari?
¶ Cur ei cedere; loco cedere locum concedere, locum
dare ei debeo, qui comparandus, æquandus, conferen-
dus,

du, par omnino mihi non est? quamobrem, qui est infra me, qui nihil ad me est. mihi patiar anteponi? quid est causa, cur primas ei partes concedam, primas ad eum partes deferri sinam, primo eum loco statuam, præponi mihi, ante me collocari, anteire me patiar eum quem nulla res mecum æquat, cuius meritis mea merita antecellunt; quid est causæ, cur honore superior habeatur qui virtute inferior est?

E cosa da farlo, è sauezza, è fanno ceder al tempo, vbidire al tempo, seguire lo siato de' tempi, accordarsi col tempo, conformarsi cō la natura de' tempi, accomodarsi alla qualità de' tempi ¶ Sopianis est, sapientiæ est, consilij est, rationis est, sadienem decet tempore cedere, necessitati parere, rationem temporis haberi, consulere temporibus, seruire temporibus, conformare ad temporis rationem; cōsilia: & actionas tempore moderari, pro temporum statu, & suscipere, & deponer; ita se gerere, ut præcipere tempus videatur, ut temporis ratio ferat, ac postulet; quasi doceri sequi in agendis rebus, quasi consiliarium habere tempus, consiliario uti tempore non decet

Calcare.

Fingono i Poeti, che Minerva cercò longamente Proserpina sua figliuola rubbatale da Plutone, Re dell'inferno; ando cercandooogni luogo, ricercò per trouar la figliuolæ non lascio luogo done non cercasse. ¶ Ut Poetarum fabulæ narrant diu ac multum Proserpinam filiam, quam inferorum Deus Pluto surripuerat, Minerva perquisiuit, inuestigauit multum studij posuit, valde vigilauit Minerva in filia perquirenda;

renda; omnia loca permeauit, per lustrauit, inuestigauit, penetravit, quo non adiuit, non accessit, v' filiam Minervam reperiret? nullum Minerva locum, nullas in quaerenda filia latebras omisit.

Cercare, per procacciare, & mettere studio.

Fin ch'io viuerò, in tutte le cose cercherò di mostrarmi grato: metterò studio in tutta la mia vita, perche tu mi conosca ricordeuole de' benefici da te riceuuti; forzerommi, ingegnerommi, addopererò ogni mio studio, & ogni industria; tutte le mie forze impiegherò; procaccierò con ogni mio sapere per farti vedere la gratitudine dell'animo mio, per ricambiarti, ricompensarti, remunerarti de' benefici tuoi. ¶ Dum viuam, quoad viuam, quatenus vitam producam, donec viuere licebit, dabo operam, diligen'er id agam; omni studio curabo, enitar, contendam illud studium, illam curam, vnā illam rem incumbam; id mihi propositum erit; in omni vita, eo spectabit animus meus; eo curæ, cogitationesque meæ referentur, intenduntur, eo mea consilia dirigentur, ut me tibi memorem gratumque probem, parem v' gratiam par pari, v' referam, ut in me gratum animum desiderare ne possis, v' officia tua paribus a me compenseur officijs, in omni mea vitæ cursu nihil potius erit, nihil antiquius, res mihi non tam erit vlla, proposita, nulla de re laborabo magis, nulli rei studebo aut magis seruiam, diligentius, quam ut te de me optime meritum esse latearis.

Certamente.

Certamento, qualunque habbo si lascia trasporta-

re dalla colera, commette cosa, onde poi ha cagione di pentirsi, di certo, per certo: senza dubbio, indubitatamente, senza fallo, infallibilmente, senza manco, non à dubbio, cosa certa, manifesta, chiara, vedesi chiaramente, non può cadere in dubbio, venire in dubbio, non è dubbio, non è da dubitare, che la colera c'isà operare malissimi effetti. ¶ Sane, sanequam, certè, certo, reuera, profecto, sine dubio, proculdubio, absque dubio, quidem, omnino, plane, quise iracundia patitur efferri, auferri, abripi, a ratione auocari, a consilio abduci, s'ea committit, quamox infecta velit esse, in eum locum adducitur, unde exitus non facile datur, eo progreditur, quo paulo post peruenisse pœniteat; certum, est pro certo est, exploratum, est, minimè dubium nemini obscurum, omnibus apertum patet, constat, perspicuum est oculis, ac sensu ipso percipitur, vocari in dubium non potest, venire in dubium, ambigi, dubitari, nemini dubium osse potest, quin multa mala pariat iracundia ex iracundi mala multa gignantur erumpant fluant, manant multorum malorum culpam sustineat iracundia, multorum, malorum cause sit in iracundiam conferenda.

Certezza.

Non ho mai dubitato, non sono stato in dubbio, non ho mai hauuto alcun dubbio, non mi è mai nell'animo caduto dubitatione, venuto in pensiero di dubitare, che tu non douessi tenere questo magistrato; hò sempre hauuto certezza, per cosa certa ho creduto, mi hò dato a credere fermente, hò tenuto per certo, per chiaro, hò portato ferma opinione, sono stato in certifi-

suma opinione, che tu douessi peruenire, salire, montare a questo grado, che non douesse esserti negato questo honore, non douesse esserti chiusa la via a questo grado di honore. ¶ *Nunquam dubitavi, dubium mihi numquam fuit, ambiguum mihi numquam fuit, numquā mihi venit in mentem dubitare, ambigere, suspicari, numquam mihi fuit obscurum, aut parum apertum, numquam suspicatus sum fore, ut hic tibi magistratus non deferretur, ut excluderetur hoc magistratu, ut repulsam ferres, ut reijcereris pro certo semper existimaui, certo sum arbitratus, certa spes animum meum tenuit, exploratum mihi fuit, prorsus mihi persuasi futurum, ut ad hunc honoris gradum peruenires, ut aditus tibi ac via pateret, ne tibi unquam eunti ad hunc honorem, via praecluderetur; petitionis tuæ ratio numquam explorata mihi non fuit incerta, dubia, ambigua obscura numquam fuit.* Chiaro.

Se tu ti porterai bene in questo officio, farassi più chiara, e più manifesta la tua virtù, scoprirassi maggiormente il tuo valore: appariranno più che dianzi, le qualità dell'animo tuo. ¶ *Hoc munus si cum laude administraueris, gesseris, curaueris in hoc te munere si præclare gesseris, expressior, & illustrior tua virtus erit, tua virtus patebit illustrius, exstabit apertius; magis quam antea patefient, certiusque cognoscetur animi tui bona; qui vir sis, & quantus magis quam antea, res ipsa declarabit; maiorem, quam antea ingenij animique tui significationem dabis te ipsum oculis hominum aperies patefacies; ipse te, sic probabis ut antea nunquam.*

Cittadino.

I Romani faceuano Cittadini, non i più ricchi, ma i più virtuosi, accettauano tra Cittadini, metteuano nel numero de' Cittadini non quelli, che fossero tenuti più ricchi, ma doue maggior valore conosciuano; dauano la Cittadinanza degnauano i forestieri dell' honore de' priuilegi della loro Città per virtù, non per ricchezze, entraua nel numero de' Cittadini Romani era reputato degno della Cittadinanza colui, doue alcun raggio di virtù risplendesse, e non doue fosse copia de' beni della Fortuna. ¶ Non diuitiæ, sed uirtus aditum patefaciebat ad ciuitatem Romanam, ciuitate Romana dona na donabatur, qui uirtute, non qui diuitijs emineret, non opes sed uirtus, ciuitatem Romanam dabat; patebat Romana ciuitas uirtuti potius, quam diuitijs, ius Romanæ ciuitatis consequebatur, dignus Romanæ ciuitate putabatur, recipiebatur in ciuitatem, in ciuium numero adscribebatur, ciuis locum obtinebat, referebatur inter ciues adscribebatur in ciuitatem particeps ciuitatis, e ciuiumque numero fiebat, imperiebat in ciuitate, perueniebat in ciuitatem, ei ciuitas communicabatur, non qui opibus abundaret, afflueret, ualere, sed qui uirtute polleteret, excelleret, præstaret, non instructis, ac bene paratis à re domestica, sed uirtute præditis hominibus facilis erat, expeditus, minime dubius ad Romanam ciuitatem cursus, uia patebat, nullo negotio aperiebatur, iura, muneraque omnia ciuitatis Romanæ, præmium Romana ciuitas erat.

Sforzati di esser buon Cittadino, di far l'ufficio di

Buon cittadino, di operare qualunq; effetto, a buon cittadino si richiede, di essequire ciò che si à bene à vn cittadino, di sodisfare di non mancare à quanto è tenuto, chi di buon cittadino il nome desidera. ¶ Da operam, enitere, vt bonum ciuem agas; bonum ciuem te prebeas, præstes; vt boni ciuis partes tueare sustineas, agas, exsequare; vt boni ciuis officio satisfacias, vt ea præstes, quæ bonum ciuem decent, quæ expectantur ab eo, qui boni ciuis nomen aucupatur: noli committere, caue ne boni ciuis in officio reprehendaris: ne boni ciuis officium prætermittas, ne quid à te fiat, ne quid committatur bono ciue minus dignum, indecorum bono ciui, ne ciuis eius; qui ciuitate dignus haberi velit, partes in te requirantur officium in te desideretur; obeunda tibi sunt, præstanda sunt, non inditigenter; aut languidè munera boni ciuis.

Colera.

Tu mi fai colera; benchè io non sia colerico per natura: mi fai entrare in colera, mi commouì la colera, mi fai a dirare, corruciare; benchè naturalmente non sia facile all'entrare in colera, io non sia alla colera soggetto, io sia dall'ira lontano, io non sia troppo inclinato all'ira, io non trascorra nell'ira troppo di leggieri.

¶ Stomachum mihi facis; bilem commoues, inducis me, impellis, incitas ad iram, facis vt irascat, vt irascam, vt irascor, afficiat, corripiat, vt excandescam, vt exardeam, vt ira flagrem, & si nequaquam iracundus homo natura sim, non procliuus, pronus, propensus, inclinat ad iram, non ira deditus, non is, qui ad iram facile labat: sum alienus, longe remotus ab ira, quāquam

iuris in me parum habet ira, minimè mihi dominatur ira, non admodum ad iram propendeo, inclino, ab ira longè absum.

Qualunque cosa farai in colera, con colera, ad irato corrucciato, con ira, da colera sospinto, da ira commosso, in quell' alteratione di animo, che nasce dall'ira, sarà mal fatta, e biasimo ne riporterai, vergogna te ne seguirà. ¶ *Quid quid ages iracundè, ira'us in ira, cum ira ira'o animo, animo ira commoto, ira affecto ira agitato commotus ira, adductus, inductus, impulsus, incitatus, actus, accensus, inflammatus, iracundiæ vi compulsus, turpiter eges, tua cum infamia, ignominia, tuo cum dedecore: turpi te macula inquinabis, labe inficies, dedecus, infamiæ turpis nota consequetur.*

Colmo.

Fuggi al colmo della casa, alla cima, al sommo, alle supreme, alle più alte parti, alla sommità del tetto.

¶ *Effugit, fuga, se abripuit, fuga euasit ad adium summa, ad summas aedes, ad fastigium, ad culmen, ad superiores, excelsiores, sublimiores adium partes, abdidit se in summas eedes, fuga se contulit in summas aedes, fuga petiuit summas aedes.*

Colpa.

Io non hò errato, e nondimeno tu mi accusi; la colpa non è mia, non hò commesso difetto, errore, peccato, quel che mi vien imputato, improuerato, assegnato: son' incolpato senza cagione; trouomi fuori di colpa, senza colpa, lontano da colpa, di n'una colpa, macchiato, vago di colpa, sincero da ogni colpa, emmi-

data la colpa senza mio merito, senza mio peccato, mancamento, d'ffetto, errore, son accusato a torto ingiustamente, fuor di ragione, senza ragione, contra ragione, contra il douere. ¶ Accusas me innocentem, immerentem, infontem, nullo meo merito, in merito meo, iniuria iniuste, inique, contra quam ius est, contra quam meritus sum, contra ius, & æquum, absq; mea culpa, hæc in me sine causa confertur culpa, mihi adscribenda, assignanda, attribuenda causa non est, cupiæ vato: culpa, careo: longe absum à culpa, procul abest à me culpa, re motus à culpa sum; culpa sum expers; extra culpam sum: non habet in me culpa, culpam non suskineo; affinis culpa, non sum; culpa mihi non sum conscius in culpa non sum; commissum à me nihil est, quare videar accusandus, non erravi, non peccaui, non deliqui lapsus non sum, nullam in culpam incidi; nullam commisi culpam, nihil commossi, admissi, perpetravi nulla mescelere adstrinxi, maculaui, inquinavi.

Combattere.

Combattè Annibale Cartaginese più volte felicemente con le genti Romane, fece la giornata, fece il fatto d'arme fece la battaglia, venne à battaglia, contese cō l'armi. ¶ Sæpe cum Romanis exercitibus, copijs Pænus Annibal feliciter, prosperè secunda fortuna, prospero euentu pugnavit, pugnas expugnauit, pugna certavit, acie conflavit, acie contendit, acie congressus est, prælio decertavit, depugnauit, digladiatus est, manus conseruit.

Combattimento.

In quel combattimento, in quella battaglia, quel fatto d'arme, quella giornata, quel conflitto, quella contesa,

sa, quella ciuffa morirono dugento huomini valorosi.

¶ In illa pugna, illa acie, illo praelio, conflictu, ducenti homines insigni fortitudine, virtute præstantes, ceciderunt, mortem operiuerunt, occubuèrunt, desiderati sunt ducentos homines pugna illa sustulit.

Commandare.

Tu mi commandi cosa, laquale non posso, ne debbo essequire; mi commetti cosa nè honesta, nè possibile à farsi; m'imponi, vuoi ch'io facci cosa impossibile à me.

¶ Imperas mihi iubes, mandas, id fieri a me vis, quod exequi, efficere, præstare, neque debeo, neque possum, id mihi imponis, quod sustinere neque debeo, neque possum; das mihi rem in mandatis, neque honestam, & eiusmodi, quæ vires meas exuperet.

E cosa da desiderare, il poter commandare à molti l'hauer molti à suo seruigio, esser padrone di molti.

¶ Optabile est, imperiũ in multos habere, habere multos, quibus liceat imperare; qui pareant imperãti, quorum opera iure tuo, pro tuo iure, pro pãte, tuo arbitra tu possis uti, multis dominari, multis præesse, para os ad voluntatem, ad imperiũ, ad nũm habere multos.

Commune.

Questo monte è tuo, è mio, incominciando onde l'acqua scende: è tra noi cõmune, è di amendue noi: habbiamo amendue parte, in questo mōte: partecipiamo l'vno è l'altro di questo monte; possidiamo parimente questo monte. ¶ Hic tibi meũ, hic internos cõmunis est mons diuisus aquarum diuortijs: pãticeps vterq; nostrum huiusce montis est; mons hic pertinet ad vtrunque nostrũ, iuris vtriusque nostrum est; ius habemus vterq;

in hoc monte, æqua utrique nostrum huius montis, possessio est.

Communicare.

Communicherò volentieri teco quelle poche sostanze, ch'io mi trouo hauer: ti farò parte della mia poca robba, saranno comuni tra noi le mie poche facultà, parteciperai del mio, hauerai parte nel mio, non meno tua, che mia: tua parimente, e mia sarà la mia robba.

¶ Communicatio tibi, impertiam tibi rem meam: communis inter nos erit mea res, partem capies de mea re, rei meæ particeps eris, non minus tibi, quam mihi, tibi pariter, & mihi æquè utrique nostrum, non mihi magis, quàm tibi, mea res patebit: utemur communi iure, æquo iure, pari potestate mea re, iuris tibi tantum, quantum ipsi mihi, erit in mea re, mecum rem meam communicabis, communem habebis.

Compagnia.

Non è da far compagnia co' maluagi, benchè se ne sperì grande utilità, e da fuggire la compagnia de' cattiuì, con qual si uoglia utilità non è da accompagnar si, da congiugner si, da tenere co' tristi, non stà bene l'atacarsi a' maluagi, il seguire i maluagi, l'entrare in compagnia de' maluagi, mescolarsi co' maluagi.

¶ Non est cum improbis hominibus iungenda societas, coire societatem, coire in societatem, inire societatem cum perditis hominibus, dare se in societatem perditorum, confere se, adiungere se, applicare se ad homines perditos, coniungere se, unculo se societatis obstringere cum perditis hominibus, utilitatis uel maxime spe proposita, uel si spes utilitatis maxi-

ma ostendatur non decet turpe est minimè debemus qui se socium ad perditos homines adiungit, cum perditis hominibus coit, perditor sequitur, comitem se prebet improbis, facit turpiter contra quàm decet, minime laudabiliter.

To ti terrò compagnia insin quando vorrai non mi ti ti leuerò mai da canto, se non vorrai, sarotti attaccato, quanto ti pia cerà. ¶ *Affiduum, perpetuum, usq; dum volueris, quo ad volueris comitem me habebis, me tibi comitum præbebo, hærebo tibi usque, tibi affixus ero, dū tua voluntas feret; numquam à te, nūquam a tuo later, nisi te volēte, lubente, cōcedente, permittente, discedam; nella me res, nisi tua volūtas, auellet abs te, amonebit, seiubget, disiunget, abiunget.*

Compiace re.

Tu mi lodi cotanto non per giudicio tuo, nō per merito mio ma per farmi piacere, per entriarmi in gratia, per acquistarti la mia gratia per compiacermi. ¶ *Tantas in me laudes confers, effers me laudibus, non iudicio tuo meritone adductus meo, sed ut ineas à me gratiam, gratiæ causā ad colligendam beneuolentiam gratiam, me amhis laudibus aucuparis, das hoc auribus meis, largiris mihi, non veritati; auribus in seruis loqueris ad voluntatem, non hoc ex animo facis, sed eo consilio, id spectans, id secutus, ut tibi amorem hoc artificio, hoc tuo quasi meruo adiungas, mihi gratificeris.*

Compiutamente.

Egli è compiutamente dotto in geometria, ha compiuta scienza di geometria, sà quanto può saper un
 uomo

huomo di cose di geometria, intende la geometria perfettamente, infin' al fondo, eccellentemente, quanto possibile: in tal maniera, che più non si può, interamente, infin' al sommo. ¶ *Geometricis litteris est perfectè eruditus; penitus cognouit geometriam; tenet omnino geometriam: callet omnino geometricam scientiam excellit in geometria; perfectam, absolutam, singularem, eximiâ geometriæ scientiam possidet; ita processit in geometria, ut ad summum perueniret; prorsus geometriam cognouit, vincit omnes, præstat omnibus, antecellit omnibus nemini secundus est, parem habet neminem, superior omnibus est in geometrica scientia.*

Compito.

Duolmi, che così compito huomo, così ingiustamente sia trattato, huomo perfetto in ogni cosa eccellente, ornato di ogni lodeuole qualità, dotato di qualsivoglia virtù, à cui nulla manca, in cui sono tutte le buone condizioni, e parti. ¶ *Virum excellentem, præstantem omnibus, ut aiunt nummi absolutum, omni laude insignem participem omnium virtutum, cui nihil desit in quo nihil desideres quem esse uirum singularem dicas.*

CompleSSIONE.

Era Cicerone nella sua giouanezza di cattiva complessione, mal complessionato, poco sano, debole della persona, assai mal conditionato della persona; in stato poco buono di sanità, poco robusto del corpo, debole di complessione. ¶ *Cicero in adolescentia sua, cum adolescens esset, cum adolescentiæ nondum annos excessisset, egressus esset ualitudine erat, ualitudine*

Utebatur infirma, parum firma, minimè firma, haud satis firma, ne quaquam firma, paulo infirmiore, imbecilla, non optima, non robusta, satis affecta satis armobos propensa, non rectè se habebat Cicero in adolescentia: non omnino valebat, minus bellè habebat, se habebat, non optimè valebat, valetudine erat infirmior, viribus parum firmis; corpore non satis firmo utebatur; valetudinis, firmitudinis firmitatis, virium, roboris adolescenti Ciceroni minus erat, quàm satis esset, parum validæ vires erant, infirmior erat, imbecillior, tenni, incommoda, vitiosa, valetudine; parum validus erat, infirmè valebat, valetudine erat imbecillior, valetudinis rem laborabat, valetudinarius erat Cicero.

Se studierai più moderatamente, ogni giorno farai miglior complessione, migliorerai di complessione, farai più gagliarda complessione, diuerrai più gagliardo, più robusto, più sano, a miglior stato di complessione ti ridurrai. ¶ Si modum studijs impones, facies, statues, si tibi moderaberis in studiis, si studia moderabere, si tibi parces in studiis, valetudine melior fies, valetudinem confirmabis, conualesces quotidie magis firmior, ac validior fies, bonæ valetudinis, firmitatis, virium, roboris quotidie plus assequeris, ad perfectam valetudinem quotidie proprius accedes.

Componimenti.

Piaceuano à tutti i componimenti di Marco Varro ne, per la dottrina, non per l'eloquenza; lodaua ogn'uno gli scritti, i libri, le opere di Varro.

¶ Scripta Varronis ex doctrina potius, quam eloquentia; magis ob doctrinam, quàm eloquentiam, reuerentia.

cauſſa, nō verborum, probantur ab omnibus libri Var-
ronis: ea quæ Varro chartis mandabat, litteris con mit-
tebat, cōponebat, ſcribebat, litteris proſequebatur, litte-
ris explicabat, litterarum monumentis tradebat, pro-
debat, mandabat, cōmittebat, commēdabat, monumen-
tis, & litteris mandabat, ea probabant omnes, rerum
fructu potius, quam ſpecie verborum adducti.

Gli antichi hanno ſcritto, hanno inſegnato co' loro
componimenti, hanno tratatto ne' loro ſcritti coſe molto
honorate della virtù: hanno gli antichi fatto conoſcere
per mezzo de' loro ſcritti, con la loro induſtria belliffi-
me coſe della virtù: hanno laſciato componimenti delle
lodi, e del frutto della virtù ripieni.

¶ Ita veteres de virtute ſcripſerunt, ut in libris eorum
ſingularis eniteat, eluceat, emineat, excellat induſtria:
præclara ſunt à veteribus ad bene viuendum ſcripta,
de virtutis præſtantia tradita, prodita, memoriæ man-
data, monumentis conſignata litterarum, ſcriptis expli-
cata, conſignata chartis, tradita litteris, prodita litteris
mandata, conſignata, commendata; comprehenſa, ex-
preſſa, explicata.

Tu componi molto bene, tu ſcrivi eccellentemente
di maniera, che rendi chiaro il tuo nome, che lode ne
riporti, lode te ne ſegue. ¶ Seribis egregie, ſcriben-
di laude excellis ſubtiliter, & eleganter ſcribis; ita
ſcribis, ita verſaris in ſcribendo, ita te in optima ſcri-
bendi ratione exerces, tua ut excellat, induſtria: ſcri-
bis, ut pauci; proprium quandam laudem inſcriben-
do conſequeris præclara ſunt, quæ ingenio ſtudioque
paris, quæ tua parit induſtria, mirabilia ſunt, minime
vulgares

Vulgares ingenij, & industria tuæ fructus.

Vorrei che tu scriueffi delle cose mie, che i tuoi libri parlassero di me, che la tua pēna mi facesse immortale che le cose mie fossero da tuoi componimenti; honorate.

¶ *Velim à te nostrorum temporum consilia, atque euentus litteris mandari, res nostras monumentis commendari tuis, nostrum nomen tuis illustrari, & celebrari scriptis, tuis ornari scriptis valde velim; gloria sempiternæ commendari per te cupio.*

Sempre tu componi cose belle, & honorate.

¶ *Semper aliquid ex te promiss, quod alios delectet, te ipsum laudibus illustret.*

Desidera grandemente di comporre in materia delle tue eterne lodi. ¶ Satisfacere immortalitati laudum tuarum mirabiliter cupit.

Comprendere.

Facilmente hò compreso, leggiermente hò conosciuto facil cosa m'è stata da vedere, facilmente hò veduto, hò potuto giudicare, che le tue lettere gran piacere gli hanno recato. ¶ Literæ tuæ quod facile cognouerim intellexerim, senserim, coniecerim, iudicauerim, quod facile nosse, intelligere, sentire, conijcere, coniectura consequi licuerit, potuerim, ei per iucunda fuerunt, summam ei iucunditatem attulerunt, pepererunt magna illum iucunditate affecerunt, persuderunt.

Confarsi.

Questo non si confà con quello, che tu mi hai scritto, non ha somiglianza; non conuiene, non ha che fare con le tue lettere. ¶ Non est hoc tuis litteris consentaneum, non conuenit cum tuis litteris, non consen-

tit, non congruit, non quadrat, discrepat à tuis litteris
dissentit à tuis litteris, abhorret à tuis litteris, alienum
est à tuarum litterarum sententia.

Tu non ti confai con persona del mondo. ¶ Cum ne
mine prorsus concurdas tui mores ab omnium moribus
abhorrent; aptus non es ineptus es, minimè accommo-
datus ad mores, ad consuetudinem, ad naturam, ad in-
genium cuiusquam: nescis uti cuiusquam consuetudine
alius es ab omnium consuetudine, ac moribus: non faci-
le tuos mores ad cuiusquam mores conformas: moro-
sus es nimiumque difficilis in consuetudine, & usu: ità
te morosum difficilemque præbes in consuetudine, ita
mores aliorum fastidis, ut nemo te, tu nemine uti pos-
sis: ut neque tu quemquam, neque te quisquam ferre
possit; ut neque tu consuetudine cuiusquam, neque tua
quisquam uti possit.

Confidare in se stesso.

I Filosofi non sogliono dipendere dalla Fortuna, la-
quale può molto nelle cose humane, ma confidano in se
stessi; ogni speranza in se stessi ripongono, ogni cosa da
se stessi aspettano, appogiansi alle proprie forze.

¶ Hic est mos Philosophorū, ea vitæ ratio, illud insti-
tum, non ut à Fortuna pendeant, cuius est in rebus hu-
manis maxima vis, sed ut in se ipsis oīa statuunt, collo-
cent, ponant: omnes in se ipsis sitas ac locatas rationes,
& spes habeant; se spectent ipsos; suis nitantur viribus
nihil aliunde expectent, à seipsis omnia; præsidia consti-
tuant, ad omnes casus in se ipsis omnia.

Confortare, per consolare.

Niuna cosa può consolar mi in così grave dolore che

mi preme ; niuna ragione è bastante a porgermi conforto , ha forza di solleuarmi , isgrauarmi dal dolore ; scemarmi il dolore , diminuirmi la doglia , alleggerirmi la passione , rendermi il cordoglio men graue , meno accerbo , meno amaro , per fine , termina ; misura al mio dolore ; niuna cosa è che possa trarmi l'animo dal dolore , liberarlo dal dolore , sanarlo di quella piaga , che il dolore gli fa , qual ragion'è , qual speranza , qual rimedio , che possa ? appresso me niuna consolatione ha luogo ; è souerchio , e debole , poca vtils , di poca virtù ogni conforto : egli è impossibile , ch'io disponga , ch'io lasci , temperi , raffreni il mio dolore . non sie mai , che l'animo mio la sua smarrita virtù ripigli , così graueamente il dolore l'hà percosso , niuno accidente renderà mai all'animo mio quell'allegria , quella giocondità , quello stato , quella forma , che il dolore gli ha tolto , onde il dolore l'hà rimosso . ¶ Nihil est quod solatium , consolationem præbere , afferre , parere , solatio esse , consolationem esse mihi possit ; nulla res est , quæ recreare , reficere , leuare , vindicare à dolore , liberare solitudine , eximere , dolore , adducere è cura , auocare a molestia , abstrahere , auellere à mæore animum meū possit ; afflictum à mæore animum , languentem , iacentem erigere , excitare , confirmare nulla iam consolatio potest ; affectum dolore animū sanare nulla ratio , queat ; laboranti animo , agitati , pessimè affecto mederi satis nulla ratio valet , parū apta remedia reperientur , inutris , infirma , inanis , superuacanea prorsus oīs medicina est , quis iā homo (dicere , nisi esset impiū , quis iam Deus) animo meo vitiis

tem, dolore creptam, restituere possit? quis ea sanare vulnera, ijs vulneribus mederi, medicinam afferra, rem diu inuenire, quæ mihi fortuna intulit, imposuit, infixit? ita dolore obruor, ut emergere nulla ratione possim: ita malis opprimor, prorsus ut respirare non liceat: respuit iam animus meus, quasi desperata salute, omnem medicinam, remedia cuncta, omnia consolationum genera: frustra in me consolando ponitur opera: inanem operam sumit, qui ad me consolandum aggreditur; insitus, infixus in animo dolor ita penitus, est, ut euelli nulla ratione possit, ut nulla uis rationum possit esse tanta, quæ illum, ne die quidem adiuvante, possit, euellere, extrahere, educere, eripere; finem facere dolori meo, finem imponere, modum statuere, terminum statuere; dolorem moderari, neque homo est neque res ulla, quæ possit: non ut possim in dolore mihi temperarer dolore obstinere, dolorem sedare, abijcere: ipse me ad eam hilaritatem, eam iucunditatem, quam dolor ademit, reuocare, referre me ad pestinas animi æquitatem in eum statum undeme dolor deiecit, deturbauit depulit detrusit restituere non possum.

Con fortare per effortare.

Debbon que' padri che hanno cura del bene, de' loro figliuoli, non alla robba confortarli, laquale facilmente la fortuna, e ci dona, e ci toglie, ma a quelle arti che in tutta la vita si posseggono: de'bono ammonirli, sospingerli, incitarli, spronarli; debbono loro proporre, mettere inanti gli occhi, dar' a vedere; far conoscere, dimostrar con ragione il frutto, e la lode di quelle

arti,

arti che altri che morte non ci toglie debbono consigliare gliare, ricordare, con tal consiglio operare. ¶ *Decet parentes illos, qui liberis consulere uolunt non, eos ad rē cohortari, quam facili, nullo negotio arbitratus o, tum largitur, tum eripit fortuna; verum ad eas artes, quarum vitæ per usus, & possessio est: auctores filijs parentes esse debent ad eas artes, ad earem artium studia sese conferant, applicent animum adiungant, toto animo incumbant, quarum possessio vitam equat, impellere filios parentes debent, incit, consilio, rationibus, argumentis adducere ad eas artes, laudare illis eas artes ostendere illis earum artium fructum, hortatores esse ad eas artes; id consilij dare filij parentes debent, ita consulere, eam suscipere cohortationem, ea cohortatione vri; ea demum est apud filios egregia parentum cohortatio: qua impelluntur ad eas disciplinas, quarum est æterna possessio, quarum nobis fructum una mors adimit, quarum usus interitu vitæ nulla re præterea, terminatur.*

Conoscere.

Io lo conosco benissimo: sò mol' o bene chi egli è; hò compiuta notizia de' fatti suoi: interamente sono informato di lui hò piena contezza di lui, e dello stato suo sonomi note le sue qualità. ¶ *Pulchrè hominem no ui, probè noui, perfectè, perfectè planè, penitus: sensus eius egregiè teneo, habeo illum omnino cognitum, neque ipse neque status eius eius vlla ex parte latet, præterit fugit qui sit quo animo quo sensu quo ingenio præditus, opime noui.*

Conscieua.

Che animo io habbia sempre hauuto verso di te, mi è testimonio la mia conscienza, so io consapeuole à me stesso, posso io renderne testimonianza, farne fede, darne conto a me stesso. ¶ Quo fuerim semper in te animo, qui meus fuerit erga te animus. quo sensu in te fuerim, quo modo animatus testis ipse mihi sum teste uti me ipso possum testem habeo conscientiam meam, teste licet uti conscientia mea, conscius ipse mihi sum.

Consentimento.

Di consentimento vniversale la cosa fù operata, per commune giudicio, lodando ogn' vno, approuando ogn' vno acconsentendoui ogn' vno. ¶ Communi consensu, conserisione omnium omnium iudicio, approbatione, sententia consentientibus cunctis hominibus approbantibus, nemine prorsus dissentienti, nulla cuiusquam discrepante sententia, actares est, gesta, administrata; in ea re gerenda omnes consenserunt, consensus omnium par è idem fuit, omnes, omnium sententia conuenerunt nemo dissensit sententiarum varietas nulla fuit dissimilitudo voluntatum, aut opinionum nulla prorsus exstitit, sensu diuerso nemo fuit, omnes, omnium voluntates, opinionones, sententia, iudicia congruerunt.

Consentire.

Consentirò che tu faccia questo, se tuo padre te ne consiglia, loderò che tu'l faccia, approuerò, sarò del tuo parere, accompagnerò il mio giudicio col tuo, entrerò nella tua opinione. ¶ Assentiar tibi; probabo.

tuum

tuum consilium, meam sententiam ad tuam aggregabo, meum iudicium cum tuo coniugam, ita sentiam quod tu sentis; ita faciendum iudicabo, si modo id, ut facias, suadet, censet, auctor est, cōsuluit, pater tuus, assentiar tibi, assentiente patre tuo, si facis approbante patre, si tuo cum iudicio, patris tui iudicium congrui, si de patris sententia facies, si pater non dissentit, si ad tuam sententiam pater accedit.

Conseruare.

Contentomi di conseruare quella robba, che mio padre mi hà lasciata, bastami a custodire, a mantenere, ritenere nello stato suo, non diminuire il patrimonio.

¶ Rem mihi a parente traditam seruare conseruare, custodire, tueri, incolumen tueri, non imminuere satis est: nullum patrimoniū partem imminuere, nullam adimere, nihil de patrimonio detrabere. patrimonium in eodem statu retinere, satis habeo contentus patrimonio sum; de augendo patrimonio nihil laro, cogito, curo, sollicitus sum, anxius sum, curam nullam suscipio, nulla me tenet, nulla sollicitat, nulla exercet cura.

Pur che l'honore mi si conserui, poco mi curo di perder parte della robba, pur che l'honore non mi sia tolto, non mi sia diminuito, conserui lo stato suo, rimanga nel suo stato, rimanga il medesimo, non parisca danno non senta offesa: non riceua ingiuria. ¶ Sit modo dignitas incolumis, adimi de fortuna non recuso liceat modò dignitatem tueri incolumē seruare, permaneat dignitas in eodem statu, modò ne cogar de statu meae dignitatis demigrare, sit eadem dignitas, ne mutetur, ne de-

minuatur, ne ladataur, ne qua iniuria, damno, detrimento afficiatur, ne quid iacturæ faciat, ne quam iacturam subeat, sustineat, ferat, patiatur: ne damni quid faciat, ne de dignitate detrahatur, adimatur, imminuatur.

Considerare.

Quanto più considero la varietà della fortuna; tanto maggiormente rimouo l'animo dal desiderio delle ricchezze: quanto più penso, mi rofiso, indirizzo il pensiero, la mente riuolgo all'instabilità, al vario corso, a gli effetti diuersi della fortuna. ¶ Quo diligentius, studiosius, accuratius cogito, attendo, animaduerto, meditor, mente animoque considero, in animo voluo, mecum ipse propendo, examino, pondero varietatem, instabilitatem, leuitatem, inconstantiam fortunæ, euentus varia, varios rerum euentus, qui a fortuna puudent, quo magis ad fortunæ varietatem specto, animum intendo, intucor, meas cogitationes conuerto, eo longus a cupiditate diuitiarum animum abduco, remoueo, aufero.

Configliare.

Consiglioti à far questo, se per tua lode affatichi: te ne conforto, giudico che tu debba farlo: lodo che tu'l faccia; piacemi che tu'l faccia questa è la mia opinione; son di opinione, di parere. ¶ Hoc tibi consilij do tua de laude si laboras, tua si tibi laus curæ est, cord est hortor: adhortor, cohortor, suadeo; auctortibi sum hoc est meum consilium; mei consilij hoc est; mea hac est sententia, opinio, meus sensus, meum iudicium, ita censeo ita mihi videtur, p[ro]cer, probatur.

si me audies, hoc facies, si meum consilium sequeris; mea tibi sententia si probabitur, me approbante facies, de mea sententia, meo consilio, meo sensu, me auctore si me putas quid quam sapere, non esse prorsus insipientem: aliquid videre, si meum consilium habet aliquid apud te ponderis, hoc facies, ages, aggredieris, suscipies, faciendum tibi iudicabis.

Configliarsi.

E cosa da sauiò, il configliarsi con gli amici ne dubiosi partiti, il richiedere il consiglio de gli amici, l'opinion e, il giudicio, il parere de gli amici, il ricorrere per consiglio à gli amici, il valersi del consiglio de gli amici, l'usare, l'adoperare il consiglio de gli amici.
 ¶ *Sapientis, incertis in rebus, dubijs, ambiguis, obscuris, in controuersia positis, in aliqua difficultate constitutis, in ancipiti rerum statu amicos consulere, in consilium adhibere, ad amicos referre, ad consilium amicorum confugere, amicorum consilio uti, sententiã exquirere adire ad amicos consilij causa, petere consilium ab amicis, velle, cognoscere, quid amici; videatur quid amici sentiant, qui si amicorum sensus, quæ sententia quid habeant opinionis probent censeant iudicent faciendum existiment.*

Configlio.

Rare volte il consiglio de' vecchi cattine; per l'ordinario è buona l'opinione de' vecchi, è sauiò il giudicio, è ragioneuole il parere. ¶ *Senum consilia non sæpe inutilia sunt, inania, stulta, absurda; raro labitur senilis ætas in consilijs sapienter ferè consulit senilis ætas: lis ætas optimis, ac firmissimis rationibus ferè sen-*

per nititur semilis opinio, sententia, sapienter consulunt senes optimam partem eligunt, non peccant in consilio non errant, non labuntur, non offendunt: quorum grandior est ætas, qui longius ætare processerunt, is eorum, solet esse sensus, qui à ratione non discedat, recedat, procul absit, qui cum ratione congruat, quem ratio confirmet, à quo ratio non dissentiat.

Consolare.

Così pensando, con questo pensiero ti consolerai grã demente, gran conforto orgerai à te stesso, alleggerirai la tua pena, medicarai la piaga del tuo dolore.

¶ Hac te non mediocriter cogitatio confirmabit, hæc si tibi propones, apud animum tuum propones, animo agitabis, animo spectabis leuabis tuum luctum, leua bis te luctu, ægritudine, sollicitudine cura, sanabis vulnus doloris tui, ipse te, lenies. Vedi la parola, Confortare.

Consumare.

Il dolore mi consuma, distrugge, strugge, conduce à fine ¶ Dolore contabesco, consumo; conficior, perimor exanimor, me dolor interimit, perdit, mihi dolos vita finem facit.

Tu consumi la robba inultimente, acquistata da tuoi maggiori con grandissime fatiche, tu getti via, mandi à male, distruggi, guasti le tue facultà. ¶ Rem consumis, perdis, disperdis, male perdis, dissipas, in res inutiles; manes, leues, erogas, partam, quæsitam, comparatam congestam summi laboribus maiorum tuorum, quam maiorum tuorum summa collegit inuultria.

Con-

Contendere.

Non è da contendere co' più gagliardi, non è da contrastare, da venir in contesa, in contrasto, venir alle mani, venir in questione. ¶ Contendere, certare, pugnare; altercari cum valentioribus non debemus; aauersus valentiores, firmiores, robustiores, paratiores à viribus suscipienda contentio non est.

Si contese sopra di questo insino a notte. ¶ Hac usque ad noctem ducta controuersia est, lis, contentio, pugna, altercatio.

Contentarsi.

Io mi contento dello stato mio: non mi doglio dello stato mio: non richieggo miglior fortuna, bastami quello che ho: non si stende il desiderio mio à più di quello, che io hò: non esce l'animo mio di questi termini io mi acqueto allo stato presente delle cose mie. ¶ Contentus sum rerum mearum statu, sufficit, satis est, abunde est, quod, habeo; acquiesco rebus meis; maiora non appeto continet se intra fines hos animus meus, non prolabitur non excurrit, non se longius effert, non se tollit alius, plus à fortuna non postulo.

Contentezza.

Sarammi di molta contentezza la tua sanità; molta contentezza, allegrezza, gran piacere, conforto di letto riceuerò, pigliarò, sentiro della tua sanità.

¶ Tua mihi valetudo magnæ voluptati erit; afficiet me voluptate, offeret mihi voluptatem, lætitiā, pariet gaudium, iucunditatem, oblectationem; hilaritatem; voluptatem, capiam, suscipiam percipiam, summam, cel-

ligam, hauriam ex tua valetudine, corpore tuo confirmato.

Continuare.

Se queste guerre continueranno sic distrutta in poco tempo tutta l'Italia; se le guerre dureranno, più oltre procederanno, più oltre si stenderanno, non si condurranno presto à fine, non verranno à fine, non finiranno, non si forniranno. ¶ Hæc si bella durabunt, permanent, perpetua diuturna, si a crunt, quocapere cursu procedent, longius producentur, non consistent: nisi bellis finis imponatur, fiat, afferatur: nisi bella siniantur, terminentur, ad exitum perducantur, penijt vniuersa Italia, desperata omnis Italiae salus est, actum est, de salute Italiae, suam salutem Italia desiderabit.

Tu non continui, non perseveri nella tua opinione, non stai saldo sulla tua opinione, non mantieni la tua opinione, non stai fermo, non sei stabile nel tuo proponimento. ¶ Non permanes in eadem sententia, non persistis, non perseveras, non pergis; tuam sententiam non retines, nec tueris, non seruas; tibi non cõstas; discedis à sententia; labas in sententia; eadem non est. si non est, infirma est tua sententia: mutas sententiam, consilium, opinionem; discedis à sententia, consilio, opinione sensus tuus non idem est, alius nunc est, immutatus est.

Conto.

Se farai bene i tuoi conti, se calculerai le cose tue, se le redurrai a' conti, se ne farai ragione, troverai il danno della tua robba. ¶ Si pu'aueris, supputaueris, duxeris, sub duxeris rationes tuas; si, subductis
ratio-

rationibus, summa in facies rerum, tuarum summam colliges, per stringes, conficies, in unum coges, rei tue familiaris iacturam deprehendes, aperies damna rerum tuarum, detrimenta patefacies, intelliges, senties.

Al conto, che fo io, nel giorno della battaglia le nani partirono. ¶ Ut rationem in eo, ratione colligo, ex ratione coniicio, ut mea ratio est, ut mihi ostendit ratio, ut mihi ex ratione liquet, liquido patet, facile constat, quo die praelium commissum est, eodem naues profectae sunt.

Contrario.

Tu ci sei troppo contrario, ci fai troppo gran contrasto; troppo le tue forze adoperi contro a noi, con troppo studio procacci il nostro danno, troppo acerbamente ci perseguiti, troppo grande auersario ti dimostri, troppo fiero, e l'impero tuo contro a noi. ¶ Nimum grauius nos oppugnas, aduersus nos pugnas nobiscum pugnas, nobis aduersaris, nimium te acerbum habemus, nimium nobis infensus es, quidquid habes virium contra nos confers, irruis impetu, quam potes maximo, facis maximum impetum contra nos, aduersarius infensus nimis es, infestus es iis, acer, vehemens, saeuus, pro pensus nimis ad perniciem nostram nostrum sanguinem nimis auide sitiens, assidue incumbens ad perniciem nostram, contra nos, in nos aduersus nos, inique nimis agis moues omnes machinas, omnia moliris, nihil non tentas.

Queste cose sono contrarie all'honor tuo, offendono l'honor tuo, macchiano l'honor tuo, sono di danno all'honor tuo, apportano danno, recano danno, partono

riscono danno, noccono, punto non giouano all' honor tuo, non si accordano con l' honor tuo, non si confanno, non conuengono. ¶ *Hec honori tuo, tuæ dignitati, tuæ laudi aduersantur, aduersa sunt, nocente officiunt, labem inferunt, maculas iniiciunt, tenebras effundunt, damno sunt, detrimento sunt, iacturam afferunt, de honore tuo detrahunt, adimunt, auferunt, lædunt honorem tuum, imminuunt, turpi labe inficiunt, quasi tenebris circumiectis, circumfufis, offufis obscurant.*

Corrucciarfi.

Si corrucciò grandemente; andò in grandissima colera: montò in colera; salì in colera; adirossi stranamente fieramente, oltra modo; fu da troppo gran colera assalito, è preso: di gran colera s'infiammò. ¶ *Exarsit iracundia uehementi; exarsit uehementer: excanduit, commotus est, incensus, inflammatus ira uehementi, furere cepit: furor illum inuasit.*

Cortese.

Cesare oltre molte altre virtù, che fiorirono in lui, fù il più cortese uomo del mondo, non hebbe pari alcuno di cortesia, fù superiore à tutti, auanzò ogni uno, vinse tutti gli huomini di cortesia; nell' usar cortesi fu il primo, fu singulare, operò cortesi effetti più di huomo, che nascesse mai. ¶ *Cæsar, præter multas, quibus floruit virtutes; ut virtutes, quibus enituit, quæ in illo viguerunt, multas ommittam; ea fuit humanitate, eius humanitatis ea præditus humanitate, ut nihil supra posset ut nemo cum illo conferendum comparandus, æquandus, nemo illi par fuisse*

fuisse videatur : liberalitate Cæsar excelluit , omnibus anteceluit , præstitit , omnes viciu , nihil Cæsare humanius humanitatem Cæsar ita coluit , ut nemo magis , nemo illosuit ad humanitatem propensior , proprio quodam natura munere factus ad liberalitatem videbatur , singularem in exercenda liberalitate. & præcipua quadam laude dignum iure Cæsarem dixeris , laudem liberalitatis præter cæteros Cæsar tulit ; laus liberalitatis uni maximè Cæsari debetur.

Cortesia.

Tu hai fatte molte cortesie nella provincia, baigrā de humanità usata hai dimostrata una gran benignità ¶ Latè patuit in provincia liberalitas tua ; tua excelluit humanitas ; nemo est à te non liberalissimè tractatus , liberalitatem in te nemo desiderauit ; proluxa fuit , in primis , ac benefica natura tua , sic , ut nihil magis : fructus liberalitatis tuæ uberrimi fuerunt , ad multos peruenierunt , pertinuerunt.

Cosa.

Tutte le cose tue, le facende, i tuoi affari, eio che à te appartenerà, ogni tuo interesse, negotio traffico, mi sarà à cuore quanto si conuiene. ¶ Ego tuas res , pro eo ac debeo , uti debeo , tua negocia , quidquid ad te pertinebit diligenter agam , curabo.

Tu non poteui operar cosa nè più bella, nè di maggior riputatione. ¶ Nihil neq; elegantius , neque ad honorem præstantius effici potuit , facinus fecisti ; pulcherrimum , & in primis honorificum speciosa res est , valde que ampla , quam præstitisti.

La cosa non si fornì, non peruenne à fine, non si condusse

dusse all'ultimo effetto, ma vi manca poco. ¶ *Sublata res tota non est, sed magna tamen ex parte profligata: parum ab est quin ad exitum res peruenerit; eo res processit, ut ab exitu non longè abfuerit, ut ad exitum penè peruenerit exitum penè atigerit.*

Le cose mie si trouano hora in altro stato altra forma hanno hora le cose mie, diuersamente, in altra maniera stanno hora le cose mie. ¶ *Diuersa nunc mea ratio est; non eadem, est immutata est ratio rerum mearum; alius est rerum mearum status; alter se mea res habent; non eodem loco sunt.*

Le cose tue sono salue come prima; niun danno è seguito nelle cose tue. ¶ *Res ad huc tuæ tibi sunt integræ saluæ, incolumes; nullam res tuæ iacturam iulerunt: nihil detractum est de tuis rebus; incolumitatem obtinent res rationes, fortunæ tuæ: bene est rebus tuis, nihil præter voluntatem, nihil secus, contra quàm velis.*

Io ti ho dato il goue, no delle cose mie senza inri-
go, con poche brighe, con picciolo rauaglio,

¶ *Res meas tibi traddi satis aptas, explicatas, expeditas, optimè constitutas, nullis difficultatibus implicatas, eiusmodi, ut exhibere tibi negotium aut nullum, aut certè minimum possint, ut labori tibi esse, aut molestiæ ne quaquam possint.*

Costume.

Egli è costume vniuersale, che ogn'uno si difenda cōtra chi vole offenderlo; proprio di ogn'uno, vsasi, è dato a tutti dalla natura; naturalmente ogn'uno ha per vsanza; ¶ *Mos hic omnium est, consuetudo est, in*

stitutum est, moris est, consuetudinis, instituti, mos obtinuit, inualuit, ita fert omnium consuetudo, mos communis, nemo non ita consuevit, omnibus est à natura tributum, ita natura comparatum est, habent hoc omnes à natura, ita facti, ita instituti in natura omnes sumus, ut vim vi repellamus, ut ab iniuria nos tueamur.

Io mi marauiglio grandamente, che tu habbi tanto mutato il tuo costume, cangiato usanza, lasciato l'ordinario tuo. ¶ Mirari satis non possum, cur a tua consuetudine tam longè discesseris, recesseris, tam valde descueris, te remoueris, te abduxeris, cur alius planè factus sis, cur à te ipso discesseris; cur te tui tam dissimilem praebeas, cur te tui similem non praestes, cur qui adhuc fuisti, eum te non praestes, non praebeas.

Alcuni nella prima giouinezza cattui costumi dimostrano, e dappoi ricionosciuti à più lodeuole vita si riuolgono. ¶ Perditis in adolescentia moribus multi sunt, qui deinde, meliorem adepti mentem meliorem ad mentem, ac sententiam reuocant, resipiscences honestius vitam instituunt, honestioris vitae initium ordiuntur, laudabiliorem vitam exordiuntur, multorum est impuris moribus, improbis, inhonestis, turpissimis, inquinata adolescentia, contaminata, infecta, viuunt multi turpiter in adolescentia, student vitij, turpem vitam colunt inhonestè vitam traducunt, pecudum more vitam transigunt, proclues ad vitia sunt, turpi voluptate capiuntur, culpam facile committunt.

Credere.

Credo certamente, fermamente, di certo, per cosa

certa.

certa, tengo per fermo, porto ferma opinione, penso, presumo, stimo, giuatico, hò ferma credenza, che auerrà com'io pronostico. ¶ Opinor, arbitror, puto, autumo, existimo, iudico, censeo, duco; ita mihi persuasi, in animum induxi, pro certo habeo, exploratum habeo, minimè dubito, planè credo, proisus, omnino, penitus, certo, pro certo, minimè dubitanter exitum fore, qualem sum auguratus, qui augurio meo respondeat, quem pradii.

Cre scere.

Qualunque cosa cresce, diuene maggiore, si fa maggiore, accrescimento riceue: la medesima è necessario che scemi, diuenga minore, si diminuisca, perda l'accrescimento acquistato. ¶ Quidquid augetur, crescit, maior, atque amplius fit, amplificatur, quancunque ad rem fit accessio, aliquid accedit, accrescit: eandem minui imminui, diminui comminui necesse est, attenuari, extenuari, iacturam pati, de ea detrabi, diminui, admi auferri.

Sarebbono cresciute ancor più le discordie nella Città se il Senato non vi hauesse rimediato. ¶ Longius etiā ciuilis discordia manasset, precessisset, progressa esset, grauior esset facta, nisi Senatus eam compressisset, repressisset, retulisset, ei occurrisset, obuiam iussisset, impedimenta obiecisset, impedimento fuisset.

Crescerà l'honor tuo, quanto più i tuoi nemici cercheranno di offenderlo. ¶ Illustrabit amplitudinem tuam inimicorum iniuria: quo magis obscurare, atque extinguere tuam dignitatem iniqui conabuntur, eo plus ad eam splendoris accedet, eo clarius eluce-

elucebit , eo patebit illustrius , eo fiet clarior, atque illustrior.

Curarsi.

Poco mi curo di te, per li tuoi mali portamenti, non fo molta stima dite: non miro a te non fo caso dite ¶ Ita demeritus es , ita te gessisti, ea commisisti, eum te prebuidisti prestidisti, ut minime mihi cura sis nullo apud me loco sis minimum te curem minimum de te laborem nullam prope tui curam, geram in minimis te ponam.

Poco mi curo, poco stimo, poco prezo non fo caso che tu habbi di me questa opinione ¶ Facile patior te ita de me sentire, existimare, opinari, tum hunc esse da me sensum; contemno tuam de me opinionem, sententiam, iudicium; tuam de me sententiam inanè prorsus levemq̃ puto; parui est apud me tua de me sententia.

D

DA FANCIULLO.

In fin da fanciullo, dalla fanciullezza, d' più teneri anni, da' primi anni dell'età, dal principio dell'età, dalle culle, dalle fascie, quando succhi il latte, insindal nasimento, quando prima gli occhi aper si, quando vidi questa luce. ¶ Ab initio ætatis, à primo ætatis exordio, à prima ætate, ab incunæ ætate, à primis temporibus, a puero iam inde a puero, iam inde usque a puero, a prima pueritia, à primis annis, a teneris, ut Greci dicunt, unguculis, à die natali, abortu primo, à quo die natus sum, ex quo ingressus in vitã sum, ex quo lucis usura fui uicæpi, ex quo vitæ alimen attingi, animum ducere, spiritum haurire de cælo cæpi.

Danari.

Egli hà di molti danari : è forte danaroso ; hà da spendere , hà quantità di danari ; è ben fornito di danari : ha buona borsa . ¶ Benè nummatus est , benè peculiatus bene paratus à pecunia , instructus a pecunia abundat nummis ; copiosus est pecunia : multum habet in arca , refertus est pecuniâ , pecuniâ illi multum est pecunia multum possidet ; magnam auri vim , argenti què possidet ; in numerato multum habet .

Egli è una carestia di danari da non credere : il bisogno de danari è grande ; il danaro non corre .

¶ Incredibiles pecuniâ sunt angustiae : mira penuria nummorum est ; summa nummorum difficultas est ; pecuniâ minimâ tractatur ; usus pecuniâ propè nullus est .

Ho da riscuotere danari per via di cambio .

¶ Pecunia mihi ex permutatioue degetur .

Danno.

Di gran danno fu alla Republica di Roma la creatione de' tribuni della plebe , apportò gran danno , partorì molti mali , fù di molte calamità cagione , sostenne Roma molte sciagure per la creatione de' tribuni

¶ Multa mala , damna , detrimenta , incommoda , infortunia , urbi Romæ peperit attulit , in'ulit , inuexit tribunorum pl. creatio damna tulit , pertulit , sustinuit , passa , est , perpassa est , cepit , accepit , damnis affecta est in damna incidit , incurrit , magnam sui iacturam fecit : grauissimis afflictâ malis est , vehementer vexata ualdè cumminuta urbs Roma ex creatione , ob creationem tribunorum .

Gran

Gran danno patirono, sostennero, prouararono gli honorari studij delle lettere quando Aldo Manuzio morì; apportò arrecò, partorì gran danno, fu di gran danno ragione à lodeuoli studij delle lettere la morte di Aldo Manutio; gran danno riceuettero le lettere per le morte di Aldo Manutio.

¶ Multum iactura tulerunt, graue detrimentum ceperunt, damnum adiuerunt, subierunt, praeclara litterarum studia ex morte, obitu interitu Aldi Manuij; graue vulnus optimis litteris inflixit obitus Aldi Manuij; ictu graui percussa sunt, ac penè prostrata liberales disciplinae, quo die Aldus Manutius occidit, interijt, extinctus est, periijt obiijt diem obiijt oppetiijt, mortem oppetiijt, decessit, a vita decessit, e vita exijt, e vita excessit, vitam cum morte commutauit, morte sublatu est, morte nobis ereptus.

Rallegrami di hauermi conosciuto con poco mio danno, che il conoscerti di poco danno mi sia stato poco mi costi, apoco danno mi sia; ¶ Lator quod mercede non ita stagna, leui detrimento, non admodum graui damno, salis exigua iactura, quomodo sis erga me animatus, quo erga me animo sis, quo sensus sis, qui tuus in me sit animos, qui sit sensus, intellexi, tuum in me animum, tuum sensum intellexi: perspexi, cognoui, aperui, patefeci.

La guerra ha danneggiato tutto il paese. ¶ Summis difficultatibus regionem uniuersam bellum affecit, magnae calamitatis ex bello, belli causa, propter bellum acciderunt, euenerunt, obuenerunt, contigerunt, obtigerunt, illatae sunt, allatae sunt oblatae sunt uni-

uersa regioni; vniuersam regionem in multas difficultates bellum coniecit, impulit; exitiosum, perniciosum, calamitosum vniuersa regioni bellum fuit, exitio fuit damno, detrimento, incommodo, calamitati.

Dapocagine.

Credeuasi, ch' egli lo hauesse fatto per dappocaggine. ¶ Hoc illi tribuebatur ignauia; commissum hoc ex ignauia hominis interpretabantur; causam huiusce facti in ignauiam conferebant hoc ad ignauiam, inertiam, desidiam, languorem referebant, adscribebant ignauia; assignabant ignauia. ignauis esse hominis aiebant.

Dara.

Il dare la virtù, è di tutti i beneficij il maggiore. ¶ Qui virtutem tribuit; præbet, largitur; ostendit; communicat, is tantam affert beneficium, quantum esse præterea nullum potest.

Datio.

Egli è soprastante al datio, datiaro principale, gouernatore, rettore, della gabella. ¶ Magister scripturæ est, scripturæ præst, velt. halibus præst, princeps publicanorum est; illi potissimum demandata vectigalium cura est, eimaximè comissa vectigalia sunt, vnus præcipue vectigalium curam gerit, sustinet, vectigalia præcipuo quodam iure, summo quodam iure exercet.

Debito.

Tuo debito è di honorare tuo padre, oltre tutti gli huomini, sei tenuto, obligato, dalla ragione constretto ad honorare tuo padre, l'officio tuo è, l'officio tuo richiede, che tu renda honore a tuo padre. ¶ Debes
patrem

patrem tuum colere ante omnes homines: est, cur patri tuo præcipuum quemdam honorem præstes; cui muneri, cui officij, tuarum partium est, tuum munus, tuum officium, tuæ partes sunt: hoc in te convenit, ad te pertinet, à te postulat, hoc tibi omni ratio suadet, proponit, ut parentem tuum præcipuo quodam amore colas, observas, tuearis afficias.

Debitore.

Emio debitore di gran somma di danari; molti danari, gran quantità di danari mi deve. ¶ Magnum mihi pecunia vim debet: magno mihi meo ere obstrictus est: est in meis nominibus ex pecunia satis multa.

Debole.

Egli è debole di cōpleSSIONE per durare la fatica degli studi; non ha forze, è poco gagliardo. ¶ Infirmior est, imbecillior est: infirmiore, imbecilliore, tenuiore valetudine: infirmioris, imbecillioris, tenuioris valetudinis est; corpore est infirmiore, imbecilliore, tenuiore: viribus est infirmioribus, imbecillioribus, tenuioribus, quam ut studiorum labores, studiorum onus ferre, perferre, sustinere possit: minus habet virium, roboris, quam ut studiorum labori præesse possit; quam ut ferendo studiorum labori possit esse, valetudine utitur infirma, imbecilla sic, ut labor cum studiorum facile possit opprimere: eam illi valetudinem, eas naturæ vires negavit, quas laboriosa studiorum tractatio, assidua litterarum exercitatio, gravissima litterarum studia, postulant, requirunt, desiderant, exigant, corporis valetudo, virium infirmitas, imbecillitas, tenuitas facit, ut incumbere, quantum res poscit, in studia non queat.

Degno.

Tuo figliuolo non è degno di eſſer amato, non merita di eſſere amato, non è tale, che debba eſſere amato non hà qualità, conditioni, parti, che di amore degno lo rendano. ¶ *Indignus eſt amare, ac beneuolentia filius tuus, indignus eſt, qui ametur, non eſt, qui ametur, nullam virtutem poſſidet, nulla pradiſus eſt arte, quæ amorē cōciliet, omnia proſus, animi bona, omnia deſiderat ornamenta, quibus beneuolentia colligitur, quæ ad colligendam, quærendam, comparandam beneuolentiam faciunt, valent, ſpectant, apta ſunt accommodata; idonea appoſita: nihil eſt in filio tuo, quod homines ad illum, amandum alliciat, nihil eſt in illo, quare diligatur, nulla arte ſcientia, virtute, nulla plane re commendatur, vt inire gratiam ab hominibus, adiungere ſibi homines aliqua beneuolentia poſſit.*

Tu non ſei degno di così gran beneficio.

¶ *Tanto merito indignus es, non is es in quem tanta gratia conferatur, non ita meritis es, non ea tua merita ſunt, vt affici tanto beneficio, ferre tantum beneficium debeas, non is eſt animus tuus, qui tantam gratiam capiat, comprehendere, complecti, capere, concipere, excipere poſſit, ineptus es ad tantam gratiam accipiendam, beneficij magnitudo tua merita vincit, impar es tanto beneficio.*

Deliberare.

Ho deliberato niuna coſa fare ſenza conſigliarmi teco, ho determinato, ho diſpoſto, ho fermamente propoſto, fermo penſiero ho fatto, e mio propoſimento,

mio fermo disegno. ¶ Decrevi, constitui, statui, certum consilium cepi, planè animum induxi nihil ut facerem sine consilio tuo, nisi te approbante, nisi de consilio tuo, nisi tuo consilio vterer, inrerer deliberatum est, constitutum, iudicatum, captum consilium.

Desiderare.

Desidero esser nella Città, ho gran voglia di esser nella Città. ¶ Sum in urbis desiderio, desiderio me urbs afficit, derium me tenet urbis, urbis cupiditate flagro; animus meus in urbe est, urbem spectat, aestuat urbis desiderio, est in urbis desiderio.

Desidero grandemente la tua lode, molto mi è à cuore la tua lode, più del tuo honore, niuna cosa mi è à cuore bramo di vederti honorato, oltre modo sono vago dell' honore tuo; ¶ Mirè, mirificè, mirabiliter, mirum in modum, mirandum in modum, admirabili quodam studio tuam laudem, tuum decus exopto, cupio, opto, exopto per cupio tuam laudem, sum in desiderio tuæ laudis, cupiditate tuæ laudis incredibiliter tencor, ardeo, flagro, sum incensus, sum inflammatus, ducor, trabor, rapior amore flagro, studio sum incensus, alacri animo sum, ut honestissimum te videam laude florentem, honoratum, tua mihi laus carissima est cordi est curæ est, prima est, antiquissima, in maximis est inter prima ducitur; inser ea, quæ apud me summa sunt.

Desidero veder di te quel medesimo, che di mio figliuolo. ¶ Optimè tibi cupio sic inquam, ut filio meo, tua causa cupio: quantum filij mei causa volo, cupio tibi secunda omnia, non minus quàm filio meo;

aquè tibi faueo, ac filio meo, animatus in te sum, ut in filium: quo filium, eodem erga te animo sum.

Conosco quanto sei desideroso di lode. ¶ Omnes tuos ad laudem impetus noui, quam sis ad laudem propensus, inclinatus, quanti sit apud te laus, quàm labores de laude, quàm uehementer ad laudem incūbas, quàm laudi studeas, quæ studio laudem sequaris, quæ in a sit laudis cupiditas præclare noui habeo cognitum.

Difendere.

Sicome ti ho promesso, così difenderò sempre l'honor tuo, contenderò per l'honor tuo, sarò difensore dell'honor tuo, niuna contesa ricuserò per l'honor tuo.

¶ *Quod pollicentus sum, id re præstabo, ut honorem tuum defendam, tuear, ut honoris tui defensionem, contentionem, certamen, suscipiam; ut pro honore tuo pugnem, contendam, certem, ut honorem tuum defendendum, tuendumque suscipiam.*

Difesa.

Cicerone tenne la parte di Pompeo nella guerra civile. ¶ Cicero in bello ciuili Pompeium secutus est, fuit in castris Pompeij, fuit in præsijs Pompeij, stetit à Pompeio, stetit per Pompeium, Pompeij partes defendit, fuit præsidium Pompeij.

Difetto.

Se tu commetteffi difetto, temerei non te ne auuenisse grande danno, se tu errassi, inciampassi di ogni tuo difetto, errore, peccato, colpa: gran danno ti seguirà.

¶ *Offensionem, in primum esse periculosam, magno tibi futuram damno: tibi affirmo: si quid offendes, citabis,*

errabis, secus efficies, committes: peccabis laberis, si culpam commiseris, si quam in culpam incideris, te minus honeste, minus sapienter gesseris, si te quem non deest, cum praeberis, magna tibi constabit, non mediocre damnum, non levis iactura consequeris: tuā culpam, gravi damno solues, magna mercede redimes, gravissimè lues

Differenza.

E gran differenza tra le cose tue, e le mie; e gran dissomiglianza; non hanno che fare le cose mie con le tue; altra forma, diversa maniera, stato differente hanno le cose mie dalle tue ¶ Dissimilima, diversa in primis rerum nostrarum ratio est; meae rationes admodum à tuis differunt, discrepant, distant, dissentiunt; multum inter res nostras interest, non idem est mearum, actuarum rerum status, meae rationes aliter, ac tuae se habent, dissimiliter, diversè, diversa quadam ratione, pro fusus alio modo

Egl'è gran differenza da te à tuo padre; tu non assomigli; non rappresenti tuo padre: non operi di maniera, ch'egli sia riconosciuto in te stesso, sei molto ad tuo padre differente. ¶ Patris tui dissimilis es; patrem non refers, non imitans: parentis tui consuetudo in te desideratur: parenti tuo dissimilem te, praebes: tua ratio à patris tui ratione longè distat; à patris consuetudine longè discedis; non agnoscitur in te pater tuus.

Difficile.

La cosa è difficile, hà in se molta difficoltà, è malagevole, non è facile, non è tale, che facilmente pos-

fa farsi, difficilmente, malagevolmente, non facilmente, non di leggiero, à gran pena, con molta fatica, malamente si può fare. ¶ *Difficilis res est, laboriosa, non facillima, minimè facilis, difficultatis habet, negotij, laboris plurimum, non ea res est quæ facile, paruo negotio, la bore, nō magno studio possit effici, magnæ difficultatis, multi laboris non parui negotij, non operis exigui, laboriosa, operosa, grauissima res est, in qua sudandum sit, sustinendi labores, multum opera ponendum, vigilandum, excubandum animo sit, non leuiter laborandum, studij multum, industriæ plurimum sic adhibendum.*

Dilettare.

Se alcuna cosa al mondo, l'otio, e la quiete della villa mi diletta, porge diletto, è di piacere, l'animo mi conforta, rallegra, rende lieto, ricrea, ristora; rimpie di grande allegria, di gran piacere, di gran conforto pasce quasi di vn cibo soauissimo, sparge di allegrissimi, e diletteuolissimi pensieri. ¶ *Otium, & quies rustica mirum in modum me delectat oblectat, recreat, reficit afficit, capit, delectationem in hi affert, voluptatem, iucunditatem, hilaritatem, gaudium, lætitiā, delectationi est, delectatione me afficit, rus animo meo iucundissimum est, iure, rusticoque otio delector, mirè pascor, delectationem, voluptatem, iucunditatē ex rure capio capere pio suscipio otio illo atque illa quieta, quæ rustica parit habitatio, libentissimè fruor, si vlla re, otio capior, & quiete rustica; animus meus voluptate perfunditur expletur, ex otio rustico.*

Diligent e.

Zoderei, che tu fussi nello scriuere più diligente, più diligentemente scriuessi, con maggior diligenza, maggior studio, maggior cura, che tu mettesti più studio, e più diligenza nello scriuere, che ne' tuoi scritti apparisse, si scoprisse. si vedesse maggior diligenza.

¶ Velim te plus diligentia, cura, opera industria, studij inscribendum ponere, locare, collocare, consumere, plus diligentia ad scribendum conferri à te velim, operam nauari studi maiore inscribendo cuperem, tuis inscriptis diligentiam desidero, requiro, maiorem postulo, non scribis accurate, non diligenter, non studiosè, non ea, qua opus esset, quam res postulat diligentia, minus, quam oporteat diligenter, impiger, inscribendo non admodum es.

Egli era più di tutti diligente, vinceua ogn' uo di diligenza, era superiore a tutti di diligenza, pari à lui, uguale, simile era niuno di diligenza. ¶ Erat in omni genere officij maximè omnium diligentissimus, omnis officij diligentissimus, vincebat, superabat, antebat, antecedebat omnes, excellebat omnes, præstabat omnibus, antecellebat omnibus diligentia, par illi, æqualis, similis cum illo comparandus, æquandus, conferendus, componendus, in diligentia nemo fuit.

Dimandare.

Se à me non credi, dimandane à tuo padre, ricerca ne tuo padre, informati, intendi, fa di saperne da tuo padre ¶ Si mihi fidem non habes fidem apud te si non habet oratio mea, roga patrem meum, interroga patrem, quare de patre tuo, suscitare, cognosce patris

tui sententiam, voluntatem, iudicium exquire.

Io ti domando questa gratia con molta istanza, come cosa che si tratta di tutto l'esser mio: io ti chieggo, e richieggo, te ne ricerco in gran maniera; con ogni affetto ti priego a farmi, a concedermi, a donarmi, a non negarmi questa gratia, a consolarmi con questa gratia, a riputarmi degno di questa gratia.

¶ Singulare studio, quam possum studiosissime, valde hoc ex animo a te contendo, hoc e te ita postulo, peto, contendo, ut fortunas in eo meas positas putem: velim prestes, quod a te peto, id eiusmodi esse, ut mea fortune omnes agantur, in eo consistant, locatae, repositae, constitutae, siue sint; sic a te peto, quasi in eo mihi sint omnia quasi rationes ex eo mea pendeant, ad vnum illud referantur,

Dimenticare.

Tu viueresti più contento, se ti scordasti delle passate sciagure, se dimenticassi, se cancellassi dall'animo tuo, se leuassi dalla memoria i tuoi accidenti passati; se tu di sponessi, lasciassi, gittassi via la memoria de tuoi infortuni. ¶ Latior tibi vita esset; iucundior, tranquillior, tranquillius ageres, si tuos casus obliuisceris; ex animo tuo, mente, memoria, deleres, euelleres; si memoriam tuorum temporum ommitteres, deponeres, abiceres, ex animo deleres, si tua pristina mala, tuos casus: tuorum temporum varietatem obliuione voluntaria contereres, apud te deleret obliuio.

Dimestichezza.

Hò gran dimestichezza, gran familiarità con lui.

già molti anni conuerso con lui, prattica, uso, iengo conuersatione, molto dimesticamente, familiarissimamente, a trà noi dimestichezza, e familiarità, siamo l'un all'altro molto dimestichi, e familiari.

¶ *Multus annos utor eo valde familiariter; magna mihi cum illo familiaritas, usus familiaris, consuetudo intercedit, mihi est familiaritate coniunctissimus; nihil est nostra familiaritate coniunctius, eo sic utor, ut nec familiarius ullo, nec libentius, quotidiana mihi cum eo consuetudo est, ita mihi familiaris est, ut nihil esse possit coniunctius, magno mihi familiaritatis usu coniunctus est, obstrictus est, amicitia nostra summam ad familiaritatem peruenit.*

Dimostrare.

Dimostrerotti l'animo mio quando verrà l'occasione, darotti à vedere, paleserò, manifestarò, significherò, dichiararò, aprirò, scoprirò, notificarò, renderò palese, manifesto, chiaro l'animo mio. ¶ *Ubi res feret cum occasio postulabit, indicabo tibi animum meum patefaciam, significabo, declarabo, aperiam, testificabor, re tibi probabo, exstabit animus meus, patebit, constabit, perspicuus erit, significationem tibi dabo, signa ostendam, argumenta præbebo animi mei, animum tibi meum certa probabunt argumenta, ex apertis, minimè obscuris, minimè dubijs argumentis, signis, indiçijs, testimonijs animum meum, meam voluntatem, meos sensus cognosces, perspicies, intelliges coniicies.*

Nelle guerre mostrò di esser prode, e valere homo si fece conoscere per valent'uomo, diede chiari segni del suo valere, fece vedere, e conoscere la sua forza.

¶ In bellis ostendit, se probavit, praeavit, praestitit, a-
crem, ac fortem virum, ita fortem, ac strenuam operā
navavit, v^t magnam, laudem tulerit, rem bellicam for-
titer ac strenuē tractavit, gessit, administravit.

Dio.

Dio è somma bontà, somma giustizia, clementia. po-
testà, il rettore del cielo, fattore, e governatore dell' uni-
verso, architetto del mondo, colui, che tutto può, a cui
solo ogni cosa è palese, che tempera col ciglio gli elemē-
ti, à cui solo le cose passate, e le future sono presenti.

¶ Bonitas in Deo, iustitia, clementia, potestas tanta
est, quanta potest esse maxima, singulari, Deus bonita-
te est, incredibili iustitia, immensa clementia, infinita
potestate, is, qui cuncta, creavit, condidit, architectatus
est, ex nihilo excitavit formavit, finxit: is, qui omnia
regit, gubernat, moderatur, imperat, à quo uno, cuius
vni^{us} a voluntate, nutu, imperio, pendent omnia, cuius
potestas omnia complectitur, cuius in potestate omnia
sunt, quem verentur omnia; cui parent omnia, omnium
rerum auctor, creator, cōditor, opifex, artifex, effector.

Qualunque à Dio non ricorre ne' suoi pensieri, è in-
gannato spesso volte dall' humana prudenza.

¶ Qui suas ad cogitationes Deum non adhibet, suis in
cogitationibus non confugit ad Deum, sua consilia
ad Deum non refert, cuius animus cum Deo nunquam
loquitur; saepe illum fallit humana prudentia, saepe is
ab humana prudentia in fraudem, in errores induci-
tur, saepe labitur, aut offendit, aut errat ab humana

prudētia ductus, ducem secutus humanam prudentiam, humana prudentia ductu, falsa quadam rerum, humanarum specie deceptus.

Dio ha compassione a gli afflitti, dona a tutti socorre à chi lo chiama. ¶ Per fugium habemus ad Deum in nostris calamitatibus, tranquillitas est in nostris tempestatibus, naufragium timentibus porus est; afflitos diuina pietas excita; amplissima est diuina liberalitas, patet omnibus, latissime patet, amplissime patet, ubique locorum est, nusquam non est diuina benignitas, cui non benigne facit Deus? ecquis est, in quem Dei benignitas non exte?, qui diuinam benignitatem non senserit, expertus sit, re ipsa cognouerit, perspicue viderit clarissime perspexerit? nemo diuinam opem frustra implorauit, praesto est, adest, opem fert, opitulatur, subuenit Deus inuocantibus eum, implorantibus eum, congentibus ad eum.

Dir bene.

Auuenga, che a tuoi meriti non si conuenga, nondi meno hò detto ben di te, hò parlato di te honorato mente, con tua lode ho ragionato, hò parlato in guisa, che lode te n'è seguito, ti hò lodato, honorato, esaltato, sublimato ne' miei ragionamenti. ¶ Licet non optime de me sis meritis, bene tamen tibi dixi, honorifice de te sum locutus, mea fuit in te honorifica oratio, verbum ex ore meo nullum exijt, nisi tua cum laude coniunctum, laudes in te contulit, licet immerentem, licet immerito tuo, laudauit te, extuli, ornaui, affeci laudibus: praelara quadam in te contuli, dixi de te, quae tibi laudem parerent, ijs de te verbis usus sum, quae

quæ ad te honestandum valerent, vim haberent.

Dir male.

Ogn' uno dice gran male di te, sconciamente di te parla, stranamente ti vitupera, uà spargendo di te brutte cose, e disboneste, ragiona con gran lbertà contra l'honor tuo, ragiona di te in tal maniera, che macchia, e oscura l'honor tuo. ¶ Pessimè tibi omnes dicunt turpissimè, atq; acerbissimè de te loquuntur, turpia quedam atq; inhonestain te conferunt, ualde te exagitant, iactant, insectantur, utuperant, accusant, carpunt uellitant; omnes tibi grauissimè obreectant, de tua existimatione multum detrabere conantur, liberrimè inuehantur in te, nefaria, quedam de te dissipant, disseminant, iactant, maledictis te onerant grauissimis maledictain te conferunt, cogerunt, conieciunt, uade te loquuntur, ut honori tuo labem inferant, aspergant maculas tenebras offunduat, ut honorem tuum turpi labeficiant.

Dir molto.

Se l'eloquenza consista nel dir molto, nel lungo ragionare, nelle molte parole, tu sei il più eloquente huomo del mōdo. ¶ Si, cuius est prolixior, longior, uberior oratio, si qui diutius loquitur, qui longiorem sermonem habet, qui plura uerba facit, is eloquentiam possidet; si ei qui uerbosior est, qui plura effundit uerba ei laus eloquentiæ debetur, si uerborum in copia sita est eloquentia; tu omnium qui uiuunt, eloquentissimus es, omnes mortales eloquentia anteis.

Dir villania.

Non stà bene à dir uillania ad alcun. ¶ Conuicium cui quam facere nō debemus: mala cūquā dicere nō de-

et; dicere conuicium cuiquam, iacere conuicium, conferre conuicium in quemquam; conuicijs quemquam efficere, vexare, exagitare, iactare, turpe est, laudis non est, laudi non est. Disagio.

Cesare nella guerra di Spagna condusse le genti di Pompeo à grandissimi disagi, in bisogno grande di tutte tutte le cose, à durissimo partito. ¶ Caesar Hispaniensis bello Pompeij copias in summas angustias compulit, in maximas omnium rerum difficultates coniecit, eo redegit, ut omnium rerum penuria laborarent, inopia præmerentur, conficerentur, pessimè acciperentur, in maximis angustijs, difficultatibus versareatur, plurimis incommodis afficerentur, plurima sustinerent incommoda.

Non potendo farti utile, non intendo di voler darti disagio, sconcio, disconcio, incommodo. ¶ Si tibi utilis esse non possum, incommodare tibi nolo, incommodo tibi esse, incommodo te afficere, incommodum tibi asferre, parere, præbere.

Disconcio.

Quanto à me, me ne contento, pur che tu lo faccia, senza tuo disconcio, senza disagio, senza incommoda, con tuo acconcio, agio, comodo. ¶ Quid ad me attinet facile patior, modo sine tuo incommodo fiat, modo ita facias, ne tibi incommodes, ne incommoda tibi sis, incommodo tibi sit, contra tuum commodum sit, tuo commodo aduersetur, quod comodo tua facere possis, commodè facere possis. sine molestia tua fiat.

Discordare.

Eramo discordati di opinione, ma nell'amarci l'un l'altro.

L'altro molto conformi: diuerse sono le nostre opinioni, ma gli animi si accordano, siamo differenti di opinione, non ci accordiamo nelle opinioni.

¶ *Discrepant sententiæ nostræ, cum tamen æque inter nos amemus, mutuus inter nos amor sit; opinionæ dissentimus, non voluntate; nostræ sententiæ non congruunt, cum animi tamen nostri in amore consentiant; non idem sensus, est, non idem iudicium, eadem tamen voluntas, eadem beneuolentia; opinionum est inter nos dissimilitudo, non animorum; diuersu sentimus eadem tamen uolumus, animorum consensus inter non est, opinionum dissensio.*

Discordie.

Per le discordie civili son ruinate molte republiche, per le seditioni, le contese le sette le fattioni, le parti.

¶ *Multas respublicas ciuiles discordiæ perdiderunt, domesticæ seditiones, intestina bella, controuersiæ inter ciues, partium contentiones, ciuibus discordijs, contentionibus, controuersijs dissensionibus, seditionibus multarum rerum publicarum pernicies fluxit, manauit, orta est.*

Discortese.

Non vidi mai huomo più discortese di lui: non conobbi mai discortesia maggiore in homo del mondo: niuno mai conobbi à cortesia più nimico, da cortesia più lontano, à cortesia più contrario. ¶ *Neminem, qui tam longè ab humanitate abesset, tam esset alienus ab humanitate tam expertus humanitatis, in quo minus esset humanitatis, umquam vidi; omnem profos humanitatem, liberalitatemq; naturæ sic ignorat,*

ut nemo magis; minime omnium de humanitate laborat: officium negligit ita nihil agit liberaliter, ut illi liberalitatem esse virtutem existimare videatur.

Disegnare.

Ho nella mente un gran disegno penso à cosa di molta importanza; mira l'animo mio à molto alta, e molto honorata impresa, ¶ Magnum quiddam specto; magni momenti, magni ponderis rem in animo voluò: praeclara quaedam, admodamq; sublimia suspici, & cogitat animus meus.

Questo è stato il mio disegno, mio fermo pensiero, mia deliberatione, intentione, intendimento, proponimento: questo hò io nell'animo proposto, disposto, deliberato, ordinato, determinato, conchiuso fermamente pensato ¶ Consilium meum hoc fuit, hoc spectavi, hoc volui, hoc secutus sum, id egi, huc retuli mea consilia, meas cogitationes; huc animum intendi, mentem direxi, consilia contuli: huc spectavit animus meus; hic animo meo, meisque consilijs scopus fuit.

Disgratia.

Egli è venuto in disgratia grandissima appresso tutti, è caduto, è incorso nella disgratia, è divenuto odio so, è incorso nell'odio, ha operato di maniera, che si ha acquistata la disgratia di tutti. ¶ In summam, omnium invidiam incidit, adductus, est, invidiosus apud omnes factus est; sic egit, ita se gessit, ut in odio illum omnes habeant; ut illum nemo sit optime animatus, nemo illi faueat, nemo de illa bene existimet; nulla fruitur hominum beneuolentia; premur odio

multorum inuidia est, odio est, inuidia est, in odio est.

Io ho una disgrazia particolare, non ha paragone, senza essempio, straordinaria, maggior di ogni altra è la mia sciagura. ¶ Precipua, propria, minimè communis meo fortuna est: singularis sum fato; longè alia conditione ego sum, ac ceteri; ea est mea conditio, mea fortuna, ut conferri mecum nemo possit; ut exemplum simile pl. ut nullum exstet.

Dishonore.

Ti farà dishonore il consumare la tua robba in cose vane, lo spendere le tue facultà vanamente.

¶ *Si tuam rem male dissipaueris, perdidideris consumpseris, in rer inanes erogaueris, conieceris, dedecoris tibi erit, infamiae, ignominiae, turpe tibi erit, infamia consequetur.*

Disperato.

Non voglio però disperarmi affatto, quantunque la la fortuna mi habbi tolto ciò che di bono haueua; nō intendendo di voler abbandonare me stesso, gittar via ogni speranza, pormi in desperatione lasciarmi cader nella desperatione, entrar in desperatione. ¶ Et si fortuna mihi carissima quaque abstulit, eripuit, ademit, & si me orbauit ijs rebus omnibus, quæ homini carissima sunt in vita, non faciam tamen, non committam, ut ipse me plam deseram atque destituam, ut omnem plane spem abijciam, ut ab omni spe animum adbucaui de meliore statu desperem, ut ad desperationem adducar redigar fortuna me prorsus omni spe salutis orbauit: nec tamen nihil spero; exclusa spes omnis videtur esse meliorum rerum, aliqua tamen spes nitor, sustenor, facior.

Dispiacere.

Gran dispiacere mi ha dato la lettera, oue scrini la morte di tuo padre; gran dolore mi ha recato, apportato, di gran dolore mi è stato cagione, mi ha posto in grã de afflittione; mi ha generato nell'animo vna gran malinconia. ¶ *Magnum mihi dolorem, grauem sollicitudinem, acerbitalis multum attulit, peperit epistola tua de interitu parentis tui; magno me dolore affecerunt litteræ tuæ, valde me perturbarunt, afflixerunt, commouerunt; acerbæ sum affectus litteris tuis; molestiæ plurimum, doloris, sollicitudinis, acerbitalis cepi, accepi suscepi, tuli, contraxi, hausi; legi magno cum dolore, molestissimè litteras tuas.*

Sento qualche dispiacere. ¶ *Aliquid me mordet, pungit, afficit; est quiddam quod molestius feram, submolestè feram, in quo non nihil offendar.*

Disporfi.

Io non potrò mai dispor mi à parlargli; non potrò ottenere da me stesso, indurmi a far questa violenza all'animo mio. ¶ *Vt illius vultum subeam, imperare mihi non potero, impetrare à me non poterò, adduci nunquam poterò, ipse mihi persuadere, animum inducere, animo vni inferre non poterò.*

Disposizione di animo.

Ti amo per li tuoi meriti, è per naturale disposizione dell'animo mio. ¶ *Fit beneficijs tuis, & inductione quadam animi mei, te vt diligam.*

Distruggere.

Le discordie civili molte Città delle più honorate hanno distrutte, ruinate, a ruina condotte, mandate

à male, gittate à terra. ¶ *Ciuiles discordiæ, domestica seditiones, ciuium disseſiones multas vrbes, opibus admodum florentes, euerterunt, solo aquarunt, diruerunt, exciderunt, afflixaerunt, perdiderunt, sustulerunt, multis urbibus pœniciem, exitium, pestem, excidium, ruinam, interitum attulerunt, exitio fuerunt.*

Diuoto.

Chi è diuoto, e riuerente verso Iddio, in ogni cosa è felice, chi diuotamente, e religiosamente viue, chi gouerna la sua vita con religione, chi serue à Dio, riuerisce Iddio. ¶ *Qui pius est, religiosus, pius in Deum, qui bonorem Deo præstat, Deum animo spectat, Deo seruit, qui pietatem, & religionem colit, qui suum animum, suas cogitationes, sua consilia ad Deum refert, qui piè, religioseq. viuit, qui cum pietate vitam ducit, qui omnibus in rebus ducem Deum sequitur, duce Deo vititur, ad Deum spectat, cuius est vita cum pietate coniuncta, qui nihil non piè, nihil non cogitat cum religione coniunctum ei oprata omnia contingunt, feliciter omnia succedunt, nihil non prosperè succedit.*

Tu non stai diuotamente in Chiesa, serui poca diuotione, attendi à Dio con poca diuotione, dimoſtri verso Iddio poca riuerenza, poco rispetto. ¶ *Non satis diligenter, parum piè, minus religiosè, quam conueniat, sacris operam das, in templo versaris, Deum colis: satis piè non agis in templo; pietas in te desideratur, requiritur: non eam pietatem, non eam religionem, quæ Deo debetur, præstas in templo.*

Dolore.

Senio, patisco, sostegno, provo vn'estremo dolore.
doglia

doglia infinita, acerba passione, grave cordoglio, amaro tormento, crudel pena, intolerabil affanno, durissimo trauaglio, troppo fiera angoscia, il dolore mi trasfige, mi occide, graueamente preme, fieramente crucia, senza fine trauaglia, percuote, dibbatte, ogni parte dell'animo rende inquieto, mi tormenta l'animo di riposo mi spoglia, a me stesso mi toglie, da me stesso mi diuide, me fa crudel violenza, mortalmente mi combatte, è troppo graue il dolore, intolerabile, duro acerbo, amaro fiero, crudele, tale, che sostener non si può.

¶ *Dolorem sustineo, patior, fero grauem, acerbum, eiusmodi, qui ferri vix possit; dolorem incredibilem capio, suscipio, habeo, traho, dolore angor, conficior, excrucior, torqueor, affligor, vexor, perturbor frangor, omnes mentis meae partes dolor exagitat, diuexat, perbat, afficit, versor in acerbissima solitudine, dolore discrucior, diuellor, disrumpor, perimor, interimor exanimor, contabesco, opprimor, premor, concidit animus meus ictu doloris, ut curarum, ac solitudinis concursu molestiarum labefactatur, atque conuulsus, ita cecidit animus meus dolore percussus, ut nulla res eum ad equitatem possit extollere, iaceo in mare, ac sordibus, curis maceror, aegritudine animi contabesco: aegritudine animi ita laboro, ut sanari vix possim, vel potius plane non possim, ut spem salutis amiserim, salutem desperem, de salute desperem, spes salutis nulla omnino supersit, versor in summo dolore acerba solitudine, graui cura, molestia, aegritudine, angore, marore.*

Io mi dolgo, quanto ogni altro, della ruina della pa-

tria; sento dispiacere al pari di ogni altro, non meno di ogni altro. ¶ *Nemini concedo, qui maiorem ex perniciē & peste patria molestiam traxerit, tam doleo patria interitu, quā qui maximē, sic doleo, ut nemo magis, ut nemini concedam.*

Dolgomi del tuo dolore, affligomi della tua afflittione, e commune tra noi questa passione: parimente sostengo la tua pena. ¶ *Doleo dolorem tuum, doleo tuum mærore socius ægritudinis tuæ sum, particeps sum mæroris tui, de tuo dolore communico, communis, par, simillimus, idem. Vriusque dolor est, pariter ac tu, æquē ac tu, similliter ac tu, non aliter ac tu, non secus ac tu, itidem ut in, nihilō leuius quā tu, doleo, dolorem suscipio, capio, trabo, haurio.*

Donare.

Non è tuo costume di donar ad alcuno, non hai per usanza, non sei solito, non sei auerzo, non usi, non costumai far presenti ad alcuno, usar liberalità verso alcuno, essercitar la liberalità con alcuno.

¶ *Donare cuiquam, dona dare, largiri, munus offerre cuiquam, donis quemquam afficere, donare quemquam munere, dena in quemquam conferre, munera conferre, liberalis in quemquam esse, liberalitate uti, liberalitatem exerdere non soles, non consueuisti.*

Tu doni assai poco, perche poco hai da poter donare, non sei liberale perche poco ricco, la tua liberalità è ristretta per mancamento di robbia. ¶ *Parcus es in conferendis muneribus, quia copię tibi non suppe-*

tun; angusta est tua liberalitas pro tenuitate copiarum; ideo benignus, & liberalis valde non es, quia non valde obundas, non valde copiosus es: quæ potest esse prolixa, atque ampla tua liberalitas, cum angusta sit res tua familiaris & largiri tenuiter, infra modum potius quam supra modum, quia, non satis à copijs partus es: ideo large non das, quia, quod des, non habes.

Dotto.

Egl'è dotto assai in medicina; è bene intendente, ha buona intelligenza; intende bene la medicina; sa molto di cose di medicina; è passato molto innanzi nella scienza di medicina: conosce eccellentemente l'arte del medicare; è assai instrutto di cose di medicina; ha molta dottrina, intelligenza, cognizione, noitia, scienza de medicina. ¶ Bene doctus est, eruditus, instructus medica scientia, medendi arte, medicis litteris; sciens in primis est, peritus, intelligens, gnarus medicina; longè processit in medicina scientia; nouit penitus medicina, tenet, possidet, callet: medicina scientia ita est acquisitus, ut pauci, medicina scientia valet, floret, præstat, excellit; medicina doctrina, scientia, peritia, cognitione, intelligentia, eruditione cum paucis conferendus est, inferior nemini, nota ei præclare medicina est; patenti ei, quæ multos latent, ex medica scientia, ex medendi arte; multum hausit ex ijs libris, unde manat medicina cognitio: medicina scientiam planè complexus est, mente atq; animo comprehendit, ingenio sibi aperuit, comparauit, peperit.

Egl'era doto leggermente; poche lettere sapeua; non era penetrato molto inanti nelle lettere, haueua

lettere da dozzena, da buon mercato, di poco prezzo, comuni, poco rare, del volgo, non delle segrete, non eccellenti, non esquisite, non era passato oltre à principij delle lettere, non era entrato molto a dentro, non haueua beuuto de' fonti segreti, non era compiutamente, interamente, eccellentemente, da douero letteraio.

¶ *Litteras planè non nouerat, parum in via litterarum processerat, litteras vix attigerat, gustauerat, litteras elimine saluauerat, ex abditis litterarum fontibus, aut nihil, aut parum hauserat: litteris erat mediocriter, leuiter, vulgariter, non admodum, haud satis, haud multum eruditus, institutus, instructus; planè, perfectè, absolute exquisita quadam ratione, excellenter, egregie, præclare litteratus non erat, longè aberat à perfectæ litterarum scientia, reconditè, interiores, exquisita, singulares, egregie in illo litteræ non erunt, vulgare in illo litteræ erant.*

Egl'è molto dotto. ¶ *Multæ sunt in eo litteræ, & ille quidem reconditæ, & exquisitæ.*

Dubio.

E dubbio, è cosa d'abiosa, è da dubitare, non è ben chiaro, non palese, non manifesto, che fine sia per hauere la guerra. ¶ *Dubium, est, dubitandum est, dubitari potest, in dubio est, est cur dubitetur, dubitatio nē habet, ambiguum est in dubio versatur, in dubio positum est, in ambiguo, in acipiti, plane non constat, non patet, non liquet, apertum non est, perspicuum, dilucidum, dilucide non patet, qui sit belli exitus futurus, de belli cunctu potest ambigi, certo diuinare, conijcere, augurari, affirmare non licet, exploratum non est, certa*

coniectura non est: in dubium vocari potest euentus belli, in dubium venire, in dubitationem adduci potest, in utramq; partem iudicari de belli euentu, anceps de belli exitu, ambigua, dubia, incerta, & difficilis admodum, obscura, quæ obscuritatis, & erroris habet multum, non simplex, non aperta, non perspicua, parum, certa diuination, coniectura, opinio est, coniecturam facere de belli exitu cui licet? quid in bello casurum sit, utram in partem inclinatura victoria, nemo despicit, videt, intelligit, nouit exitum belli certa ratio non ostendit non promittit.

Trouomi in gran dubbio, a dubioso partito, pendo in questa parte, & in quella da due pensieri è tirato l'animo mio, non mi sò risolvere, non sò pigliar partito, determinare deliberare, appigliarmi al meglio. ¶ Anceps valdè sum, in ancipiti cura versor, non dispicio, non diiudico, utram in partem me dem; utrum sit relictus, conducilibus, eligendum, consilium non explico, exitum non reperio animo pendo, dubius sum, incertus sum, exploratum, apertum, certum, non habeo, dubitatio me tenet, difficilis mihi dubitatio est, teneor implicatus, varia distrahor, in utramque partem animus inclinat, dubia cogitatione, ancipiti cura distrahor, iactator, versor, pendet animus, fluctuat, labat, in consilio nutat, non consistit, nihil habet explorati, bareo, nihil explico, nihil expedio, quid consilij capiam ignoro, explicata, explorata capiendi consilij ratio mihi non est.

E

E F F E T T O.

Si trattò lungamente, ma l'effetto non seguì, la cosa non

non si fornì, non si condusse ad effetto, effetto non heb-
be, non fu mandata ad effetto, non venne a fine, non si
diede effetto alla cosa, non si operò. ¶ *Diū deliberatum
actum, consultatum est, perfecta tamen, confecta, abso-
luta, profligata, ad finem producta res non est; exitum
res non habuit, ad exitum non venit, perducta non est:
deliberationem consecuta res non est.*

Effetto contrario.

Conforme effetto al desiderio mio non è seguito; il
mio desiderio non hà hauuto effetto; non è riuscito a
fine quel ch'io desideraua, non è successo; e auuenuto
contra il desiderio mio; differente dal desiderio, dissimi-
le al desiderio l'auuenimento è stato. ¶ *Non cecidit, ut
optabant, præter meam voluntatem, contra volunta-
tem, contra quàm volebam, secus ac volebam, euenit,
exitum res habuit alienum a voluntate, minime cum
voluntate congruentem, aduersum, voluntati; exitus
rei, euentus rei voluntati non respondit, optatum exi-
tum consecuta res non est, ad exitum non peruenit, res
pro voluntate non successit, cupiditatem fortuna fru-
strata est, fefellit, delusit, irritam fecit, summa cupidi-
tas, res planè nulla fuit speratum euentum sortita res
non est, naçta non est, adepta non est.*

Effetto vicino.

Penso che à quest' hora ò sia seguito qualche effetto,
e sia tosto per seguire, non sia lontano sia vicino, si ap-
prossimi, si auicini, stimo che la cosa non sia dall' effe-
tto lontana. ¶ *Puto rem aut iam esse aliquam, aut
appropinquare, ut confectum iam aliquid, aut mihi
esse arbitror, ut opinio mea fert, res non abest lon-
gins,*

gius non longè absumus à re, longinqua res non est.

Electione.

Io ti amo, e per obligo, e per electione, indotio non tanto da' beneficij tuoi, quanto dal giudicio mio, oltra l'obligo, ch'io ti ho, l'opinione mia delle tue qualità ad amarti mi constringe, seguo nell'amarti il giudicio mio oltrè che i tuoi benefici mi muouono, nasce l'amor mio da giudicio parimente, e da obligo. ¶ Diligo te beneficio quidem tuo prouocatur, sed iudicio etiam incitatus meo, meus in te amor ex iudicio fluxit, meum de te iudicium consecutus est, mea de tuis virtutibus opinio beneuolentiam peperit, contuli me ad te amandum, quia te dignum amore iudicio, quoniam amabilis, esis es, qui amandus uideare.

Buona electione hai fatta, sanamente hai giudicato, hai consigliato te stesso, ti sei appigliato a sano consiglio, uile partito hai preso, lodeuole liberatione hai fatto, hai eletto il meglio, mettendo ti allo studio delle scienze. ¶ Optimam partem elegisti sapiente. vitam instituiti, rectum cursum cepisti, o primo iudicio usus es, sapienter iudicasti, cum te ad ingenuarum artium studia contulisti.

Hò eletto di patire più tosto ogni cosa, che lasciare l'impresa. ¶ Statui, decreui, hoc mihi proposui, hoc deliberavi, consilium hoc capi, quiduis potius perpeti quàm susceptam rem abijcere, ab incepto desistere, institutum omittre.

Errate.

Se ti gouernerai per consiglio tuo, non commetterai errore; non commetterai diffetto, bene te ne seguirà, te ne auuerrà quel che desideri, se sanamente ti consigli-

glierai, non caderai in errore, seguirà al tuo consiglio buon' effetto. ¶ Tuo cōsilio si veteris, te ipsum si audieris, ipse tibi si obtemperaueris, morem gesseris, obsecutus fueris, nihil errabis, nihil contra rem tuam, nihil à tuis rationibus alienum commies, non laberis, non offendes, non cecideris, nullam offensionem, nullum casum, aut errorem timebis, sapienter staueris, rectè iudicabis optimam rationem inibis.

Io speraua vna cosa, e n'è auuenuta un'altra, io mi sono ingannato di opinione. ¶ Spes me fefellit, opinione sum deceptus, falsa me spes aluit, falsa lactauit opinio.

Esprimere.

Non posso con parole dimostrare, pienamente esporre, esprimere a bastanza, interamente narrare quello, che hò nella mente. ¶ Mentis cogitata, consilia animi sensa, sensus intimus non est, vt possim enunciare, proloqui, verbis, oratione, sermone depromere, explicare, explauare, exprimere, efferre, enunciare, patefacere, ostendere, exprimendi animi sensus, impar eratio, est, non sufficit, verba desunt ap' a verba requiruntur, mentem oratio non assequitur, non aequat, exprimere satis non potest.

Essentione.

Ottenne l'essentione di ogni grauezza per merito della sua virtù. ¶ Virute sua consecutus est, nihil vt publicè penderet, fructum vt nullum publicè penderet, vt vectigalis non esset, vt esset immunis, vt rex eorum numero, qui publicè aliquid pendunt, eximere, nihil vt publicè solueret, vt esset expers eorum.

onerum, quæ publicè imponūtur, ut nullam pecuniā in commune conferret, ut publicis oneribus vacaret, tributarius v^t non esset, tributum ut nullum conferret.

Essequie.

Io gli feci fare assai onorate essequie: posì studio, perche fosse honoratamente sepolto. ¶ Funus ei satis amplum faciendum curavi: dedi operam, ut funere satis amplo, satis magnifico, satis honorifico efferretur, ut exequijs honestaretur, exequijs eum honorificis prosecutus sum; honorificè sepultus est; sepultura honestatus est: funeris, exequiarum, sepulturæ honore non caruit: habuit in funere, quæ illum decorarent, illi honorem adderent, decori essent, honori essent.

Esercito.

Era' valoroso l'esercito di Cesare, ma non grande: poco numero di soldati Cesare haveua, ma la fortezza loro era grande. ¶ Genere potius, quàm numero, firmum exercitum habebat Cæsar, frequente, ad modum Cæsar's copiæ non erant, sed fortitudine præstabant, erat in castris Cæsar's vir^{tus}, multitudo non erat, non militum copia, frequentia, numero, sed eorum virtute, robore, fortitudine, animi præstantia, corporis viribus valebat Cæsar: numero exiguus erat Cæsar's exercitus: firmitate amplissimus.

Tutta la cavalleria fu tagliata à pezzi: ¶ Omnes equitum turmae occisione occisæ, casæ, concisæ, trucidatæ, obtrucatæ, profigatæ sunt.

Effortare.

Non voler essor' armi, confortarmi, consigliarmi à
que-

quest'effetto, non mi dar questo consiglio: non adoperar
argumenti, ò ragioni per indurmi a questo. ¶ Noli me
hortari, cohortari, vt hoc faciam; ne m'hi sis auctor hui
us consilij; ne me rationibus ad hoc impellas; nè cohort
atione utaris; ne cohortationem suscipias; suadere no
li. Vedi la parola: Confortare.

Età.

Egli è di età dodeci anni: ¶ Annos duodecim natus
est; duodecimum ætatis annum agit; ætas ei est duode
cim annorum; duodecimum ætatis annum non excessit.
non egressus est, non expleuit.

Tu sei in età robusta. ¶ Flores ætate, integra, firma
valida ætate es; ætate viges, valde validus es, firmus
es.

Nell'età, ne' tempi de' nostri maggiori era grande
infamia il dir la bugia. ¶ Maiorum nostrorum ætate,
tempestate, temporibus, quo sæculo maiores nostri vi
xerunt, mendacium, probò maximo fuit; mendacium
dicere turpissimum fuit, veritas ita colebatur, v: falsi
homines pessimè audirent.

F

F A C C I A.

Quanto ho potuto comprendere dalla faccia, dal
volto, dal viso, dal fronte da gli occhi, da quei se
gni, che nella faccia l'animo dimostrano, non ha buo
no animo verso di me, è di vn mal talento, ha trista
mente verso di me. ¶ Quod ex facie, ex vultu, ex
oculi, & fronte potuerim colligere conijcere, intel
ligere, suspicari; vt potui, de vultu, qui est index, &
magno animi. coniecturam fecere, ex ea significatio

ne,

ne, quam mihi vultus dedit; ut mihi vultus significat, ostendit: ut signa quædam, quæ animum in vultu coarctant, patefaciunt, exprimunt, mihi demonstrant male animatus in me est, pessime de me sentiri, inimicè cogitat aduersus me: animo est mihi inimicissimo, admodum infenso.

E bella di faccia ¶ Facie liberalis est, facie liberali; facies ei liberalis est, pulchra, formosa, quæ ad amandum allicit, quæ amorem conciliet.

Facende.

Non voglio interrompere le tue facende, le tue occupationi, porger ti molestia tra tante cure, tanti affari, tanti negoti, tante brighe. ¶ Nolo tuas occupationes interpellare, tibi tam occupato molestus esse, molestiam exhibere, obstreperè, nolo tuorum negotiorum cursum impedire tuis rebus impedimento esse aduocace te a tuis negotijs, curis, occupationibus.

Fà le mie facende, negotia per me, ha in mano li miei affari, è mio fattore, mio agente. ¶ Meas ratione tractat, mea negotia gerit, meas res curat, administrat; meus procurator est mea negotia procurat is est curres meas commisi, credidi, commendaui, tradidi, mandauì, sustinet rerum mearum curam.

Faceto

Egliè tanto faceto, che fa ridere ad ogni parola: è nelle burle eccellente: sà burlare di modo, che diletta à marauiglia. ¶ Dicta dicit eiusmodi, is venur dicta, ita facetijs vales, ita bellè, scitè, venustè, argutè, ingeniosè, festinè, lepidè iocatur, ut singulis verbis
risum

risum excitet, commoueat, facit; ut adientes mira uoluptate perfundat eius dictis, facerijs, iocationibus mire capiuntur omnes.

Facilmente.

Facilmente, senza fatica, senza molta, pena, ageuolmente, resiste il sauiò alla fortuna; non è gran difficoltà ad vn'huomo sauiò, nò è gran briga, di molto affanno in sostener l'impero della fortuna, poca fatica dura il sauiò; assai leggier carico è ad vn sauiò lo s'hermire contro alla fortuna, il defender si dalle ingiurie della fortuna ¶ Facile non difficulter, non laboriosè, paruo negotio, satis leuiter qui sapientia ualet, fortune resistit; sapienti facile est, non difficile, non laboriosum, operosum, non est, negotij nihil est, difficul'atis non est, laboris non est, difficilis operæ non est, impetum fortunæ sustinere, tueri se ab iniurijs fortunæ

Facultà.

Tuo padre con essercizio honorato acquistò la facultà, le ricchezze, la robba, le sceltanze, i beni, che hai; e tu bruttamente, per vie dishonorate, con infamia tua il patrimonio consumi, distruggi, mandi à male. ¶ Pater tuus opes, diuitias, rem, ea, quæ tu possides, quæ tibi reliquit, bonis artibus, honestis rationibus laudabiliter, honeste bona quæsiuit, collegit; at tu malis artibus, improbis rationibus, inhonestè, turpi'er, per nequitiam, per luxum ac libidinem exhaurimonium exhauris dissipas, consumis perdis, malè perdis, disperdis.

Falso.

Es falso ciò che dici, non è vero, contrario al vero,
lonta-

lontano dal vero, bugia, menzogna. ¶ *Quidquid dicis, falsum est, minime verum, alienum, seuerum à veritate, abest à vero, aduersatur veritati, mendacium est, falsa est omnis oratio tua, quodquid loqueris, falso loqueris.*

Fama.

Deue ogn'uno desiderare di acquistarsi buona fama, buon nome, buona opinione appresso gli huomini, di rendersi famoso al mondo, di mettersi in credito, e reputatione, di far sì, che si dica ben di lui, che di lui honora'amen'e si ragioni, che il suo nome vada attorno, e sia da molte lingue diuolgato, & honorato.

¶ *Id est unicuique optandum, ut bene audiat, bene ut ei dicatur, honestam famam, egregium nomen, bonam apud homines opinionem consequatur; ut eius nomen fama diuulget, peruulget, circumferat, circumgestet, per orbem terrarum dissipet, ad ultimas terrarum partes; ad ultimas terras peruehat; ut eius nomen fama celebretur, omnium sermonibus extollatur, sit in ore omnium, ut nominis fama ad extremas terras peruadat, perueniat.*

Se farai come in fin hora hai fatto, se manterrai il tuo costume, lodeuole fama ne acquisterai. ¶ *Si tuam consuetudinem tueberis, si, ut instituisti, perges, optima consequetur fama, hominum estimatio, premium feres famam.*

Niuno è piu famoso di te, per cento di valore, e di grandezza di animo, niuno è riputato, tenuto, stimato più di te valoroso, ò di maggior grandezza di animo dotato. ¶ *Tua virtute, & magnitudine animi*

nihil est nobilius; singularis in laus ob tuam virtutem, atque animi præstantiam conferitur: maiorem aut virtutis, aut præstantis animi opinionem apud homines plus fama consecutus est nemo.

Eterna sarà la tua fama, se fornirai gl'incominciati componimenti; sarà perpetua, immortale, durarà sempre, viuerà sempre, non mancherà mai non invecchierà, non morirà sarai sempre nominato: eternamente dite si parlerà, tutti posterìi lodaranno. ¶ Si tua scripta ad exitum perduces, perficies, conficies absolues, si tuis scriptis finem impones, extremam manum impunes, perpetua erit, æterna, immortalis tua fama, nunquam deficiet, consenesceat, peribit, obsecrabitur, exingueur, delebitur, nulla dies tuam famam terminabit, nullum temporis spatium circumscribet, nullà venustas corrumpet: vigeat in omnes annos tua fama; omnis te posteritas cognosceat, tuas laudes excipiet, ac iubeat; nomen tuum immortalitati commendabis, immortalitate donabis, immortalitatis præmia consequeris, non simul cum corpore, tuum nomen mors exinguet delebit, auferet, tuum nomen ab interitu vindicabis, in hominum memoria retinebis, æterna laude illustrabis, decorabis, afficies, ornabis, de te posteritas omnis & audiet, & loquetur.

Famiglia.

A qualunque nasce di honerata famiglia, di nobile casa, di chiara stirpe, fa bisogno più, che gli altri, di attendere a gli honorati studi, e spender l'hore nelle lodevoli arti, l'esser nato nobilmente, di sangue illustre, apporta maggior obligo di vivere virtuosamente.

¶ Qui

¶ Quicumque, honesto, claro non obscuro summo loco, claris parentibus natus est, ex nobili familia, clara stirpe: ei maior, quam ceteris, colendi præclara studia exercendarum que laudandum artium necessitas imponitur; habet hoc nobilitas, & familie splendor, vix ita laudabiliter, & cum virtute traducenda non modo occasionem, verum etiam causam, neque causam tantum, sed etiam necessitatem afferat: quem familie nobilitas commendat, oportet eum ad liberalium doctrinarum studia, ad studium summæ laudis, ad omnem laudem, ad decus eo studiosius incumbere, ad excellentem omnium rerum cupiditatem, eò vehementius excitari, qui ex egregia nobili, præclara, illustri domo natus est, maiore, quam quis alius urgetur virtutis expetendæ necessitate.

Famigliare.

Egli è molto mio domestico, è familiare, ho con lui molta domestichezza, e familiarità, siamo congiunti di stretta familiarità, domestici, è familiare l'uno l'altro quanto si può, pratichiamo insieme, conuersiamo, v'iamo assai d'amicizia, familiarmente. ¶ Sommus mihi cum eo intercedit usus, summa familiaritas, arctissima necessitate coniuncti sumus, vtor eo, isque me vicissim, valde familiariter, nihil est nostra familiaritate coniunctius aliter alteri familiares admodum sumus, multa est iter nos, eaque summa familiaritas.

Fanciullezza.

Molte cose leggiermente, e sciucamente si fanno da fanciullo, nella teneretà, ne primi anni, nel prin-

scipio dell'età. ¶ Multa leuiter, inani quodam studio, temerè in pueritia committuntur in prima etate primis annis, teneris annis, primis temporibus etatis à puero, ab incunte etate, ineunte pueritia, primò etatis initio.

Fanciullo.

Non vidi mai non conobbi, non trouai, non si può vedere, conoscere, trouare il più galante, più gentile, più amabile fanciullo di lui, non è gentilezza in alcun fanciullo pari alla sua. ¶ Nihil est eo puero festiuius, nihil lepidius, lepores habet qui amorem concilient; lepore, festiuitate, elegantia morum conferendus cum illo puero nemo, est.

Far beneficio,

Niun beneficio mi hai fatto, che sia d'importanza. ¶ Non valdè de meritis es, non magna in me beneficia contulisti, graui non sunt exigui momēti, parui ponderis ea quæ mea caussa fecisti; beneficium vel à te nullum accepi, vel accepi minimum, exigua sunt, quæ apud me beneficia collocasti, posuisti; non magnis à te sum affectus beneficijs, beneficia tibi debeo non ita magna: obl gasti me, obstrinxisti medioeribus officijs.

Far piacere.

Desidero di far piacere, far seruigio, far cosa grata non solamente à te, ma ancora à tuoi amici, l'operare alcuna cosa in tuo seruigio, per tuo amore, per tua cagione, molto caro mi è. ¶ Cupio volo non solum tua, verum etiam tuorum amicorum caussa; studeo aliquid agere quod tibi, amicisque tuis gratum sit, gratum

tum, ac iucundum accidat, placeat, satisfaciat, inire gratiam, & apud te, & apud amicos tuos ex aliqua re velim, opto gratificari, rem gratam facere, aliquid efficere, aliquid prestare tua, tuorumq; amicorum causa; ex quo tu, & amici tui voluptatem iucunditate m, letitiam capiant, sumant, hauriant, colligant.

Fastidio.

Hogran fastidio per conto della tua malatia, patisco gran noia, sento gran dispiacere, mi è la tua malatia di gran fastidio, dispiacere, molestia, noia, e ordoglio passitne, affanno, afflittione, tribulatione, amaritudine la tua malatia, mi porge, reca, apporta, gran fastidio. dalla tua malatia riceuo, piglio, traggio gran fastidio.

¶ Tuus me morbus valde sollicitat, sollicitum habet, graui, afficit sollicitudine, graui ter, angit, afficit, affligit acerbè vexat, molestissimus mihi tuus morbus est, valde grauis vehementer, acerbus, amarus in primis, summe molestiae, sollicitudinis, acerbitatis, curae, doloris, angoris, summam ex tuo morbo molestiam capio, suspicio, traho, haurio, sumo, tuus, me morbus in magnam sollicitudinem adducit, graui ter, commoues, maxime perturbat,

Hora la Iddio mercè, io mi trouo senza fastidio, libero da fastidio, senza alcun molesto pensiero, in stato di animo tranquillo lontano da trauaglio.

¶ Quod sit Deo gratia, vacuus molestijs nunc quidem sum, sine molestia, cura, sollicitudine, procul absuui molestij extra molestiam sum, tranquillè satis ego, Dei benignitate factum est, conigit, vt nunc quidem quoniam molestia vocem, nullis angar curis, nulla vexers

licitudine, nulla meum animum paulò molestior, grauior, acerbior, exagitet, vexet; perturbet, commoneat, afficiat cogitatio: fruiur an- mus meus tranquillitate, benè est, tranquille est, commodè est, quies est, pax est, tranquillitas est animo meo; animo sum ab omni molestia soluto, vacuo, libero, longè seiuncto; Dei mei benignitas omni molestia exemit, uberauit; ob omni molestia, vindicauit, eripuit, disiunxit.

Fatica.

Se tu entri in questa impresa, se pigli questa cura, hauerai da far assai, durerai molta fatica, sosterrai graue peso sic bisogno, che molto ti affatichi, dura; e faticosa impresa la prouerai. ¶ Si hoc suscipis, sumis, aggredieris, negotij multum habebis, feres laboris plurimum rem difficilem, grauem, laboriosam, operosam, molestam in primis, ac duram senties, experieris, cognosces, valdè tibi erit elaborandum, magnus in te labor, graue onus inzumbet; oneris multum, laboris, molestie sustinebis.

Io sono uscito di grandissima fatica. ¶ Perfunctus sum labore grauissimo, leuatus sum, liberatus, exsolutos, exemptus, labori finis impositus est, factus est labor ad finem peruenit, terminatus est, iam ne non pròget, non premit, nò vexat labor, labori grauissimo, qui es aliquando successit.

Faticare.

Molto ti affatichi ne gli studi, troppo faticosamente attendi à gli studi, gran fatica sostieni, troppo ti affliggi ne gli studi. ¶ Nims elaboras, inuigilas; sudas, exerceas te nims, immoderate, supra modum, in-

temperanter in studijs; nimium laborios; studia tractas, colis, exerces, sustines laboris plus, quam satis est, in studijs exercendis, sed elaboras in studijs. ut vires tuas imminuas, consumas, exhauris, debilites, infirmes affligas.

Fatti.

I tuoi honorati fatti, le opere tue, gli effetti del tuo ualore, i tuoi gesti, le tue prodezze, le tue lodeuoli, e magnifiche imprese, gli effetti da te operati, hanno dato ardire à coloro, che prima temevano. ¶ Tua præclara facta, actiones egregie, tuæ res gestæ, ea qua gessisti, quæ tua signa virtutis ostendisti, virtus re perspecta è perspicuis testata signis, præclaris factis declarata excitauit eos, qui antea timore perculsi iacebant, animos à metu ad spem reuocauit, retulit, reduxit, translulit.

Fauore.

Tu hai perduto il fauore del popolo non per colpa tua, ma de' tuoi, la gratia del popolo, l'affettione, che il popolo ti poriaua, è mancata, sei uscito della gratia, e dell'amore del popolo, non tua colpa, ma de' tuoi ti ha priuato della gratia, e del fauore del popolo, da qui innanzi fauore uole il popolo non hauerai, il popolo non ti fauorirà, non sarai fauorito appresso il popolo, non ti valerai del fauore del popolo, la gratia del popolo non ti giouerà. ¶ Fastum est non tua, sed tuorum culpa, vitio tuorum, non tuo contingit, ut populi studium, gratiam beneuolentiæ amiseris, perdidèris, ut a studio, gratia, beneuolentia populi excideris, ut populus non amplius tibi fauceat, siudeat, suffragetur, nisi studiosus, tibi ami-

cus, bene in te sit animatus, studium populi, gratiam beneuolentiam non tua, sed tuorum iniuria tibi tripuit, ademit, abstulit, non per te, sed per tuos, non à te, sed à tuis, non tuo, sed tuorum demerito, iniuria tuorum potius quam tua, affectum est, commissum est, ut populum tui studiosum, bene in te animatum, tibi amicum iam non habeas, ut graciosus apud populum, carus populo, in populi gratia minimè sis, ut nullum populi studium, nullam gratiam, aut beneuolentiam teneas, obtineas, possideas: ut fauento populo, suffragante, benigno, tibi amico, bene erga te animato, tui studioso non utaris, gratiam tuam apud populum non tua, sed tuorum culpa, extinxi, ex amore populi affluxisti.

I più ricchi hoggià hanno più fauore: più favoriti sono i più ricchi, si dà fauore a' ricchi più che ad altri.

¶ Ea temporum ratio est, ut, qui plus opibus valent, magis excellant gratia, graciosiores sint, conferunt libenter homines sua studia in locupletiores, ditioribus fauent, student, suffragantur, præsto sunt.

Farotti ogni fauore, qualunque volta l'occasione mi si offerisca. ¶ Vbi se obtulerit occasio, mea in te studia extabunt, mea in te studia conferam, ornabo te, omnia tibi studia præstabo, mea studia non desiderabis,

Felicità.

Niuno è, che sempre sia felice, che possègga, e goda una perpetua felicità, à cui niuna cosa manchi, ogni desiderio riesca à buon fine, non sia mai contraria la fortuna. ¶ Quis est, qui nihil in vita mali videat, nihil sustineat incommodi, nullam ferat calamitatem, cuius est perpetua felicitas, nullis interrupta malis?

nemo

nemo fortuna vitur perpetuo bona: nemini res ad voluntatem semper fluunt: nemo est, cui prosperè omnia succedant, nihil contra voluntatem eueniat, nullum accidat infortunium, secunda sint omnia optata, omnia concingant.

Niuno è più di te felice: niuna felicità è superiore, alla tua. ¶ Tuas fortunas nemo superat; æquas omnium fortunas; prosperè tecum agitur, sic ut inuidere nemini possis: felicitate conferri cum fortasse nemo, præferri tibi, anteferri, præponi, anteponi certè nemo potest; ea fortuna vteris, quæ potest esse maxima; tam beatus, quàm qui maxime; ita beatus es, ut nemo magis; ijs vel ornamentis, vel præsidijs redundas, quibus maiora esse nulla possunt; nihil non optabile consecutus; nihil ad felicitatem tibi deest; ea possides, ac tenes, quæ beatam vitam efficiant, quæ sunt in vita expetenda, quæ qui possidet, fortunam accusare nullo, possit; nullius fortunam sibi exoptare debeat; nemo est paratior ab ijs rebus, in quibus sita felicitus est; rebus omnibus affluens. non est quod quidquam desideres; optimus est rerum tuarum, status; tibi satis est vel ingenij, vel fortunæ ad bene beateque viuendum, animi, & fortunæ bona sic in te sunt, ut in nullo magis.

Ferire.

In quella battaglia, zuffa, contesa fu ferito grandemente, gli toccò una gran ferita gran piaga. ¶ In illa pugna illo certamine grauitè vulneratus est, percussus est, graue vñus accepit, tulit, plagam accepit, & gravi vulnere est affectus.

Tate

Tale è la ferita, che non ne guarirà mai, non si risanerà, vi lascerà la vita, ne morrà ¶. *Futurum non spero, ut ex hoc vulnere cōualeſcat: eiusmodi vulnus est ut sanari non possit. ut salus desperanda videatur, ut spes salutis nulla supersit, ut medicina non sit locus.*

Fidarsi.

Non è da fidarsi in alcuno, per grande amico, che sia, non è da dar piena fede, da commetterfi alla fede di alcuno, da credere interamente ad alcuno, non è sicura la fede di alcuno, è dubbiosa, non è da fondarsi sopra la fede di alcuno, da confidarsi nella fede di alcuno. ¶ *Nemini vel summa necessitudine coniuncto habenda fides est: nusquam tuta fides: cauendum est, ne cuiusquam fidei nos credamus, committamus, res nostra commedemus; cautionis est, sapientiæ est, consilij est, nemini credere, committere, nemini plane confidere, nullius in fide omnia statuere, ponere, collocare: quis est, quem tibi fidum præstare possis, cuius fide niti tuto possis, cuius incerta, dubia, infirma fluxa fides non sit?*

Fidar lettere.

Le lettere mie sono di tal importanza, che non oso di fidarle a persona, la qual io non conosca. ¶ *Eiusmodi sunt, eius generis, eius momenti meæ litteræ, ut eas non audeam temerè committere; non eius generis, non eiusmodi sunt meæ litteræ, ut eas non audeam temerè credere.*

Figliuolo.

Hebbe di lei molti figliuoli, ¶ *Multos ex ea filios genuit, suscepit, tulit; complures ex ea filij nati sunt; fi-*
lios

hos ei peperit multos, ita secunda uxore usus est, ut filijs auctus sit multis, ut filiorum multitudine abundaverit.

Sono al padre di molta contentezza i costumati figliuoli. ¶ Magnam voluptatem, moribus filiorum pater suscipit, magna voluptate patrem afficiunt benemeriti liberi, magna voluptate sunt parenti, qui moribus excellunt filij, capit ex honestis filiorum moribus voluptatem summam, ac lætitiā pater.

Fine.

Non sò se al principio risponderà il fine, se dal principio sarà differente il fine, se al principio sarà simile il fine, se la cosa, come è cominciata, così finirà.

¶ Verum res cum finem, qui principio respondeat, a principio non dissentiat, non discrepet, habitura sit, ignoro, futurum nè sit, ut extrema cum primis, contendantur, coniungantur, extrema primis respondeant, consentiant, similia sibi, non despicio, quem si exitum res habitura, similem nè, an dissimilem principio, suspicari non possum.

Non hò hauuto altro fine, altro disegno, altro aggetto, altra intentione, altro proponimento, che la libertà della patria, ad altro non hò mirato, non hò drizzato i miei pensieri, non hò atteso, che alla libertà della Città.

¶ Nihil aliud a communi libertate, nihil præter communem libertatem, quæsiui, curavi, secutus, sum, spectavi, ad unam civium libertatem meas curas intendi cogitationes reuli, studia conuli, præter communem libertatem, proposita mihi nulla res fuit.

Io porrò fine alla lettera con pregarti che mi ami ;
chia.

chiuderò la lettera con questo fine: metterò fine alla lettera con queste parole; sarà questo il fine, e l'estrema parte della mia lettera. ¶ *Finem scribendi faciam, si te primum rogauero, ut me diligas: epistola clausula hæc erit, ut beneuolentiam in me tuam abs te petam, epistolam ita concludam, ita finem faciam, imponam.*

Fingere.

Il fingere non è cosa da huomo da bene, non è segno di bontà il simulare, l'esser doppio, e brutta cosa: il dir una cosa per un'altra, non è costume de' buoni.

¶ *Virum bono simulatio non decet, non cadit in virum bonum simulatio, ab omni simulandi studio vir bonus longè abest, non decet simulare, figmenta non probantur, aliud non sentire, & loqui, non eius est, qui vir bonus haberi velit, viri boni non est fingere, artem simulandi qui sequitur, bonorum in numero non est bonorum numero excluditur, longè a bonorum consuetudine discedit.*

Fornire.

Non sò come fornire il mio ragionamento, con qual fine conchiuderò il mio ragionamento: come à fine condurrò il mio ragionamento. ¶ *Quemadmodum exitum expediam instituta orationis, non reperio, non video quæ possim instituta orationi finem imponere, quo finem institutam orationem claudere, absoluerè perficere.*

Attendi a fornire affatto la guerra, à por fine alla guerra, à condurre la guerra à fine, ad espedire la guerra. ¶ *In eam curam incumbere, ne quæ belli scintilla*

la relinquatur, ut belli exirema deleas, ut belli reliquias persequare, atque conficias, ut profligatum à te, confectum, absolutum, sublatum penitus bellum letari possimus.

E fornito l' anno del mio governo. ¶ Annum munus confeci, absolutum; annuo munere sum perfunctus; absoluta est annua administratio; administrationis annua finem attigi; ad finem perueni; abiit annus imperij mei.

Forte in vece di animoso.

La fortuna mi combatte fieramente, mala mia conoscenza mi dona fortexxa contra iutti gli accidenti humani, mi arma di fortezza, mi porge valore, forze mi accresce, mi dà maggior vigore, più animoso mi rende, più prode, e più valente mi fa, è cagione, che io sprezzi ogni sua forza, che alle sue forze con maggiore animo resista, faccia resistentia, mi apponga, alle sue forze non ceda, non mi smarrisca di animo, non smarisca l' animo, non inuilisca, pigli ardire, ¶ Vehementer, acriter acerbè, grauius me oppugant, vexat, exagitat, uiget, premit, aduersa mihi est, infesta est, infensa est, iniqua inimica fortuna; ego tamen ad humana omnia, ad eos omnes, casus qui humane vite impendent; quibus humana vita subiecta est, proposita est, exposita est, patet fortis, sum; contra fortunam paratus, armatus, firmus, validus, firmissimis consilij præsidij munitus; res humanas præclare contemno, negligo, despicio, aspernor: valet animus meus, firmus est, seipso nititur, sua in seipso præsidia parat, à seipso præsidium omne petit, aduersus fortune vim,

impe-

impetum, conatus, iniurias, tela omnia, minimum res humana me mouent, afficiunt, perturbant, minimum laboro de rebus humanis, humanis de rebus nil prorsus caro, humanis casibus animi præstantia, virtute fortitudine, resisto; fortunæ conatibus obuiam, eo occurro, obycio me. oppono me fortiter, atque acriter, freius cōscientia fortunam sperno, mea me contra fortunam conscientia fortem facit, confirmat, augeat viribus, validiorem reddit, mihi animos addit, virtutem, vires robur, fortitudinem, firmitatem.

Forte, in vece di gagliardo

Niuno viù di lui forte ho conosciuto, più di lui gagliardo, più valente più robusto, di maggior neruo, di maggior forze. ¶ Neminem cognoui fortiozem, validiorem, in quo plus roboris firmitatis, virium inesset, qui firmior esset à viribus, qui virium firmitate præstaret, qui, obore corporis illum anteciret, qui viribus magis valeret, cuius esset præstantior furtitudo.

Fortuna,

Non mi dispiace, che tu sia dato alla mercatantia, onde facilmente arricchirai, ma non ti conforto a darti in mano della fortuna, à ceder al. a fortuna, à commetterti in potestà della fortuna, confidarti nella fortuna, esporri alla fortuna, quanto meno potrai. ¶ Non improbo, non displicet mihi tuum consilium, non reprehendo quod ad mercaturam exercendam: negotia gerenda, administranda, ad negociandum te contuleris ad mercaturæ studium te adiunxeris, te tamen hortor, tibi suadeo, auctor tibi sum, ne fortunæ fidem habeas.

beas, confidas, credas; ne fortunę committas, credas
 tribuas, ne te fortunę potestati committas, ne multum
 infortunę ponas, ne fidam, stabilem, si mam, constan-
 tem, certam, fortunam ducas, ut à fortuna caueas cau-
 te agas cum fortuna, minimum tibi de fortuna pollicea-
 ris spera in fortuna nullam reponas, constituas, ut for-
 tunę instabilitatem, leuitatem, inconstantiam, varie-
 tatem, mutationem, varios casus, vicissitudinem,
 extimescas.

Se hauerai la fortuna prospera, amici non ti man-
 cheranno, ma se l'hauerai contraria, ogn' uolo ti lascie-
 ra, nella seconda fortuna, nello stato felice, nel prospe-
 ro, e facil corso delle cose tue, nell'abbondanza de beni
 copia, e moltitudine d'amici hauerai, ma se la fortuna
 le spalle ti volge, se acerba la fortuna ti si mostrerà,
 se saranno in cattiuo stato, à strano partito le cose tue,
 se turberà qualche accidente la tranquillità dello sta-
 to tuo, solo ti trouerai priuo d'amici, abbandonato da
 tutti, non sia chi ti porga aiuto, ti souuenga, ti si mo-
 stri amico. ¶ In prospera, secunda, commoda, opti-
 ma fortuna, florentissimis, prosperis, optimis rebus
 tuis, si tibi fortuna suffragabitur, fauebit, facilis erit,
 facilem se tibi, ac benignam præbebit; si tibi optimè,
 cum fortuna conueniet, si fortuna ueris prospera, se-
 cunda, facili, benigna, si tibi erit optimè, si commo-
 de tecum agetur, tranquillus eris rerum tuarum sta-
 tus, res tibi ad uoluntatem fluent, commotis abun-
 dabis, amicorum copia florebis, amicorum mul-
 tudinem non desiderabis, sin agis infeliciter, fortuna ue-
 ris aduersa, his commodis; atque op'at'is aduersabi-

tur fortuna, inimicam fortunam experiris, tuis optati fortuna non respondebit, malè tibi cum fortuna conueniet, malè tecum agetur, incommodè tibi erit, casus aliquis rerum tuarum tranquillitatem perturbabit, percussus fortunæ vi iacebis, languebis, iacebit fortuna tua, iacebunt res tuæ, aliqua te præmet, & urgebit difficultas, infesta fortuna ueris, insensa, iniqua, aduersa, difficili, dura, acerba, parum prospera, parum secunda, parum facili, parum benigna, tum amicos requires amicorum inopia laborabis, omnes te destituent, deseruent, à te desciscen, discedent, recedent.

Forze.

In questa impresa metterò, adopererò, impiegherò, spenderò, consumerò tutte le mie forze, quanto per me si potrà, tanto opererò, non risparmiarò punto le mie forze, senza risparmio alcuno delle mie forze mi adoperò, porrò ogni studio, & ogni a me possibil industria, con tutto l'animo, con tutto il corpo mi affaticherò, mi adopererò, niuno studio, niuna opera, o diligenza lascerò a dietro. ¶ In arcem huius causse, in summam causam totus inuadam, omni vi, toto pectore incūbam agam pro mea virili parte, pro mea parte, pro viri, pro virilibus, toto pectore, cunctis viribus, omnibus neruis omni meo studio, quantum est in me, quantum in me positum, in me situm, quo ad possum, quantū valeo quantum quidem præstare ipse possum, quantum consequi viribus licet, cōtendā omni studio, summè conabor entitas, omnibus tū auimi, tū corporis viribus, conseran ad hanc rem omnes vires, omnia studia, quidquid erit in
me

me industria, opera, cura diligentia: minime parcam viribus; elaborabo pro uiribus nullum studium, nullam operam, aut industriam pratermittam; dabo operam quantum in me erit pro eo quod in me erit.

Egli ha cercato di nuocermi con quelle poche forze, che gli erano rimase quanto ha potuto: con, quella debolezza, nella quale si troua ha procacciato il mio danno. ¶ Fractam illam, & debilitatam vim suam in me contulit; pro suarum virum infirmitate, imbecillitate, tenuitate nihil, non ogit, mihi ut incommodaret, obesset, damnum inferret, offerret; crearet; cunctis viribus, quæ illi supererant exigua, infirma, imbecilla, ad meam perniciem incubuit, usus est.

Io fui cagione, che tu ti risanassi, racquistassi le smarrite forze, ripigliassi l'usato vigore, di debole diuenissi gagliardo. ¶ Ego te languentem, iacentem, male affectum ad pristinam valetudinem, virtutem, que reuocauit meo beneficio pristinas vires recuperasti, recepisti, confirmatus es; factum est à me, ut ex morbo plane conualesceres, ut ex infirmo validus, fieres ut amissam valetudinem recuperares, ut in statum valetudinis pristinum, optimum restituereris.

Fuggire.

Hauendo combattuto vn pezo fuggirono chi inquad e chi in là, si misero in fuga si diedero a fuggire. ¶ Cum aliquandiu pugnassent in fugam se coniecerunt dederunt fugam arripuerunt fuga salutem petiuerunt; fugati sunt fuga sibi consule re ceperunt; fuga, distraunt sunt dissipati, dispersi, disiecti, distraxit eos fuga, dissipauit disiecit.

Fulminare.

Haueuano gli antichi per cattiuo augurio , e contra-
rio segno, quando le quercie erano fulminate, da fulmi-
ni percosse quando cadeua il fulmine sopra le quercie ,
percoteua, feriuale quercie. ¶ *Malè veteres omina-
bantur, angurabantur, infaustum omen mali euentus
omen: aduersum, calamitatem porriens, incommo-
dum significans, indicabant, si quercus fulmine per-
cuterentur, ferirentur, fulminis ictum sentirent, de
celo tangerentur.*

Fuoco.

L'andare al fuoco mi nuoce. ¶ *Ignē vti sine vale-
tudinis damno mihi non licet, si ad ignem accedo, ob-
est valetudini valetudini, detrimentum fit, læditur vale-
tudo; damnum facit, infirmatur, incommodo affici-
tur.*

Furioso.

E diuenuto furioso, è uscito di mente, ha perduto il
senno, è entrato nella pazzia, per dolore di bauer per-
duta la lite. ¶ *Quia causa cecidit, litem perdidit;
furere cepit: ad insaniam, furorē, demētiā amentiam
reductus est, mente capus est, mentem amisit meus
eum reliquit, defecit destituit incidit in insanie morbum
prolapsus est in furorem à seipso discessit à mente diceſſit*

G

GABELLA

Con poco guadagno tu serui nella gabella, nel da-
tio. ¶ *Tenu' mercede, lui quaestu, exiguo lucro,
das operam in scripturas: operam nauas is, qui ve-
tliga-*

Etigalia trahant, vectigalibus præsunt.

Gagliardamente.

Merito somma lode, perche difese la patria gagliardamente, valorosamente, brauamente, da prode, e valente huomo, fortemente, con fortezza, con valore, con vigoria, & animo grande, in tal maniera, che prode, e valente, valoroso forte, animoso ne sù giudica'o.

¶ Egregia laude se dignum ostendit, summam laudem consecutus est, quia patriam fortiter tuatus est, acriter, si renuè uehementer, acerrimum se patriæ defensorum præbuit; hostibus patriæ suum corpus obiecit, opposuit: ita pro patria pugnavit, v' fortitudinis laudem tulit; prælia sustinuit pro patria; vires omnes ad salutem patriæ tuendam contulit; pro salute patriæ defendenda contendit omnes nervos.

Gagliardo.

Tu sei gagliardo al pari di chi si voglia, di gagliardia pareggi qualunque altro; a niuno sei inferiore di forza; niuno è di te più gagliardo. ¶ Tam firmus, & tam validus, tam fortis, tam robustus, quam quæ maximè: ita paratus es à viribus, ut nemo magis; viribus vales; nemo tibi viribus superior est, præstat, antecellit: superiorem viribus neminem habes, paucos pares firmitate corporis excellis; vires in te sunt firmissimæ; virium, o boris nervorum in te plurimum est; egregiè robustus es, validus, firmus, fortis.

Galant'huomo.

Egli è galantissimo huomo in ogni cosa; ha del buono in ogni cosa; riesce in ogni cosa; acconciamente sa operare qual si voglia cosa. ¶ Aptissimus est ad omnes

res: nemo est illo commodior, aut aptior in omni re, in omni iudicio elegantissimus est: egregio iudicio perpolitus; summa est in illo ingenij suauitas, & elegantia; nihil agit non apertè, non commodè, non eleganter, non laudè, non venustè, non lepidè, non egregiè: leporis habet elegantiam, lautitiam: venustatem in omni re; quidquid, agit, cum lepore agit, cum elegantia sic, ut gratiam ab omnibus ineat, ut aptior, accommodatior, idoneus magis videatur esse nemo: proprie factus à natura videtur ad omnes res, natus ad omnia, appositum, quiddam possidet ad omnes res.

Gentilezza.

Questo fai non da premio, non da speranza di premio commosso, ma da gentilezza: amorevolezza, humanità, cortesia sospinto. ¶ Agis hoc non præmij spe commotus, sed humanitate adductus, benignitate impulsus, studio liberalitatis incitatus: non te ad hanc rem utilitatis, aut præmij spes. sed humanitas, benignitas, naturæ facilitas, naturæ tuæ ad humanitatem, benignitatem propensio, adduxit, impulit, incitauit: dedisti hoc humanitati tuæ, non præmij: in hoc agnosco tuam humanitatem: debet hoc humanitati tuæ acceptum referri: fructus hic est humanitatis tuæ.

Giorno.

Si fa giorno: si aggiorna, vien la luce, comincia il giorno, nasce, sorge la luce, piglia principio il giorno. ¶ Lucefcit, albescit dies, dies appetit, adueniat, adest. crespisculum matutinum adest. sol exoritur, tenebras fugat lux, nocti succedit dies, noctem subsequitur dies, abeunte nocte dies aduenit, lux apparet.

Gior.

Giorno determinato.

Al giorno deliberato, determinato, ordinato statuto, predetto, partiremo dalla prouincia.

¶ *Ad constitutam, praestitutam, praefixam, prescriptam, pactam diem de prouincia decedemus, ea, quae constitutum est, quae conuenit inter nos, die proficiscemur, in viam nos dabimus.*

Giorno in vece di tempo.

Verrà pur quel giorno, quel tempo, quella stagione che la virtù sie prezzata secondo il suo merito, lucerà quel giorno, apparerà quella luce, che sie gradita, tenuta in grado prezzata la virtù.

¶ *Erit aliquando illa dies, licebit ille dies, veniet illud tempus; lucem illam aliquando videbimus, quae virtutem illustret; erit aliquando, cum virtuti honos habeatur, suus tribuatur bonus, debita merces persoluatur, locus honestus vbique sit.*

Giouamento.

Se farai quel viaggio, che hai disegnato, e proposto, gran giouamento ne pigliarai, grande utilità, grande utile ne ricauerai, ne torai, ne coglierai buon frutto, ne mieterai, saratti di molta utilità, & molta utilità ti tornerà, & grande utile, te ne seguirà gran giouamento. ¶ *Constitutum iter si suscipies, emolumenti, utilitatis, commodi plurimum, praestantem fructum capies, sumes, colliges, valde erit & re tua, valde in rem tuam, tuis rationibus vehementer conducet; in eo tibi maxime consuletur; utilitas maxima consequetur, vehementer expediet, proderis, fructuosum eris, cum fructu, utilitate,*

commodo emolumento, bono rerum tuarum.

Giuovane.

Io non mi marauiglio, se tu non vedi le occulte insidie del fallace mondo, essendo tu ancor giouane, nell'età giouanile, nella giouanezza, in quella parte dell'età doue non è perfetta la prudenza, doue è difficile il sapere, in quelli anni, boue non è maturità, quasi nel primo fiore dell'età. ¶ Si quid insidiarum in vita sit, miuus despicias, intelligis, vides minimè miror, cum adhuc intra iuuentutis annos tua versetur ætas; cum ex iuuentute, nondum excesseris, cum in ea sis ætate, quæ valet viribus à prudentia infirma est, viribus floret, à prudentiæ maturitate procul abest, longè distat à prudentia, in qua prudentia locum non habet, cum adhuc ætatis tuæ tanquam in vere sis, cum ætas iuuentutis, in qua tu es, inopia ferè iudicij labore, expes iudicij, prudentiæ, grauitatisq; sit; usu rerum, & experientia, unde oritur prudentia, prorsus vacet, vacua, sit, careat.

Giudicare.

Niuna cosa iudico più lodeuole, che non tener conto delle ingiurie: non penso, non reputo, non stimo, non hò opinione, che sia maggior lode, che non far caso delle ingiurie; non mirar punto alle ingiurie, spezzar le ingiurie, scordarsi delle ingiurie, per opinione mia; per mio giudicio, secondo il mio giudicio, secondo ch'io giudico; per quanto il giudicio mi porge, la ragione mi dimostra, se somma lode non alterarsi per le ingiurie, non riceuer passione dalle ingiurie, non procacciare vendetta delle ingiurie, cancellare dal

l'an-

l'animo la memoria delle ingiurie. ¶ Nihil iudico, dico, censeo, statuo laudabilibus, quàm iniuriarum rationem non habere, non ducere, quo modo quidem ego existimo, ut ego quidem arbitror, opino; puto, autumo, sentio, ut opinio mea est, ut mea fort opinio, quantum quidem assequi iudicio possum, ut mihi suadet ratio, ostendi, ratio, nisi iudicio fallor, iudicij sum expertus: rudis planè sum, nihil est præstantius, laudabilius ad eandem illustrius, quam iniurias contemnere, nihil facere, obliuisci ex memoria delere, minimè persequi, ulcisci nolle, ultione non persequi, referenda iniuriæ curam non suscipere, de iniuria, persequenda, ulciscenda, referenda de iniuriarum ultione minimum laborare, nihil omnino cogitare, ultionem iniuriarum non spectare; non curare, in contemnendis iniurijs, obliuiscendis, ex animo euellendis, ex memoria delendis, obliuione voluntaria conferendis eximia sita laus est, ea laus est, qua nulla præstantior.

Giudicio.

Ancora non hò ben risoluto nell'animo, non hò interamente determinato, se l'hauer giudicio, nasca, proceda, venga, dalla natura, ò dalla disciplina, sia dono di natura, ouero effetto, e frutto della disciplina, la eccellenza del giudicio, il dritto, e ben sicuro giudicio, il saper drittamente giudicare, il conoscere le cose à dētro, il penetrare all'intimo delle cose, il discernere il meglio dal peggio, non sò com'iuatamente, non intendo bene, se sia priuileggio donato dalla natura, ò frutto dell'arte, dalla disciplina prodotto. ¶ Non dum planè constituit non dum satis habeo constitutum, deliberatum, explo-

ratum, explicatum, certum, naturæ nè munere, an disciplinæ beneficio iudicium contingat, iudicij præstantia, excellentia, vis subtilitas utrum a natura, an ab arte, ac disciplina proficiscatur, contingat, manet, naturæ ne privilegio concedatur, an sit ab arte, ac disciplina petendum, utrum is, qui rectè iudicat, qui optimo iudicio utitur, qui iudicio valet, præstat, excellit, facultatem habet optimè iudicandi, iudicio abundat, naturæ debeat, an arti, bonum illud acceperit à natura an hauserit à studio, ab arte, à disciplinæ, naturale nè bonum sit iudicium, an potius in studio, arte, disciplinæ, doctrina, ratione situm, eiusmodi, quod doctrina tradatur, à præceptis ducatur, discatur à magistris.

Giuramento.

Ti giuro, che la cosa stà come dico, affermoti cō giuramento tale esser lo stato della cosa: così Dio mi dia, bene, faccia bene, mi salui, prosperi, guardi, mantenga, della sua gratia faccia degno, di ogni mio desiderio l'effetto mi doni; ogni mio desiderio a fine, à termine desiderato, ad effetto conduca; così ad ogni mio desiderio segua l'effetto, così viua lunga, e felice vita, come la cosa stà così; possa io morire; male mi auuenga, non mi vegga contento di cosa, ch'io desideri, cada sopra di me la disgratia d'Iddio, cadano tutte le humane sciagure; venga in odio a me stesso, vegga presto l'ultima hora; ogni bene mi manchi, se la cosa non stà così. ¶ Iuratus tibi affirmo, iureiurando tibi polliceor, atque confirmo, eiusmodi rem esse, ità se rem habere, eiusmodi rei statum esse, hoc statu rem esse; ità m. hi Deus benè faciat.

eiat, faueat, adsit, ità me despiciat Deus seruet, tueatur
 non destituat, non deserat: ità mihi a Deo prospera con-
 tingant, omnia, ità mihi optata contingant, itàquè opto
 feliciter eueniant, ità mihi bene sit, meis rebus feliciter
 eueniat, ad voluntatem cuncta fluant, ità viuam diu
 feliciterque viuam diuturna lucis usura fruam, ità mihi
 tum diuturnus vite cursus, tum facilis etiam, tranquil-
 lusq; sit, meis ità optatis fortuna respondeat; ità sim
 saluus, incolumis, felix, beatus malorum expers, igna-
 rus aduersæ fortunæ, ità nihil aduersi videam in vita;
 ità nunquàm aduersam, perpeuo secundam fortunam
 experiar, ità fortuna utar perpetuo bona; ità moriar,
 ne viuam, nè sim saluus, disperdam, perdat me Deus,
 male mihi Deus faciat, Deum sentiam iratum, malè mi-
 hi sit, nihil ex animi sententia succedat excludar omni
 commodo, aduersa mihi sint omnia, cadat infelicitè,
 quidquid ago; infensa omnia, iniqua, aduersa expe-
 riar.

Giustificarsi.

Voglio ad ogni modo giustificarmi, intendo di mo-
 strare le mie ragioni, propongo, dispongo, fermamen-
 te delibero di far palesi, prouare dar' à veder le mie
 ragioni, render conto di quello, che mi ha mosso, dissen-
 dere, è prouare la mia causa, dar a conoscere con la ra-
 gione, persuadere per via di ragione, con assai chiari
 argomenti insegnare, che non à caso, ma temeraria-
 mente, uon senza ragione, non per subite, d' uano capri-
 cio mi son mosso, mi ho lasciato indurre. ¶ Omninò con-
 strui, decreui, deliberaui, meum factum purgare, pro-
 bare, rationibus intueri, id mihi propositum, planeque

certum est, ut rationē reddam consilij mei: agere, probare tueri, defendere, sustinere meam causam prorsus volo, armentis minimè dubijs ostendere, rationibus persuadere, non me casu, non temere, non inani quadā voluntate, repentino mentis impetu nulla satis firma, certa ne causa commutum, adductum, impulsum quod feci ostendam iure factum, consilio factum, optimis de causis ratione suadente, ratione duce certo indicio, rectè, & consideratè, ita factum, ut reprehendi non possim, ut mihi temeritatem, imprudentiam, inopiam consilij nemo possit obijcere, nemo possit in controuersiam in dubium vocare, meritò damnare, vituperare, accusare, exagitare, vitio dare. Giustitia.

La giustitia abraçia, comprende, contiene in se tutte le virtù, chi la giustitia possiede, niuna virtù ha cagione di desiderare, dou'è la giustitia, mi sono tutte le virtù, sono congiunte, attaccate, collegate con la giustitia, comprese nella giustitia tutte le virtù, dalla giustitia dipendono tutte le virtù, al giusto n'una virtù manca. ¶ Omnes insunt in una giustitia uirtutes, iustitia continentur, comprehenduntur, continet iustitia; comprehendit, complectitur omnes uirtutes; omnes ad unā iustitiam uirtutes referuntur, ab una iustitia pendent, in una iustitia includuntur, qui iustitiam tenet, non est ut uirtutem ullam præterea desideret, requirat, expectat; nulla uirtute iustus caret, nulla uirtus abest à iusto: coniunctæ sunt, collegate, connexæ cum iustitia uirtutes omnes.

Nel gouernare la republica si deue attendere solamente alla giustitia, mirar al giusto, seguire la giusti-

zia per guida, ubbidire alla giustizia, & alle leggi dipendere dal giusto, dal dritto, dall'onesto, osservare quel che la ragione comanda, e, a coscienza ricorda.

¶ In administranda gubernanda, regenda, capeffenda, tractanda, curanda, gerenda republica, in administratione reipublica, in omni publico munere id solum spectare debemus, quid iustitia postulet, ratio precipiat conscientia proponat, quid sit iustitia, quid rationi consentaneum, quid cum iustitia, cum ratione congruat, conueniat, consentiat; habenda iustitiæ summa ratio est; vna spectanda iustitia: nihil præterea; de vna iustitia laborandum: sequi ducem iustitiã debemus, agere cum iustitiã, iustè, rectè honestè, honestum tuendum est solum; nostra consilia, nostras actiones ad unã iustitiam referri decet. propositam habere iustitiam; iustitiæ seruire, ad iustitiam incumbere, iustitiam, exercere debemus; non est in administranda republica, ne latum quidem unguem, ne minimum quidem, ne tantillum, quidem à iustitia discedendum, recedendum.

Pochi hoggidì amministrano giustizia, indirizzano alla giustizia le loro opere, operano con giustizia, mostrano di esser giusti. ¶ Pauci sunt hac ætate, his temporibus, quibus iustitia curæ sit, cordi sit: qui iustitiã colant, exerceant, curent, tueantur, qui de iustitia laborent, apud quos iustitia locum habeat, iustitiæ locus sit, qui se iustos præbeant,

Gloria

La gloria sempre accompagna la virtù, è compagna della virtù segue la virtù, va dietro alla virtù, e congiunta con la virtù, nasce dalla virtù proviene dalla virtù.

24. ¶ Gloria comitatur virtutem, virtutis comes est; virtutem sequitur, cum virtute coniuncta, ad virtutem adiuncta, nascitur à virtute, oritur ex virtute, manat, proficiscitur à virtute, virtus gloriā parit; largitur, affert, ad gloriam ducit.

Le fatiche, che hora tu duri, glorioso ti renderanno presso à i posteri, ti donerano l'eternità, darannoti per premio l'immortalità del tuo nome, perpetua fama, sempiterna vita dopo morte; sarà il tuo nome, in premio delle fatiche da tutte le lingue, tutti gli scritti, in tutti i secoli raccolto, custodito, celebrato, adornate de le maggior lodi. ¶ Quos nunc suscipis labores, ò te apud posteros aeterna gloria donabunt, afficiēt, illustrabunt, ornabunt, decorabunt, tuum nomen immortalitati commendabunt, ab hominum oblivione, ab interitu vindicabunt, tui nominis famam in omnia secula dissipabūt, posteritati tradent, omnium sermonibus, et scriptis exornandum, extollendum, celebrandum, honestandum, tuendum, consequeris tuis laboribus, ne qua dies tui nominis famam delere possit, ut omnis de posteritas; loquatur, nullæ tuas laudes litteræ taceant, de tuis laudibus conticescant.

Governatore.

Se le cose mie fossero state governate, maneggiate, amministrate, trattate da te, se fossero state sotto il tuo governo, sotto la tua cura, in tua mano, sarebbono riuscite a prospero fine, felicemente, secondo il desiderio mio, hanerebbono hauuto prospero fine, lieto, desiderato, conforme al desiderio mio. ¶ Res mea
bene

bene, & x sententia successissent, prosperè cecidissent, nihil in rebus meis accidisset incommodi, si tu eas gessisses, administrasses, tractasses, curasses, procurasses, si rebus meis præsuisisses, operam dedisses, si rerum mearum, fortunarum cura penes te fuisset, ad te pertinuisset, si tua in rebus meis operà usus essem, si rationes meæ te curatorem, procuratorem habuissent.

Intendo che tu sei gouernatore di Milano con assoluta potestà, che reggi Milano, che sei Rettore di Milano, che Milano è sotto il tuo gouerno, e dalla tua somma potestà dipende. ¶ Audio te Mediolanum summum cum imperio obtinere, tuam esse summam potestatem, summum ius in administrandis Mediolani rebus, præsese te Mediolano eo iure, quod amplissimum esse potest ea potestate, quæ potest esse maxima, ita te Mediolanum regere, ut summo v'aris imperio, liceat tibi quid quid velis.

Io gouerno la prouincia in vn modo, & egli in vn' altro, diuersa è la maniera del gouernare dell' vno, & dell' altro, siamo differenti nel gouernare la prouincia, diuersamente gouerniamo. ¶ Dissentimus in regend. & prouincia, in administratione prouinciæ diuersa est vtriusque ratio, non eadem sunt utriusque instituta, longè distat ab illius institutis mea consuetudo, aliud ille spectat, aliud ego sequor, institutorum nostrorum dissimilis, diuersa ratio est.

E fornito l'anno del mio giouerro, è gionto à fine. ¶ Annum administrationis meæ tempus confeci, ab solui, decurri, emeritæ mihi sunt annuæ operæ, emeritum omnium tempus, perfunctus sum annuo munere; dies:

dies annua præterijt, abiit, annui imperij finem attingi, ad finem peruenit.

Ho hauuto grãdissimi gouerni. ¶ Gessi maxima imperia: sustinui, administraui maximas res: summis rebus præfui: summa mihi commissa sunt imperia, credita mandata, tradita: cunam gessi rerum maximarum: amplissimo imperio non semel usus sum: magno sepe cum imperio fui.

Grado.

Sò in che grado egli è presso te, che grado tiene, in che grado tu lo tenga. ¶ Noui locum, quem tenet apud te: noui, quo sit apud te loco; qui sit apud te, quanti eum facias.

Non sono in grado, non in pregio: non in stima come douerebbono, le buone arti; non sono gradite, non prezzate, stimate, riputate, honorate, non è fatto alle buone arti il deuoto honore, non è portato rispetto; mancano le buone arti di quel grado, honore e rispetto luego, che loro è douuto. ¶ Non ut deberēt, honesta sunt, nō quanti deberent. æstimantur, non, quo deberent, quo æquum esset, loco sunt, non, quem deberent, locum obtinent, non admodum in honore sunt, dignitatis, exsultationis, honoris loci non habent satis; exigui pretij sunt, parui sunt, haud magni putantur bonæ artes bonis artibus honor non est, locus non est, honor non tribuitur bonæ artes honore vacant, dignitate carent, non coluntur, iacent, minimè vigent, spernuntur, negliguntur, contemuntur.

Grande.

Dicesi, che i giganti sono grandi di corpo, fuori di misura, fuori dell'ordinario, senza paragone, oltra il
costa-

costume naturale : sono di grandezza straordinaria , inusitata : maggiore dell'ordinaria , avanzano gli altri huomini di grandezza , sopra stanno a gli altri huomini ; sono altissimi di statura .

¶ *Maximi inter ceteros homines ferum esse gigantes, extraordinaria, inusitata, immensa magnitudine magnitudinis immensa; vastissima sunt gigantum corpora, horribili magnitudine; non sunt gigantes cum ceteris hominibus corporis magnitudine conferendi; nemo nostrum est, qui gigantes magnitudine ad æquet, qui gigantum magnitudinem æquet assequatur, qui gigantibus par sit; excellunt gigantes magnitudine inter homines reliquos, ceteris hominibus præstant, antecellunt; gigantum magnitudo caret exemplo, extra ordinem est, præter naturæ moræ vastior est, quam mos naturæ ferat.*

Di quel dono grandissima lode riportò ; lode uole fama si acquistò, venne in gran reputazione, di molto honorata opinione sommamente fu lodato, essalato, fu celebrato il suo nome, 'nalzato in jno al cielo, sublimato ¶ *Summam ex eo munere laudem, eximiam, egregiam, miram, mirificam, insignem, immensam, singularem, unicam, incredibilem, excellentem, præstantissimam, amplissimam, æternam sempiternam, immortalam, non mediocrem, non minimam, non vulgarem consecutus est; adeptus est, obtinuit, tulit, quæsiuit, sibi peperit, comparauit.*

Grandemente .

Sommamente, notabilmente, singolarmente, unicamente, egregiamente, marauigliosamente incredibilmente,

bilmente, molto, in gran maniera, quanto dir si possa, quanto creder si possa, quãto huomo possa credere, quãto si possa il più quan'o maggiormente possa quanto esprimere con parole non si può, quanto a pena col pensiero imaginar si può, quanto possibile è, quanto eape nella mente, quanto l'animo, la mente, il pensiero abbraccia, comprende, ol'ra modo, fuori di modo, senza modo, ol'ra misura fuori di misura. senza misura, smisuratamente: fuori dell'ordinario, ol'ra l'ordinario straordinariamente, senza paragone, senza effempio, fuori dell'uso commune, in disusata, nuoua, straordinaria, rara, marauigliosa maniera, fuori di ogni credenza, oltre ad ogni credenza, fuori di ogni opinione, fuori dell'opinione di tutti, talmente, così fattamente, in tal maniera, in tal modo, che maggiormente non si può, infino al sommo, infìn quanto si può, infino a quel termine, oltre al quale non si può.

¶ Summè, vchemèter valde, magnopere etiam atque etiam, maximè, mire, mirificè, incredibiliter, singulariter, vnice, egregie, insigniter, cum primis, in primis præcipue, apprimè, admodum, maiorem in modum, mirum in modum, mirandum in modum supra modum, extramodum, opido, eximie maximopere, nõ vulgariter, non mediocriter, non minimè, non ad aliorum exemplum, non ex communi, consuetudine, non, ut solet, non ut mos est, non more, non ordine, non, liorum exemplo; extrà morem, extrà ordinem, præter exemplum, sic, ut nihil magis, nihil supra, nihil vltra, nihil tale, nihil ad aliud, v' conferri nihil possit, simile, par, eiusmodi; eiusmodi; eius generis nihil sit.

Auvertisca il Lettore, che lapredetta copia non egualmente tutta caderà a proposito di vn sentimento, ma sie bisogno di accomodarla, e dispensarla, secondo che richiederà la varia natura de' concetti; a noi è bastato di raccorla, perche seruisse a significare grandezza, ò di quantità, o di qualità; il rimanente all' altrui giudicio si rimette, non essendo qui lungo d' insegnare, doue propriamente ciascuna parola col concetto, ò con altra parola si possa congiungere il che, a Dio piacendo, per auuentura vn giorno si farà.

Grafso.

*Egli è grasso oltra modo, il che è segno, che non può hauere molto ingegno; tale è la sua grassezza, che lo rende simile ad vn mostro; come può l' intelletto hauer luogo in così sconcio corpo? non è credibile, non è ragionevole, che dou' è tanta carne iui sia molto spirito, iui alberghi nobiltà di concetti, copia di honorati pensieri? ¶ *Pinguis est, obesus est; pinguedine diffuit extra modum, quod betis, tardi, stupidi ingenij signum est; quod ingenij tarditatem arguit, qui potest in tanto abdomine, in tam vasta corporis mole, spiritus locum habere, ingenio, aut menti locus esse? ex illa pinguedine; illo abdomine, illo sumine nobiles, elegantes, præclaræ cogitationes minimè excitantur.**

Gratificare.

*Desidero di far piacere, far cosa grota, gratificare, far seruigio non solamente a te, ma a qualunque è da te amato, ¶ *Volo, cupio, non solum tua, verum etiã eorum, qui a te diliguntur, causa: cupio rem gratam facere, gratificari, seruire non solum tibi, uerum**

etiam amicis tuis,seruire voluntati, & commodo non solum tuo,verum etiam amicorum tuorum;inire gratiam officijs meis non à te modo,uerum etiam ab amicis tuis tuam,amicorumque tuorum officijs meis gratiam quæro;præstare aliquid efficere,nouare,quod tibi,amicis que tuis gratum sit,placeat,satisfaciat,voluptatem,iucunditatem lætitiā afferat, valdè veli-
Gratitudine.

Ti farò conoscere in ogni occorrenza, in ogni occasione, in tutte le cose, douunque potro, in ogni tempo, che non sono ingrato, che non mi scordo de benefici da te riceuti, che serbo nella memoria, custodisco nella mente i tuoi cortesi, & amoreuoli effetti; che non mi sono usciti di mente tuoi beneficio, che tengo memoria di quanto hai operato a beneficio mio, che sarai da me ricompensato, rimunerato, ricambiato, riconosciuto della tua molta humanità, che haueraì da me la ricompensa, il contracambio; il guiderdone de' tuoi meriti. ¶ Semper meminero, memoria retinebo, tuebor mente atque animo, nunquam obliuiscar, nunquam apud me delebit obliuit beneficia, officia, merita erga me tua; memorem me tibi, quæcunque se occasio dederit obtulerit, probabo: gratum me tibi, memoremq; præstabo præstabo, tibi eam quam debeo memoriam meritorum tuorum, gratum me nullo non loco, nullo non tempore, memorem, gratiæ referendæ studiosum senties, experieris, cognosces grati animi laudem in me non requires, non desiderabis: non committam, ut ingratum me appellare possis, ut in illo officio, quod bene merentibus debetur, iure me, ac me-

rito quisquam reprehendat, ut in vitium ingrati animi non incidam, ne quis mihi turpem ingrati animi notam possit inurere, ingrati animi vitium, crimen, culpam possit obicere; ut ab ingrati animi vitio, crimine, culpa, turpi, infamia longissime seungar, discedam, absim, valde procul absim: ut ea culpa vacem, vacuus sim, caream, eius culpa sim expers, quam committunt, qui nullam referendæ gratiæ curam suscipiunt, qui de referenda gratia minimum laborant, evitatur, & ut spero, consequar, ut te de me optime esse meritum lateris, ut officia erga me tua voluptati, ac lætitiæ tibi sint, ut ex tuis in me officiis voluptatem capias, officiorum tuorum fructum feras, percipias, colligas, ut gratiæ tue gratiā à me feras, ut parem tibi referam gratiam, par pari ut referam, ut officia tua paribus officiis æquem compensem, remunerem, remunerer.

Graue, in materia di peso.

Questa cosa è molto graue, pesa molto, è di gran peso, di molta grauezza. ¶ Grauis admodum hæc res est gravitatis ponderis habet multum, minimè levis est; in est in hac re gravitatis, ponderisque multum, non mediocre pondus.

Graue, con significatione di lode.

L'ho sempre conosciuto huomo graue, è ueri dico; niuna leggierezza in lui; niuna incostanza, niuna bugia ho mai riuolata; non ha punto del leggiere; non del uono, non dell'inconstante, mutabile, instabile. ¶ Hominem grauem, cerum, minimè mendacem, minimè falsum, studiosum ueritatis cognoui,

experius sum, nihil in eo leuitatis, aut inconstantia, nihil inane, varium, mutabile, inconstans, nullam animi infirmitatem, nullam sententiæ varietatem, nullam consilij mutationem deprehendi, magna prædium gratitate semper cognoui: is mihi semper visus est, qui sibi optimè constet, nihil leue committat, nihil mane cogitet, uon facilem discedat à se ipso, a grè discedat a sententia, mutet consilium, susceptam opinionem abijciat, sensum deponat: de suo statu demigret, quem nulla res facile abducatur, auellat a sententiam, cuius mentem, huc, & illuc; in hanc, aut in illam partem, in quā uelis partem, utram in partem uelis, non facile flectas, a grè traducas, cum labore torqueas, alieno tempore nihil loquitur, nihil agit ineptè, nihil non loco, idem ei vultus in omni re, eadem in omni fortuna mens est.

Consideri il Lettore la predetta copia, & altre simili, non solamente quanto alla lingua, ma ancora quanto alla prudenza, percioche nella varietà dell' elocutioni, che fanno risplendere il concetto, o maggiore il rendono, trouerà sparsa alcuna volta qualche dottrina, onde si possono apprendere quelle virtù, e quelli uffici, che lode apportano, e molto sono gioueuoli, e necessari alla vita humana, come qui (per essemplio) habbiamo descritto, e dimostrato, qual sia l' officio dell' huomo graue, & in che consista.

Graue, con significatione di molestia.

Tra molte ingiurie da lui riceuute, niuna più graue mi è stata: niuna più grauemente ho sopportato dell' ingiuria, e scelerità commessa a dishonore dell' amico mio. ¶ Ex omnibus iniurijs, quas in me contu-
lit,

lit, affecit, quibus ma affecit, vexavit, exagitavi, infestatus est, nulla mihi fuit gravior, nulla me gravius affecit, graviozem nullam sensi, gravius nullam tuli, quàm cum amici mei dedecus ignominiam, de honesta mentum per summam iniuriam, nefandum que scelus quæsiuit, infamiam amico meo machinatus est.

Guadagnare.

Molti fannosi avvocati per guadagnare, tirati da desiderio di guadagno, inescati dalla dolcezza del guadagno, per avanzare robba, per accumular danari, per arricchire col guadagno. ¶ In forum molti veniunt, ut lucri plurimū faciant, ut lucrentur plurimū, ut que stus maximos faciant, lucri cupiditate abducti, lucelli dulcedine illecti, lucrum spectantes, lucrum secuti, lucro commoti, lucri spe; multos in forum lucri cupiditas adducit, ad agendas causas impellit, facit agenda rei cupiditas, ditandi spes, congerendarum opum, compandarum divitiarum, pecunia colligenda, ut in forum se conferant, ut vocem in quæstum conferant, ut agendas causas sedent, ut industriam suam in agendis causis exerceant.

Guadagnò molto, ma per vie dishonorate ¶ Quæstus maximos sed turpissimos fecit, rem fecit turpissime; divitias quæsiuit malis artibus, multorum ille quidem, sed inhonestè, sordidè, parum laudabiliter, cum de decore lucratus est; cum infamia lucrum secutus est: tanti lucrum fecit, ea cupiditate ad lucrum incubuit ut expectandum id sibi, vel cum dedecore, cum infamia, turpi cura fama existimaverit.

Guardare per auuertire .

Guarda, auer isci, ponimēte, metti studio, per non trascorrere oltra i termini della continenza. ¶ *Cave, vide, studium, idhibe, consilio utere, diligēter animaduerte, attēde, quā diligenter potes, ne continentie terminos transgrediare, ne longius prodegiare, quā continentie ratio præscribit, ne quos tibi continentia terminos præscribit, eos transeas, transilias, traicias, transgrediare, prætergrediare, ijs excedas ab ijs excedas.*

Guardare per vedere .

E costume de gli huomini, guardare, riguardare, mirare al cielo, in alzar gli occhi al cielo ne' subiti, e cōtrari accidenti. ¶ *Hic est mos omnium, ita more comparatum est, ut in repentinis, aduersisq; casibus, si quid, & præter opinionem, & contra voluntatem accidit, cælum intueantur, suspiciant; adspētent, ad cælum suspiciant, adspiciant, spētent, oculos tollant, intendant.*

Guarire.

Difficilmente guariscono coloro, che peccano nella quantità, o nella qualità de' cibi, malamente guariscono; con gran fatica racquistano la sanità, durano gran fatica a risanarsi, a liberarsi dal male, e riuocare le smarrite forze, rimettersi nello stato pristino di sanità. ¶ *Non facile conualescunt, quibus neque quantum comedāt, neque quid comedant, cure est, qui quod comedunt, neque quantum, neq; quale sit, animaduertunt, quibus om̄em in cibis modum, omne iudicium, omnem prorsus rationem gula eripuit; quibus neque*

modus edendi, neque ulla deligendi cibi ratio est, qui et plus appetunt in mensa, quàm satis est, & ex eo genere quod absit.

Guerra.

La guerra fa di molti, e gravi dani, e cagione di molti danni, & acerbe ruine; affligge guasta distrugge manda à male i paesi, nascono dalla guerra molti, e gravi danni, sostengono, i paesi per la guerra ogni sorte di calamità, & ogni ruina. ¶ Multa damna, eaq; graui bellum creat, infert, importat; multis, & grauibus damnis bellum regiones afficit: vehementer bellum regionis vastat, vexat, affligit, corrumpit, deiecit, prosternit, opprimit: perdit bellum regiones, corrumpit omnia, perdit omnia, quasi flamma urit, & consumit omnia: nulla calamitas est, nullum exitum, nihil tam durum, tam acerbum, quod in bello, regiones non sentiant, experiantur, ferant, sustineant, perpetuantur: eo quod in fortunium est, ecquæ calamitas, acerbitas, duritas, quæ non ex bello nascatur, oriatur, creetur? nullius mali expers est, nulla vacat calamitate regio illa, in qua bellum geritur; perculsa bello, atq; prostrata iacent omnia, inuehitur bello quidquid mali excogitari potest.

L'incominciare la guerra è cosa spesso temeraria, il fornirla felicemente, non solamente di fortuna, ma ancora di valore è segno il dar principio alla guerra nasce molte volte da temerario consiglio, ma il condurla a fine con prosperi successi è argomento non tanto di fortuna, quanto di valore. ¶ Bellum suscipere, inire, inferre, mouere, ad bellum aggredi arma capere, ire ad arma, sepe temeraria est: conficere autem, perficere,

absoluere, restringere, ad exitum feliciter perducere, victoria terminare, optato exitu concludere, non fortuna solum. sed virtutis etiam est argumentum; qui bellum suscipit, is temerè sapè facit, temerario impellitur consilio, temeritatis impulsu peccat qui verò belli extrema delet, bello finem imponit finem facit, finem statuit, beliquias auferit, conficit, delet, non fortuna solum, sed virtuti quoque acceptum referre debet.

Lepido, rinouò la guerra ciuile, suscitò la guerra ciuile ch'era già spenta, fece rinascere la guerra.

¶ Lapidus bellum ciuile inter ciues renouauit redintegravit, suscitauit iam extinctum inflummauit iam restinctum; rursus excitauit, concitauit, denuo commouit, conflauit; nouo bello ciues implicauit ciue in bellum denuo coniecit, magnis belli fluctibus obiecit, ex presenti tranquillitate magnas belli tempestates commouit, excitauit.

Vna gran guerra si aspetta si teme ¶ Belli magni timor impendet; res ad arma spectat; graue bellum in metu est: versamur timore magni belli; aduentare appropinquare, adesse iam graue bellum videtur; graue bellum timemus, metuimus, formidamus, extimescimus, timemus, pertimescimus.

H

H A V E R E.

Hanno molta robbai mercanti Fiorentini; possèggo no molte ricchezze: abondano di sostanze; sono abondanti di facoltà; hanno robba di molta copia, in molta abondanza, in gran quantità. ¶ Rem possident bene magnam, amplissimam, uberrimam, copiosam.

*in primis mercatores Florentini; diuitias tenent sum-
mos abundat, affluunt re copijs, diuitijs opibus, diui-
tes oppido sunt, locupletos, opulenti, copiosi a reparati
iustructi, firmi, bene numinati, bene peculiati, ampla
res est, prolixa, copiosa, minimè angusta, bene multa
mercatoribus Florentinis; ampla re vtuntur prolixa,
bene multa.*

Hauer a male:

*Alcuni hanno à male di vdermi così honorato
nella republica hanno dispiacere, sentono dispiacere,
fastidio, molestia, mal volontieri mi veggono così ho-
norato, reca molestia ad alcuni, è molesto, apporta di-
spiacere questo mio stato honorato. ¶ Sunt quot me us
in hac republica splendor offendat, ledat, bugnat, an-
gat, sollicitet, afficia, vrat, dolore cura, molestia, soli-
citudine afficiat, florere me dignitate, existimatione,
honore tantum honoris mihi haberi, tantum mihi digni-
tatis in republica esse, auctoritatis gratia, existimatio-
nis, splendoris non nulli molestè ferunt, grauiter, acerbè,
ègre, iniquè, iniquo animo, non satis æquo animo,
non facilè, non leuiter, non patienter; tangit animos
quorundam, sollicitos habet quosdam hic splendor meus
hæc species, dignitas.*

Honesto.

*L'honesto deue esser anteposto all'utile, deuesi al-
l'honesto mirare più che all'utile, è da tenere dall'ho-
nesto maggior cura farne maggior stima, che dell'uti-
le, amare tenere l'honesto in pregio, tenere in grado, se-
guire, prezzare stimare, gradire, più che l'utile.*

¶ Honestum utili præferendum, præponendum, ante-

ponendum; debemus honestum spectare, colere, diligere, curare, sequi magis, quàm utile, pluris quàm utile, æstimare, facere, pendere, putare requirere, ducere, de honesto potius, quàm de utili laborare, cogitare, curam gerere, propositū habere honestum potius, quàm utile: ad honestum potius, quàm utile, nostra consilia, studia, cogitata intendere, dirigere: antiquior, potior, prior nobis debet esse de honesto cura, quàm de utili: utile conueniunt præ honesto decet; in nostris consilijs, & cogitationibus plūs honesto, quàm utili debet esse loci spectare honestum potius, quàm utile: conferri, referri ad honestum potius, quàm ad utile nostra consilia, nostra studia, nostra debet industria; maiorem decet honesti rationem habere, ducere, quàm utilitatis.

Non è honesto, non è ragione uole, non è ragione, non è il douere, non è conueniente, non stà bene, non è ben fatto, l'honesto non comporta la ragione non permette, che tu abbandoni tuo padre tra tanti suoi disagi, di pouertà, malatia, vecchiezza. ¶ Deseri, à te, destitui patrem tot affectum incommodis, inopia, valetudinis, senectutis, minimè honestum est, haud æquum est, haud par est, minimè rationi consentaneum est, non decet, non conuenit, non oportet, ius non est, fas non est, nefas est, iniquum est, flagitium est, criminis est, turpe est: ut parentem deseras afflictum inopia, morbo, senectute, in fammis constitutum difficultatibus, inopia, valetudinis, senectutis, honestum non fert; non patitur, ratio non concedit, non permittit; si patrem destitues, culpam committes, flagitium a-

facios, flagitiosè facies inique, iniustè, inhonestè, turpiter, improbè, præter honestum, æquum, ius, contra honestum, æquum, ius. non v' honestum suadet, non, vt æquum eas, ius est, pars est, decet, conuenit.

Honorare.

Lodo il tuo costume, di honorare, riuerire, offeruare hauere in grado più tosto virtuosì, che i ricchi, portar honore, riuerenzà, offeruanza: rispetto a coloro, che virtù posseggono, non à quelli, che de' beni della fortuna abbondano. ¶ Placet mihi, probatur, valdè satisfacit, mos, & consuetudo tuà, laudem tuæ consuetudini tribuo, quòd eos colas, verearis, obserues, in honore habeas: honore, obseruantia, studio prosequaris, honor afficias, obseruantia colas, quòd ijs honorem habeas, tribuas, præstes obseruantiam, ad studium præstes, qui virtute potius, quàm diuitijs abundant, excellunt, eminent, valent, qui sunt à virtutes paratiores, quàm à diuitijs, quos virtus potius, quàm diuitiæ, commendant, qui virtutem magis quàm fortunæ bonà possident.

Honore.

Benche io ti conòsca nell' amicitia poco stabile; non di menore honorarò, procacciarò l'honor tuo cò quanti modi potrò, ogni mia cura nell'honor tuo, nell' accrescer ti riputatione, nel procacciarti honore, impiegherò, metterò ogni studio, porrò ogni diligenza, & industria, farò fauoreuole all'honor tuo. ¶ E' sì te intuenda colenda, conuersanda amicitia satis leuem, parum constantem, minus firmum cognoui, a me tamen omnia in te ornamenta proficiscuntur, nullum in te ornando, ho-

neſtando, colendo locum, aut tempus, nullum ſtudiij genus, officij obſervantia prætermittam, fauebo tuæ dignitati, exiſtimationi, honori, nullo non loco, nullo non tempore, quibuſcunque rebus potero, conferam, referam, intendam ad honorem, ad dignitatem tuam omnia mea ſtudia, officia, omnem induſtriam, curam, operam, diligentiam, figam, & locabo in tua dignitate omnia mea ſtudia, augebitur, amplificabitur meo ſtudio tua dignitas, acceſſio tibi dignitatis meo ſtudio fiet, tuæ dignitatis acceſſiones meo ſtudio conſequeris, meum ſtudium honori tuo nullo loco deerit.

Duolmi, che ſia offeſo l'honor tuo, che riceua danno, patiſca ingiuria, ſia mal trattato. ¶ Violari tuam dignitatem, imminui, offendi, lædi, oppugnari, damne affici, iniurias pati, detrabi de tua dignitate, minui, adimi, auferri, iacturam fieri tuæ dignitati, iniquè patior.

Io mi rallegro, che ti veggo eſſer diuentato, e più honorato, più ricco, eſſer creſciuto di honore, e di robba, eſſerti creſciuto l'honore, parimente, e la robba; hauer fatto acquiſto di honore, e di robba; eſſer venuto in maggior grado, in maggior preggio, ſalito a maggior riputazione, à più alto grado di honore. ¶ Lætor, quòd magnas tibi tum fortuna, tum dignitatis acceſſiones video eſſe factas, multum, & ad fortunam & ad dignitatem tuam acceſſiſſe, additum eſſe, tum fortunam, tum dignitatem tuam magnopere creuiſſe, auctam eſſe, amplificatam eſſe, valde te fortuna ſimul & dignitate auctum, quòd tua ſit dignitas: illuſtrior, domèſtica res amplior, quòd, & honore magis, quàm

antea florere, & abundare caperis fortuna bonis, vehementer gaudeo.

Il primo ricordo, che io ti dò, è questo, che tu habbi cura dell' honore, in tutte le cose, tu miri all' honore, tu ti proponga, metta inanti a gli occhi l' honore, niuna cosa tu operi, niuna pensi, che non sia con l' honore congiunta. ¶ Hoc primum te moneo, ut referas omnia ad dignitatem, propositum decus tibi sit ante omnia dignitati seruias, dignitatem spectes, sequaris, dignitatis rationem habeas, nihil cogites a dignitate seunctum, nihil alienum a dignitate, nihil non cum dignitate coniunctum tuorum consiliorum, tuarum actionum finis, terminus scopus honor sit: prima tibi sit, præcipua, antiquissima dignitatis cura.

Se come hai cominciato, seguirai, otterrai i primi honori della nostra republica, sarai remunerato, premiato co' primi honori, premio della tua virtù saranno i primi honori, salirai a più alti gradi di honore, ti aprirai la via a quelli honori, che maggiori la nostra republica può dare. ¶ Si, ut instituisti, perges, si cursum institutum tenebis, si tuam consuetudinem seruabis, omnia, quæ sunt in republica amplissima, consequeris premium feres tuæ virtutis: eximios honores, ad summos honores, ad ea, quæ summa sunt in republica, tuæ virtus efferet, extollet, merces tuorum meritorum erit amplissima dignitas; aditum tibi ad maximos honores aperies, patefacies, viam strues, munies, honorem in republica nullum frustra petes, multi etiam te non petente ultro deferentur.

La pouertà molte volte non lascia hauer de gli honori,

nori, chiude la via a gli honori, vieta l'hauere de gli honori, impedisce il corso de gli honori, nella via de gli honori si attrauersa à virtuosi. ¶ Sapè facit inopia, ut honores consequi non liceat; prohibet, arceat, summonet ab honoribus rei familiaris, inopia; impedimento egestas est, quominus ad ea, quæ sunt in ciuitate amplissima liceat peruenire adiũ; ad honores intercludit rei domesticæ difficultas; cūtibz ad honores magnas difficultates obijcit, magna impedimenta opponit, viam obstruit obuiam it, occurrat inopia, imparatis à re domesticæ honores obtinere non facile est, multi negotij magni operis est; honorum cursum impedit intenyompu egestas, egentibus non facilis est, non expeditus honorum cursus; non parent honores inopia.

Humanità.

Niuna virtù è più dell'huomo propria, più conuenevole all'huomo che l'humanità. ¶ Ex omnibus virtutibus nulla est, quæ magis hominem deceat, magis in hominem cōueniat, in hominem cadat, ad hominem pertineat homini magis propria sit, quā humanitas; cum omnes virtutes, tuam vna in primis homini colenda humanitas est; ita decet hominem uirtutes omnes, ut primum sibi locum vindicet humanitas; ita colenda sunt, et à expetenda et à diligenda uirtutes omnes, ut præter ceteras amplectenda sit humanitas, inter omnes uirtutes vna maxime luccet, eminet, excellit humanitas; querenda sunt omnes uirtutes, sed humanitati danda in primis opera est, ut Hesperus inter sidera sic inter uirtutes præcipue fulget humanitas.

Niuno

Niuno ho conosciuto più humano di lui; maggior humanità non vidi mai; più disposto, più pronto a far seruiigio più amoreuole, genile, benigno, infin' hora non ho ritrouato; tale humanità in lui ho prouata, che maggior e in alcuno non conobbi mai. ¶ Qui plus habeat, possideat, ostendat humanitatis, in quo plus humanitatis, plus officij sit: qui sit illi humanitate præfendus, magis ad humanitatem pro pendeat, humanitatis laude sit illo præstantior humanitat magis abundet, illum humanitate vincat, ei præstet, antecellat humanitate, ad huc cognoui reminem; nemo est illo maioris officij, humaniore sensu, officij studiosior, in officio diligentior.

IGNOBILE.

Molti sono ignobili, vili oscuri di stirpe, di bassa conditione, di luogo oscuro ignobilmente, vilmēte, oscuramente nati, i quali con la industria s' malzano, e riceuono splendore dalla virtù. ¶ Multos infimæ conditionis, humilimæ sortis, obscuri loci, nulla parentum, aut maiorum laude commendatos, obscuro loco natos ignobili, obscuro, infimo genere edros exulit, atque illustrauit virtus; multos generis humilitate iacentes virtus erexit; nobilitantur, atque honestantur viriūte multi, genere ignobiles, & obscuri.

Ignoranza.

Non è da marauigliarsi, se spesso pocca, chi è più di tutti ignorante, chi sa meno di tutti, chi è di tutti inferiore di sapere, chi non hà punto di scienza.

¶ Non est, cur miremur, si sæpe labitur is, qui est
omnium

omnium imperritissimus, maximè rudis, maximè insciens, cuius ignorantia, inscitia, inscientia summa est, qui omnes inscitia vincit, cui neminem inscitia parem inuenias, quem omnia latent, qui nihil prorsus nouit, omnium rerum ignarus est, nihil omnino uidet, nullam partem doctrinæ tenet.

E gran vergogna esser ignorante, non hauer notizia de' fatti dalla sua patria, non sapere i fatti della sua patria ¶ Turpe in primis est, dedecus est, in patria peregrinari, hospitem esse in ijs rebus, quæ ad patriam pertinent ea non tenere scientia nõ comprehendere usu doctrinæque non percipere, in quibus patria agitur.

Impaccio.

Gran dispiacer hò sentito. intendendo, che coloro ti danno impaccio, trauaglio, disturbo, molestia, di quali tu hai fatto benefici grandissimi ¶ Valde sum commotus, cum eos audiui negotium tibi facessere, molestiam exhibere molestos esse insensos esse, solitudinem inferre, te vexari iniurias accipere affici molestia ab ijs de quibus ipse benè meritus es maximè, qui summa tibi beneficia debent.

Questa cosa è di grande impaccio di gran fastidio, non è di poca occupatione, non è di legier cura, non richiede picciola diligenza. ¶ Hac magni negotij reus est, admodum operosa, occupationis non exigua, eiusmodi, ut curam, ac diligentiam non mediocrem postulet, non leuiter curanda, non frigide, non languide agenda tractanda videatur. Imparare.

Impariamo molte cose dell'esperienza: l'esperienza,
molte

molte cose ci insegna, ci dà notizia di molte cose, cisa sapere molte cose, è cagione che molte cose impariamo, appariamo, apprendiamo, imprendiamo, conosciamo, intendiamo, è maestra di molte cose, è guida per condurci alla scienza di molte cose; nell'esperienza, nella pratica, nell'uso è riposto, dall'esperienza, dalla pratica, dall'uso dipende l'intelligenza, la notizia, la cognitione, la scienza, la dottrina di molte cose. ¶ Multa discuntur, percipiuntur ab experientia; multarum rerum scientia, cognitio, intelligentia, doctrina capitur, sumitur, hauriuntur ab experientia, & usu; multa cognoscuntur experientia duce; multarum rerum magister est usus; multa docet, ostendit, patefacit; viam aperit usus ad multarum rerum scientiam; erudimur valde, instruimur, expolimur, ex ignorantia tenebris erudimur, ad scientiam multarum rerum experientia duce pervenimus; multarum rerum scientiam consequimur, experientiam secuti, experientia docti, experientia magistra.

Impaurirei

Sono alcuni di così vile, e così debole animo, che impauriscono per qual si voglia accidente, si spaventano, temono, ricevono temenza, a quali ogni cosa dà temenza, porge paura genera spavento. ¶ Multos ita puselli, infirmi; animi videas, inuenias, qui ad omnes casus extimescant, pertimescant, timeant, metuant, terreantur, deterreantur, perterreantur, timore commoveantur, metu perturbentur, afficiantur, timorem suscipiant; multos, ob infirmitatem, imbecillitatem, tenuitatem animi, quilibet casus terret, deterret, per-

terret, perterrefacit, metu afficit, perturbat, in timorem conijci, ad timorem impellit.

Impazzire.

Impazzi talmente per il dolore, che non ripigliò il senno mai più: caddè nella pazzia, entrò, trascorse, smarri l'intelletto: perde il senno; uscì di se stesso; divenne pazzo forsennato, uscì di mente. ¶ *Vi doloris ira infanijt, ut mentem, restum animi sensum. rationem numquam receperit in perpetuum amiserit, ad sanitatem numquam redierit; insaniæ morbo ita est affectus, in morbum infanij ira incidit, ut numquam postea conualuerit ut furorem numquam deposuerit, ut bonam mentem numquam reuocauerit, ut a furore, à demencia numquam se ad sanitatem retulerit, ita discessit à mente, ita mentem perdidit, ut illum nemo postea ratione præditum viderit.*

Impedimento.

Io sono così spesso visitato da gli amici, che mi mēta tempo per studiare; le visite de gl'amici m'impediscono gli studi, mi sono d'impedimento. mi danno, porgono, apportano, recano impedimento; talmente mi tengono occupato, che in tutto il giorno non hò hora libera per gli studi; gli amici col visitarmi spesso mi vietano, attendere a gli studi, mi priuano del commercio de gli studi mi tolgono ogni libertà, & ogni potestà di studiare, mi rimouono da gli studi. ¶ *Crekra amicorum salutationes, ita me interpellant; ut prorsus me à studijs abducant, auocent, abstrahant abripiant, auellant amoueant; omnem prorsus colendi studiæ facultatem, potestatem frequentes amicorum salutationes eripiunt,*

piunt, nullam mihi studiorum copiam, nullam ad colenda studia, ad tractandas litteras vacuam horam nullum liberum tempus relinquunt. fit salutationibus amicorum, adeuntium ad me, ventilantium ad me, amicum officio, ut spatij nihil habeam ad animum luteris excolendum, ad ingenium studijs exercendum, id sum occupatus, occupationis habeo tantum in excipiendis ijs qui ad me officij causa adeunt, ut otij nihil supersit ad studia litterarum tractanda, ut nulla diei partem arbitrati meo in studijs ponere, ad studia conferre liceat.

Imperatore.

L'Imperatore ha rimosso ogni pensiero dalle guerre. ¶ Omnem cogitationem, omnia consilia, mentem prorsus a bellis auocauit, abduxit Imperator, is qui nomine Imperatoris insignitur, Imperatoris titulo decoratur, Imperatoris eximia dignitate fungitur, Imperium in omnes habet, cuius Imperium est, cui potestas est, atque insimperandi.

Imperio.

Sotto l'Imperio Romano in poco tempo vennero molti paesi: il popolo Romano in poco tempo s'insignorì di molti paesi, soggiogò, ridusse in sua potestà molti paesi; vennero sotto la Signoria di Roma, in potestà del popolo Romano molte nationi in breue spatio di tempo. ¶ Multis regionibus breui auctum est Imperium Romanum, multarum regionum accessio facta est ad Imperium Romanum, multae regiones in ditionem venerunt, in potestatem redactae sunt subactae, sunt ad Imperium accesserunt, additae sunt, adiunctae sunt, iura, potestatemque subierunt populi Romani.

Imporre.

Tu hai per costume d'impormi alcune cose troppo gravi, tu mi commetti cose, le quali malamente posso sostenere; mi dai carico di cose troppo dure, e troppo difficili; mi commandi cose, che sono sopra le mie forze.

¶ Soltes ea mihi imponere, quæ sustinere vix possum; ea imperas, præcipis, tubes, mandas, commitis, quæ vires meas exsuperant, quæ præstare, perficere, exsequi vix possim, magni negotij est, summe difficultatis, operæ non exigua, ad exitum ea perducere, quæ in mandatis à te habeo, dura nimis, grauias, difficilia mihi imperas.

Importanza.

Questa è tutta l'importanza, questo è quello che rilieua, importa, monta più di tutto, in questo consiste il tutto è riposto ogni cosa; di qua ogni cosa dipende.

¶ Hoc rem continet; in hoc tota res agitur; in hoc sunt omnia sita sunt, posita, collocata, constituta, ex hec omnia pendent; hoc interest in omnes partes, ualet in omnes partes, hoc tanti est; eius ponderis est, eiusmodi est, ut omnia comprehendat, complectatur.

Questo à te niente importa, niente rilieua, non è di veruna importanza, & a me importa molto. ¶ Hoc tua nullam in partem interest, mea multum, tua minimum refert, mea plurimum, ad te nihil, ad me valdè pertinet, tua ras in hoc nulla, mea verò agitur maxima; hoc ad tuas res momenti nihil habet, uim nullam habet, minimum ualet, ad meas ualet in omnes partes multum interest, refert, multum habet ponderis.

Impresa.

Coloro, i quali à grande impresa si mettonno, meri-
tano

tano di essere lodati, quantunque non riesca loro il pensiero, nelle honorate, e nobili imprese, benchè l'effetto non succeda, lode però si meritarà cosa bella honorata degna di lode, nelle magnime imprese ottenere, il secondo, o il terzo luogo, se non si può il primo.

¶ Qui facinus egregium aggrediuntur, ijs, etiam si non succedat, laus tamen aliqua debetur, qui ad res præclaras animum adiiciunt, animum adiungunt, sese applicant, sua studia conferunt, præclaris in rebus industriam suam exercent, operam ponunt, ijs, vel si spes fortuna frustretur, fallat, vel si spei exitus non respondeat, ut id, quod velint, minus assequantur, ut quo spectant minimè perueniant, omni tamen excludendi laude non sunt, aliqua tamen os ornari laude æquum est, magna suscipientibus, ad res egregias, nobiles, præclaras, eximias aggredientibus, vel si frustra labor suscipiatur, inanis opera sit, non planè feliciter, non prospere, non optimè, non omnino ex animi sententia res cadat habendus tamen honor est, præclara conantes, in secundis, tertijsque, si consequi prima non liceat, consistere laus est, qui ad summam gloriam suæ vitæ cursum dirigunt, qui summa petunt, ad summa cõtendunt etiam si spe frustrarentur, etiam si, quò intenderint, non perueniant, etiam si metam non attingant, est tamen cur laudentur, non sunt omni prorsus laude summouendi, detus aliquod, mercedem voluntatis egregiæ, magni præstantis, excellentis, excelsi, erecti animi premium ferre debent.

Considera bene à quanto grande impresa tu ti metti, quanto difficil cosa tu pigli ad operare, à sostenere,

for'ò à che graue peso tu ti ponga ¶. Etiam atque etiam vide, quantum facinus subis animaduerte quid suscipias, quia sustinere possis, quàm graue subeas onus quantum tibi oneris imponas, quantam meas rem, cuius difficultatis, cuius industrie, cuius operæ sit, quàm difficile, durum, spissum, laboriosum, operosum, quantum industrie, quàm facultatem, quas vires, quos nerues, quantum roboris postulet id, quod conaris, moliris, tentas, instituis, suscipis, aggredieris.

In questa impresa metterò tutte le mie forze.

¶ In arcem huius causæ inuadam, totis viribus, toto pectore contendam.

Inalzare.

E cosa di grande oratore, inalzare le cose basse, e dar lume alle oscure. ¶ Magni oratoris est, humilia tollere, efferre ea, quæ iacere videntur, excitare, atque erigere, obscuris dare lucem, splendorem efferre, obscura illustrare.

Tu inalzerai il tuo nome con la liberalità: in alto, e sublime luogo la tua lode porrai, à somma lode verrai.

¶ Tuum nomen liberalitate extolles, efferes; tuam laudem excelso, sublimique in loco, atque in illustri, quadam specula liberalitas constiuet collocabit, ad summam laudem, ad summa, ducem secutus liberalitatem duce liberalitate, peruenies.

Incendio.

Questa notte, e suscitò vn grande incendio, gran fuoco, e acceso. ¶ Hac nocte non mediocre excitatū est incendiū, vehemens ignis est, accensus ades, multa confla-

flagrarunt, combustæ sunt, igni corruptæ sunt, consumptæ, absumptæ; grauis admodum periculi, summi damni exorta flamma est.

Inciampare.

Chi è, che non inciampi, non intoppi, e non cada nella tanto difficile, e tanto incerta via del mondo?

¶ Quis est, qui non offendat, non labatur id tam difficultamq; lubrica rerum humanarum via? cui imenda offensio non est; cuiam effugere, at vitare offensionē licet? quis ad offensionem præstare sibi quidquā possit?

Inclinato.

Da molti segni ho compreso, che tu sei inclinato naturalmente, che la tua natura t'inclina, ti conduce, per natura tu pendi nel brutto vitio dell' avaritia.

¶ Multis argumentis inclinatum, ac natura propensum te ad turpissimum, execrabile vitium avaritiæ iudicavi: quod multis argumentis potuerim coniungere, colligere, intelligere, suspicari, ad avaritiæ vitium: natura propendes tua, te ad avaritiam natura ducit, avaritiæ studiosus es hortante natura, naturali quodam studio ad avaritiam inclinas, sequeris avaritiam quadam nature inductione.

Incolpare.

Tu lo incolpi à torto: tu l'accusi senza sua colpa, colpeuole il fai senza cagione. ¶ Accusas, culpas immerentem: expertem culpæ, uacuum à culpa, remotum à culpa damnas, in iudicium uocas, reum facis, persequeris: uitio tribuis, uirio ueris, fraudi das immerenti ei, qui culpam non commisit, culpæ sibi cōsciens non est, confers culpam in expertem criminis, in fontem, in me

rentem innoxium, exagitas illum, in culpam vocas, infamiam vocas, adducis iniuste, sine causa, iniuria, immerito, contra quàm ius est.

Incominciare.

Tu non hai fornita tutta l'opetra anzi l'hai solamente incominciata, le hai dato principio, à pena vi sei entrato ¶ Opus non modò perfectum, confectum, absolutum, ad unguem factum sed inchoatum, ac rude reliquisti, tantum abes à perfectione operis, ut principia vix appareant, tantum abest, ut opus ad finem per duxeris, ut minimum ultra principia processeris, ut in ipsis penè principijs constiteris, hēseris, vix opus instituisti, vix aggressus es: operis initium fecisti; à fine autem longè distas: rem tu quidam habes institutam, sed perpolitio requiritur, instituta res est, non perpolita operis tu quidem fundamenta iecisti, fastigium adhuc tamen nullum videmus, nullum extat.

Incomporrabile.

Sostengo dolore incompportabile, insoportabile, intolerabile, il più graue del mondo, tale che comporiare, sopportare, tollerare, sostenere non si può, reggere a così duro affanno, resistere, a così fiera passione non si può. ¶ Tantum doloris, sollicitudinis, acerbitatis, sustineo, quantum ferri vix possi, ferendo dolori nō sum, impar dolori sum, impa es dolori vires meæ sunt, ad dolorem infirmę, dolore franguntur, vim doloris minimè sustinent, roboris in me tantum non est, ut acerbitatem, tam grauem queam perpeti. Inconsiderato.

Troppo inconsiderato ti conosco, troppo imprudente priuo di consiglio, senza ragione, temerario.

¶ *Nimium te inconsideratum, imprudentem, expertem consilij, inopem consilij, expertem rationis, inopem rationis, auersum à ratione, propensum ad temeritatem; immoderatus sensus, præcipitis consilij, nimis inagendo præcipitem, insipientem, stultum cognoui.*

Inconstante.

Non perso di douer esser tenuto inconstante, se non hò voluto far beneficio ad un'huomo così ingrato; non temo il nome, e la fama dell'inconstanza: non credo di uere essere notato di leggerezza, d'instabilità, di animo poco fermo, che mi debba esser attribuito ad inconstanza. ¶ Non puto mihi famam inconstantiæ pertimescerdam, si tam ingratum hominem, tam immemorem officij, prosequi nouis officijs nolui; non vereor, nè quis mihi tribuat, adscribat, assignet inconstantiæ leuitati; ne qui in me inconstantis animi, leuis, mobilis, instabilis, parum firmi vitium conferat; ne quis mihi notam inuratur inconstantiæ, nè inconstantiæ nomine malè audiam, suspectus sim, ne accurser, quasi parum in officio constans, quasi discessem à pristina consuetudine, quasi descuiuerim à me ipso.

Incontanente.

Incontanente, immantinente, di subito, subito, subitamente, senza indugio, senza dimora senza metter tempo di mezzo, senza porui tempo, senza tardanza, senza allungare la cosa, presto, prestamente, tosto, tostante, rattamente. Benchè pare che questi due ultimi versi habbino troppo del Toscano, Vedi il Latino nella parola, Subitamente.

Incontrare, per andar incontro.

Anderò ad incontrarlo, gli anderò incontro, per satisfare al debito dell'amicitia. ¶ Obuiam ibo; obuiam procedam, occurram, ut officium amicitiae debitum persoluam, ut id præstem quod amicitia postulat.

Incredibile.

Questa cosa non è credibile, non è da credere, non è degna di essere creduta, non è tale, che si debba, o possa credere, che sia da darle credenza, sia d'hauerle fede, non hà simiglianza di vero, hà sembianza di menzogna. ¶ Credibile non est: credendum non est: non est, ut cretatur, ut credi possit, ut habenda fides videatur, fidem superat: verisimile non est: mendacium videtur: mendacij speciem habet; mendacium præsefert; veritatis imaginem nullam ostendit: eiusmodi est, ut fide careat ut adiungi fides nulla possit.

Increscere.

M'incresce di esser viuo, poi che morte mi hà tolto, chi di ogni allegrezza mi era cagione: emmi graue la vita; pesami la vita; mi dispiace di esser viuo, la vita; mi è noiosa. ¶ Vita me tadet: vitam fastidio, vitam mihi acerbam puto: acerbè viuo: nolesta, grauis, amara prorsus mihi vita est; ægerrime, molestissime, prorsus miserè viuo: quando mihi mors eum eripuit, ex quo mea gaudia, mea lætitia manabat omnes.

Incrudelire.

Non è mai da incrudelire verso i figliuoli: non è da vsar crudeltà verso i figliuoli, niuna ragione può difendere quella crudeltà, che contro a' figliuoli si adopera.

pera: ¶ Säuire in filios, seuitiam aduersus filios exerce-
re, crudeliter agere cum filijs nunquam debemus; tan-
ni esse nihil debet, vt crudeles in liberos simus. vt cru-
deles nos liberi nostri experiantur, si quid agitur cum
filijs, crudelitas abstineatur, nunquam crudelitati locus sit.

Indarno.

Hora mi auueggio di essermi affaticato in darno l'ef-
fetto mi dimostra, che non hò bene impiegata l'opera,
mia, che hò speso male il tempo, hò giurata via la fatica
vanamente hò sperato, hò fondata la mia speranza so-
pra deboli ragioni, cieca speranza mi hà guidato, hò se-
minato in sterile campo, nell'arena.

¶ Nunc me sentio, frustra elaborasse, inanem laborem
suscepisse, spes meas, infirmis, & labentibus fundamē-
tis esse nixas, me ducem habuisse, ducem secutum esse,
incertam, & cecumque spem: arido solo, infructuoso cam-
po, arenæ semina commisisse, mandasse, imprudentiam
consilij mei, exitus rei mihi declarat, spe sum deceptus
ductus sum inani studio, laterem laui, operam malè po-
sui, oleum, & operam perdidi, studium inutiliter con-
sumpsi, locum posui.

Indebolire.

Il tuo viuere poco regolato, & dissoluto ti ha indebo-
lite le forze del corpo, deboli sono diuenute le forze del
tuo corpo per la poca pregolata maniera del viuere,
l'intemperanza del viuere le forze del corpo ti hà tol-
to, hà diminuite, smiuate, scemate, ti hà leuato parte
delle tue forze, della tua gagliardia, del tuo vigore, del
la tua vigorosità, men gagliardo, men robusto, men
forte, men possente, men vigoroso, ti hà renduto, sono
sce-

scemate le sue forze per il viuere troppo disordinato, licentioso, smoderato. ¶ *Vires corporis tibi minuit, diminuit, imminuit, comminuit, infirmauit, debilitauit, ademit, abstulit, afflixit, vitæ ratio minimè moderatà incontinentia, intemperantia, nequitia, luxus, libido; vita immoderatè, incontinenter, intemperanter, dissolutè, nequiter, sine modo, luxuriosè traducta, ad infirmitatem, ad imbecillitatem, tenuitatem corporis te redegit, adduxit minus te firmum, minus validum, minus valentem, minus robustum, firmiorem, imbecilliorè reddidit.*

Indegno.

Tu sei indegno, non meriti di esser lodato, non hai operato di maniera, tali non sono i tuoi meriti, che io debba esser con lode essaltato. ¶ *Laude indignus es, indignum te laude præbuiſti, ostendisti, non eum te præbuiſti, præſticiſti, ostendisti, probaſti, non ità egiſti, non ità te geſſiſti, non ea geſſiſti, non ea tuæ vitæ ratio fuit, non iusmodi sunt merita tua, non te talem vidimus, cognouimus, sensimus, experti ſimus, non is nobis cognitus es, vt afficiendus, ornandus, decorandus, honestandus, efferendus, extollendus laude sis, vt laus in te conueniat, tibi debeatur; vt laudis præmium, quasi tibi debitum, possis exigere, vt laus quasi tuis meritis debita merces persoluenda tibi esse, tribuenda, deferenda tribuatur.*

Indigestione.

La indigestione molti giouani conduce à morte: periscono molti giouani per il troppo mangiare, per la troppa copia del cibo, per non digerire il troppo cibo.

¶ Multos adolescentes conficit, perdit immatura morte afficit, cruditas, crapula immoderata, dissoluta victus ratio, largiore, uberiore, pleniore cibo utuntur adolescentes, quàm ut stomachus digerire, ferre, sustinere possit, quàm ut vitæ conducat, id quod sæpe illis immaturæ mortis causam attulit.

Indiscreto.

Non riuscì nella Corte di Roma, per esser huomo indiscreto, inconsiderato, poco moderato poco modesto, di poco giudicio di poca prudenza, poco senno, poca ragione, temerario ¶ Locum in aula Romana non habuit, locus ei non fuit ob immodestiam, impudentiam, temeritatem, imprudentiam, immoderatam vitæ rationem, quia parum modestus est, non satis modestè uiuit, modestia, modo, ratione non utitur, modestiam ignorat, longe abest à modestia parum modestus est moribus, de modestia nihil laborat, nullum ei modestia studium est, expersest modestiæ, iudicii, prudentiæ, rationis, temerè agit, imprudenter, sine ratione, sine modo, immoratur, immodicè, inconsideratè, inconsultè, prorsus sine consilio quia inconsultus est, temerarius, imprudens, inconsideratus, immoderatus, immodestus, immodicus.

Indouinare

Non è da ragionare intorno a cose, le quali indouinare, antiuedere non si possono, alle quali arriuare col pensiero, con l'imaginazione, col discorso dell'intelletto non si può, l'auuenimento delle quali è dubbioso, incerto, oscuro, occulto, non si può sapere, delle quali niuno non si può sapere, imaginare, discernere quello che
s'bab.

174 L L L G A N Z E
 s'habbi da essere, da seguire, da succedere, accadere, auuenire, non si può sapere l'auuenimento, il fine, gli accidenti, l'ultimo effetto. ¶ *Abstinentum est earum rerum sermone, omittendus est, dimittendus; prætermittendus, abiciendus earum rerum sermo; suscipiendus, inducendus, habendus ijs de rebus sermo non est, quæ posita non sunt in coniectura, minimè à coniectura pendent, à coniectura procul absunt, extra coniecturam sunt; quas coniectura ante capere, percipere, prospicere, providere, assiqui, conijcere, coniectare, augurari, diuinare non licet; quæ sunt eiusmodi, ut eas vaticinari, ad eas coniectura propius accedere, de ijs certo conijcere, certam coniecturam facere, certus uates esse, coniector esse nemo possit, de quibus difficilis admodum coniectura, incerta, & obscura diuinitio, obscurum augurium est; in quibus quid futurum sit, euenturum, quid asserre parere dies, casus, fortuna, fors possit, suspicari non licet.*

Indugiare.

Non posso più indugiare, dar indugio alla cosa, far dimora, dimoranza, dimorare, tardare, ritardare, prendere alcun indugio allungare, prolungare, menar in lungo, metter tempo più oltre aspettare.

¶ *Morari diutius, moram facere, morum interponere, procrastinari, differre, diem ducere; referre me in aliud tempus, rem proferre, ducere, producere, protrudere, protrahere, extrahere, in aliud tempus reservare non possum.*

Indugio.

Senza veruno indugio mi porrò alla impresa: sen-

za troppo indugio, senza dar alcun indugio all'apera, senza dimora dimoranza senza tardanza, prestamente tosto. ¶ *Rem aggrediar siue mora, absque mora, statim, confestim, e vestigio, nulla mora facta.*

A questa copia si può aggiungere quella, che è postafatto la parola, *Incontinentē,*

Indurfi.

Io nō potrò mai indurmi, dispormi all'andare a parlargli; non potrò ottenere dal mio animo, impe'rare da me stesso durerò gran difficoltà sosterrò molta fatica, difficil cosa, e molto laboriosa mi sarà l'andare a parlargli. ¶ *Vt illum adeam, ad illum accedam, ad illum me conseram illum alloquar, sermonē cum illo habeā, illius vultum subeam, adduci nunquam potēro, impetrare à me non potero impetrare mihi non potero persuadere ipse mihi non potero, nequē adduci mea sponte neq; vlla impelli ratione potero; nihil mihi difficilius, laboriosius, molestius; nihil maioris negotij, quàm ut cum illo sermonem iungam, ut illi sermonem edam.*

Infamia.

Tu cerchi d'infamarmi, di generarmi un brutto nome, di pormi in infamia grande, di macular l'onor mio con eterna infamia, vituperarmi per sempre, rendermi infame in tutt'i giorni di mia vita. ¶ *Vebe-menter studes de mea fama detrabere meam famam ledere, detrimento afficere obesse, nocere, officere; mea famæ id agis, ut æternas mihi infamie notas inu-
ras, ut ijs meū nomen sordibus ijs maculis afficias, in-
ficias, inquines, inspergas, eas meo nomini sordes, eas*

maculas inijcias, inspergas, inferas, quas nulla dies,
 nulla deinde res possit eluere, eluere, auferre, dele-
 re; tuum consilium, tuum studium illud est, ut me in
 omne tempus, in omnes annos in omnes meę vite dies,
 in perpetuum infamem reddas, infamiae notes, infamie
 tradas id spectas, ut perpetuo male audiam, in perpe-
 tuam infamiam ad ducar, aeterna ut infamia fla-
 grem, laborem, ut in sordibus infamiae numquam non
 iaceam, ut perpetua verser infamia.

Infelice.

Molti credono di esser infelici, perche sono poveri
 molti, per esser in stato di pouertà, si danno a credere
 di esser infelici, sfortunati, suenturati, da tutte mise-
 rie oppressi, à tutte le sciagure soggetti, in somma dis-
 gratia della fortuna, nel colmo di tutti i mali.

¶ Videre licet multos, qui se credant, quia laborant
 inopia, egestate premuntur, in summa infelicitate ver-
 sari, constitutos esse, pessimè fortunatos esse, a felicitate pe-
 nitus fortuna esse, miserrimæ conditionis esse, omnibus
 malis affligi, omnibus miserijs opprimi, omnibus infor-
 tunijs vexari; se redactos esse ad summam infelicitate-
 tem, prorsus infelicitè, miserrimè, pessimè secum agi,
 suas rationes; suas fortunas pessimo loco esse, afflictas,
 euersas, perditas esse, fortuna se iniquissima, aduersa,
 graui, insensa in primis agi.

Io nacqui per non hauer mai bene, per esser sem-
 pre misero, per gustare a tutte l'hore vn' amarissima
 fortuna, per sostenere tutte le angoscie, prouare tutti
 i mali. ¶ Fatum hoc meum est, ut miserrima quæ-
 que sustineam: hæc mihi nascenti dicta lex est, ea vi-
 dior

dear conditione natus, ut amarissimam fortunam in
 omni vita degustem, nihil ut boni videam in vita, ni-
 hil ut mali non subeam, sustineam, perferam.

Infermarsi.

Tanta fatica nel vaggio sostenne, che infermò di
 graue malatia: amalo grauemente; cadè in pericolosa
 infermità, sù da graue malatia assalito, sopraggiun-
 to mortal malatia gli soprauenne. ¶ Itineris laborem
 ita grauem sensit, expernus est, itineris labore ita est
 affectus, defatigatus, fractus ut in grauem incideret
 morbum ut morbo sit affectus difficillimo, ut agrotar-
 uerit periculose, dubia vitæ spe; labor itineris ita gra-
 uiter eum affecit, afflixit, ut morbi causam artule-
 rit, & eius morbi, qui vitam in discrimen adduceret,
 in quo de vita prorsus ageretur, vita veniret in dubium.

Ingannare.

Come si auide esser ingannata, colto nel leccio, nel-
 la rete preso, come l'inganno conobbe, la frode scoperse
 volle uecidersi. ¶ Vbi se fraudatum, in fraudem in-
 ductum, fraude circummentum, irretitum, captum,
 deceptum, fictis verbis inductum, fallacijs à veritate
 abductum sensit, intellexit, vidit cognouit, ubi fraus
 illi patuit, manifestæ fallaciæ fuerunt, patefactus do-
 lus: ipse sibi manus afferre conatus est, voluntariam
 sibi mortem inferre, consciscere, voluntaria morte vi-
 tam abrumpere.

Inganno.

Hauendo tu conosciuto per esperienza la natura
 mia, non dei credere, ch'io sia persona da far inganno.

ò frode, doueresti credere, che da me ogni frode sia lontana, ch'io sia huomo di sincera fede, di schietta, e dritta mente. ¶ Cum ingenium meum re perspexeris, cognoueris experius sis vsu perspectum habeas, ipsa re cognitum, nihil in me infidiosum, aut fallax debes agnoscere, abesse me ab omni dolo, omnique fraude, minime dolosum astutum, infidiosum, fraude lentum, neſtendis fraudibus, parandis dolis. ſtruendis infidijs aſſuetum ſinceri animi, ſimplicis ingenij, aperta voluntatis recta mentis, alienum ab arte ſimulandi, fraudandi, fallendi, decipiendi.

Ingegnarſi.

Ingegnati, metti ſtudio, aſſottiglia l'ingegno tuo, per trouare la via di riſtorarti di cotanto danno.

¶ Ingenium intendu, ad bibe confer hanc, in hanc vnā curam intende aciem ingenij tui, atq: tuum ingenium, vt aliquam tam grauis damni ſarciendi rōnem ineas, vt, quod acepiſti, damnum aliqua re compenſetur.

Ingegno.

Io ti giudico di grande ingegno, e tole, che maggiore non poſſa trouarſi, la natura ti ha dotato di eccellente ingegno, d'ingegno pochi ti agguagliano, niuno t'auanza non ho veduto ingegno ſimile al tuo, l'ingegno tuo è ſenza paragone, ſenza eſſempio, e ſtraordinario, tu accreſci l'ingegno con lo ſtudio.

¶ De ingenij tui præſtātia, vi, acie ita ſtauo, nemine anteferri tibi poſſe, paucos admodum conferri, excellere te ingenio: præſtare, florere, valere, vel omnibus antecellere, vel certe nemini concedere indio, acuiſſimam eſſe aciem ingenij tui, egregio te à natura in-

structum ingenio, minimè te esse bebetem ad id, quod melius sit intelligendum, eam esse ingenij tui aciem, nihil ut non videas, assequaris faciliè intelligas, scientia comprehendas, ingenij tantum in te duco esse, quantum esse potest plurimum, ingenium in te sentio esse summum, eximium egregium, non mediocre, non vulgare, non, æquale multis contingit, exquisitum, rarum, singulare præstans, acutissimum, planè diuinam; acutum ingenium etiam arte limas.

Ingiuria.

Se ioti hauessi fatto alcuna ingiuria, haneresti ragione di trattarmi a questo modo, se ioti hauessi fatto alcun torto, in alcuna cosa ti hauessi offeso, se tu hauessi da me riceuuto alcuna ingiuria, fossi stata pon'io ingiuriato da me, con alcuna ingiuria, prouocato. ¶ Iure hæc in me conferres, si quando ipse tecum iniquus egissem, iniquior tibi fuisset, iniuriosus tibi fuisset, iniuriosus in te fuisset, iniuriosus te tractassem, iniuriam tibi fecissem, intulissem, imposuissem, obtulissem, si te aliqua affecissem in uria, si à me accepissas iniuriam, tulisses iniuriam, si me iniurium, iniuriosum, iniquum, grauem, tuis commodis aduersum, insensum tibi sensisses, cognouisses, expertus esses si qua re te lesissem, tuus esset animus à me offensus, molestiam aliquam accepisset, si de tuis commodis aliquando detraxissem, tuis commodis obsuissem, obstitissem, aduersatus essem, si qua esses à me laceffitus iniuria, prouocatus, commotus.

Sono huomo da renderti le ingiurie, che mi hdi fatto, da render' il cambio, da ricambiarti, da operare

altré tanto contro a te. ¶ Facile idem reponam: is sum, qui referre iniuriam facile possim, par pari referre, æquè te tractare: feres a me, quod intulisti; impune tibi non erit, quod iniuria me affeceris; impunita non erit iniuria tua, inulta non erit, inulta non relinquetur; vlei scar iniurias tuas; memorem iniuriæ me senties, experieris.

Ingordo.

E proprio della natura de' fanciulli, l'essere **ingordo**. ¶ Puerorum hoc est, avidus appetere; ut ad appetendum procliuiores sint; ut eos ab appetendo ratio non satis arceat, contineat, ut in appetendo nimis efferantur: minime sibi temperent, sibi moderentur, sibi purcant.

Ingrassare.

Se tu non ti moderi nel mangiare, non ti astieni dalla copia de' cibi, non ti temperi nel viuere, troppo ingrasserai, troppa carne metterai, diuerrai troppo grasso à troppa grassezza ti condurrà.

¶ Nisi cibo parcas, à cibo abstineas, cibum minuas, de cibo detrahas, tibi temperes, modereris in cibis, nisi cibo parcus utare, pinguior euades, quàm satis est, nimium pinguesces, nimiam pinguedinem indues, plenior fies, uberior fies, nimia pinguedine laborabis.

Ingratitudine.

Ho molto in odio l'ingratitude; niun peccato più che l'esser ingrato, mi dispiace; l'ingratitude è in grandissimo odio. ¶ Vitium ingrati animi pessimum, nullum odiosius mihi crimen est ingrati animi culpa; cum omnia crimina, tum verò prætermis-
 sic,

zia, neglecti officij culpa gravis admodum molesta, odiosa mihi est, nullum hominum genus acerbius odi, peius odi, acerbioris insector odio, quam qui gratiam bene meritis non referunt, qui de gratia referenda minimum cogitant, parum laborant.

Tu non fai quello, che io ho fatto per te: ti porti ingratamente, trascorri nel vizio dell'ingratitude; usi ingratitude verso me, malamente mi rimuneri, non mi rendi il cambio. *T* Meis in te meritis non respondes gratiam non refers: non soluis id, quod debes, officia mea tuis officijs non compensas; gratiam non reddis: officium non præstas; ingratus agis, ingratum te prebes, officium in te requiro, desidero, gratiam à te non fero mea erga te non imitaris officia.

Inhumano.

Egli è il più inhumano uomo del mondo, maggior inhumanità di quella, che in lui si vede, non può ritrovarsi men cortese di lui, meno amorevole, men disposto à far piacere niuno è. *O*mnis officij, & humanitatis expers est; longè abest ab officio, & humanitate, prorsus humanitatem ignorat: ab humanitate remotissimus est, nihil possidet humanitatis, minimè omnium humanitatem colit, diligit, exercet.

Inimicitia.

Entrerai in grande inimicitia genererai odio grande contro à te; sopra nimistà ti nascerà, ti sarai à portato odio capitale. *G*raues suscipies inimicitias, subibis, adibis, venies ad inimicitias, graue odium aduersus te concitabis, grandes tibi erunt, inimicitie, odium subibis acerbissimum; habebis qui tibi vehe-

menter infensi sint; incurres in odium capitale, excitabitur odium aduersus te. creabitur in odium venies, odium suscipies, odium in te conuertes.

Inimicitia lasciata.

Non siamo più nemici siamo ritornati in amicitia.

Inimicitias deposuimus; in gratiam redijmus, reconciliati sumus; odiâ dimissimus, abiicimus, deposuimus.

Inimico.

Non mi è troppo amico, no ha buon' animo, è di mal talento verso me. *Aquissimus mihi non est, paulò iniquior in me: iniquiore animo erga me est, animo est in me sauis æquo.*

Innocenza.

Son innocente, senza peccato, non colpeuole, non di colpa macchiato, non ho commesso peccato (son da colpa lontano, della mia innocenza hò per testimonio la conscieua mia. ¶ In me conferenda caussa non est culpa uaco, culpam ego non sustineo, expers culpa sum; affinis culpæ non sum, purus à culpa sum, culpam ignore; longissimè absom à culpa longè remotus à culpa sum: tam absom à culpa, quam qui maxime, culpæ mihi non sum conscius; extra culpam sum in culpa non sum.

Non si può imparare cosa più bella. ¶ Nulla est hac præstantior disciplina.

Insegnare.

Insegna a tuo figliuolo ad esser simile a te.

Filium tuum imitatione tui velim erudias, iisdem studijs, quibus ipse excellis, imbuatur filius tuus, et
 filius

filius tuus iisdem itineribus, quibus ipse ad summam scientiæ gloriam peruenisti.

Insignorirti.

Se tu sei certo di poter insignorirti di quel regno, non è da tardare. ¶ Si exploratum tibi est, posse te illius regni potiri, non est cunctandum.

Instanza grande.

Tuo padre me ne ha fatto quella istanza che poteva maggiore. ¶ Pater tuus ita contendit, ut nihil unquam magis.

Tu mi domandasti con grande istanza. ¶ Singularem studio contendisti à me.

Cesare dappoi fece oghi istanza. ¶ Caesaris postea mira contentio est consecuta: quo maxime potuit, studio Caesar incubuit, enixus est, laborauit.

Intendere.

Ho inteso quel, che di me hai detto. ¶ Perlatus est, delatus est ad me tuus de me sermo.

Ho inteso. ¶ Allatum est ad me.

Intendimento.

Questo è stato mio disegno. ¶ Consilium meum hoc fuit: hoc spectavi, hoc volui; id egi.

Intendere senza nominare.

Io intendo di tuo padre, quantunque noi nomino. ¶ Patrem tuum nutu significationeque appello.

Interesse.

Sitratta dell'interesse, dell'honor tuo. ¶ Tuus honor agitur: honor tuus in discrimen adducitur; ut bone periclitaris.

Inuidiare

Si strugge d'inuidia. ¶ Disrumpitur inuidia.

Gli inuidiosi dauano a Cicerone grande impaccio.

¶ Valde Ciceronem exercebat inuidia. Ciceroni multum erat cum inuidis negotij.

Iscurfare.

Se troppo mal di lui hò detto, le sue qualità mi scuseranno. ¶ Si paulo in eum liberius inuectus sum, vindicabit me personæ turpitudine.

Isperienza.

Huomo di grande isperienza. ¶ Magnis in rebus admodum versatus, magno rerum usu, in rebus agendis exercitatus.

L

LAGRIME.

Io piango troppo amaramente. ¶ Conficior lachrymis sic, vt ferre non possim.

Lasciar opinione.

Mi è stato forza di lasciare quella mia antica opinione per i pessimi uffici di costoro. ¶ Istorum malè volentissimis obrectationibus de vetere illa mea sententia depulsus sum.

E cosa difficile ad vn'huomo da bene lasciar una buona opinione. ¶ Bono viro sensum rectum deponere difficile est.

Leggierezza.

Non pensaua che tu fossi tanto in costante. ¶ Non ità flexibilem esse tuam voluntatem putaram.

Lettere amoreuoli.

Tù mi scrini lettere humanissime, e pienissime di amore.

amore. ¶ Quas ad me litteras, mittis multo sunt officio refertę, multis insignes amoris notis.

Nelle tue lettere chiaramente hò veduto l'amore che tu mi porti. ¶ Omnis amor tuus ex omnibus se partibus ostendit in tuis litteris.

Lettere da gentil'huomo.

Egl'hà ogni sorte di lettere, che à gentil'huomo se conuengano. ¶ Est omni liberali doctrina politissimus.

Lettere fuor di tempo da te.

Non mi diede la lettera a tempo. ¶ Epistolam mihi non loco reddidit: reddendę tempus epistolę parum scitę obseruauit, tempus epistolę reddendę parum commode cepit.

Lettere grate.

Facilmente ho compreso, che le tue lettere gran piacere gli hanno recato. ¶ Tuę litterę, quod facile intellexerim, ei perincundę fuerunt, summam voluptatem lætitiām, gaudium, iucunditatem attulerunt, summa cum voluptate tuę litterę affecerunt, extulerunt, perfuderunt.

Lettere humane, cioè gli studi.

Insin da giouane tu fosti dato alle lettere humane. ¶ A pueritia floruisti artibus istis, quę ab humanitate nomen acceperunt.

Lettere importanti.

Le lettere mie son di tal importanza, che non mi attento di fidarle à persona, che non conosca. ¶ Non eius generis meę litterę sunt, ut eas audeam temere committere.

Lettere lunghe.

Ti scriuerò più à pieno, come hauero alquanto di tempo. ¶ Cum oij paulum nactus ero uberiores à me litteras expectato.

Lettere rare.

Tu mi scrivi rare volte. ¶ Infrequens es in officio scribendi; raras à te accipio litteras.

Leuar via vn bel effempio.

La nostra patria per tua cagione non hauerà quel bello effempio, che haurebbe hauuto, di punir' gli huomi ni che cercano le discordie civili. ¶ Præclarum exemplum in posterum vindicandæ seditionis de republica sustulisti.

Liberalità.

Tu non sei nè liberale, nè ricco. ¶ Neque benignitas, neque copiae apud te sunt.

Libertà.

Se io fossi in libertà compiutamente. ¶ Si mihi integra omnia, ac libera essent; si essent omnia solutissima.

Libri di gran prezzo.

La mia libreria vale assai. ¶ Multorum nummorum est mea bibliotheca.

Libri tenuti in gouerno.

Egli hà hauuto in gouerno i miei libri. ¶ Tractauit meam bibliothecam.

Lingua Greca, e Latina.

Tu sei dotissimo nella Latina, e nella Greca lingua. ¶ Præclare tenes & quæ à Græcis, & quæ à nostris prodita sunt: unus optime nostræ non nostræ solum, sed etiam Græciæ monumenta omnia.

Litigare. *Loi*

Due fratelli litigano insieme. Iudicijs inripibus fratres confugantur.

Lodare.

Predicherò sempre il beneficio che mi hai fatto.

Tuum beneficium omnibus meis sermonibus illustrabo, efferam, exornabo.

Bruto è lodato perche si sforzò di rimettere la patria in libertà. Brutus effertur laudibus, inculum tollitur, in calum effertur, laudibus ornat, illustratur, afficitur, celebratur, Bruto laus triquitur, impertitur, Laudi datur in Brutum laudes conferuntur, quid contendit, ut in pristinam libertatem patriam vindicaret, restitueret.

Catone lodò grandemente quel che hauea fatto Cicerone. Cato res Ciceronis ornavit, diuinis laudibus, extulit, prosecutus est.

Ogn' uno ti loda sommamente. Omnes te summis laudibus extollunt, efferunt, exornant, in calum ferunt.

Di questa tua cortesia sempre parlerò, e semore penserò. Istam tuam liberalitatem semper in ore, animoque habeo.

Lodar di fedeltà, e diligenza.

Non mancò mai nè di fede, nè di quanto egli si conveniva, richiedeva. Fide semper fuit, & officio singulari.

Lodar la pace.

L'anno passato lodavi la pace più di tutti, hora pare, che tu sii di altra opinione. Anno proximo, superiore, anno superiore pacis auctor præter ceteros eras, nunc videris à pristina causa defuisse.

Lodar vn parere.

Lodo il tuo parere. ¶ *Consilium mihi tuum probatur.*

Lodato.

Mi reputo à gloria grandissima, che mio figliuolo sia tanto lodato. ¶ *Florere laudibus filium meum, summa mihi gloriæ duco.*

Lode d'ingegno.

Io ti stimo sommamente, e per l'amicitia, che è tra noi, e per l'eccellenza, dell'ingegno tuo. ¶ *Cum amori, quem inier non mutuum esse intelligo, multum tribuo, tum de ingenij tui præstantia ita iudico, ut neminem tibi anteponom, comparem paucos.*

Lode importante.

Tanto io stimo le tue parole, che, doue io sia lodato da te, mi reputo felice. ¶ *Tanta esse puto verborum tuorum pondera, ut ex tua laude omnia me consecutum existimem.*

Lode meritata.

Il perseverare in vna buona opinione è grande lode. ¶ *Si quis in recta sententia sibi constat, ei magna laus debetur.*

Lode nata.

Io finirò la lettera con pregarti, che mi ami, e confortarti ad attendere à quel studio, ond'è per nascerti somma lode. ¶ *Epistola, clausula hac erit, ut te rogem, ut me diligas, teque horter ad illud studium, vnde laus emanat maxima.*

Lontananza.

Siamo molto lontani l'uno dall'altro. ¶ *Magna*
leco

locorum intervallo disjuncti sumus.

Lontano.

Io son tanto, lontano, che niuna cosa posse intendere se non tardi. ¶ In ijs locis sum, quo propter longinquitatem tardissimè omnia perferuntur.

M

M A E S T R O .

Se io haueffi hauuto nella mia fanciullezza buon gouerno non hauerei commesso tanti diffli.

¶ *Si ducem, auctorem, moderatorem aliquem puer habuisssem, non ita grauerer errassem.*

Magistrato.

Non hò dubio, che tu non sia per essere il più honorato di questa Città. ¶ Non dubito quin summum atque altissimum gradum ciuitatis obtineas.

Magistrato ben gouernato.

Questo magistrato honorò grandemente tuo padre ¶ Pater tuus eximiam ex hoc magistratu laudem collegit tulit, cepit. adeptus est, consecutus est: praeclare pater tuus hunc honorem gessit; egregiè se pater tuus in hoc munere, tractauit: pater tuus hunc magistratum pro sua, reique publicæ dignitate administrauit.

Mai.

Non fu mai cosa di maggior lode. ¶ Post hominum memoriam, post hosti homines natos ex omni memoria, nihil gloriosius.

Malcontento.

Niun' è contento del suo stato. ¶ Nemini sua conditio satis facit; nemo est qui acquiescat fortunæ suæ, nemo sua sorte contentus uiuit.

Mali-

Maliguirà.

Tu nõ giudich' à passione il che gli che per malignità non fanno. ¶ Acerto, & vero sensu iudicas, quod isti ne faciant, maleuolentia, & liuore impediuntur.

Malinconia.

Io mi trouo in gran malinconia: sento grauissimo dolore; son tutto di mala voglia: in gran maniera stò conl' animo turbato, noiosi pensieri mi affliggono: graue cordoglio la mente mia sostiene, non è tale il mio cordoglio, che possa da alcuna ragione riceuer alleggiamento, che possa alcuna ragione mitigarlo. ¶ Tristis valde sum, animi dolore torquor, hilaritas à me omnis abest, mæror summus ad me venit, mærore premor grauissimo; mærore laceror, vrgeor, affligor, conficior, iaceo, verfor in mærore, ac sordibus; vedi me, totum mærori; tristitia me tutum tradidi: mærorem, suscepi: mærorem sustineo quantum ferre vix possim; iacet animus meus mærore oppressus: nihil me tristius mæror meus non te est, quem vlla ratio mitigare, lenire mollire sanare: minuere auferre demere, eripere consolari, leuare abstergere, exhaurire possit. Quibus autem verbis mæror, isdem adiungi potest mæstitia, tristitia, animi dolor, cura, animi sollicitudo, angor.

Maluagi.

Il tuo valore fara riuscir vana la violenza de' maluagi, de' tristi. Impetum proditorum hominum tua virtus franget, reprimet, ac retundet.

Tu sei stato cagione, che vna questo sciagurato.
Tuo beneficio vni ha pestis.

Mal-

Maluagità.

Tu vincerai con la prudenza tua l'altrui maluagità

¶ *Hominum improbitatem infringent consilia tua.*

Maluagi offici.

Mi è stato forza di lasciar quella mia antica opinione per li pessimi offici di coloro. ¶ *Istorum maleuolentissimis obrectationibus, de vetere illa mea sententia depulsus som deiectus, detrusus.*

Mancamento di ufficio.

Tu non fai verso di me quel che doueresti.

¶ *Officium in te requiro, desidero.*

Mangiar poco.

Io non mangio troppo. ¶ *Non multi cibi sum: minime sum edax, tenui cibo vtor.*

Mangiar troppo.

Molti giouani periscono per mangiar troppo.

Cruiditas multos conficit adolescentes.

Maniera d'operare.

Non mi piace, che tu operi in questo modo.

¶ *Hac mihi ratio rei gerendæ non probatur.*

Maniera di vita.

Questa tua maniera di viuere dispiace à coloro, che ti amano; e xorrebono vederti in ottimo stato.

Hic tua vitæ cursus offendit eos, qui te diligunt, optimeque tibi cupiunt.

Manifesto.

Tu conosciarai meglio l'animo mio. Notior, et illustrior meus in te animus erit.

Hora le tue rare qualità sono chiaramente vedute

da tutti. ¶ Nunc tuæ summa laudes excelso, & illustri loco sitæ sunt.

Mattina.

Nel far del giorno. ¶ Prima luce; summo mane; diluculo; primo mane; cum luce sceret; albescente die; in ortu Solis; Oriente Sole.

Messo fidato.

Sempre ch'io hauerò messo fidato ti scriuerò.

¶ Quoties mihi certorum hominum facultas erit, literas ad te dabo.

Metterfi in viaggio.

Non ti metter in viaggio, sei non sei sano ¶ Ne te via, nisi confirmato tempore, committas.

Moderarsi.

Vorrei, che tu ti moderassi. ¶ Velim te cohibeas; velim te colligas; velim te ad modum reuoces: ad re-etiam rationem reducas, intra rationis girum reuoces, traducas.

Moderato.

E persona moderatissima. ¶ Homo est à cupiditate omni longè remotus.

Molto.

Molto grandemente, sommamente, ¶ Valde, maxime, magnoperè, maximopere, vehementer admodum, etiam atque etiam, non mediocriter, non parum, in primis, præcipuè.

Morire.

Se bisognerà, morirò volentieri per l'honor tuo.
¶ Si res exiger, pro tua dignitatem vitam libentissime profundam decedam, cedam, et vita; excedam vita, & e vi-

Et vita, discedam e vita; mortem obibo; mortem optetam; vitam cum morte commutabo; lucis usuram amittam; extremum spiritum effundam; & quæ proxime sequuntur.

E da desiderare il morire in vecchiezza.

¶ *Optabile est, affecta ætate diem obire ultimum, summum obire diem, migrare è vita, huius lucis usuram amittere, obire, occidere, interire, perire, mori, vitam finire, amam efflare: abire à vita, discedere, decedere, ex corporis vinculis euolare, ex corporis carcere, uel ergastulo, solui, aut liberari, ad hominibus demigrare.*

Se mi conuenisse morire, non muterò opinione.

¶ *Si vocer ad exitum vitæ, non faciam, ut hunc sensum deponam.*

Morte commune.

Nolla morte di tuo padre confortati con quella ragione, che la morte à tutte le cose create è commune.

¶ *Paterni obitus dolorem hac ratione depellat, quod omnibus impendet mors, hac omnia lege creata sunt, ut morte deleantur, extinguantur tollantur.*

Mostra di soldati.

Hò fatto la mostra delle mie genti. ¶ *Copias meas lustravi.*

Mostrar animo.

Tù non mi mostri quell'animo, che doue resti.

¶ *Non præstas mihi eum animum, quem debes.*

Muro che ha fessura

Questo muro si fende. ¶ *Hic paries vitium facit, rimam ducit, rimam agit, labem facit, labefactatur.*

Mutar animo.

Tu sei forte mutato di volontà. ¶ Magnus animi tui motus est factus.

Mutar opinione,

L'anno passato lodavi la pace più di tutti hora pare che tu sia d'altra opinione. ¶ Anno proximo superiore pacis auctor prater ceteros, eras, nunc videris a pristina causa descivisse.

Nen posso credere, che tu sia tanto mutato. ¶ Ad duci non possum, ut te a tua consuetudine tam valde, tam longe discessisse existimem

Mutatione niuna.

Intorno alla cosa di Padoa non far altro infino al mio ritorno. ¶ Integrum tibi de re Patauna ad meum reditum reserva

N

N A T V R A.

La natura de' suoi beniti è stata poco liberale, pcca parte ti ha dato, nel darti i suoi beni è stata alquanto ristretta, ti ha trattato di maniera, che non madre, ma madreigna pare esserti stata; poco fauoreuole ti è stat a la natura: non hai cagione di render gratie alla natura; poco alla natura sei tenuto, meno hai ricevuto dalla natura di quello che ti bisognaua, ti mancano i beni della natura, ¶ Satis angustiae natura te suis copijs instruxit, parum in te benigna, parum liberalis natura fuit, non est, cur naturae gratias agas non multum natura debes, naturam expertus parum liberalem, parcè tibi sua bona est elargita natura, naturae, adiumenta, opes, diuitiae, subsi-
dia

dia tibi desun', te deficiunt, in te non agnoscuntur, in te desiderantur, requiruntur; ita natura tecum egit, ut nouerca potius, quam macer fuisse videatur; iniquior in te natura fuit; tibi non contigit, ut naturæ bonis excelleres: possum in te quiduis, potius quam naturam laudare; natura tibi de suis muneribus non quantum opus erat impertiuuit; suis te donis abundare natura noluit, inops es naturæ bonis; est cur desideres naturæ bona; non optimè de te merita natura, est; multa naturæ accepta referre non debes.

Natura conforme.

Egl'è molto secondo la mia natura. ¶ Valide mihi aptus est; mire factus est ad naturam meam; vehementer est ad meę vitę rationem, & consuetudinem, accommodatus; conuenit optimè cum ingenio meo.

Natura gentile.

Tu fai questo per costume della tua gentil natura. ¶ In hoc humanitatem agnosco.

Natura le costume.

Ogn' uno ha questo costume per natura. ¶ Omnibus hoc est natura tributum insitum.

Negligenza.

Conosco, che tu mi hai per negligente. ¶ Intellego suspectum me tibi esse nomine negligentię.

Qui non si fa nient'e. ¶ Hic omnia iacent, hic veterus omnes occupauit; curus languent; omnes torpent, omnes frigent.

Nobile.

Nobilmente nato. di hõnorata famiglia, di grado honorato ¶ Honestò loco natus, ex honesta familia,

primarius, honestus, optima inter ciues conditionis, honoratus.

Nouita.

Tu cerchi nouità. Res nouas quæris, cupidus es rerum nouarum, status hic te minimè delectat, nouitatem amas, nouitatem studes, faues.

Numero maggiore.

Mol'ò è maggior il numero de cattiu, che de buoni. Improbi multis paribus plures sunt, quam boni.

Nuocere.

Se le mie opinioni a te nuocciono, giouano alla repubblica. Sentia mea si minus e re tua sunt, reipublice rationibus conducunt.

O

OBLIGO.

Io son tenuto ad amarti al'ra modo, & à fare infermigo tuo quanto io mi possa. Incredibilem tibi quendam amorem, & omnia in te summa, ac singularia studia debeo.

Sò che tu vedi, quanto sia l'obbligo mio. Videre te scio, quantum officij sustineam.

Ti son tenuto della vita. Pro te mori possum.

Tu mi sei forte obligato, ne però sodisfai al debito tuo. Magna mihi debes beneficia, nec soluis.

Malamente potrò sodisfare all'obbligo, che hò teco.

Tantum tibi debere existimo, quantum, persolvere, difficile est.

S'io non posso sodisfare con gli effetti all'obbligo, non è conueniente, ch'io debba sodisfare con le parole.

Cui re vix referre gratias possum, ei verbis non possum.

Virtutes satisfieri.

Io gli sono non solamente obligato, ma obligatissima
Magna sunt eius in me non dico officia, sed merita.
 Obligo accresciuto.

Io riputerò di esser molto più obligato, che non sono
Magnus ad tua pristina erga me studia cumulus accedet.

Occasione.

Parmi di hauer occasione di lamentarmi teco.
*Locus videtur esse tecum exposulandi, quærendi de te
 tui accusandi.*

Occasione perduta.

L'occasione è perduta. *Amissum tempus est, elap-
 sa de manibus est, abiit, præterijt, fugit, euanuit, amif-
 sa est, nulla iam est, prorsus periit occasio, tempus, op-
 portunitas.*

Occorrenza.

Se tu vorrai prender cura di lui, non trourai ne
 tuoi bisogni il più ardito, nè più amoreuole amico.
*Si completti hominem volueris neminem habebis cum
 res tue postulabunt, neque præstantioris animi, neque
 maioris in te beneuolentie.*

Occultamente.

Alcuni hanno contra di te mal animo, ma non lo di-
 mostrano apertamente. ¶ *Nonnulli sunt in te obscuri
 inimici.*

Occupato.

Son' occupatissimo. ¶ *Grauius rerum susceptorum
 oneribus premor.*

Odiato.

Chi è colui, che non sia mai odiato?

¶ *Quis est, quem nulla unquam attingat inuidia.*
Odio.

Conosco, che tu non porti odio ad alcuno.

¶ *Novi animum tuum nulla in quemquam malevolentia suffusum.*

Offendere.

Non hò mai fatto cosa, oue pensassi di nuocere all' honor tuo. ¶ *Nihil umquam feci, quod contra tuum existimationem esse vellem.*

Non è scelerità maggiore, che il far violenza al padre. ¶ *Nullum est gravius piaculum, quam patri vim afferre.*

Offerta.

Io prometto di voler operar in seruigio tuo quanto potrò. ¶ *A me omnia in te studia, a'que officia, quæ quidem ego præstare potero, velim expectes.*

Vorrei che tu mi adoperassi. ¶ *Velim utaris opera mea.*

Ti farò conoscer l'animo mio verso di te, doue maggior occasione di poterti honorare mi si offerirà, farò con diligenza tutte quelle cose, che io potrò, a commodò e seruigio tuo. ¶ *Quacumque tibi commodare poterò, omni cura, ac diligentia complectar, quæ tibi intelligam esse accommodata, omnia studiosè persequar, diligenter præstabo: meum erga te studium in ijs maximè declarabo, quibus plurimum significare poterò tuam mihi existimationem, & dignitatem carissimam esse.*

Vederanno tutti quanto mi sia a cuore l'honor tuo. ¶ *Studium meum dignitatis tuæ, vel tuende, vel etiam augendæ summum omnes intelligent.*

In ogni tuo affare prometti di me più che di ogni uno
 ¶ Nihil tibi erit tam promptum, aut tam paratum,
 quam in omnibus rebus, quæ ad voluntatem, ad com-
 modum, ad amplitudinem tuam pertineant, opera, cu-
 ra, diligentia mea vix profiteor, atque pollicor eximium
 et singulare meum studium in omni genere officij, quod
 ad honestatem, ad gloriam, ad rem tuam spectat, nulla
 tibi in re neque studium, neque benevolentia mea de-
 erit, præsto non erit.

Come nel passato, così nell'auuenire attenderò all'ho-
 nore, & util tuo. ¶ Qui antea fui, idem in posterum
 fururus sum in te ornando, & amplificando.

In ogni occasione ti onorerò, ò con gli effetti, ò con
 le parole. ¶ Quacunque mihi tui honestandi potestas
 dabitur, nihil prætermittam, quod positum sit in ipsa,
 aut in honore verborum.

Non mancherò mai di onerarti, e con l'animo, e con
 gli effetti. ¶ Nunquam mihi tui aut colendi, aut ornan-
 di voluntas deerit.

Io mi ti offerisco à tutte le cose senza alcun rispar-
 mio. ¶ Pollicor tibi studium meum, operam, sine vlla
 exceptione aut laboris, aut occupationis, aut temporis.

Faro per te ciò che portò. ¶ Omnem meum labo-
 rem omnem opera, curam, studium in tuis rebus cor su-
 mam, ponam.

Mi ti offerisco ciò che posso. ¶ Quidquid valeo, ti
 bi valeo, vniuersum studium meum, & benevolentiam
 ad te defero.

Farò in seruigio tuo più che tu non pensi. ¶ Vincam
 meis officijs cogitationes tuas.

Ogetto.

L'huomo astuto hà per fine l'utilità, mira l'utilità l'utile riguarda. *I Astuti id hominis est, ad suam utilitatem omnia referre, utilitatem sequi, spectare, rebus cunctis anteferre, rerum omnium habere antiquissimam primam ducere, in primis ponere.*

Questo è stato il mio disegno. *I Consilium meum hoc fuit, hoc spectavi, hoc volui, hoc secutus sum, id egi, eò mentem intendi.*

Operare.

Non mi piace, che tu operi in questo modo, non questo tuo operare al mio giudicio conforme? altra maniera di operare da te richiego. *I Hec mihi ratio rei gerendæ non probatur, non agis: ut agendum censeo, aliter agis, atq; ego agendum existimo, cum ita agis, è iudicio discrepas meo, discedis, dissentis, procul abis.*

Operare honoratamente.

Niuna cosa hai operato, che non sia più che honore: vuole in ogni tua azione hai mirato all'honore, in ogni cosa tuo principale oggetto è stato l'honore: ciò che hai fatto merita somma lode: lode volmente sempre hai operato, riguardo sempre alla gloria hai havuto: sempre tuo fine; sempre inanti gli occhi ti fù l'honore, le tue operazioni tutte sono degne di eterna lode, e di esser inalzate al cielo con l'ale della fama.

I Nihil fecisti, nisi plenissimum amplissima dignitatis, omnia tua facta cum dignitate vehementer consentiunt, in omnibus rebus maxime dignitatem spectasti in omnibus tuis factis proposita tibi dignitas, fuit; omnia tua facta ad dignitatem retulisti, quæcunque

cunque egisti, ad dignitatem omnia spectarunt, gloria tibi semper prima fuit, antiquissima fuit, maximi fuit ante omnia, summo loco, primum apud te locum obtinuit, scopus tibi ac finis in omni re dignitas fuit, tuarum actionum norma quedam, & regula dignitas fuit tua sunt eiusmodi facta, ut, eximijs ornanda præconijs diuinis decoranda laudibus, tollenda ad astra, ad cælum efferenda videantur, tuis omnibus factis æterna gloria, immortalitatisque præmia debentur.

Operare contra l'honore.

Egl'hà parlato acerbissimamente contra l'honor tuo fieramente, amaramente hà parlato in disonor tuo, & vergogna tua, in biasimo in vituperio.

I Acerba nimi; aduersus tuam dignitatem eius oratio fuit; inhonestè admodum de te locutus est; grauissimè tuam dignitatem oppugnavit, locutus est in te sic, ut acerbius, aut inhonestius non potuerit.

Operare in seruigio di vno.

Fardò per te, quanto potrò. **I** Nihil non agam tua causa; nullum pro te laborem, nullum onus, aut officiũ recusabo, subibo omnia tua causa, tuis in rebus toto pectore, cunctis viribus contendam, nervos omnes tibi res tue postulabunt, intendam; omnia mihi pro te suscepta nec difficilio, & iucunda erunt; mea tibi studia, atque officia præsto erunt,

Opinio.

Non mi si può leuar questa opinione. **¶** Ab hac sententia deduci non possum hanc deponere. & aliã suscipere opinionẽ vix agrè, nullo modo, nulla ratione, nequaquã, neutiquã, minimè possum, prorsus non possum.

Per-

Perche debbo io mutare di opinione? *Quid est quod aliam in partem traducere me debeam? cur hanc opinionem abijciam? cur hunc deponam sensum? cur ab sententia descissam, discedam? cur aliter sentiam? cur à me ipso dissentiam?*

Opinione buona

E cosa difficile ad un'huomo da bene, lasciar una buona opinione; non possono i buoni agievolmente mutar opinione; malamente può, chi ama la virtù, cangiarsi di parere. ¶ Vir bonus, ut sententiam mutet, non facile adducitur; impetrare à se ipso nullo modo potest, bono viro sensum rectum deponere difficile est, magni negotij est; vir bonus in sententia firmissime constat; vir bonus à recta sententia desciscere vix potest, ut sententiam mute, non facile adducitur, tenet arctè, quam semel complexus est sententiam.

Opinione difesa.

Io ti farò conoscere, che hò buona opinione, farò che lodarai il mio parere, che rimarrai soddisfatto della mia opinione, che il mio parere conforme à ragione giudicherai. ¶ Probalo tibi meam sententiam efficiam, ut opinio tibi mea cum ratione congruere videntur ostendam esse, cur probes meam sententiam, acquiescas meae sententiae.

Opinione di molto tempo.

Già gran tempo si credeua. ¶ Erat hac in animis hominum inueterata opinio, perueus, diuturna, multitemporis, minimè recens in animis hominum perueus infederat.

Opinione diuersa.

Non ti è honore, l'hauere opinione diuersa da tua
Padre,

padre, à biasmo ti è discordare di opinione da tuo padre. *Honestè à parente tuo dissentire non potes turpe tibi est à parente dissentire: non potes à patrè sinè infamia, sine dedecore, sine graui culpa, sine turpi nota dissentire.*

Siamo diuersi d'opinione. *Opinionum dissensione discrepamus non idem, ali'er, diuersè, variè sentimus: non quod tibi, mihi idem vide'ur, placet, probatur.*

Opinione falsa.

Tu non ti sei portato verso me in quella maniera, ch'io aspett'aua. *Fefellisti opinionem meam; tractasti me secus, ac existimabam, non eum in me, quem putabam, te praestitisti, expectationi meae nequaquam respondisti: cum animo meo tua facta non conueniunt, consentiunt, congruunt: prorsus te alium, atque arbitrabar, sum expertus, re ipsa cognoui, sensi.*

Opinione istessa.

Habbiamo una medesima opinione, concorriamo in una istessa opinione, ci accordiamo di parere, il mio parere si confà col tuo, piace il medesimo a l'uno, e l'altro, ad amendue. *Contiunctum est meum consilium, cum tua, consentiunt, concinunt sententiae nostrae nihil a tua mea distat, dissentit, discrepat opinio, idem sentimus; a tuo iudicio mea sententia non abhorret; idem utriusque nostrum probatur, videtur, placet, idem sequimur; idem est utriusque sensus; congruit cum opinione tua sententia mea, dissensio inter nos nulla est; dissensionis, aut controuersiae, nihil, conuenit inter nos.*

Opinione lasciata.

Mi è stato forza, non hò potuto far di meno, io sono stato costretto di lasciar quella mia antica opinione per li pessimi officij di costoro. Istorum maleuolentissimis obtreccationibus de vetere illa mea sententia depulsus sum, deiectus, deturbatus, factum est horum culpa, commissum est horum iniquitate, ut à mea illa vetere sententia descuiuerim, ut veterum illum sensum deposuerim, ut abiecta vetere illa sententia, nouam susceperim.

Opinione mutata.

L'anno passato lodauila pace più di tutti, hora pare che tu sij di altra opinione. Anno proximo superiore pacis auctor præter ceteros eras, nunc videris à pristina causâ descuiisse, non quod anno proximo nunc idè de pace sentis, tua de pace sententia cum superioris anni sententia convenire non videtur; non eadem tua est, quæ anno proximo superiore, de pace sententia, pacem vnus omnium maximè tuebaris anno superiore, nunc alia tua mens videtur, non idem sensus, diuersa opinio.

Tu sei mutato di opinione. In sententia non permansi, sensum mutasti, aliter existimas, à pristina sententia descuiisti, à te dissentis, diuersam opinionem suscepisti, cepisti.

Opinione stimata.

La tua opinione, è stimata molto appresso gli huomini giudiciosi. Magnum apud eos, qui rectè iudicant, tua sententia pondus habet, magni fit, magni estimator, magni penditur, auctoritatis habet pluri;

num, grauiſſima eſt, rectè ſentientes in opinione, ac iudicio tuo plurimum ponunt, opinionis tuæ multorum tribuunt, multum deferunt, facile aſſentiuntur, acquieſcunt.

Opinione vniuerſale.

Tutti ſono di una medeſima opinione. ¶ Unus omnium bonorum eſt ſenſus: idem omnibus probatur, eodem concurrunt omnium ſententiæ, ſequuntur idem omnes, ſpectant, probant, opinione tuentur, eadem eſt omnium ſine ulla varietate opinio, opinionum nulla varietas.

Opinione vtile.

Se le mie opinione a te nuocciono, giouano alla repubblica. ¶ Sententiæ, ſi noſtræ, ſi minus e re tua ſunt, reip. rationibus conducunt: tuam ſi vtilitatem oppugnant reipub. comoda tuentur; ſi tibi detrimentum, reip. commodum afferunt, tua ſi minuunt, reipubl. augent comoda; ſi tuiſ aduerſantur, reipub. rationibus expediunt

Ordinare.

Hò dato ordine alle coſe della guerra, hò dato buona forma, hò diſpoſto, hò ridotto in buon ſtato le coſe della guerra. ¶ Rem militarem conſtitui, collocaui, compoſui, optimè digeſſi.

Ottenere.

Se tu ſei certo di poter inſignorirti di quel regno, non è da tardare. ¶ Si exploratum tibi eſt, poſſe te illius regni potiri, illo regno potiri, regnum illud obtinere non eſt conſectandum, producenda res non eſt, protrahenda, differenda non eſt, mora facienda nulla eſt,

interponenda non est; immorandum non est, omnis tollenda mora, languor omnis abijciendus.

Ottenere desiderio.

Credo ch'io condurrò la cosa à quel fine, che desidero, spero, che la cosa mi riuscirà secondo il desiderio, al desiderio conforme, non sarà diuersa dall'animo mio.

¶ *Puto fore, ut rem ex sententia geram, feliciter, pro sperè, ex animi sententia, ut animus fers.*

P

PAESE.

Stando à sedere nella mia camera, io vedeva tutto quel paese. ¶ *Tota mihi illa regio in cubiculo meo sedenti erat in conspectu, ante oculos erat, in oculis erat, sese oculis offerebat, ante oculos versabatur, egregie patebat.*

Pagare.

Voglio, che tu mi paghi di quel, che per iui mi hai promesso: quanto egli mi promise, tu attenderai; attenderai tu la promessa di lui. ¶ *Pro illo solue: illus promissa tu prestabis; deponendum tibi est, quod mihi pro illo spopondisti: illius promissio, solutio tua erit, ad te pertinet.*

Non posso pagare. ¶ *Soluendo non sum: non est ut possim soluere: non habeo, unde soluam: non suppetit, unde creditoribus satisfaciam.*

Parentela.

Spero, che ci troueremo conienti di questa parentela. ¶ *Spero nobis hanc coniunctionem voluptati fore: optimam de hac habeo coniunctione spem: de hac coniunctione spero optime, spes me tenet optima, sustentat,*

rat alit, pascit, fouet.

Hai molti parenti. ¶ Propinquis, & affinis flores; à propinquis optimè paratus es, munitus: propinquis abundas: copia flores propinquorum.

Romper la parentela. ¶ Dirimere coniunctionem, discindere, diffuere, di siungere, ius omne coniunctionis tollere, delere, extinguere.

Parere buono

Lodo il tuo parere. ¶ Consilium mihi tuum probatur, idem sentio, quod tu, meus cum tuo sensus cōgruit assentior tibi; tuam sequor sententiam; rectè sentire mihi videris: accedo ad tuam sententiam.

Parlar lungamente.

Di questo hò parlato lungamente; hò ragionato à lungo con tuo fratello. ¶ Hac de re cum tuo fratre multa verba feci: satis prolixè sum locutus; longum habui sermonem. multis verbis egi longam habui orationem oratio mihi cum tuo fratre fuit vaberrima.

Parlar poco.

Non debbo pregarti con più parole: non debbo spender in pregarti molte parole; non debbo esser lungo nel pregarti: non debbo stendermi a più parole per pregarti: più oltre stendermi non mi si conuiene. ¶ Pluribus tecum agere non debeo; longiorem orationem tua non expectat humanitas non patitur non sinit, non festinet reijcit, recusat, tenuit, respuit; amicitia nostra minime patitur, ut te pluribus rogem.

Partecipare.

Non volere, che io habbia poca parte de tuo amore.

re, che picciolo frutto mi nasca dell'amor tuo. ¶ *Nè patiaris me partem amoris tui minimam ferre; noli committere, ut partem amoris tui, minimam copiam, ut exiguum ab amore tuo fructum ferma, colligam, sumam, percipiam; fructum amoris tui velis esse non exiguum, non vulgarem, non mediocrem.*

Partire.

Penso di partire, miro al partire. ¶ *Mihi est in animo discedere, digredi, abire, proficio, locum mutare; de discessu cogito, discessum cogito; discessum specio, in animo habeo, medior; animus est in discessu.*

Partire della patria.

Metello parti dalla patria molto volentieri, e con allegro animo fuori ne stette. ¶ *Summa voluntate Metellus patria cessit, egregia que animi alacritate absuit: discessum è patria æquissimo animo tulit Metellus, & absuit nullo dolore; Metelli animus, cum à patria discessit, æquissimus, dum absuit, letissimus fuit, erectus, alacer, minimè demissus: aut deiectus.*

Partito.

Io non sò prender partito. ¶ *Difficilis deliberatio est; lubricus ad deliberandum locus; consilium capere nescio; valde, hæreo; impedita deliberandi ratio est; consilium deest; explicare nihil queo: expè dire me ne queo inops consilij inops à consilio sum: consilium più frustra quero.*

Partito cattivo

Dubito di hauer, preso un partito, che non sia per riuscire à buon fine; dubito, che al partito preso non seguirà buon' effetto. ¶ *Metuo, nè di consilij ceperim,*

rim; quod explicare non facile possim: exitum consilij mei eximesco; consilium à me caprum ut eam, quem volo exitum habeat, opto magis, quam spero, utinam consilio meo respondeat exitus, timeo tamen, ne non ita sit, vereor, ne non optime, quod deliberaui, succedat procedat; meum consilium quò sit euasurum, timeo, quàm feliciter mihi euenturum sit ex consilio meo, plà ne non video; equidem aduersa meo; timeo, mei consilij, qui sit exitus futurus.

Partito lodeuole.

Buon principio hai fatto della tua vita, essendoti posto al seruiigio di D.o. ¶ Optimum cursum cepisti, rationem praeclaram iniuisti: optimam partem elegisti, sapienter vitam instituisti, cum te Deo adduxisti.

Passione.

Tu non giudichi a passione, la passione non ti accieca, non ti contende il vero; il che costoro per malignità non fanno. ¶ A certo, & vero sensu iudicas, quod istis ne faciant, maleuolentia, & luor impediuntur: non tuæ mentis oculos luor obducit; rectum animi sensum in iudicando sebuertis; tuum iudicium ratio dirigit, ac moderatur; quod ratio prescribit, ac probat adiuuicas quod istis per maleuolentiam non licet; quam istis facultatem eripit luor, & maleuolentia.

Passione niuna.

Tu non potresti credere, quanto io son hora senza passione; non potrebbe caderti nell'animo, quanto stia la mente mia libera da ogni passione; difficil cosa ti farebbe à credere, in che tranquillo stato si truoui hora l'animo mio. ¶ Vix credas, non facile putes, agere

Oggetto.

L'huomo astuto hà per fine l'utilità, mira l'utilità l'utile riguarda. *I* Astuti id hominis est, ad suam utilitatem omnia referre, utilitatem sequi, spectare, rebus cunctis anteferre, rerum omnium habere antiquissimam primam ducere, in primis ponere.

Questo è stato il mio disegno. *I* Consilium meum hoc fuit, hoc spectavi, hoc volui, hoc secutus sum, id egi, eò mentem intendi.

Operare.

Non mi piace, che tu operi in questo modo, non è questo tuo operare al mio giudicio conforme? altra maniera di operare da te richiego. *I* Hec mihi ratio rei gerendæ non probatur, non agis: ut agendum censeo, aliter agis, atq; ego agendum existimo, cum ita agis, à iudicio discrepas meo, discedis, dissentis, procul abis.

Operare honoratamente.

Niuna cosa hai operato, che non sia più che honore: vuole in ogni tua attione hai mirato all'honore, in ogni cosa tuo principale oggetto è stato l'honore: ciò che hai fatto merita somma lode: lode volmente sempre hai operato, riguardo sempre alla gloria hai hauto: sempre tuo fine; sempre inanti gli occhi ti fù l'honore, le tue operationi tutte sono degne di eterna lode, e di esser inalzate al cielo con l'ale della fama.

I Nihil fecisti, nisi plenissimum amplissima dignitatis, omnia tua facta cum dignitate vehementer consentiunt, in omnibus rebus maxime dignitatem spectasti in omnibus tuis factis proposita tibi dignitas, sunt; omnia tua facta ad dignitatem retulisti, quæ
cunque

cunque egisti. ad dignitatem omnia spectarunt, gloria tibi semper prima fuit, antiquissima fuit, maximi fuit ante omnia, summo loco, primum apud te locum obtinuit, scopus tibi ac finis in omni re dignitas fuit, tuarum actionum norma quædam, & regula dignitas fuit tua sunt eiusmodi facta, ut, eximijis ornanda præconijs diuinis decoranda laudibus, tollenda ad æstra, ad cælum efferenda videantur, tuis omnibus factis æterna gloria, immortalitatisque præmia debentur.

Operare contra l'honore.

Egl'hà parlato acerbissimamente contra l'honor tuo fieramente, amaramente hà parlato in disbonor tuo, à vergogna tua, in biasimo in vituperio.

T Acerba nimi; aduersus tuam dignitatem eius oratio fuit; inhonestè admodum de te locutus est; grauissimè tuam dignitatem oppugnauit, locutus est in te sec, ut acerbius aut inhonestius non potuerit.

Operare in seruigio di vno.

Fard per te, quanto potrò. **T** Nihil non agam tua causa; nullum pro te laborem, nullum onus, aut officiũ recusabo, subibo omnia tua causa, tuis in rebus toto pectore, cunctis viribus contendam, nervos omnes tibi res tue postulabunt, intendam; omnia mihi pro te suscepta nec difficilio, & iucunda erunt; mea tibi studia, atque officia præsto erunt,

Opinio.

Non mi si può leuar questa opinione. **A**b hac sententia deduci non possum hanc deponere. & aliã suscipere opinionẽ vix agere, nullo modo, nulla ratione, nequaquã, nequiquã, minimè possum, prorsus non possum

Per-

Perche debbo io mutare di opinione? Quid est quod aliam in partem traducere me debeam? cur hanc opinionem abijciam? cur hunc deponam sensum? cur ab sententia descissam, discedam? cur aliter sentiam? cur à me ipso d'ssentiam?

Opinione buona

E cosa difficile ad un'buomo da bene, lasciar una buona opinione; non possono i buoni agievolmente mutar opinione; malamente può, chi ama la virtù, cangiarsi di parere. ¶ Vir bonus, ut sententiam mutet, nō facile adducitur; impetrare à se ipso nullo modo potest, bono viro sensum rectum deponere difficile est, magni negotij est; vir bonus in sententia firmissime constat; vir bonus à recta sententia desciscere vix potest, ut sententiam mute, non facile adducitur, tenet arctè, quàm semel complexus est sententiam.

Opinione difesa.

Io ti farò conoscere, che hò buona opinione, farò che lodarai il mio parere, che rimarrai, se disfatto della mia opinione, che il mio parere conforme à ragione giudicherai. ¶ Probalo tibi meam sententiam efficiam, ut opinio tibi mea cum ratione congruere videntur ostendam esse, cur probes meam sententiam, acquiescas mea sententia.

Opinione di molto tempo.

Già gran tempo si credeua. ¶ Erat hac in animis hominum inueterata opinio, perueus, diuturna, multi temporis, minimè recens in animis hominū pēi'us infederat.

Opinione diuersa.

Non ti è honore, l'hauere opinione diuersa da tua
Padre,

padre, à biasmo ti è discordare di opinione da tuo padre. *Honestè à parente tuo dissentire non potes turpe tibi est à parente dissentire: non potes à patrè sinè infamia, sine dedecore, sine graui culpa, sine turpi nota dissentire.*

Siamo diuersi d'opinione. Opinionum dissensione discrepamus non idem, aliter, diuersè, variè sentimus: non quod tibi, mihi idem videtur, placet, probatur.

Opinione falsa.

Tu non ti sei portato verso me in quella maniera, ch'io aspettaua. Fesellisti opinionem meam; tractasti me secus, ac existimabam, non eum in me, quem putabam, te prastitisti, expectationi mea nequaquam respondisti: cum animo meo tua facta non conueniunt, consentiunt, congruunt: prorsus te alium, atque arbitrabar, sum expertus, re ipsa cognoui, sensi.

Opinione istessa.

Abbiamo una medesima opinione, concorriamo in una istessa opinione, ci accordiamo di parere, il mio parere si confà col tuo, piace il medesimo a l'uno, e l'altro, ad amendue. Contunctum est meum consilium cum tua, consentiunt, concinunt sententia nostra nihil a tua mea distat, dissentit, discrepat opinio, idem sentimus; a tuo iudicio mea sententia non abhorret; idem utrique nostrum probatur, videtur, placet, idem sequimur; idem est utriusque sensus; congruit cum opinione tua sententia mea, dissensio inter nos nulla est; dissensionis, aut controuersia, nihil, conuenit inter nos.

Opinione lasciata.

Mi è stato forza, non hò potuto far di meno, io sono stato costretto di lasciar quella mia antica opinione per li pessimi officij di costoro. Istorum maleuolentissimis obtrectationibus de vetere illa mea sententia depulsus sum, deiectus, deturbatus, factum est horum culpa, commissum est horum iniquitate, ut à mea illa vetere sententia descuiuerim, ut veterum illum sensum deposuerim, ut abiecta vetere illa sententia, nouam susceperim.

Opinione mutata.

L'anno passato lodauì la pace più di tutti, hora pare che tu sij di altra opinione. Anno proximo superiore pacis auctor præter ceteros eras, nunc videris à pristina causâ descuiisse, non quod anno proximo nunc idè de pace sentis, tua de pace sententia cum superioris anni sententia convenire non videtur; non eadem tua est, quæ anno proximo superiore, de pace sententia, pacem vnus omnium maximè tuebaris anno superiore, nunc alia tua mens videtur, non idem sensus, diuersa opinio.

Tu sei mutato di opinione. In sententia non permansisti, sensum mutaisti, aliter existimas, à pristina sententia descuiisti, à te dissentis, diuersam opinionem suscepisti, cepisti.

Opinione stimata.

La tua opinione, è stimata molto appresso gli huomini giudiciosi. Magnum apud eos, qui rectè iudicant, tua sententia pondus habet, magnifit, magni estimator, magni penditur, auctoritatis habet pluri-

num, grauiſſima eſt, rectè ſentientes in opinione, ac iudicio tuo plurimum ponunt, opinionem tuam multorum tribuunt, multum deferunt, facile aſſentiuntur, acquieſcunt.

Opinione vniuerſale.

Tutti ſono di una medefima opinione. ¶ Unus omnium bonorum eſt ſenſus: idem omnibus probatur, eodem concurrunt omnium ſententiæ, ſequuntur idem omnes, ſpectant, probant, opinione tuentur, eadem eſt omnium ſine ulla varietate opinio, opinionum nulla varietas.

Opinione vtile.

Se le mie opinione a te nuocciono, giouano alla repubblica. ¶ Sententiæ, ſi noſtræ, ſi minus e re tua ſunt, reip. rationibus conducunt: tuam ſi vtilitatem oppugnant reipub. comoda tuentur; ſi tibi detrimentum, reip. commodum afferunt, tua ſi minuunt, reipubl. augent comoda; ſi tuis aduerſantur, reipub. rationibus expediunt.

Ordinare.

Hò dato ordine alle coſe della guerra, hò dato buona forma, hò diſpoſto, hò ridotto in buon ſtato le coſe della guerra. ¶ Rem militarem conſtitui, collocaui, compoſui, optimè digeſſi.

Ottenere.

Se tu ſei certo di poter inſignorirti di quel regno, non è da tardare. ¶ Si exploratum tibi eſt, poſſe te illius regni potiri, illo regno potiri, regnum illud obtinere non eſt conſectandum, producenda res non eſt, protrahenda, differenda non eſt, mora facienda nulla eſt,

interponenda non est; immorandum non est, omnis tollenda mora, languor omnis abijciendus.

Ottenere desiderio.

Credo ch'io condurrò la cosa à quel fine, che desidero, spero, che la cosa mi riuscirà secondo il desiderio, al desiderio conforme, non sarà diuersa dall'animo mio.

¶ *Puto fore, ut rem ex sententia geram, feliciter, prosperè, ex animi sententia, ut animus fers.*

P

PAESE.

Stando à sedere nella mia camera, io vedeva tutto quel paese. ¶ *Tota mihi illa regio in cubiculo meo sedenti erat in conspectu, ante oculos erat, in oculis erat, sese oculis offerebat, ante oculos versabatur, egregiè patebat.*

Pagare.

Voglio, che tu mi paghi di quel, che per iui mi hai promesso: quanto egli mi promise, tu attenderai; attenderai tu la promessa di lui. ¶ *Pro illo solue: illus promissa tu præstabis; deponendum tibi est, quod mihi pro illo spopondisti: illius promissio, solutio tua erit, à te pertinet.*

Non posso pagare. ¶ *Soluendo non sum: non est ut possim soluere: non habeo, undè soluam: non suppetit, unde creditoribus satisfaciam.*

Parentela.

Spero, che ci troueremo conienti di questa parentela. ¶ *Spero nobis hanc coniunctionem voluptati fore: optimam de hac habeo coniunctione spem: de hac coniunctione spero optime, spes me tenet optima, sustentat,*

rat alit, pascit, fouet.

Hai molti parenti. ¶ Propinquis, & affimibus flores; à propinquis optimè paratus es, munitus: propinquis abundas: copia flores propinquorum.

Romper la parentela. ¶ Dirimere coniunctionem, discindere, diffuere, di siungere, ius omne coniunctionis tollere, delere. extinguere.

Parere buono

Lodo il tuo parere. ¶ Consilium mihi tuum probatur, idem sentio, quod tu, meus cum tuo sensus cōgruit assentior tibi; tuam sequor sententiam; rectè sentire mihi videris: accedo ad tuam sententiam.

Parlar lungamente.

Di questo hò parlato lungamente; hò ragionato à lungo con tuo fratello. ¶ Hac de re cum tuo fratre multa verba feci: satis prolixè sum locutus; longum habui sermonem. multis verbis egi longam habui orationem oratio mihi cum tuo fratre fuit vaberrima.

Parlar poco.

Non debbo pregarti con più parole: non debbo spender in pregarti molte parole; non debbo esser lungo nel pregarti: non debbo stendermi a più parole per pregarti: più oltre stendermi non mi si conuiene. ¶ Pluribus tecum agere non debeo; longiorem orationem tua non expectat humanitas non patitur non sine, non festinet rejicit, recusat, tenuit, respuit; amicitia nostra minime patitur, ut te pluribus rogem.

Partecipare.

Non volere, che io habbia poca parte de tuo amore,

rim; quod explicare non facile possim: exitum consilij mei exiunescio; consilium à me caprum ut eam, quem volo exitum habeat, opto magis, quam spero, ut inani consilio meo respondeat exitus, timeo tamen, ne non ita sit, vereor, nè non optime, quod deliberaui, succedat procedat; meum consilium quò sit evasurum, timeo, quàm feliciter mihi euenturum sit ex consilio meo, planè non video; equidem aduersa meo; timeo, mei consilij, qui sit exitus futurus.

Partito lodeuole.

Buon principio hai fatto della tua vita, essendoti posto al seruiigio di D.o. ¶ Optimum cursum cepisti, rationem praeclaram iniuisti: optimam partem elegisti, sapienter vitam instituisti, cum te Deo adduxisti.

Passione.

Tu non giudichi a passione, la passione non ti accieca, non ti contende il vero; il che costoro per malignità non fanno. ¶ A certo, & vero sensu iudicas, quod istis ne faciant, maleuolentia, & luore impediuntur: non tuæ mentis oculos luor obducit; rectum animi sensum in iudicando sebuertis; tuum iudicium ratio dirigit, ac moderatur; quod ratio prescribit, ac probat ad iudicas quod istis per maleuolentiam non licet; quam istis facultatem eripit luor, & maleuolentia.

Passione niuna.

Tu non potresti credere, quanto io son hora senza passione; non potrebbe caderti nell'animo, quanto sia la mente mia libera da ogni passione; difficil cosa ti sarebbe à credere, in che tranquillo stato si truoua hora l'animo mio. ¶ Vix credas, non facile putes, egrè possis

possis cogitatione assequi, quam aequo animo sim, tranquillo, quieto, ab omni cura vacuo, quam omni vacæ perturbatione, quam sim omnis expers curæ, quam proculabsit amarus meus, qua omni cura quam tranquillo animo sim, quam tranquille agam, quam tranquille agat animus qua mens, qua meus fratur animus tranquillitate, qua sit animi mei tranquillitas, quam nulla sit animi mei perturbatio, cura, molestia, quam parum animus meus cura fluctuet, iactetur, agitetur, commoveatur; æquitatem animi mei, tranquillitatem securitatem, quietem, vix credes haud facile conijcias, assequi cogitatione vix possis.

Passi strani.

Nel monte Apennino sono di strettissimi, emolito strani passi. malagevolmente si può caualcare per il monte Apennino, gran disagio si sostiene, e disconcio grande il caualcare per il monte Apennino; ¶ In alpibus Apennini magnæ sunt, admodumque difficiles locorum angustia; impeditissimus est ad iter faciendum mons Apenninus; labor est maximus per montem Apenninum iter habentibus.

Passo chiuso.

E vietate il passo ¶ Transitus interductus est, inclusa vita, non patet aditus, non datur.

Paura.

Voglio leuarti la paura trarti di paura, assicurarti, renderti sicuro. ¶ Abstergere volo animi tui metum, leuare te metu; liberare metu: à metu abducere, metum expellere, eicere, auferre, animum confirmare, conseruare, efficere nè quis animum tuum me-

eius perturbet, afficiat, commoueat, exagitet.

Pazzo.

— Egli è pazzo sciocco, stolto, forsennato, priuo di mente, di senno, d'intelletto, di ragione, del senso commune ¶ Desipiens est, delirus, stultus, demens, insanus, à ratione auersus, omni ratione carens: delirat, desipit, insanit, discessit à mente, desertus est à mente, destitutus à mente, mens eum, & ratio reliquit, men'em amisit, mente capus est mentis lumine obcecatus; mentis compos non est, mentis inops, mentis expers, inops à mente.

Peccato.

— Graueamente pecchi, grandissimo difetto commetti operi gran scelerità far cosa maluagia, ingiusta, scelerata. ¶ Grauissime peccas sceleratè agis, summum dedecus admittis piaculum committis maximo te scelere adstringis, obstringis, culpam grauem committis, iniquissime facis scelus committis, peperas.

— Non hò mai peccato in questo, non feci tal'errore, non commisi mai cotal difetto. ¶ Hanc ego nunquam attigi culpam, hoc ne nunquam crimine contaminaui, inquinauì, infeci, pollui, hanc nunquam subiui culpam, hæc me nunquam culpa polluit tabescit huius criminis flagitij, sceleris, uì u lube, macula infectus nunquam sum, uacauì sempre ista culpa.

— Non è peccato, che hoggi non si commetti, in qual se uoglia colpa ogn'uno trascorre, cade ogn'uno in ogni sorte di peccato, commettonsi tutti i mali.

¶ Omnes in omnem culpam, prolabuntur, incurrunt homines in omnem iniquitatem, nulla culpa est, quæ

non hodie subeat; omnes in omni scelere, flagitiorum que genere volutantur, omnem improbitatem omnes amant; nullum hodie flagitium ignoratur, praetermittitur, non committitur.

Pena scapolata.

Non fù punito, pena non sostenne, fù liberato di supplicio, ottenne assoluzione, fù assoluto.

¶ Pœnam effugit, elapsus est, impunis ille fuit, impunitatem est assecutus, pœnam nullam tulit, sustinuit, pessus est, evasit ex iudicio, absolutus est, absolutionem est acceptus.

Pensare attentamente.

Fisso pensare, attentamente considerare, cō attento studio esaminare, riguardare una cosa, recarsi in se stesso, tra se stesso rivolgere, considerare con l'animo suo. ¶ Colligere se, animum intendere, meditari accuratius, diligentius animadvertere, considerare, cum animo suo, versar, in animo, diligenter animo tractare, agitare animo diligeriter, studiosè cogitare. intende aliquid animo intueri, attentius examinare, perpendere, ponderare.

Pensa à questo, miri à questo l'animo tuo, intendi à questo i tuoi pensieri; mira à questo fine, habbi questo oggetto questo sia tuo proponimento, intendimento, disegno, fermo pensiero principal fine, termine de' tuoi pensieri, ¶ Hoc tibi ante oculos propone, pone, sta ue, constiue, ad hoc animum refer, huc mentem intende; huc spectet animus tuus; dirige tua consilia, tuas cogitationes ad hunc finem, hoc tibi propositum sit, mentis aciem in hoc intende.

Penfat molto.

Sempre io penso di te, e delle cose tue; sempre mi sei nel pensiero, da te mai, è dalla cura delle cose tue l'animo mio non si diparte. ¶ *Numquam da te non cogito, nullum a me tempus præmittitur de te, tuisque rebus cogitandi nunquam mihi ex animo effluis, excidis, discedis: excubo animo tua tuarumque rerum causa in te tuisque rebus animus meus perpetuo est meę curę omnes in te sunt, te semper spectat animus meus: meę cogitationes in te tuisque rebus consummuntur omnes, ad teque referuntur.*

All'utile tuo, & all'honore grandemente penso, & tuoi commodi, & alla tua riputatione mirano tutti i miei pensieri; intende di continuo l'animo mio, il pensiero mio. ¶ *Toto animo de tuis commodis, ornamentis que cogito valdè laboro de tuis commodis, & ornamentis, mihi tuus honor, & tuę fortunę etiam, atque etiam cura sunt, de utilitate; ac laude tua æquę, ac de me ioso cogito, ita cogito, ut nemo magis, tam cogito, quam quę maxime.*

Io non penso ad altro che all'insegnarti la virtù a farri possessore del tesoro della virtù. ¶ *Omniem meam cogitationem in ostendenda tibi virtute fixi, & locavi in tradenda tibi virtute sum totus; hoc unum mea spectat industria, thesauros tibi virtutis, ut aperiam, ac tradam; uersor in hoc studio totus, ut aditum tibi ad uirtutem præfaciam, ut ornem te uirtute, ut ad uirtutem, duce me, peruenias hac in re, atque cura mēs mea tota uersatur, quę sit dignitas, quę splendor, quę pulchritudo uirtutis. me magistro, ut intelligas.*

Pensieri.

Tu fai compiutamente i miei pensieri. ¶ *Mea consilia planè tibi nota sunt, tenes consilia mea, meum animum, meos sensus: non te latent mea consilia, cognitum habes, ac perspectum animum meum, qui sit meus sensus, probè nosti, præclare intelligis.*

Pensiero piccolo.

Di un piccolo pensiero son' entrato in un grandissimo affanno, legger cura mi premeua, hura graue pensiero mi afflige. ¶ *A minore cura maximam ad sollicitudinem traductus sum, curam equidem antea sustinebam ferendam tamen sollicitudine premor nunc ea, quæ ferri non possit, hac sollicitudine nihil grauius, vincitur animus meus planeque frangitur hac tam graui sollicitudine.*

Pensiero grande.

Sono entrato in gran pensiero, graue pensiero mi è sopravuenuto, sopraggiunto. ¶ *Grauem curam suscepi, grauis me excepit cura grauis in me incubuit sollicitudo; acerba me inuasit sollicitudo.*

Pensiero lasciato.

Lascio volentieri ogni pensiero di vendetta, volentieri mi scordo ogni vendetta; cancello volentieri dell'animo mio ogni memoria di vendetta: punto non penso alla vendetta: al vendicarmi non mirò. ¶ *Ultionis omne libenter consilium abijcio, depono, omitto, omnem acceptæ iniuriæ memoriā ex animo deleo: de ultione nihil planè cogito, ultionem minimè cogito, animus meus ultionem non spectat, abduce animum ab ultiscendi consilio.*

Penfiero vano.

Non mi è riuſcito il penſiero, al mio penſiero non è ſeguito l'effetto, non è auuenuto quel ch'io credeua, con forme effetto al penſiero non è ſeguito, diuerſo dal penſiero è ſtato l'effetto, l'auuenimento non è ſtato ſimile all'effetto, non è la coſa peruenuta à quel ſine, doue l'animo miraua. ¶ *Spes me fruſtrata eſt, aliter, atq; opinabar, euenit, accidit, contingit, ſucceſſit non iſ, quem volebam exitus conſecutus eſt, ſucceſſit præter ſententiam, contra voluntatem, non vt volebam, ſecus atq; opinabar, exitum ſortita res eſt alienum à ſententia mea, diſſimilem voluntati, minimè cum animo congruètem, ab animo meo diſcrepantem, diuerſum, ab horrentem.*

Penſiero di nuocere.

Egl' hà cercato di nuocermi, ha procacciato il mio danno: alla mia ruina. ha atteso con quelle poche forze, che gli erano riuaſe. ¶ *Fractam illam, & debilitatam vim ſuam in me contulit: vires illas, quæ illi reliquæ erant imbecillæ, infirmæ, parum firmæ, haud ſatis firmæ, collegit, & contulit omnes ad me opprimendum, euertendum, affligendum. perdendum. ad exitum, ad perniciem, ad meam ſummam calamitatem.*

Per amor tuo.

Per te mi dolgo, per tua cagione, per tuo riſpetto, per amor tuo, ſei cagione del mio dolore, da te naſce il mio dolore. ¶ *Tua cauſa daleo, dolor meus à te eſt, prouenit, proficiſcitur, manat, fluit, tu paris dolorem meum, tua cauſa fit, vt doleam.*

Perdere.

Tu hai perduto il fauore per colpa, per difetto, per mancamento, per vitio non tuo, ma de' tuoi.

¶ *Gratiam tuam extinxit, perdidit, afflixit, omnem, apud omnes deleuit, non tua, sed trorum culpa, factum est, minime quidem tuo, sed tuorum vitio, ut qua florebas gratia, eam amitteres; periit quod habebas gratia, tuorum culpa, non tra, commissum est à tuis potius, quàm a te ipso, per tuos potius, quàm per te ipsum, ut esses non, ut antea, gratiofus, ut ea gratia, qua fruebaris antea, prorsus excidere ut emitteres hominum studia ut ex animis atque amore hominum efflueres, excrederes.*

Fà quanto puoi per non perder l'honor tuo; metti ogni studio, adopera ogni tua industria; impiega ogni tua forza; sforzati quanto per te si può, quanto maggiormente puoi, quanto possibile ti è, quanto stendere si possono le tue forze, in fin doue possono arriuare le tue forze. ¶ *Omni industria contende, omni, studio labora, in cumbe toto pectore, confer huic tuas omnes vires, tua studia, curam, iddustriam enitere quam tuam in te est, quantum in te situm est, quantum potes quàm potes maxime, cunctis viribus, ac neruis, hoc age diligenter; da operam quam potes diligenter, summam adhibe diligentiam, studio contendere, quàm licet maximo; quantum potest esse maximum, summo prorsus: hoc unum cures, labores, studeas in primis, prater ceteras res, praeipue potissimum, ante omnia, ne tuæ dignitatis iacturam facias, ne de tua dignitate detrahatur; ne quid aduersi dignitas tua patiatur,*

ne tua dignitas violetur, nequid in tua dignitate
damnum facias, nè quid feras detrimenti, nè qua-
labes aspergatur, offundatur bonori tuo, nè quam exi-
stimatio tua iacturam patiatur, ne splendor tua digni-
tatio obscuratur.

Perdere l'animo.

Ti farà gran vergogna, se darai à conoscere, che tu
non sia di quel grand' animo che già solea.

¶ Animi tui magnitudinem inflectere summo de-
decore non potes, animum demittere, animo cadere,
animum imminuere, turpissimum iorerit, magno vi-
tio dabitur humilis iam esset. tuus animus qui sublimis
erectusque erat, sine graui infamia non potest, subli-
mia cogitabat animus tuos, nihil non ad altum suspi-
ciebat, nunc demissus est, humilis, abiectus, humi ser-
pere videtur, humi iacere.

Perdita

Hò per duta la robba; ciò, che hauena, è perito, son
distrutto nella robba; è seguita la ruina delle mie fa-
coltà. ¶ Naufragium feci rei familiaris; periit mea-
res domestica; actum est de fortunis meis, prorsus
euerse sunt opes meae; perdidì omnia bona, evertit me
bonis omnibus fortuna; mearum opum nihil mihi reli-
quum fortuna fecit; afflicte sunt, profligatae, ac perdi-
tae, extinctae, euersae meae res, ac fortunae omnes euersus
sum omnibus fortunis.

Perdita niuna.

Infin quà niente hai perduto. ¶ Integrae sunt ad-
huc res tuae, salua sunt apud te omnia, nihil dum per-
didisti; statns idem est, qui antea, rerum tuarum; eo-
dem

dem loci sunt, quo antea, fortuna tua, nihil detractum est de fortunis tuis, nullam res aut fortuna tua iacturam fecere, nullum damnum tulere, nullum detrimentum passè sunt nihil aduersi subierunt, nullam partem desideras fortunarum tuarum, nihil eripuit fortuna, abstulit, ademit, detraxi, auertit.

Per far piacere,

Vorrei, che tu lodassi i miei componimenti, se per giudicio non ti pare, almeno per farmi piacere, per farmi cosa grata, per sodisfar all' animo mio, per mia contentezza, per mio conforto. ¶ Meiis libris velim, si minus ex animo potes, gratie saltem causa suffragere: meis libris si minus indicij, at gratia saltem causam faueas, quod obtinere a iudicio tuo fortasse non possum, impetrem ab amore, ut mea scripta probes, commendes, tueare, quod veritati non potes, amoris tribue, ut mea scripta tuo testimonio subleues tua commendatione exornes, honestes, in honorem adducas. Pericolo.

Tu sei nel medesimo pericolo, tu corri il medesimo rischio, vai parimente à rischio, corri l' istesso pericolo, ti sopraffà il medesimo pericolo, di te parimente si tratta, corri l' istessa fortuna: fa ragione, che siamo tutti in vna naue, tu ancora sei al medesimo partito, non è la tua condittonne diuersa da quella de gli altri. ¶ In eadem es naui, eodem in d. scrimine versaris, idem tibi periculum impendet, aequè tua salus agitur, tuæ fortuna periclitantur, eadem tibi immixet calamitas, aequè periclitaris, in ysdem nauigas stuctibus, eodem iactaris vento, eadem te procella perturbat, eadem labores tue sunt, versaris ineodem periculo, in eadem

for-

fortuna, eadem te fortuna manet, tibi impendet, tibi imminet, te urget, pari es conditione, par, similis, eadem, non dissimilis, non dispar, non alia tua conditio est, non minus de te agitur, tuares, equè agitur, de tua re itidem agitur. in periculum tua res adducitur, venit, periclitatur; periculum subit, eadem tibi instant mala, haud melius tecum agetur, haud meliore loco tuæ res erunt; non tibi erit melius, meliore loco res, & fortunæ tuæ non erunt.

Perseueranza.

Il perseverare in una bona opinione, à grã lode, la costanza in una diritta, & honesta opinione, in un giusto parere in un sauo consiglio è lodeuole assai, partorisce molta lode, è somma lode, porta grand' honore, riesce a gl'orioso fine. ¶ Si quis in recta sententia sibi constat, ei magna laus debetur, tueri constantiam in recta sententia, laudabile, est, laus est, laudis est, laudi est laudem habem haberi, affert, parit, cum laude coniunctum est, egregium est, praeclarum est, gloriosum est, perseverantem, porgentem, permanentem, in recta sententia laus, & gloria consequitur, laus excipit immortalis; in recta sententia laudabilis admodum est, laudibus efferenda, ornanda, honestanda, decoranda, stabilis & firma, & perpetua permansio, tuenti acriter, & firmo in primis animo rectum, consilium, sententiam cum ratione congruentem, cum salute reipub. coniunctam, quæ sit, e rep. in remp. e re commune, in rem communem è commodò publico, quæ valet ad remp. ad rem commune, ad commodum publica, decus eximium.

Persuadere.

Da' i à credere che la cosa stà così, credi fermamente, tieni per fermo, habbi ferma opinione, sij certo, tieni per cosa certa, non dubitar punto, habbi ferma credenza, che la cosa stà così, non è altramente, non è di altra maniera si troua in questo stato, tale è lo stato della cosa. ¶ *Induc animum, induc animum, ita esse, pro certo habe persuade tibi, pro certo existima, plane credas, ità crede, vt minimè dubites, exploratum habeas atque omninò certum, pro comperio habeas, sit hoc apud te minimè dubium, sit exploratum, rem ità se habere, in hoc statu esse, huc esse rei statum.*

Piacere dannoso.

Il piacere conduce gli huomini a cose men che honeste; è il piacere vn' esca de' mali nella vita humana; incorrono molti in graue danno, allettati dal piacere, tirati, condotti, ingannati dalle false lusinghe del piacere: il piacere con bella, & insidiosa vista inganna molti, e conducetli à ruina, il piacere è vn dolce veleno.

¶ *Voluptas ad ea, quæ minus decent homines allicit: hominibus malorum esca voluptas est; multi ducem sequentes voluptatem grauitè offendunt, duce voluptate multi errant, miserrimè, illecti voluptate, dulcedine voluptatis, blanditijs voluptatum, infortunia subeunt, calamitates adeunt, in miserias incurrunt, voluptate, tanquam dolci veneno homines pereunt, incundam, ac dulcem voluptatum consuetudinem tristis admodum, & amarus consequitur euentus sæpè voluptatem excipit dolor, voluptas dolore terminatur voluptatis exitus doloris initium est.*

Pian

Piangere.

Io piango troppo amaramente, piouomi amare lagrime da gli occhi, mi struggo nel pianto, lagrimo del continuo, non fò altro che piangere, non hò mai gli occhi asciatti dal pianto, escono da gli occhi miei, quasi da eterno fonte, continue lagrime, il mio pianto non hà fine, non pongo mai fine al pianto, non rimango, non cesso, non raffino mai di piangere, copiosamente, abondevolmente, senza modo, oltra modo, fuor di modo, senza misura, fuor di misura, oltra misura, smisuratamente, senza termine, senza fine, infinitamente piango.

¶ Conficior lachrymis sic, ut ferre non possim: luctu consumor, contabesco modum lugendi nullum facio, finem lachrymis non impono, lachrymis me dedo; lachrymis nunquam abstineo, uberrimus meus est fletus, assidue, parentes lachrymæ, nunquam non lugeo, luctum, nunquam intermitto, non dimitto, non omitto, non omitto, totus in luctu uersor, assidue fluunt ex oculis lachrymæ, comes mihi ubique luctus est, perdunt me lachrymæ nunquam lachrymis non hument oculi.

Tu piangi le sciagure della repubblica; cagione del tuo pianto sono le calamità pubbliche: nasce il tuo pianto dalla fortuna della repubblica, lo stato misero della Città ti fa piangere, ti induce al pianto, a lagrimar ti conduce, ti genera il pianto. ¶ Luges reipubl. tempora: tuus fletus exoritur, existit, manat, proficiscitur à publicis malis, lugendi causam afferit aduersa fortuna reipubl. calamitas publica, publica mala te ad fletum impellunt, miseriæ tibi publica lachrymas extiunt exorimunt.

Pieggiaria.

Voglio che tu mi paghi, quel che mi hai promesso, che mi attendi la promessa, che non manchi, che offerui la promessa, che tu dia effetto alla promessa, che appa- risca l'effetto della tua promassa, che alla promessa tua segua l'effetto. ¶ Deponendum tibi, est, quod promi- sisti; volu stes promissis, promissa serues, fidem tuearis. fidem soluas, quod promissisti, repræstes, cum tuis ver- bis facta consentiant: promissa tua a xitus confirmet, nè fidem tuam fallas, falsa ne fuerint, inania, irrita, promissata tua.

Piangere eccellentemente.

Apelle dipinse eccellentemente il capo di Venere, e la sommità del petto, egregiamen te, con mirabil arte, e marauiglia d'pinse, adornò con l'arte della pittura, ritrasse, risomigliò. ¶ Apelles Veneris caput, & sum- ma pectoris poluissima arte perfecit, mire o n xit, egre- giè, sic, vt nemo melius, singulari expressi atq; exorna- uit artificio, egregis picturæ coloribus illustrauit, per- fecit, ac perpolluiuit egregie.

Poco.

Non hò voluto troppo offenderlo hò voluto leggier- mente offenderlo, a poco offenderlo hò mirato, è stato mio interdimen'o, di non offenderlo grauemente.

¶ Dedi operam, ut eum parcè, & molliter laderem, nã id egi, ut eum grauer offenderem, nihil paulo grauius n illum cogitavi, commouere illum iei' ser uolui, non a- i' cerbè uexare.

Poesia.

Vorrei che tu tornassi alla poesia, che di nuouo tu
ab-

abbraccioſſi le Muſe, che tu riguſtaſſi la dolcezza
del verſo. ¶ *Vellem te ad manſuetiores Muſas re-
ferres; vellem intermiſſa poetica ſtudia repeteres,
redires in gratiam cum Muſis.*

Portarſi bene

Si è portato molto honoratamente nell'edilità, è riu-
ſcito eccellentemente: hà fatto lodeuole officio; ha
operato egregiamente: troppo manifeſto ſaggio hà da-
to delle ſue virtù. ¶ *Magniſicentiſſimo perfunctus eſt
munere adilitatis: præclare ſe craſtauit in adilitatis
munere; adilitatem ſumma cum laude geſſit; nihil fe-
cit non egregiè; iuſtiæ laude præſtitit, ſpecimen de-
dit minimè dubium virtutum ſuarum; ædilem ſe præ-
buit egregium, præſtitit, oſtendit: ſummam ex adili-
tate laudem eſt conſecutus, ſibi comparauit, ſibi pepe-
rit, cepit, tulit, retulit.*

Porto.

Si sforzammo di entrare in porto, e non potemmo
per il vento contrario: mettemmo ogni ſtudio per pren-
der porto, ma la forza del vento contrario ci riſoſpin-
ſe, e rigitò. ¶ *portus reflante vento tenere non po-
tuiſmus; portum inire conantes aduerſi venti vis repu-
it, ac reiecit, ne portum obtinere licuerit, cum omni
ſtudio conaremur; ventus effecit*

Poſſeſſo.

Egli è la poſſeſſo. gode, e paſſeſſore, coglie l'entrate.
¶ *Eſt in bonis, fruitur bonis bona tenet, poſſidet, fru-
tus capit.*

Potenza.

I Venetiani ſono ricchi, e potenti, abbondano di ric-
chez-

chezze, di forze, vaglion assai, e di forze, e di ricchezze. ¶ Veneti opibus & potentia valent, polent, vigent præstant, excellunt: affluunt diuitijs: opibus vigent; neque dinitias, neque opes desiderant.

Poter molto.

La virtù può ogni cosa; alla virtù niuna impresa è impossibile; vince ogni difficoltà la virtù, con le sue forze, vniuersal imperio hà la virtù sopra le cose humane infinite sono le forze della virtù, che nõ può la virtù? qual cosa alla virtù non è soggetta? qual non cede? qual non ubbidisce? ¶ Omnia sunt in potestate, ac ditione virtutis, rerum omnium regina virtus est, dominatur, una regnat, summum ius habet, omnia regit; virtuti cuncta parent, cedunt subiecta sunt humana omnia; virtus valet ad omnia, imperium habet in omnes res, omnia tenet; possidet, iure, ac potestate sua complectitur, quid est, quod assequi virtus non possit?

Poter ottenere.

Se ti pare di poter ot'tener quel che ti pensi, che possa al tuo pñsiero seguire l'effetto che debba riuerti il pñsiero al desiderato fine. ¶ Si tibi res facultatem videtur habitura, ut id, quod cogitas, consequi possis, si videris id posse consequi si putas esse fieri, si euentum speras cum animo tuo congruentem non alienum, non abhorrentem à tua voluntate.

Potestà.

Non è in mia potestà il prendere consiglio, se io debba darmi, o nõ al gouerno della republica. ¶ Integra mihi res non est ad consulendum, capeßsam, nec ne remp.

republica non est mihi libera, non expedita, non soluta de capeſſenda republica. deliberatio; liberam non habeo rapiendi conſilij ſacculatam, de ſuſcipienda, gerenda, adminiſtranda republica. teneor implicatus, nec mea expedire conſilia poſſum de ſuſcipienda republica.

Prattiche.

Pà che ſi vegga la tua diligenza nel fare le pratti che co' Senatori, che apparisca la tua diligenza nel praticare i Senatori, nel fare officio co' Senatori, nel richiedere, e pregare i Senatori. ¶ Fac in conveniendis Senatoribus tuum ſtudium extet; in preſcandis, appellandis, rogandis Senatoribus adhibe ſtudium, ac diligentiam, quam licet maximam, age diligenter cum Senatoribus

Prattico.

Non ſei pratico, non hai ſperienza, ſei rozzo nelle coſe; non hai manggiato le coſe. ¶ Rudis, ab uſu rerum imperitus; experientia cares; uſum rerum ignoras non ſais es in tractandis rebus verſatus.

Huomo riputato, e molto, pratico ne' fatti della re publica, e conoſciuto per bono. ¶ Vir clariffimus, ſpectatiſſimus, & in reip. maximis grauiſſimisq. cauſis cognitus, atque in primis probatus; homo valde honoratus, multa exiſtimationis, & auctoritatis, cui plurimum tribuitur; cuius eſt grauiſſima auctoritas: cuius ſententia, ac voluntas pondus abet; peritus, adminiſtranda reipublica gnarus, ac ſciens tractanda reip. non parum verſatus in publicare; minime omnium peregrinus in republica, omnes reipublica partes optime tenet; minime omnium rudis in republica.

Pratiche, per hauer vn magistrato.

Tu fai gran partitiche, ma temo non ti riesca: sei nel praticare, oltra modo diligente, ma non hò certa speranza dell' auuenimento, del successo, del fine, di quanto s' habbi da seguire. ¶ *Ambis, prensas: nullum in pensando studium, nullum officium pratermittis: tam prēsas diligenter, quam qui maximè, tua est diligentissima prēsatio: in ambiendis hominibus nemo est vno te diligentior, nemo aptior, sed vereor, ne non succedat, exitus ne te fallat, spe ne frustreris, nè secus accidat, nè non ex animi tui sententia procedat, succedat, contingat, cœniat.*

Pregare.

Ti prego per la nostra amicitia quanto maggiormente posso, quanto più efficacemente posso, quanto posso il più, con quella caldezza, che si può maggiore, con l'affetto maggiore del cuor mio; preghi ti porgo tan'ocaldi, affettuosi, efficaci, quanto è grande il nostro scambieuole amore, quanto è grande quell' amore, che parimente ci portiamol' uno all' altro chieggo ti in gratia, non mi negare questa gratia, fammi dagnò di questa gratia, di questo fauore, consolami, rendi mi contento con questa gratia. ¶ *Ate maximopere pro nostra summa coniunctione etiam, atque etiam, peto, & quæso; precibus tecum ego quam possum diligentissimis; rogo te quam studiosè possum; da mihi, hoc largire, sine me hoc à te impetrare, hoc in me confer gratia, hoc impertias gratia, noli pati meas esse irritas, & inanes, preces, sit apud te mis precibus locus exaudi, excipe meas preces ne me rogantem suppli-*
cuer

citer à te reijcias, meis precibus facilem te prabe.

Pregar supplicheuolmente.

Mi pregò supplicheuolmente, con ogni humiltà quasi piangendo, che io non gli mancassi di ciò c'hauera promesso. ¶ Meam fidem implorauit, suppliciter mecum egit, rogauit me quàm suppliciter potuit, ut fidem præstarem, tuerer, seruarem, soluerem, ut starem promissis, ut in fide permanerem, ut promissa persoluerem.

Prezzar molto.

A questo tempo è da prezzar moltola robba; la qualità de'tempi fa, che si debba tener in preggio la robba: deuesi tener conto, fare stima, apprezzare, hauer cura, hauer a cuore la robba. ¶ His temporibus magni faciendæ, pendendæ, æstimandæ uitæ sunt: commendat nobis rem familiarem temporum ratio: ea ratio temporum est, ut plurimum diuitijs tribuendum uideatur, ut diuitias non in postremis habere debeamus, non ultimo loco ponere, non in minimis ducere, constituere, locare.

Prezzo grande.

La mia libreria uale assai, è di gran prezzo, di gran valuta. ¶ Multorum nummorum est mea bibliotheca, pretij magni est, plurimi ualet, magnæ æstimotionis est.

Principio.

Hò dato principio all'honor mio. ¶ Ieci fundamenta dignitatis meæ, ingressus in laudem sum.

Principio di honore.

Tu sei stato fra le prime cagioni dell'honor ch'io

ho; da te è nato l'honor mio, da te ha ricevuto principio la mia lode: tu fosti l'origine della mia riputazione. ¶ *Dignitati meæ præfuiſti: te primum fluxit, manauit, profectus eſt, ortus eſt. natus eſt, exſtitit honor meus: tu meæ laudi origo, fons, principium fuiſti.*

Prolongare.

La coſa è rimieſſa a Gennaio, è allongata inſino a Gennaio, è differita, è prolungata. ¶ *In Ianuarium reieſta producta dilata, prolata, prorogata, protrahita, protrufa reſ eſt.*

Vedi che non mi ſia prolungato.

¶ *Cave, ne mihi ſpatium producat, dies proſeratur, tempus progetur.*

Promeſſa oſſeruata.

Attenderò quello, che ho promeſſo; offeruerò promeſſa; darò effetto alla promeſſa confermerò le parole con gli effetti: non mancherò di quanto promiſſa, offeruerò la fede. ¶ *Præſtabo fidem meam; perſoluam promiſſum: quæ pollicitus ſum, exiit præſtabo; ſoluam fidem meam; tuebor fidem meam; ſeruabo promiſſa; fidem non fallam; fidei non deero, ſtabo promiſſis.*

Promettere.

Io prometto di douer operare in ſeruigio tuo, quanto portò. ¶ *A me omnia in te ſtudia, atque officia, quæ quidem ego præſtare potero, velim expectes; mea omnia ſtudia, atque officia tibi polliceor, præſto me tibi ſemper fore velim exiſtimes; planeque tibi perſuadeas; ſi quid valebo, valebo tibi, hoc edum ex oraculo puta, hoc tibi confirmo, ac re præſtabo, nullum me*

Studij genus, aut officij, quod in rem tuam sit quod, ad rem, illudem, dignitatem tuam valere videatur nullo esse loco pratermissarum.

Promettere sopra di se.

Voglio che tu mi paghi quel, che per lui mi hai promesso, che tu attenda la promessa di lui, che offerui, che tu satisfacci, che tu dia effetto à quanto egli ha promesso. ¶ Dependendum tibi est, quod mihi pro illo spondesti, pro illi solues, illius promissum præstabis pro illo satisfacies.

Pronostico.

Non voglio far cattiuo pronostico, mi guar derò di dir cosa, l'effetto della quale non volessi. ¶ Nolo tristius qu'dquam dicere, nolo malis omnibus hunc rem prosequi, nolu male ominari.

Prouedere.

Habbi cura di me, prouedi a fatti miei. ¶ Prospice, consule, prouide rationibus meis, suscipe me, respice fortunas meas tuere, me complectere, soue, fac, vt mea tibi rationes cura sint, curam suscipe rerum mearum.

Prudenza.

Tu vinceraì cō la tua prudenza l'altrui maluagità. ¶ Imperium perditorum hominum tua prudentia, tuum consilium, tue mentis acumen, & vis eximia franget, debilitabit, irritum faciet, inanem, readet, reprimet, retundet.

Molte volte i più animosi sono manco sani.

¶ Sepe, qui magnitudine animi præstant, prudentia minus valent, sepe contingit, euenit, usu venit, accidit, fieri videmus, non raro fit, non parū sepe fit, vt animi

magnitudine comitetur imprudentia, at in nonnullis magno animo prædis, animo præstantibus, prudentia requiratur, desideretur.

Publica utilità.

E officio di buon Cittadino, il volere in ogni cosa quel che torna bene al publico, hauer sempre l'occhio mirare, intendere alla utilità publica: procacciare il ben publico, amar l'interesse commune. ¶ Boni ciuis est, ad bonum ciuem pertinet, bonum ciuem decet, suam voluntatem ad publicam causam aggregare, accommodare, adiungere, conferre, cum publica causa coniungere, in omni sua voluntate, quid rationes publica ferant, quid resp. postulet, spectare, inueneri, attendere, nihil nihil unquam velle à publica re sciunctum alienum, disiunctum, separatum, remotum, quod resp. rationibus non conducatur, expediat, utile sit, quod resp. commodum non postulat.

Punire.

Milone cercava di punir Clodio, per via di ragione. ¶ Milo pænas à Clodio iudicio persequabatur; id agebat Milo, ut pænas à Clodio debito iudicio exigeret. Se voi castigate costui metterete paura à gli altri. ¶ Huius audaciam merita pæna si comprimitis, cæcorum animor frangentis.

Bisogna punire i cattivi. ¶ Animaduertendum est in homines nocentes; iusta est in homines improbos animaduersio: animaduersione uti aduersus improbos oportet; improbi afficiendi sunt pæna, vindicandi, puniendi plectenas, ulciscendi, castigandi, ma-

le multandi sumendum est de improbis supplicium, capere pœnas de improbis æquum est, luant improbi pœnas factis dignas: debitum supplicium ne farij homines persoluant; digna eorum fatis animaduersione improbi plectantur, afficiantur.

QUALITÀ.

Egl'è huomo di molte qualità dotato, e persona molto qualificata, & assai ricco, sono in lui molte rare conditioni. ¶ Honestus, grauis, plenus officij, bonus planè uir, & cum uirtutibus; tum etiam fortunæ satis ampla ornatus, animi bonis abundat, nec fortunæ tamen bona desiderat, animi bona multa, re fortunæ pauca possidet.

Le tue qualità ti fanno amare, amabile ti rendono, ti rano gli huomini ad amarti, l'amore de gli huomini ti acquistano, ti partoriscono. ¶ Amandus es propter multas suauitas ingenij efficy, humanitatis: tuæ tibi suauitates, tuæ uirtutes amorem hominum conciliant, adiungunt studia, gratiam pariunt, comparant, adipiscuntur.

R.

RACCOMANDARE.

Io ti raccomando questo fatto, e questo maneggio quanto maggiormente posso. ¶ Omnem tibi rem, atque causam commendo, atque trado, eius negotium sic uelim suscipias. ut si esset res mea, tibi commendo ac trado ut grauissimè diligentissimeque possim.

Io te lo raccomando caldamente, con ogni efficacia, con quel affetto, che posso maggiore, quanto più

caldamente, più efficacemente, affettuosamente posso, con l'intimo affetto del cuor mio, al pari di me stesso, con efficaci prieghi, ma non però tali, che possano rispondere, e soddisfare all'animo mio; quanto mi ami, che mi ami certo infinitamente, tanto voglio ch'egli ti sia raccomandato, questa mia raccomandazione voglie che tu pensi esser tanto efficace, e nascere da un mio desiderio & affetto tanto grande, quanto e grandel'amore, ch'è tra noi, il quale mi dà a credere esser grandissimo; niuna sorte di parole posso immaginarmi: che basti a raccomandarlo a mia soddisfazione. ¶ Sic tibi eum commendando, ut maiore cura studio, sollicitudine animi commendare non possim, stelim tibi persuadeas, nihil me maiore studio, à te petera, nihil te mihi gratius facere posse, quam si omnibus tuis opibus, omni studio eum iuueris; peto à te maiorem in modum, vel humanitatis tuæ? vel meæ causa, ut eum auctoritate tua, quæ plurimum valet, conseruatum: velis; ita à te peto, ut maiore studio, magis ut ex animo petere non possim, velim omne genus liberalitatis, quod & ab humanitate, & potestate tua proficisci poterit, non modo te, sed etiam verbis vultu denique exprimas; vehementer te rogo. ut cures, ut ex hac commendatione, mihi quam maximas, quam primum, quam sapissimè gratias agat; velim cum omnibus tuis officijs, atque omni liberalitate tueare, si me tanti facis, quanti. & ipse existimat, & ego sentio, cures; quamprimum intelligam, hanc meam commendationem tantum illi utilitatis attulisse, quantum & ipse sperauerit, nec ego dubita-

vim, velim eum quam honorificentissime pro tua natura, & quam liberalissime trahes velim cum quam liberalissime complectare, maximopere, ut meum amicum, & ut tua dignum amicitia tibi commendo, vehementer mihi gratum erit, si cum humanitate tua, tuæ est singularis, comprehenderis sic tibi eum commendando, ut neque maiore studio quem quam iustioribus de causis commendare possim & gratissimum mihi feceris, si huic commendationi meæ tantum tribueris, quantum cui tribuisti plurimum, idest, si eum quam maxime quibuscunq; rebus honestè ac pro tua dignitate poteris iuveris, atq; ornaueris peto à te maiorem in modum, ut ei omnibus in rebus, quam tua dignitas fideisq; patietur, commodos, cures, ut is intelligat hanc meam commendationem maximo sibi apud te & adinamento, & ornamento fuisse; si nulla mea apud te commendatio valuit, (multas atem valuisse plurimum scio,) hæc ut valeat, rogo: maiorem in modum à te peto, ut, cum omnes meos æque ac tuos observare pro nostra necessitudine debeas, hunc in primis ita in tuam fidem recipias, ut idse intelligat nullam rem, sibi maiori usui, aut ornamento quam meam commendationem esse potuisse; eum si diligis, eo numero carat ut habeas, quo me ipsum, hac commendationem, quam his literis consignare volui, scito esse omnium gravissimam, eum si a tibi commendabo verbis istis, quibus, cum diligentiissime quid agimus, uti solemus, vix tamè studio meo satisfacisse mihi videar genere commendationis mirifico. eoq; plane, quod sit ex intima arte intimo que ex animo depromptum, usum me putato

commendo tibi eum non vulgariter, sed ita prorsus, ut quos diligentissimè, valdeque ex animo soleo; quanti apud te sum, tantum valere apud te commendationem meam, effice, ut intelligam: eum tibi commendo ea commendatione, quæ potest esse diligentissima.

Racquistarsi l'amicitia.

Cercherò di racquistarmi l'amicitia tua, metierò studio, vserò diligenza, porrò cura, procaccierò con ogni studio, intenderò con ogni affetto, e diligenza, impiegherò ogni mia cura, & industria nel racquistarmi possesso della tua gratia, per rimetermi appresso te in quel grado di amore, onde io son caduto. a fine, che tu mi restituisca la tua gratia, tu mi renda l'amor tuo. tu mi riponga nel pristino luogo della tua gratia ¶ Ut mihi tua voluntas reconcilietur operam dabo. enitar, condam, elaborabo, ut gratiam mihi tuam meo merito restituas, ut amissam recolligam benevolentiam tuam, ut mihi reddas, ut mecum in gratiam redeas, ut te mihi reconciliem, ut animus tuus, qui erat antea, idem in posterum erga me sit, ut sis in me sicut antea animatus, ut, si quid alienæ opinionis aut parum amicæ voluntatis aduersus me suscepisti deponas, abijcias.

Ragionamento incerto.

Se ne ragiona assai, ma non se n'ha certezza, di questo non se ne fa la certezza, ragionamenti uani, senza fondamento, fondati in aria, nati da passione, ò da vanità, senza alcuna fermezza, senza fermo auiso, senza capo. ¶ Rumores sunt satis illi quidem constantes sed sine auctore, rumor est, sed sine capite, sine auctore,

Etore rumore ipso nuncio; sermones exaudiuntur, prorsus tamen incerti, inanes, infirmi, orti ex voluntate qui nulla varietate nitantur, usurpati sine causa, auctore nullo; iactantur hæc sermonibus incertis sermones dissipantur ij, quibus haberi fides nulla debeat, unde merito fides absit, in quibus non sit pondus, qui nihil certum sequatur, qui neque nuntijs, neque litteris comprobentur, quos veritas nulla confirmet, qui nulla veritate, nullo satis firmo testimoneo, nullo prorsus argumento, ratione enitantur.

Ragionar con lontano principio.

Io comincerò alquanto di lontano à ragionare de' miei pensieri: ripigliando le cose lontane, darò principio à ragionare de' miei pensieri, lontano principio haueà il ragionamento de' miei pensieri. ¶ *Altius paulò rationem repetam consiliorum meorum, longinqua repetam, ut apertius exponam consilia mea, longè repetam mei sermonis initium, quo pateant illustrius consilia mea, longinquum exordium capiet hic sermo, quem de meis consilijs habiturus sum.*

Rallegrarsi,

Tuo padre si è rallegrato grandemente per questo auiso, ch'è venuto della tua dignità, ha preso gran piacere, ha riceuuto molta contentezza, ha sentito marauigliosa allegrezza, ha sentito ricrearsi l'animo di vn'infinito piacere, e conforto. ¶ *Patrem tuum recens hic de tua dignitate nuncius allatus extulit lætitia, affectu lætitia, perfundit lætitia, lætitia completuit, lætitia cumulat, pater tuus lætitiā cepit, sumpsit, hausit, lætitia est affectus, lætans est gaudens est,*

de-

delectatus est, recreatus est, gaudium cepit, incunditatem hausit.

Vorrei andar in villa per rallegrarmi alquanto, per sollazzo per spasso, per piacere, per ricreatione, per disporio, per conforto dell'animo, per alloggiamento dell'animo, per solleuar alquanto l'animo da' pensier'.

¶ *Rus cogito, ut animum relaxem, animi causa, ut enim parumper à molestijs abducam, ut aliquid incunditatis degustem, ut aliqua incunditate fruam, ut animus reficiatur, recreetur, parumper acquiescat à curis, ut animum, curis distractum, varieque dissipatum recoligam, ut amissam animi incunditatem recipiam, ut quam mihi uegotiorum, & curarum odiosa consuetudo hilaritatem ademit, abstulit, eripuit, in me erunxi perdidit, eam rerum incundissimarum aspectu, atque usu recuperem, recipiam.*

Rappacificato.

Io mi sono rappacificato con miei nimici, io sono ritornato in amicitia, son ritornato in gratia, son reconciliato co' miei nimici, hò fatto pace, hò deposto l'inimicitie, hò deposto l'odio, si siamo congiunti in amore non è pin tra noi scintilla di odio, spento, è affatto l'odio, la nemicitia è passata; l'odio è partito, e l'amore è tornato, habbiamo posto fine all'inimicitie, terminati gli odij, cacciato dall'animo ogni cattiuo pensiero è rimessoni amicheuole effetto, e benigni pensieri, Cum inimicis in gratiam redij, reconciliatus sum, reiecto odio me toninxi, pacem colui, inimicitias simultates, odia deposuimus, abieciimus, omnem veterem iniuriarum memoriam, omnem vlciscendi voluntatem

ex animo deleuimus; pulso odio successit amor: odium amore commutauimus, depositis odijs, mutuam beneuolentiam suscepimus, orta est inter nos, uetere prorsus extincto odio, mutua beneuolentia, animorum uostrorum in amore mutua consensio, ad amandum mutua propensio, animorum, ac uoluntatum similitudo.

Recarsi in se stesso.

Recatevi in uoi stessi, e considerate attentamente l'instabilità della fortuna. Intendite animos uestros, ipsi uobiscum consulite, inue consilia cum animis uestri, & quæ sit fortuna uicissitudo, quæ mutatio, qui fluctus rerum humanarum, quàm uaria tempestate actetur hominum uita cogitate, animaduerte, attendite, examine, perpendite, cum ratione, tanquam equissima lance, diligenter æstimate.

Reggerli a modo altrui.

Veggio, che tu ti lasci gouernar da altri, e non da te stesso, conosco, che l'altrui consiglio, e non il tuo ti regge, gouerna, guida, conduce, comprendo, che nelle tue operazioni non è tua guida il tuo giudicio, ma l'altrui consiglio, mi accorgo, troppo, bene intendo, che fai a modo altrui, più che di te stesso, che tu segui l'altrui consiglio più che il tuo. Video te auferri aliorum consilijs: intelligo, sentio, non te tuoduci, sed alieno abduci; consilio, non tuum iudicium, sed aliena consilia sequi mihi uideris, non ipse te in consilium adhibes, non ipse te audis, non ipse tibi pares, morem geris, obtemperas, obsequeris, assentiris, sed alieno uteris consilio, aliena te consilia regunt, ab alienis consilijs uoluntas tua pendet, non ipse tibi dux es, uerum alios sequeris.

Ren-

Render ingiuria.

Tu mi hai fatto torto, ma venirà tempo, ch'io te la renderò, che i tuoi meriti riconoscerò, che ne haueraí da me la ricompensa, che le douute gratie ti renderò.

¶ Iniquè mecum egisti: sed erit, cum tibi idem reponā, iniuriam fecisti, iniuriam aduersus me intulisti, iniuriā me affecisti, lacestisti, prouocasti, iniuriosè me tractasti, acerbè, iniquè, amarè, contra iura omnia, aduersus iustitie leges, contra quam iustitia prescribit; sed parem aliquando gratia referam, pari te munerabor, par pari referam, merita meritis compensabo.

Republica.

Deue ogn'vno attendere alla republica, come al proprio interesse: deue ad ogn'vno essere a cuore l'interesse publico non mero, che il proprio, dobbiamo amare il ben commune, l'utile della città, il commodo publico, tutto cio che può giouare alla republica; con quell'istesso affetto, che amiamo noi stessi, e le cose nostre.

¶ Debet vnusquisque suam voluntatem ad publicam causam aggregare; remp. curare, reip. curationem habere; reip. rationibus consulere eo studio debemus, quo rem nostram familiarem, quo fortunas nostras, quo priuata commodata tueri, complecti, fouere, solemus: vnusquisque aque publicam rem curet, ac priuatam.

Resistere.

Io feci resistenza al suo maluagio desiderio: mi opposi all'impeto maluagio del suo desiderio: raffrenai l'ingiusto suo desiderio: sù impedita da me, e più oltre non potè procedere l'ingiusta sua voglia: io feci, ope-
rai,

ra i . fui cagione , che egli non desse effetto al suo tristo pensiero , che non conducesse ad effetto il suo maluagio desiderio , che non mandasse ad effetto le sue disboneste , nefande , e scelerate voglie . ¶ *Improbam illius cupiditatem reputavi , repressi , reuli , fregi , obieci me opposui illius cupiditati , libidini , in temperantia , feci atque effeci , nè posse , cupiditati suæ satisfacere , libidini obtemperare , iniquè cogitata perficere , improba consilia ad exitum perducere : longius cupiditatem , processisset , nisi ego incurrissem , occurrissem , obuiam iuissem , impedissem , impedimento fuisset , impedimenta obiecissem : rapiebat eum cupiditas , ego repressi : efferebat eum libidinis impetas , ego modum , steti .*

Rettore.

Gouerno bene la prouincia : egregiamente si puriò nel gouerno della prouincia . resse la prouincia con somma lode di giustitia . continenza , humanità , vigilanza . nel gouernare la prouincia pareggiò la lode di coloro , la memoria de' quali per molte opere illustri , e molti honorati effetti di giustitia viue à sempre ne gli animi de gli huomini . ¶ *Prouinciam rexit per eclare , egregiò administravit , cum laude gessit . magna virtutis , & innocentia fama prouinciæ præfuit . in illius , administratione prouinciæ summe virtus enituit . in gerende prouincia laudes illorum æquauit , quorum nomina propter egregia facta singularemque iustitiam perpetuo viuent in animis hominum , quorum vigeat memoria in omnes annos , multis restata expressaque rectè factorum monumentis quorū*
memo-

*memoriam ob iustitiæ præclare facta excipit , ac tue-
bitur immortalitas .*

Ribellare di nuouo.

*Di nuouo si è ribellato. ¶ Ad eundem suorem re-
dijt , iterum defecit à & à pristina mente desciuii
discessit, abduētus est.*

Ricambiare.

*Hora tu sarai pienamēte ricambito da me da' tuoi
benefici, sarai ricompensato, rimunerato, riconosciuto,
di quanto per mia cagione hai operato , di quanto hai
fatto à beneficio mio, de' tuoi meriti verso me ; hora ti
renderò il contracambio de' benefici da te riceuti, ho-
ra pagaherò, quel che ti debbo; hora mi sgrauerò del pe-
so, che m'hai imposto con tanti amoreuoli effetti hora
mi sciolgerò da quel modo, che cotanto mi stringe di
tanti tuoi meriti, tante amoreuoli dimostrationi , tan-
te affettuose opere, cortesi effetti. ¶ Qui tibi ex me
fructus debentur , eos vberrimè capies , percipies , ex
me colliges, feres; remunerabor te; remunerabor tua
merita, reddam beneficia: parem gratiam referam ;
tuis beneficijs respondebo, quæ debeo , soluam ; eo, quo
premor, tuorum beneficiorum onere leuabor; beneficia
beneficijs, compensabo; probabo me gratum, ac memo-
rem paribus officijs ; cumulatè tuis in me meritis sa-
tisfaciam ; quæ in me contulisti ; eadem recipies , aut
paria: laxabo me quasi vinculis quibusdam , si plane
soluere non potero, beneficiorum tuorum.*

Ricchezze.

*Noi possiamo facilmente perdere i beni della for-
tuna,*

una; non è sicura, nè stabile la robba; facilmente dal più sublime grado delle ricchezze in humile stato, a bassa pòvertà si può cadere; è dubiosa molto la possessione delle ricchezze. ¶ *Qua nobis fortuna largitur, detrahi, eripi, adimi, auferri, mutari facile possunt; admodum incerta, instabilis, dubia, infirma diuitiarum possessio est: vsum diuitiarum nemo sibi certum, ac perretuum potest premittere: quis prestare possit, diuurnam fore diuitiarum possessionem;*

Ricco.

Chi potrebbe, per ricco ch'egli fosse, resistere à così gran spesa? chi possiede tante ricchezze, ch'è de' beni della fortuna così ben agiato, chi ha tante faculta, chi tanto abonda di robba, che potesse sopporare il peso di cotante spese? ¶ *Quis ita firmus opibus est, quis ita fortunæ nouis affuit, atque abundat, cuius tantæ diuitiæ sunt, quis tantum possidet diuitiarum, quis opibus adeo pollet, cui res familiaris ita copiosa est, cui tantum fortuna largita est, de suis bonis impertiuic communicauit, ut sustinere sumptum possit, ut sufficere sumptui possit, ut respondere sumptui possit, ut sumptum ferre satis possit, ut, ut quam res postulat, tantum facere sumptum tantum erogare possit?*

Egli era assai ricco ¶ *Statis erat diuitijs instructus munitus, paratus à; re; res erat, ei familiaris satis ampla; satis habebat. satis, possidebat diuitiarum; satis ei diuitiarum erat: minimè erat ei angusta res domestica; satis valebat opibus.*

Pur che tu torni ricco, turna quanto tardo, che tu voi. ¶ *Serius potius ad nos, dum plenior, instru-*

*etior, copiosior, ditior locupletior, opulentior, à re fir-
mior, à diuitijs instructior, ab opibus, paratior.*

Ricompensa.

*Hora da me sarai pienamente, abundantemente,
copiosamente, ampiamente ricompensato de' tuoi be-
nefici. ¶ Qui ibi ex me fructus debentur, eos uberrim-
os capis.*

*Vedi la parola, Ricambiare; dou'è sotto il medesi-
mo concetto maggior copia di locutioni.*

Ridurfi a tale.

*A tale si ridusse, che, non haueua da viuere: venne
à tal termine, che le cose al viuer necessarie gli manca-
uano; à tal, stato si condusse, che per sostentare la vi-
ta, il modo gli mancava: talmente la fortuna lo afflis-
se, cadde in tanta miseria. ¶ In eum locum deductus
est eò deuenit, eò redactus est miseriaum, in eas con-
iectus est angustias, eò redacta sunt fortuna sua, eò est
à fortuna deiectus detrusus, deturbatus, eò cecidit, ut
vnde viueret non haberet, ut ei ad victum necessaria
minimè suppeterent, ut inopia premeretur earum re-
rum, sine quibus vix, aut nè vix quidem hominum
vita sustentantur, ut ea desideraret, ea requireret, quæ
viuendi necessitas postulat, a'que exigit, ut ijs rebus
destitueretur, careret, ab ijs esset rebus imparatus, ea-
rum rerum esset inops, ab ijs rebus inops, egens, ea illi
deessent, ea illum deficerent, earum rerum inopia lobo-
raret sine quibus agre vinitur, vel potius nullo modo
vinitur.*

[Ridurifi in vltima miseria

*Io ti veggio ridotto à termine, che non'huomo
più*

può saluarti, che alla tua ruina non è rimedio, che la tua salute è disperata, che de' casi tuoi non si può punto sperare. ¶ *Eo te redactum video, ut ope humana seruari non possis, ut actum proisus de te sit, de tuis fortunis, de salute tua, ut spem habere melioris fortunæ nullam possis, ut spes melioris euentus nulla relinquatur, et ipsa te salus seruare non possit.*

Riguardo.

In ogni cosa hauero riguardo all'honor tuo, mirerò a l'honor tuo, hauero rispetto all'honor tuo, inanti a gli occhi mi proporrò l'honor tuo, la tua riputazione, e la tua lode mio principale oggetto sarà, attenderò alla conseruatione, et accrescimento dell'honor tuo, mireranno i miei pensieri, menderà l'animo mio, e la mente mia all'interesse dell'honor tuo, a procacciarti honore.

¶ *Magnum omnibus in rebus tua dignitas rationem habebit semper mihi tua dignitas ante oculos erit, proposita erit, erit antiquissima, meæ cogitationes, tuam laudem spectabunt, animus meus in honore tuo fixus erit, ac locatus in omni re, quid honor tuus postulet, quid ferat, quid requirat, attendam.*

In fin hora non hò punto atteso all'util mio, non hò mirata all'interesse delle cose mie, non mi sono curato, non hò fatto stima, non hò prezato, non hò hauuto l'occhio, non hò messo cura, non hò posto mente, all'util mio. ¶ *Nullam hucusque utilitatis meæ rationem habui, duxi, spectavi, quid esset, re mea, in rem meam, quid ad rem meam pertineret, in rem meam faceret, conueniret, quid rebus meis expediret, prodesset, conduceret, utile esset, utilitatem afferret*

utilitati esset, emolumento esset, bono esset, fructum pareret.

Rimunerare.

Non potrò mai sodisfare a parte alcuna de' tuoi benefici: non potrò mai renderti ugual beneficio con gli effetti nè pure col pensiero; non mi scioglierò mai da quel stretto nodo onde mi hanno legato i tuoi meriti infiniti; non potrò mai ricambiarti, ricompensarti, sodisfarti dicotale, e contanti benefici. ¶ Nulla unquam tuorum meritorum partem assequar; numquam non modo referenda, sed ne cogitanda quidem gratia tuum beneficium consequar.

Vedi la parola, Ricambiare.

Rimouere.

Tu non rimoui mai l'animo da' vitij; tu non lasci mai il pensiero di commettera vitij; tu pensi sempre a' vitij; altro mai nell'animo tuo, che maluagie opere, non riuolgi. ¶ Numquam à vitij's animum, mentem, cogitationem abducis, numquam de vitij's non cogitas haerent in animo tuo studia vitiorum, nunquam tuamens, ab improbis cogitationibus discedit, abducitur, euellitur; vitia semper cogitat animus tuus.

Rinouare.

Tu mi hai rinouato il dolore. ¶ Dolorem meum refricasti, sopitum excitasti dolorem meum, quem dies iam pœnè sanauerat.

Riportar le parole.

Persone molto onorate mi hanno riportato le tue parole, hanno ridetto, hanno fatto sapere, hanno manifestate, narrate, esposte le tue parole. ¶ Tuus ad

me-

me sermo per homines honestissimos perlat'us est tuum ad me sermonem de'ulerunt homines honestissimi, mihi significauerunt, aperuerunt, narrarunt, ipsa mihi verba tua exposuerunt.

Riposo.

Farò, che viuerai in vita riposata, renderò quietà la tua vita farò che lo stato tuo sarà tranquillo, e quieto, che quietamente viuerai, che la tua quiete non sia interrotta da veruna molestia, che l'animo tuo non sia molestato da pensieri alla tua quiete contrari.

¶ *Præstabo tibi otium; officiam, ut quiete fruaris, ut quiete agas, quiete viuas, quietam vitam ducas; ut summa sit rerum tuarum tranquillitas, summa tui animi quies: ut otio tibi frui liceat, otiose uiuere, otiosam vitam agere, peragere, ducere, traducere, uiuere.*

Riprendere.

In questo gli Stoici riprendono, trattano male, biasmano, accusano Epicuro. ¶ In hoc Epicurum Stoici malè accipiunt, exagitant, insectantur, conuicijs, urget, carpunt.

Mi riprendono, accusano, biasmano, incolpano.

¶ *Vitio mihi dant, uitio uertunt, fraudi tribuunt, hoc in me conferunt, hoc mihi adscribunt, hac me culpa condemnant, hanc in me culpam conferunt, huius mihi culpa notum inurunt, hoc me nomine accusant.*

Essi più di te ne faranno biasimati. ¶ Id maiori illis fraudi, quàm tibi erit; hoc illis plus inferret infamiae, quàm tibi: plus illi subibunt infamiae, quàm tu, hoc illis uitio magis tribuerunt, quàm tibi.

Riputarfi.

Io non mi reputo per tanto sauo: io non mi tengo da tanto, cotanto non mi aprezzo, à così alto grado di sapere non penso io di esser salito. ¶ Hoc mihi non sumo non assumo, non arringo, non adscisco, ad hunc me sapientia gradum peruenisse non puto, eam mihi sapientiam contigisse non sentio, fateor eo me sapientia non peruenisse, ea me sapientia non esse, non usque ad eo me sapere non ita mihi per suadeo, non ita mihi asan-
 aor non eam de me opinionem suscepi, non ita me effero non mihi tantum tribuo, non in me tantum statuo, po-
 no loco, non ipse mihi tantum sum, non ita valde me amo, non ipse me tanti facio, æstimo pendo, puto, re-
 puto, duco.

Riputatione.

Se potrai gittar à terra l'opinione de' tuoi auersari, gran riputatione, fie la tua nel Senato. ¶ Pulcherrimè stabis in senatu, si tuorum aduersariorum sententiam fregeris, locum obtinebis honestissimum in senatu, magna tua erit in senatu existimatio.

Tu non sei in alcuna riputatione. ¶ Prorsus iacere nulla tua existimatio est; nullum apud homines locum obtines, nullo loco es; nullus es, nullo in honore es; nullus te pretij homines ducunt,

Quanto più i tuoi nimici cercheranno di nuocerti, tanto maggiormente crescerai di riputatione, non più rilucerà l'honor tuo, tanto maggiore diuerrà la tua lode, tanto più alto salirà la gloria del tuo nome, tanto più chiaro apparirà il tuo valore, e per conseguenza tanto maggiore fie la tua lode. ¶ Illustra-

bit amplitudinem tuam inimicorum iniuria, quò plus ad te oppugnandum studij conferent inimici tui, quò erit grauior in te impetus inimicorum tuorum, quò studiosius euertere te, ac tua commoda conabuntur, quo acrius, ac vehementius in te irrumperet, irruent, incurrent, inuadent, impetum facient, impressionem facient, suas vires intendent, suos nervos concendent, sese immittent; eo maior ad tuam existimationem fiet accessio, eo plus accedet ad tuam laudem, eo clarius tuæ splendor dignitatis elucebit, eo clarior, atque honoratior euades, eo tua laus fiet illustrior, eo magis augebitur, amplificabitur, extolletur, illustrabitur honor tuus, eo sublimius tui gloria nominis ascendet, extolletur, efferetur, euehetur, eo plus amplitudinis, dignitatis, gloriæ, laudis existimationis, honoris acquires, obtinebis, assequeris, consequeris, adipisceris, tibi parabis, tibi paries, tibi comparabis.

Alcuni hanno à male di vedermi così honorato in questa republica. ¶ Sunt quos meus in hac republica splendor offendat, quos mea dignitas orgeat, torqueat, excruciet, pugnet, grauius afficiat, quibus dolori sit honor meus, quos amplitudo mea lædat, malè habeat, dolore, molestiaque afficiat.

Non ho dubio, che tu non sia per esser il più honorato della Città. ¶ Non dubito, quin summum, atq. altissimum gradum ciuitatis obtineas: nulla me dubitatio tenet, nihil mihi dubitationis relinquitur, non est cur dubitem, quin ea consequaris, quæ in repub. putantur esse amplissima, quin futurus in ciuitate sis honestissimus, amplissimus, eximius, honestissimo loco,

summo loco, singulari loco.

Tu sei nella tua Città molto stimato, prezzato, reputato, honorato, in gran pregio, in grande stima, in gran conto, in gran reputatione, in grande opinione.

¶ *Vales auctoritate apud tuos ciues, magnus atque honestus es in ciuitate, magno es in honore, ac nomine apud tuos ciues. magni te facit patria tua, multum tibi defert, multum tribuit.*

Questi pochi giorni, che hai studiato, ti hanno messo in qualche reputatione. ¶ Paucorum dierum studio consecutus es, ut aliquo numero esses, ut aliquid haberes inter homines honestatis, ut aliquem inter homines locum obtineres, ut aliquo apud homines loco esses, ut aliquam tibi ascisceres existimationem, nè prorsus iaceres, nè planè ignobilis, obscurus, vilis abiectus, nullus honoris, ac nominis esses, nè ullus omnino esses, nè nullo planè loco esses, nè tua esset inter homines obscura, aut infirma cōditio. parumpèr te honestauit, al'quo te in numero constituit, aliquem tibi locum tribuit, com'parauit peperit paucorum dierum studium,

La reputatione. ¶ Existimatio, dignitas, honestas, honor, optima, fama, amplitudo, honesta opinio.

I tuoi libri sono in reputatione appresso tutti. ¶ Libri tui omnibus uigent, egregia de tuis libris opinio est existimatio est: praeclare de tuis libris omnes existimant sentiunt, iudicant: tui libri magno [apud omnes in honore sunt, omnium iudicio probantur, laudibus, ac testimonijs ornantur, in manibus sunt, in manibus habentur, manibus teruntur, sinu fouentur, circumgestantur, circumferuntur, assidue tractantur, diligenti-

ligenter euoluuntur, accuratè, ac studiose lectitantur.

Risanarsi

Io non sono ancora interamente risanato; io non mi son in fin hora compiutamente ribauuto dal male; non posseggio ancora la pristina sanità; non sono ancora ritornato nel primiero grado di sani; non hò in fin hora riconerate, racquistate, ripigliate, riprese le mie passate forze, le smarrite forze. ¶ *Nondum vires colligere potis: nondum satis firmo corpore, nondum pristina mihi restituta valeudo est: confirmatus à morbo; nondum omnino sum: nondum planè conualuis quas morbas mihi vires ademit abstulit, eripuit; nondum prorsus recuperavi, recepi, reuocaui, pristinam valetudinem, nondum satis mihi videor affectus valetudine nondum utor planè commoda, paulo ad huc deterius, aliquanto deterius, quàm solebam, valeo, non, ut solebam, valeo, minus firmiter minus bellè; nondum utor pristina valetudine; pristinas vires quadam ex parte desidero.*

Rispetto.

Egli ruinò per non hauer rispetto à chi doueua per non hauer riguardo, per non si curare, per non tener conto per non far stima, per non hauer in pregio, per non portare alcun rispetto; per tener a vile, per non gradire, per non tener in grado, per non mirar punto à chi era tenuto. ¶ *Cecidit, concidit, perditus est extimatus est, periit, exitium, perniciem, ultimam calamitatem subiit, sustinuit, tulit, perpeßus est, sensit: extremam fortunam subiit, adiuit, sensit, deiectus est in miserrimam viam, summas misérias, summas calamitates.*

lammates, durissima, quæque, acerbissima quæque, miserrima quæque, postremo; quæque, quia quos maxime debuit, eos, minime veritus est, contempsit, nihil fecit, aspernatus, est, nullo loc habuit, minimi duxit, habuit in postremis, quos minime debuit, quos minime æquum erat, nullam rationem habuit duxit eorum voluntatis. aut commodi, à quibus pendere, quorum voluntatem, remque spectare, quibus consulere, quorum rationibus cōsultum velle debuit; quorum voluntati parere obsequi, morem gerere officio cogeatur.

Ristorare.

Se la fortuna ti hà nociuto, la virtù ti ristorerà; renderati la virtù quello, che la fortuna ti ha tel'io, il danno della fortuna riceuto ti sie ristorato, e con pari utilità ricompensato dalla virtù; quanto più acerba, e nimica hai prouata la fortuna, tanto maggiormente gusterai la dolcezza, e la commodità de' beni della virtù; rimedio, e medicina di que' mali sie la virtù, doue la fortuna ti ha sospinto, ne quali per cagione della fortuna sei caduto. ¶ Quod, à fortuna damnum accepisti, tulisti, resarciet, compensabit virtus, medebitur ijs malis virtus, quo te fortuna coniecit, quibus te afflixit fortuna, quibus te calamitatibus implicauit fortuna, ijs te virtus expedit: vt acerbam fortune sensisti, id dulce ac suauem, virtutem experieris; quantum detrimenti, incommodi, calamitatis, malorum à fortuna tulisti, tantos à virtute, atque adeo maiores fructus capies, percipies, feres, colliges.

Ritornare.

Tornò finalmente nella patria. ¶ Aliquando denique, demum. post diuurnum tempus, longo temporis in-

veruallo, cum temporis multum iam abisset, transacto
 iam multorum annorum spatio, redijt, euerit, reuer-
 sus est recepit se allisuos lares, patriam incunabula, pa-
 trias sedes. *Riuire.*

Volontier iconaerso nelle riuire. ¶ In maritimis
 facillimè sum: iucundè versor in maritimis, maritima
 loca cum voluptate frequento; maritima regione liben-
 ter vtor, in ora maritima versari iucundum est; mari-
 tima sedes mihi arvedet, oblectat, tenet, pascor mariti-
 mæ regionis adspectu, meis oculis regione maritima ni-
 hil est iucandius, miram habrio iucunditatem, mariti-
 mæ regiones adspectus.

Riuolgere.

*Vederò di fare, che Francesco, lasciato ogni altro pè-
 siero attenderà, intenderà, si riuolgerà all'honore tuo,
 ogni suo studio riuolgerà, impiegherà, spenderà, consu-
 merà, porrà, nell'honor tuo.* ¶ Dabo operam, ut Fran-
 cisci animum ab omni alia cogitatione ad tuam digni-
 tatem tuendam traducam, conuertam, ut Franciscus
 omnia sua studia tuam ad dignitatem conferat, tua in-
 dignitate figat, locet, statuatur, ponat, tua dignitati di-
 cet, dicata velit, assignet, dedat.

Riuscire contra l'opinione.

*Temo che non sarà de' tuoi studi quella riuscita, che
 si aspetta, non seguirà de' tuoi studi la riuscita, quale si
 aspetta, come si crede, all'aspettatione de gli huomini
 conforme, non risponderanno gli studi tuoi all'opinione
 de gli huomeni; non riuscirai ne gli studi della maniera,
 che si aspetta, non fie de' tuoi studi, qual si crede la riu-
 scita, il successo l'auuenimento, il fine, non seguiranno
 de.*

de' tuoi studi quelli effetti, e quel fine che si aspetta.

¶ Vereor, nè quam de tuis studijs expectationem concipisti, hanc sustinere, ac tueri non possis, vereor, ut studia tua expectationi hominum respondent, timeo, nè studiorum tuorum euentus ab hominum opinione dissentiat, alius atque expectatur, existat; timeo, tuis studijs non is, qui expectatur, exitus contingat, magna me dubitatio tenet, nè non eum, quem homines expectant studia tua fructum ferant.

Riuscita buona.

Desidero che bene te ne auuenga, che te ne troui contento, che tu ne riceua contentezza, che tu ne senta lunga allegrezza, che tu ne proui quanto desiderì.

¶ Quod actum est, dii approbent, succedat ex animi sententia, succedat optimè, egregiè, praeclarè cadet, pro cedat, optatum finem sortiatur, exitum habeat cum animo tuo congruentem, quem vis euentum ferat, acta dii fortunent, confirment, rata esse velim.

Robba.

Tu non pensi ad altro che alla robba, altroue, che alla robba, l'animo tuo non mira: tu intendi a far ti ricco; i tuoi pensieri alle ricchezze intendono. ¶ In re familiari augenda totus es, praefer diuitias, nihil spectas, tuum omne studium in querendis opibus consumis, locas, constituis; totus in diuitias incumbis: id vnum agis, eo tantum spectas, eo tuum studium dirigis, confers, tuum consilium illud est, tua planè singularis cogitatio, ut diuitias tibi pares, compares, colligas congeras, ut opes queras, habeas, possideas, ut opibus abundes affluas, ut diuitia tibi redundent, ti-

bi ad finē maximā, tuam in domum frequētes confluant, ut diues sis, copiosus, locuples, plenus, benē nummatus, muliarum possessionum praesidio munitus instructus; paratus, minime inops à re familiari, à re domestica, à diuitijs, ab opibus, a copijs, à forūnis, ut abundes, ut cumulatē possideas, ut uberrima sint omnia, ut omnium rerum ubertate floreas, ut fortunæ tibi sint q̃mlissima.

Pur che l'honor mi si conserui, non mi curo di perder parte della robba. ¶ Sit modo dignitas incolumis, adimi de fortuna, detrahi de fortuna, fortunam comminui fortunarum iacturam fieri, fortunæ detrimenta non recuso, contemno, nihil duco, in minimis pono.

Questo non si fa, non si opera, non si ottiene con la virtù, ma con la robba, non è questo effetto della virtù, ma della robba, non peruiene questo, non dipende, non nasce dalla virtù, ma dalla robba.

¶ Copiarum hoc potius est, quàm virtutis, non hoc in virtute, sed opibus situm est, facit hoc non virtus, verum copia, diuitiarum, non virtutis, hoc est: pertinet hoc copias, non ad virtutem; non hoc virtus, verum diuitiæ præstant: pendet hoc à diuitijs, non à virtute.

La tua robba è mandata à male, è mal trattata, vien distrutta, gran danno riceue.

¶ Fortunæ tuæ dissipantur, res familiaris tua disperditur dicitur, imminuitur, perditur, damnis afficitur, accipit iniuriam, distrahitur, detrahitur de tuis forūnis: iniuriōse tractantur fortunæ tuæ damna inferuntur

254
ur fortunis tuis inuaduntur fortuna tua: irruitur, im-
petus fiunt in fortunas tuas.

Rozo.

Non sei pratico: hai poca esperienza: non hai con-
uersato: sei rozo, nuouo, come forestiero.

¶ Rudis es, imperitus, nullius experientie, usu mine-
mè doctus, usu expertus, rudis in rebus, nouus, tanquam
hospes, planè peregrinus, ab usu rerum imperitus, pa-
rum versatus in rebus, rerum inscius, ignarus expertus,
peregrinarius in rebus res non tractasti, experientia va-
gas, usum non habet.

Ruina.

Tutti i tuoi per tua cagione sono ruinati; da te è na-
ta la ruina de' tuoi, eu hai destrutto i tuoi, per tua col-
pa sono caduti i tuoi in estrema fortuna, hai condotto i
tuo nello stato misero oue sono. ¶ Tu tuorum omnium
salutem afflixisti, tuos perdidisti, tuos euertisti, fortu-
nis omnibus, tuis exitum peperisti, perniciem attulisti,
summam calamitatem, ac pestem importasti, in vlti-
mum discrimen, in miserrimum statum, in hanc omni-
deterriam, omnibusque miserandam conditionem
tuos adduxisti.

In anni la ruina tu eriliberale, hora spendi assai
poco in ogni cose. ¶ Saluis rebus, rebus nondum
perdiis cum salueramus, ante publica mala, dum
reipub. salus erat integra incolumi republicò, stante
reipubl. vigente republ. cum respub. suum ius obtineret
sui iuris esset, suum ius possideret, suo iure videretur,
eum optimus esset reip. status, ante casum reipub. ante
quam respubl. concideret, occideret, periret, liberali-

ter ageb's, liberali' a'em colebas, exercebas, liberali-
tate ut'baris; eos quiquis cum tibi res esset, liberaliter
tractabas nunc in omni refrugal'iter, parcè, tenuiter,
restrictè, infra modum potius, quam supra modum
sumptum facis: in faciendo sumptu parcus es & illibe-
ralis; satis moderate: vel angustè potius impensam fa-
cis; tuos sumptus n' mis ad frugalitatè reuocas, nimis
accurate frugalitatis regula metiris.

Mi dolgo, quanto ogni altro, della ruina della pa-
tria. ¶ Nemini concedo, qui maiorem ex penicie, &
peste patriæ molestiam traxerit: exitio patriæ ità do-
leo, ut nemo magis, am doleo, quàm qui maximè: an-
gor, torpeo, crucior, sollicitior, afficior pernicie patriæ
sicut nemò unquam ex ullo casu, aut alia omnino cala-
mitate plus hauserit: acerbitas grauius doluerit, ma-
iorem dolorem ceperit, maiorem in sollicitudinem inci-
derit, deuenerit, adductus sit.

La fortuna distruggerà, condurrà a fine, con le sue
forze affliggerà la maggior Città. ¶ Vi fortuna ali-
quando percussæ, & prostratæ iacebunt, fortunæ viri-
bus percussæ concident aliquando florentissimæ vr-
bes; præclaras vrbes obscurabit aliquando, atque ex-
tinguet, tollet, perdet, malè perdet, prorsus affliget,
planè opprimeret, penitus euertet, omnino delebit fortu-
næ vis erit aliquando, cum vrbes amplissimæ iaceant
percussæ vi fortunæ, atque prostratæ.

La repubblica in tutto è ruinata, hà perduta ogni sa-
lute, è ridotta à niente, è distrutta offatto, è spenta,
afflitta, misera in ogni parte. ¶ Perhì respublica con-
cidit, nulla prorsus est, formam planè pristinam

amisit: actum est penitus de republica: formam, imaginem simulacrum veteris reip. nullum agnoscere: vestigium reip. nullum superest; fuit resp. communis, res ita dilapsa est, ut ne spes quidem, melius aliquando fore, prorsus nulla relinquantur: perijt omnino reipub. salus: non aduersa tantum est verum etiam penitus euersa fortuna reipubl. fractæ sunt opes, afflictæ vres, amissa dignitas, & extincta salus reipubl.

Hò perduto ciò, ch'io haueua: veggomi priuo di quanto haueua, ogni mia sostanza è mancata: tutte le mie facultà sono ite à male. ¶ Omnes, & industria; & fortunæ fructus perdidit perierunt omnes fortunæ meæ; euersæ sunt, ac perditæ meæ res omnes: rerum mearum quid iam habeo? quid possideo? quid mihi reliquum fortuna fecit? ex meis pristinis ornamentis, & comodis, nullam obtineo: mearum omnium fortunarum iacturam feci, perniciem tuli, sbij, passus sum; prorsus actum est de rebus meis; nihil mihi tam reliqui fortuna fecit, ita perijt, ita sum perditus, ut salutem planè desperem; oppressæ tacent grauissima fortuna meæ res omnes; ita perditæ sunt fortunæ meæ, ut eas seruare nè salus quidem ipsa possit.

S

SACCHEGGIARE.

Saccheggio il paese; mise a sacco il paese, fece preda per il paese. ¶ Prouinciam diripuit, vastauit, deprædatus est, rapinis exinanivit, exhausit; prædas egit è prouincia.

(Salvezza.

Hò saluata la patria, ho liberata la patria dalla ruina;

ruina; io sono stato la salute della patria: per opera mia sta in piedi la patria: cadeua la patria, se io non l'haueffi sostenuta. ¶ *Patriam seruauī, patriam ab exitio vindicaui, patriæ incendium extinxi, salutem attuli, peperī, dedi, patriæ, opera mea patria stat, cadentem patriam sustinui, labentem confirmaui, labentem excepi, ego salus patriæ fui, à me salutem accepit patria, patriam ab exitio, perniciē, ab interitu, à peste eripui, liberaui, tutatus sum, patriæ mala sanaui, patriæ salutem attuli, incolumitatem peperī, pestem abstuli, grauiter laboranti patriæ, opem tuli.*

Salutare.

Rendoti molte gratie, mi hai fatto gran piacere, perche l'hai salutato in nome mio. ¶ *Quod cum saluta te a me iusseris, meo nomine salutaueris, quod ei meis verbis salutem dixeris, amo te plurimum.*

Sanità.

Io sò bene: io sono sano: mi sento bene: mi contento di questo stato di sanità: mi sento gagliardo, ho forze da sano. ¶ *Bene me habeo, mihi bene est, satis commodè, satis benè habeo, valeo, cōmode valeo, valetudine bona vtor, mihi est, ut volo, quales cupio vires possideo, viribus vtor firmis, roboris, virium, valetudinis bebeo satis.*

Sapere.

Io sò in che stato sei, conosco lo stato delle cose tue, veggio come stai, hò notizia delle cose tue. informo dello stato tuo. ¶ *Novi, cognitum habeo, probè teneo statum rerum tuarum, qui sis rerum tuarum status, optime scio præclare novi, egregiè intelli-*

gn, de tuis rebus plane mihi constat, exploratum est, exploratum habeo, comperit habeo; mihi dubium non est, obscurum non, est non me fallit, laet, praterie status rerum uarum.

Saper di certo.

Voglio, che tu sappi certo, che niuno più diluiti a-
ma, che u tenga per fermo, che tu creda fermamente
che tu porti ferma opinione: che tu ti dia a credere;
che tu non dubiti punto; che tu habbi certa credenza;
che nell' animo tuo alcun dubbio non rimanga; che tu
creda à me, come ad vn' oraculo, quan' ovn' huomo ad
vn' altr' huomo può credere, quanto maggiormente si
può, quanto si possa il più. ¶ Sic habeto, illum ne-
mimi concedere, qui te magis ex animo diligat, te illi
neminem esse cariorum, neminem illo esse ad te aman-
dum propensiorum singularem illius esse in te benueo-
lentiam; summam in illo esse ad te amandum animi
propensionem: uelim sic habeas, pro certo habeas, pla-
ne credas, tibi persuadeas, prorsus animum inducas, in
animum inducas, cum animo tuo constituas, pro certo
habeas, pro explorato, pro comperito, oraculi loco, mini-
me dubites minime dubitanter credas, persuasum, ac
que fixum animo tuo sit: uelim u'a credas, prorsus ut
minime dubites, ut dubitatio tibi nulla relinquatur,
super sit, reliqua sit; redas mihi itidē, ut oraculo crede-
res; hoc mihi ita credas, ut edium ex oraculo putes.

Satiare.

Tu non ti satij mai di studiare. ¶ Namquam
te explent studia: uia: numquam expletur, aut satia-
tur studiorum sitis; minus es in studijs; minus te
stu.

studijſ dediſti; præter modum, ſupra modum, extra modum, parum modicè, immoderatè, minus moderatè, finè modo, nimis intemperantè ſtudia colis; tractas, exerces; nimia ſtudioꝝ cupiditate ſtagras; te ſtudioꝝ amor, & conſuetudo nimium tenet.

Satisfattione vniuerſale.

Ogn' uno rimarrà ſatiſfatto di queſta tua opera, ſa tiſfarà ad ogn' uno queſta tua opera, operai queſto con ſatiſfattione vniuerſale, ſic da tutti approuata queſta tua opera. ¶ Omnibus approbanſibus hoc facies; nemini non ſatiſfeceris; hoc tuum factum nemo reprehendet nemo non probabit, nemo erit qui non probet; hoc tuo facto lætabuntur omnes.

Sauiezza.

A vn ſauio, come tu ſei, ſtā bene à giudicare, che la uera lode naſca ſolamente dalla virtù, la tua ſauiezza richiede, alla tua ſauiezza ſi richiede, ſi conuiene, è coſa conueniente, è coſa diceuole, egli è coſa degna della tua ſauiezza; à te che ſei ſauio, di ſauiezza dotato, la cui ſauiezza è grande, la cui ſauiezza appreſſo tutti riluce, ſtā bene à credere che nella virtù ſolamente la vera lode ſia ripoſta, che dalla virtù ſola il ver honore dipenda, che quella radice onde naſce la gloria, che quel fonte onde eſcòno gli honori ſia la virtù; ch' al ber go della gloria ſia la virtù, che ſolamente à virtuoſi la lode deua. ¶ Tuae ſapientie eſt, veram laudē in vna virtute poſitam eſtimare, pertinet ad ſapientiam tuam, ſpectat ad eam ſapientiam, qua tu excellis, eſt eius ſapientia, quæ in te elucet, viget; tuum eſt, qui ſapiens, & haberiſ, & eſ, qui ſapientia præſtas, abun-

Has, in quo sapientiæ plurimum, est, virum sapientem, qualis es tu, decet animum inducere, pro certo habere, sic habere, ita credere, existere veram laudem, nasci, fluere, manare ab una virtute, verum decus in una, virtute situm esse, locatum, constitutum, solidam gloriam non aliundè, quàm à virtute pungere.

Scelerità.

Non è scelerità maggiore, nò è peccato più grave, non è cosa più nefanda, che il far violenza al padre, grã scelerità commette, chi fa violenza al padre, è scelerità di ogni scelerità maggiore, violar quella pietà, che al padre si deve. ¶ Nullum crimen, piaculum, scelus grauius est, aut detestabilius, quàm patri manus afferre, vim inferre, maximo se adstringit scelere, graue piaculum admittit, impiè facit, qui parentem violat, lædit, qui violat eam pietatem, quæ parenti debetur, nullum scelus abest ab eo scelere, in vno illo scelere, omnia in sunt, scelera, cum parenti vis inferitur.

Sciagura.

Le tue molte sciagure mi affliggono, le tue auuersità, i tuoi infortuni, i tuoi duri casi, la tua troppo acerba fortuna, le tue calamità, le tue tribulationi, lo stato misero della tua vita, i tuoi troppo duri, & infelici auuenimenti gran cordoglio mi apportano, sono di gran tormento all'animo mio, il cuore mi trassigono, rendono amara la vita mia, del continuo mi trauagliano. ¶ Tuæ me calamitates grauer afficiunt, tua mihi nimis aduersa fortuna grauissima est, tua

me torquent infortunia, tuis angor, excrucior, affligor sollicitor, vexor malis, miserrimum tua vita statum, iniquissime fero, ex tuis miserijs dolorem haurio acerbissimum, tua me miseria miserrimum faciunt, miserrum tua miseria dolor meus ex tuo dolore pender: tuis doloribus, doleo, angoribus, angor.

Scorno.

Tu mi hai fatto scorno, mi hai fatto villania, mi hai vergognato, mi hai dishonorato, mio dishonore, mia vergogna hai proccaiato. ¶ Ignominia sum à te affectus tuli a te ignominiam, ignominiosè sum à te tractatus; mihi ignominiam intulisti, attulisti.

Scorrerie.

Intendo che le scorrerie de' nemici daneggiano il paese. ¶ Decursantibus hostium audio regionem infestari, vastori, loca diripi, excurrere hostes audio, & loca diripere, incurrere hostes in regionem dicuntur, & ex ea pradas agere, cum damnis afficere, rapinis exhaurire, exinanire, vastare prorsus, ac perdere.

scriuer rare uolte.

Tu mi scrini rare volte, poche lettere da riceuo, non ho spesso da te lettere, non sei troppo diligente nello scrivere, non attendi molto all' officio dello scriuere potresti essere più sollecito nello scriuere. ¶ Infrequens es in officio scribendi; raras à te litteras accipio, minus saepe ad me scribis, calamo parcis, officium litterarum abs te requiro, in te desidero, impiger admodum in scribendo non es; crebriores à te litteras postulo, non satisfacis officio tuo crebritate litterarum, crebrius, vellem ad me scriberes.

Sdegno.

Il donar che tu fai, muoue sdegno à tutti i buoni, fa dispiacere; fa fastidio, è di noia, offende l'animo di tutti i buoni. ¶ Inuidiosa est apud omnes bonos tua largitio; inuidiam tibi parit, inuidia tibi est ista largitio, lædit animos bonorum, tua largitione grauius afficiuntur bonorum animi; largitione alienas à te bonorum animos.

Seconda ragione.

La seconda ragione, che mi consola, si è la ricordanza delle mie sciagure, l'altra ragione, che mi porge conforto si è la memoria de' miei passati mali; dapoi mi cō solo, e sostento con la memoria de' miei infortuni; alla prima ragione, quest'altra si aggiunge, la ricordanza, la rimembranza, la memoria de' miei duri casi.

¶ Secundo loco me consolatur recordatio meorum temporum altera est, quæ mihi solatium affert, præbet, parit, solatio est, alterum illud est, quo sustentor, ac recreor; illa est, quæ me consolatur, altera ratio, accedit illud ad animum meum sustentandum, deinde sustentor meorum malorum memoria.

Sentimento perduto.

Non si sente dopo morte i mori non sentono, mancano i morti di sentimento, non è sentimento nella morte, dopo morte. ¶ Nubus in morte residet sensus, mors nullum habet sensum: mortui sensu carent: mortui nullus inest sensus, extra sensum mors est: sensuàs mortui abest morte sensus amittitur; sentiendi vis morte morte extinguitur.

Sera.

Si fa sera: vien sera, la sera è qui, la notte si auuici-

na; la luce si parte, la luce dà luogo alle tenebre, al giorno succede la notte, comincia il giorno a cedere alla notte. *¶* *Aduesperascit; vespertinum crepusculum ad est, nox adueniat; lucem tenebræ pellunt, vesperum appropinquat, diei iam succedit nox; dies abit, nocte adueniente; cedit iam nocti dies,*

Seruigio.

Io son tenuto a fare in seruigio tuo quanto potrò, e mio debito di seruirti in ogni cosa, richiede l'obbligo mio, che operi per te quanto può un'huomo per un'altro huomo operare, debbo farti ogni seruigio; a procacciare ogni tua satisfatione, ogni tuo utile, ogni tua lode son tenuto, son obligato, da tuoi benefici, sono astretto.

¶ Omnia tibi studia, omnia prorsus officia debeo tuis beneficijs præstare; cogor tua caussa, quidquid possum, quantum valeo, quantum consequi viribus possum, quantum est in me situm, tua in me beneficia, meum omne studium, meum officium, omnes à me curas, omnem industriam, omnia deniq. quæ in me sunt, non solum postulant, verum etiam exigunt, quid est, quod ego tua causa non debeam obsequi tuæ voluntati, morem gerere, parere, inservire prorsus in omni re debeo.

Seruire à Dio.

Chi al seruigio di Dio si mette, a buon partito s'appiglia, chi a Dio si dona, a Dio dispone di seruire, da solo s'addio propone di dipendere, a Dio solo obliga, e consegna la sua vita, i suoi pensieri rivolge, sauamente si consiglia. *¶ Qui se Deo dicat, addicit, deducit, totum tradit, optimam partem eligit, rectam inuiam, cursum capit laudabilem, præclare vitam in se.*

tui egregie sibi consulit, sapienter facit, qui se ad vnum Deum confert, qui suas omnes cogitationes, omnia studia in vno Deo figit, ac locat, qui ab vno Deo pendere vult, qui vnum Deum curat, contemnit cetera, qui diuina studia, pratered nihil, colit, qui Christianam pietatem non communi, vulgarique instituto, sed proprio quodam studio, propria quadam mentis inductione complectitur, is omnium optime suis rationibus consulit, ac prospicit.

Seruir ne gli studi.

Appollonio seruina bene Crasso ne suoi studi; era molto utile a Crasso l'opere di Appollonio, ne' suoi studi, valeuasi Crasso assai de l'opere di Appollonio ne' suoi studi, Crasso adoraua molto Appollonio ne' suoi studi, Appollonio gran seruigio porgeua a Crasso ne' suoi studi, si adoperaua molto per Crasso nel seruigio de gli studi. ¶ Erat Appollonius ad Crassi studia uehementer apius, optima suis in studijs Crassus Appollonij opera utebatur, egregiam Crasso in studijs operam nauabat Appollonius, erat Appollonius utile crasso in studijs, admodumque commodus, utebatur multum Appollonio Crassus, fructum Crassus in suis studijs capiebat optimum ex opera Appollonij.

seruisci d' vn'amico.

In tutte le cose mi seruird di tuo fratello, mi ualero di tuo fratello, adoperaro tuo fratello. ¶ Vtar ad omnia tuo fratre, utar opera tui fratris in omni re: consuegiam ad fratrem tuum; si quid erit agendum fratri tuo committam, ad fratrem tuum referam, in fratre tuo reyciam eius consilium petam, operam exposcam.

Sfacciato.

Non ti reputi à vergogna, il commettere alcuna sorte di peccato; tu peccchi senza alcun rispetto; tu trascorri in ogni peccato senza alcun riguardo, niuna modestia ti ritarda nel peccare. ¶ Nulla tibi est ad facinus verecundia; nullum tibi peccandi modum verecundia statuit; peccas, abest prorsus verecundia, peccas sine modo; peccas impudentissime, non te pudor ullus, non te modestia delectet, abducit, remouet à voluntate, à consuetudine peccandi.

S'io fossi sfacciato, come tu.

¶ Si tuum os haberem; si tuam imitarer impudentiam, essem æquè ac tu, pariter ac tu, similiter ac tu, non secus non aliter, ac tu, ut tu, quemadmodum tu, sicuti tu, impudens, ad impudentiam propensus pudoris expertus ac molestia, alienus à pudore, remotus à modestia, aversus à pudore.

Tu sei sfacciato. ¶ Transis verecundia fines, abesprocula pudore, modestiam nullam retines, tueris, collis; non te pudor ritinet, non te modestia regit, non verecundia temperat.

Sforzarsi.

Fà quanto puoi, adopera ogni tuo studio, impiegate tue forze tutte, sforzati quanto maggiormente puoi, intendi ogni tua forza, opera quanto per te si può, per non perder l'honor tuo. ¶ Da operam diligenter, enitere conare omni studio, contende omnibus viribus, intende omnes neruos, incumbet toto pectore, elabora quantum in te est, studium adhibe quantum potes, confer huc omnia tua studia, omnem operam, et industriam.

Striam, age hoc quam diligenter potes: nè quam tuus honor iacturam faciat, nè quod ferat detrimentum; nè quam iniuriam, accipiat, nè qua labe inficiatur, ne quam labem, aut maculam suscipiat, contrahat.

Sicurezza.

Essendo tu virtuosissimo, sei tu sicuro dalla fortuna la fortuna non ti può nuocere, non sei soggetto all'ingiurie della fortuna, non ti sopraetano i varij accidenti della vita humana. ¶ Fortuna vim tuæ virtutis amplitudo vincit munisti te virtute contra fortunam, sepius es virtutis præsidij aduersus impetum fortunæ: nihil tibi nocere, obesse, incommodare, cum virtute: viuenti virtutem colenti fortuna potest: tuus es a fortuna minus; securam uitam ducere tibi licet, quia cum virtute viuis: non tibi varij casus impendent humane vitæ, qui virtute excellis, quem virtus tueatur, tegat, protegat, muniat.

Signore.

Egl'è Signore a bacchetta, e padrone del tutto a lui ogni cosa è soggetta, la sua volontà è offeruata come legge: ha compiuta signoria; comanda a tutti, ogni vno da lui dipende, ¶ Penès eum est potestas, omnia sunt, est imperandi ius, est in omnes imperium; dominatur, imperat, regnat, tenet omnia, tene, rempublicam, arbitra suo cuncta moderatur, ac regit, eius in manu sunt omnia, eius ita potestas late patet, ut omnia complectatur, eius dominatio nihil vacat, ad eum omnia sunt delata, eius voluntas pro legibus est; ab eius voluntate, ac nutu pendunt omnes, omnia posita sunt in vnius voluntate.

Meglio è il viuere qui con noi, che esser grã signore

Tan-

¶ Tanti non est, multis mortalibus imperare, quanti nobiscum vitam ducere.

Io era signore, & hora son seruo, di signorè son diuenuto seruo, de signoria son caduto in seruù, son caduto dall'alto grado di signoria nel più basso stato di vita.

¶ Sedebam in puppi, clauumq; tenebam, nunc rix est in sentina locus, libertatem seruitute commutavi a summo potestatis in infimum seruitutis locum decidi, deiectus, deturbatus, detrusus, depulsus à fortuna sum; imperandi meum erat ius, nunc me seruiendi necessitas premit: dum natum, & cum dominatu libertatem perdidi, tantum abest, ut imperem, ut nec liber sim.

Signoria.

La fortuna facilmente distrugge le signorie di questo, e di quello, abbatte la fortuna le alte signorie, e non è potestà così grande, che non sia finalmente diminuita, e spenta dalle forze della fortuna. ¶ Facile summos hominum principatus fortuna delet, euertit fortunæ uis opulentissima regnà, nulla est potestas tanta, quam fortunæ potestas non exsuperet, quæ fortunæ potestati non cedat, quæ fortunæ viribus frangi non possit, paruo negotio summos dominatus fortuna tollit, exstinguit, labefaci euertit.

Simulatione.

Con la falsa apparenza del viso, l'intriseo dell'animo si cuopre, altre il viso dimostra, altro l'animo nasconde, e differente l'animo, dal viso dal viso, non è l'animo conforme. ¶ Vultu simulatio sustinere, aliud vultu significatur, aliud in animo latet, non congruit animus cum vultu, dissentit animus vultui, animi sensum

sum vultus occultat.

Sincerità d'animo.

Io son'huomo schietto non sò fingere, non simulo più to, non vò con arte. ¶ Simplex homo sum, simplex mihi animus est, apertus, nulla simulatione reclus; purus à fraude, ab omni iabe, apertam veritatem, amo simulandi artificium à me prorsus abest.

Sodisfare.

Non potrò mai soddisfare a parte alcuna de' tuoi benefici, egli è impossibile, che io paghi una parte del debito, ch'io hò teco, non che in tutta, ma nè pur in parte farò io per te quel che tu hai fatto per me: ¶ Nullam vnquam tuorum meritorum partem assequar, nunquā nè minima quidem ex parte tuis in me meritis satisfaciam: numquam omnino tibi solvam quantum debeo, ac ne vlla quidem in parte: officia tua nunquam rependam, remunerabor, remeriar, compensabo, officijs paribus aequabo.

Soldati valenti.

I miglior soldati sono morti; hannoui lasciata la vita i più valorosi soldati, e seguita la morte de' più prodi e valenti soldati. ¶ Periere milites virtute praestantes, interijt egregia militum manus, fortitudine excellens, cuius virtuti committi multum posset, flos exercitus, & robor vniuersum, sobolesque militum cecidit.

Somiglianza.

Veggio che le tue cose sono simili alle mie, rassomigliano alle mie, non sono differenti, discordanti, diverse dalle mie, frà le tue cose, e le mie non ci è punto di differenza, nelle cose tue riconosco le mie, le cose tue

sono un ritratto delle mie. ¶ *Rerum mearum imaginem video in rebus tuis, tuis in rebus mea agnosco, simillima rerum nostrarum ratio est, à rebus meis tuæ minimum differunt, nulla est rerum nostrarum dissimilitudo.*

Sopportar con dispiacere.

Malamente sopporto la sciocchezza di alcuni, non mi reco facilmente à sopportare la pazzia di alcuni, graue cosa mi è il sostenere la stolta natura di alcuni.

¶ *Nonnullorum stultitiam non facile fero, agrè sustineo, haud satis æquo animo fero, adduci non possum inducere animum non possum, inducere animum minimè possum, à me ipso non queo impetrare, dementias nonnullorum, ut animo non iniquo feram.*

Sospettare.

Si sospetterà, che tu non sia huomo di buona fede, darai à credere, farai credere, darai occasione di credere, verrai in sospetto, generarai sospetto, farai sospettare che tu sia poco fedele, che tu manchi di fede.

¶ *Venies in suspicionem infidelitatis, parum bonæ, sinceræ, rectæ fidei, tua fides in suspicionem adducetur, in dubium veniet, in dubium vocabitur, erit, cur de tua fide non benè homines existiment, suspectas eris nomine infidelitatis, causam effers de tua fide secus existimandi.*

Souuenire.

La pietà diuina facilmente souuene a gli afflitti, porge aiu'o a' bisognosi, i miseri sostenta, i disperati conforta. ¶ Afflictos facilè diuina pietas excitat, egentibus opem fert, miseros subleuat, desperatione debi-

debilitatos confirmat, fulcit, sustinet, laborantibus subsidio est.

Souerchio.

Non accadeua, che tutti scusassi meco; souerchio è stato l'officio tuo nell'iscusarti, era poco necessario, poco faceua bisogno, non bisognaua, bisogno non era, non richiedea il bisogno che tu facesti meco tale scusa.

¶ *Superuacanea fuit apud me tua excusatio: officium excusandi sine causa suscepisti: non erat, cur te excusares; causam excusandi nullam habuisti; minime necessaria fuit excusatio tua; tuam excusationem non desiderabam, non requirebam, non expectabam.*

Speranza.

Mi pare di hauer condotta la cosa a termine, che se ne può hauer ottima speranza; parmi di hauer messa la cosa in tale stato, che si può sperarne auuenimento felice; penso di hauer operato in tal maniera, che si può della cosa aspettare quel fine, e quel successo, che si desidera; a tale credo io di hauer la cosa ridotta, che di contrario auuenimento non si ha punto da temere; appoggiasi hora l'animo mio a ben sicura, e ferma speranza, per lo studio c'ho posto nell'innuare la cosa.

¶ *Hoc videor mihi esse consecutus, ut optimam spem habere, optime sperare, optimam spem possimus, eo in produxisse mihi videor, ut euentum sperare quam secundissimum liceat, rem, ut opinor, ita constitui, in eo statu collocari, in eum statum adduxi, ita composui, atque conformaui, nihil ut aduersum timere, nihil contra uoluntatem, omnia secunda, qualia volumus, ex nostra uoluntate, ex animi sententia sperare possimus,*

*mus: acta sunt à nobis fundamanta rei, sic inquam, ut
certa propemodum in spe reliqua sint.*

241. 242. 243. Speranza data.

*Tu mi dai gran speranza di douer esser virtuosissimo; mi metti in speranza; fai ch' io spero di douerti
vedere possessore a qualche tempo di vna rara virtù.*

*¶ Spem affers eximiam summæ virtutis adducis me
summam in spem eximie virtutis; facis ut sperem de
tur virtute, eaque minime vulgari; inclinatur animus
meus, à te videlicet impulsus, ad optimam spem tuæ
virtutis eximie; es tu quidem apud me in egregia spe
virtutis propè singularis.*

Speranza falsa.

*Io speraua vna cosa, e n'è auuenuta vn' altra: falsa
speranza è stata la mia, conforme alla speranza non è
riuscito l'effetto, alla mia speranza il desiderato fine
non è seguito, non mi è riuscito, mi è fallito, mi ha ingan
nato il pensiero. ¶ Spes me fefellit, frustrata est, dece
pit, delusit; spem meam non is quem volebam, exiit:
est consecutus, non successit, ut sperabam, non proces
sit ex animi sententia, aliter, ac sperabam, contigu, ac
cidi, euenit, exitum res habuit contra spem, alienum
aspe, inanem fuisse meam spem, exitus rei declara:*

Speranza perduta.

*Hanno perduto, smarrito, disposto, lascia'o, abban
donato la gran speranza, che haueuano, e lor man
to quella gran speranza; non è più in loro tanto di
speranza quanto prima haueuano. ¶ Ex magna spe
decurbari, deiectioni, derussi, depulsi, aceti; ex alia spe*

Sdegno.

Il donar che tu fai, muoue sdegno à tutti i buoni, fa dispiacere; fa fastidio, e di noia, offende l'animo di tutti i buoni. ¶ Inuidiosa est apud omnes bonos tua largitio; inuidiam tibi parit, inuidia tibi est ista largitio, laedit animos bonorum, tua largitione grauius afficiuntur bonorum animi; largitione alienas à te bonorum animos.

Seconda ragione.

La seconda ragione, che mi consola, si è la ricordanza delle mie sciagure, l'altra ragione, che mi porge conforto si è la memoria de' miei passati mali; dapoi mi cō solo, e sostento con la memoria de' miei infortuni; alla prima ragione, quest'altra si aggiunge, la ricordanza, la rimembranza la memoria de' miei duri casi.

¶ Secundo loco me consolatur recordatio meorum temporum altera est, quæ mihi solatium affert, trahet, parit, solatio est, aliterum illud est, quo sustentor, ac recreor; illa est, quæ me consolatur, altera ratio, accedit illud ad animum meum sustentandum, deinde sustentor meorum malorum memoria.

Sentimento perduto.

Non si sente dopo morte. i mori non sentono, mancano i morti di sentimento, non è sentimento nella morte, dopo morte. ¶ Nubis in morte residet sensus, mors nullum habet sensum: mortui sensu carent: mortuis nullus inest sensus, extra sensum mors est: sensu à mortuis abest morte sensus amittitur; sentiendi vis morte morte extinguitur.

Sera.

Sì fa sera: vien sera, la sera è qui, la notte si auuici-

na; la luce si parte, la luce dà luogo alle tenebre, al giorno succede la notte, comincia il giorno a cedere alla notte. ¶ *Advesperascit; vespertinum crepusculum ad est, nox adveniat; lucem tenebrae pellunt, vesperum appropinquat, diei iam succedit nox; dies abit, nocte adveniente; cedit iam nocti dies,*

Servigio.

Io son tenuto à fare in servizio tuo quanto potrò, è mio debito di servirti in ogni cosa, richiede l'obbligo mio, che operi per te quanto può un'huomo per un'altro huomo operare, debbo farti ogni servizio; à procacciare ogni tua satisfactione, ogni tuo utile, ogni tua lode son tenuto, son' obbligato, da tuoi benefici, sono astretto.

¶ *Omnia tibi studia, omnia prorsus officia debeo tuis beneficijs præstare; cogor tua causa, quidquid possum, quantum valeo, quantum consequi viribus possum, quantum est in me situm, tua in me beneficia, meum omne studium, meum officium, omnes à me curas, omnem industriam, omnia deniq. quæ in me sunt, non solum postulant, verum etiam exigunt, quid est. quod ego tua causa non debeam obsequi tuæ voluntati, morem gerere, parere, inservire prorsus in omni re debeo.*

Servire à Dio.

Chi al servizio di Dio si mette, a buon partito s'appiglia, chi a Dio si dona, a Dio dispone di servire, da solo s'addio propone di dipendere, a Dio solo obbliga, consegna la sua vita, i suoi pensieri rivolge, s'avamenza si consiglia. ¶ *Qui se Deo dicat, addicit, deducit, totum s'adit, optimam partem eligit, rectam viam, cursum capit laudabilem, præclare vitam instruit,*

tui egregiè sibi consulit, sapienter facit, qui se ad vnum Deum confert, qui suas omnes cogitationes, omnia studia in vno Deo figit, ac locat, qui ab vno Deo pendere vult, qui vnum Deum curat, contemnit cetera, qui diuina studia, præterea nihil, colit, qui Christianam pietatem non communi, vulgarique instituto, sed proprio quodam studio, propria quadam mentis inductione complectitur, sis omnium optimè suis rationibus consulit, ac prospicit.

Seruir ne gli studi.

Appollonio seruina bene Crasso ne suoi studi; era molto utile a Crasso l'opere di Appollonio, ne' suoi studi, valeua si Crasso assai de l'opere di Appollonio ne' suoi studi, Crasso adoraua molto Appollonio ne' suoi studi, Appollonio gran seruigio porgeua a Crasso ne' suoi studi, si adoperaua molto per Crasso nel seruigio de gli studi. ¶ Erat Appollonius ad Crassi studia uehementer apius, optima suus in studijs Crassus Appollonij opera utebatur, egregiam Crasso in studijs operam nauabat Appollonius, erat Appollonius utile crasso in studijs, admodumque commodus, utebatur multum Appollonio Crassus, fructum Crassus in suis studijs capiebat optimum ex opera Appollonij.

seruisci d' vn'amico.

In tutte le cose mi jèruirò di tuo fratello, mi ualerò di tuo fratello, adoperaro tuo fratello. ¶ Utar ad omnia tuo fratre, utar opera tui fratris in omni re: consuegam ad fratrem tuum; si quid erit agendum fratri tuo committam, ad fratrem tuum referam, in fratre tuo reuocam eius consilium petam, operam exposcam.

Sfacciato.

Non ti reputi à vergogna, il commettere alcuna forte di peccato; tu pecchi senza alcun rispetto; tu trascorri in ogni peccato senza alcun riguardo, niuna modestia ti ritarda nel peccare. ¶ Nulla tibi est ad facinus verecundia; nullum tibi peccandi modum verecundia statuit; peccas, abest prorsus verecundia, peccas sine modo; peccas impudentissimè, non te pudor ullus, non te modestia delerret, abducit, remouet à voluntate, à consuetudine peccandi.

S'io fossi sfacciato, come tu.

¶ Si tuum os haberem; si tuam imitarer impudentiam essem æquè ac tu, pariter ac tu, similiter ac tu, non secus non aliter, ac tu, ut tu, quemadmodum tu, sicuti tu, impudens, ad impudentiam propensus pudoris expers ac molestia, alienus à pudore, remotus à modestia, auersus à pudore.

Tu sei sfacciato. ¶ Transis verecundia fines, abes procul pudore, modestiam nullam retines, tueris, collis; non te pudor ritinet, non te modestia regit, non verecundia temperat.

Sforzarsi.

Fà quanto puoi, ad opera ogni tuo studio, impiega le tue forze tutte, sforzati quanto maggiormente puoi, intendi ogni tua forza, opera quanto per te si può, per non perder l'honor tuo. ¶ Da operam diligenter, enitere conare omni studio, contende omnibus viribus, intende omnes neruos, incumbet toto pectore, elabora quantum in te est, studium adhibe quantum potes, confer huc omnia tua studia, omne operam, et induriam.

Striam, age hoc quam diligenter potes : nè quam tuus honor iacturam faciat, nè quod ferat detrimentum; nè quam iniuriam, accipiat, nè qua labe inficiatur, ne quam labem, aut maculam suscipiat, contrahat.

Sicurezza.

Essendo tu virtuosissimo, sei tu sicuro dalla fortuna la fortuna non ti può nuocere, non sei soggetto all'ingiurie della fortuna, non ti sopra stano i varij accidenti della vita humana. ¶ Fortuna vim tue virtutis amplitudo vincit munisti te virtute contra fortunam, sepius es virtutis presidij aduersus imperus fortune: nihil tibi nocere, obesse, incommodare, cum virtute: viuenti virtutem colenti fortuna potest: uitas es a fortuna miris; securam uitam ducere tibi licet, quia cum virtute uiuis: non tibi varij casus impendent humane uite, qui virtute excellis, quem virtus tueatur, tegat, protegat, muniat.

Signore.

Egl'è Signore a bacchetta, e padrone del tutto a lui ogni cosa è soggetta, la sua volontà è osservata come legge: ha compiuta signoria; comanda a tutti, ogni vno da lui dipende, ¶ Penes eum est potestas, omnia sunt, est imperandi ius, est in omnes imperium; dominatur, imperat, regnat, tenet omnia, tene, rempublicam, arbitra suo cuncta modelatur, ac regit, eius in manu sunt omnia, eius ita potestas late patet, ut omnia completatur, eius dominatio nihil vacat, ad eum omnia sunt delata, eius voluntas pro legibus est; ab eius voluntate, ac nutu pendunt omnes, omnia posita sunt in vnius voluntate.

Meglio è il viuere qui con noi, che esser grã signore

J Tan.

¶ Tanti non est, multis mortalibus imperare, quanti nobiscum vitam ducere.

Io era signore, & hora son seruo, di signore son diue-
nuto seruo, de signoria son caduto in seruitù, son caduto
dall'alto grado di signoria nel più basso stato di vita.

¶ Sedebam in puppi, clauumq; tenebam, nunc vix est
in sentina locus, libertatem seruitute commutavi à sum-
mo potestatis in infimum seruitutis locum decidi, deie-
ctus, deturbatus, detrusus, depulsus à fortuna sum; im-
perandi meum erat ius, nunc me seruiendi necessitas
premit: dominatum, & cum dominatu libertatem per-
didi, tantum abest, ut imperem, ut nec liber sim.

Signoria.

La fortuna facilmente distrugge le signorie di que-
sto, e di quello, abbatte la fortuna le alte signorie, e non
è potestà così grande, che non sia finalmente diminui-
ta, e spenta dalle forze della fortuna. ¶ Facile summos
hominum principatus fortuna delet, euerit fortuna uis
opulentissima regna, nulla est potestas tanta, quam for-
tuna potestas non exsuperet, quæ fortunæ potestati non
cedat, quæ fortunæ viribus frangi non possit, paruo ne-
gotio summos dominatus fortuna tollit, exstinguit, labi
faci euerit.

Simulatione.

Con la falsa apparenza del viso, l'intriseo dell'a-
nimo si cuopre, altre il viso dimostra, altro l'animo
nasconde, e differente l'animo, dal viso dal viso, non è
l'animo conforme. ¶ Vultu simulatio sustinere, aliud
vultu significatur, aliud in animo latet, non congruit
animus cum vultu, dissenti animus vultu, animi sen-
sum

sum vultus occultat.

Sincerità d'animo.

Io son'huomo schietto non sò fingere, non simulo più to, non vò con arte. ¶ *Simplex homo sum, simplex mihi animus est, apertus, nulla simulatione reclus; purus à fraude, ab omni iabe, apertam veritatem, amo simulandi artificium à me prorsus abest.*

Sodisfare.

Non potrò mai soddisfare a parte alcuna de' tuoi benefici, egli è impossibile, che io paghi una parte del debito, ch'io hò teco, non che in tutta, ma nè pur in parte farò io per te quel che tu hai fatto per me: ¶ *Nullam vnquam tuorum meritorum partem assequar, nunquā nè minima quidem ex parte tuis in me meritis satisfaciam: numquam omnino tibi solvam quantum debeo, ac ne vlla quidem in parte: officia tua nunquam rependam, remunerabor, remetiari, compensabo, officijs paribus æquabo.*

Soldati valenti.

I miglior soldati sono morti; hannoui lasciata la vita i più valorosi soldati, e seguita la morte de' più prodi e valenti soldati. ¶ *Periere milites virtute præstantes, interijt egregia militum manus, fortitudine excellens, cuius virtuti committi multum posset, flos exercitus, & robor vniuersum, sobolesque militum cecidit.*

Somiglianza.

Veggio che le tue cose sono simili alle mie, rassomigliano alle mie, non sono differenti, discordanti, diverse dalle mie, frà le tue cose, e le mie non ci è punto di differenza, nelle cose tue riconosco le mie, le cose tue

son

sono un ritratto delle mie. ¶ *Rerum mearum imaginem video in rebus tuis, tuis in rebus mea agnosco, simillima rerum nostrarum ratio est, à rebus meis tuæ minimum differunt, nulla est rerum nostrarum dissimilitudo.*

Sopportar con dispiacere.

Malamente sopporto la sciocchezza di alcuni, non mi reco facilmente à sopportare la pazzia di alcuni, graue cosa mi è il sostenere la stolta natura di alcuni.

¶ *Nonnullorum stultitiam non facile fero, ægrè sustineo, haud satis æquo animo fero, adduci non possum inducere animum non possum, inducere animum minimè possum, à me ipso non queo impetrare, dementias nonnullorum, ut animo non iniquo feram.*

Sospettare.

Si sospetterà, che tu non sia huomo di buona fede, darai à credere, farai credere, darai occasione di credere, verrai in sospetto, generarai sospetto, farai sospettare che tu sia poco fedele, che tu manchi di fede.

¶ *Venies in suspicionem infidelitatis, parum bone, sincere, rectæ fidei, tua fides in suspicionem adducetur, in dubium veniet, in dubium vocabitur, erit, cur de tua fide non benè homines existiment, suspectus eris nomine infidelitatis, causam effers de tua fide secus existimandi.*

Souuenire.

La pietà diuina facilmente souuene agli afflitti, porge aiu'o a' bisognosi, i miseri sostenta, i disperati conforta. ¶ *Afflictos facile diuina pietas excitat, egentibus opem fert, miseros subleuat, desperatione debi-*

mus: iacta sunt à nobis fundamenta rei, sic inquam, ut certa propemodum in spe reliqua sint.

Spinanza data.

Tu mi dai gran speranza di douer esser virtuosissimo; mi metti in speranza, fai ch'io spero di douerti vedere possessore a qualche tempo di vna rara virtù.

¶ Spem affers eximiam summæ virtutis adducis me summam in spem eximiæ virtutis; facis ut sperem de tur virtute, eaque minime vulgari; inclinât animus meus, à te videlicet impulsus, ad optimam spem tuæ virtutis eximiæ; es tu quidem apud me in egregia spe virtutis propè singularis.

Spinanza falsa.

Io speraua vna cosa, e n'è auuenuta un'altra: falsa speranza è stata la mia, conforme alla speranza non è riuscito l'effetto, alla mia speranza il desiderato fine non è seguito, non mi è riuscito, mi è fallito, mi ha ingannato il pensiero. ¶ Spes me fefellit, frustrata est, decepit, delusit, spem meam non is quem volebam, exiuit est consecutus, non successit, ut sperabam, non processit ex animi sententia, aliter, ac sperabam, contigit, accidit, euenit, exitum res habuit contra spem, alienum a spe, inanem fuisse meam spem, exiuit rei declaratum.

Spinanza perduta.

Hanno perdu'o, smarrito, disposto, lasciato, abbandonato la gran speranza, che haueuano, e lor manto quella gran speranza; non è più in loro tanto di speranza quanto prima haueuano. ¶ Ex magna spe turbati, deiectione, derisi, depulsi, aceni, ex alta spe

deciderunt; spem illam, quam susceperant, abiecerunt; deposunt, omiserunt. spe non tenentur ut antea, non aluntur; non eos. quæ antea spes lenet, pascit, alit; spes iam omnis abiit, discessit, evanuit, nulla prorsus iam est; firma se niti spe putabant, ea quam sit imbecilla, nunc intelligunt.

Speranza senza cagione.

Non veggo la cagione della tua speranza; non so conoscere perche tu spera, che cagine à sperare ti muova t'induca, ti sospinga, ti tiri. t'inuiti, ti conforzi: non intendo, sopra che fondamento sia fermata la tua speranza, sopra che ragione sia fondata: à che ragione si appoggi da che ragione sia prodotta, generata, partorita. ¶ Non video, cur speres. quare, quamobrem, qua causa, qua de causa, quam ab causam, qua ratione adductus, qua commocus causa, quo impulsus urgumens, qua te ratio, quid rationis hanc spem adduxit, impulit: cur in hanc spem venisti: quam rationem secutus es: qua te duxit, aut hortata spes est; quid effeci, ut sperares: tuæ spei causam ignorare me confiteor: spei tua causa me præterit, fugit, mihi quidem aperta, per spicua, manifesta, nota, satis clara non est, per obscura apud me est, explorata mihi non est obscuritatis apud me habet plurimum.

Sperare.

Gran premi possono sperare coloro, che vincono da huomini da bene; possono i buoni prometter si honorati premi della loro bontà, gran premi aspettano della loro

loro honesta vita, non possono dubitare, che non habbiano da racorre lieto frutto delle loro virtuose opere; notabili premi alla bontà sono proposti. ¶ Præmiorum se magna, admodum quæ firmamiri possunt, quorum vita cum virtute traducitur: egragia præmia pro certo exspectara, sine dubio sibi polliceri, planè sperare licet ijs, qui virtutem colunt, qui rectè, atque honestè. & cum virtute vitam agunt, peragunt; ducunt, traducunt, viuunt: magna sunt rectè agentibus præmia constituta proposita summa rectè agentes manent præmia: certum fructum boni colligent, capient, percipiet, ferent suæ virtutis, probi' atis, officij optimorum consiliorum, atque factorum: mercedem actionum suarum exspectare certissimam possunt, qui virtutem in vita primam habuerunt, quibus in vita virtus fuit antiquissima.

Spero che la vostra concordia sarà cagione della vittoria; porto ferma opinione, spero come cosa ch'io vegga con gli occhi, non hò punto di dubbio, mientedubito, che dalla vostra concordia non sia per nascere la vittoria; la vostra concordia, sì come io spero, secondo ch'io spero, quanto spero, quanto mi gioua di sperare, partorirà la vittoria. ¶ In vera cōcordia spem maximam pono victoriæ; ex vestra concordia victoriam spero; vestra concordia victoriæ mihi spem effert; victoriam, v' spero, promea quidem spe, quantum quidem spero, nisi me spes fallit, ut animus meus auguratur, quemadmodum ipse mihi polliceor, viatorias pariet, afferet, vestræ concordie fructus, nisi mea spes infirma prorsus sit, erit victoria.

Spesa. *Chi potrebbe per ricco ch'egli fosse, resistere così gran spesa? quai ricchezze potrebbero sostenere il peso di così graue spesa? stancherebbe bisogn' uno sotto il peso di questa spesa, graue sarebbe ad ogn' uno, & in tollerabile questa spesa: niuno potrebbe reggere alla spesa. ¶ Quis ita firmus opibus est, ut sustinere sumptum possit? cuius diuitia sumptus pares esse possint? ferrendo sumptui quis sit? tantam impensam, qui sustineat? ita magni sumptus sunt. ut ferri non possint; ita grauis est impensa, ut debilitare, atque opprimere quemuis possit, non is est sumptus, qui ferri possit, supra modum immoderate est.*

Sprezzare.

I nostri maggiori sprezzauano le ricchezze, solamente alla virtù mirauano: à paragone della virtù sprezzauano la robba, di gran lunga alle facultà an reponcuano la virtù, à petto della virtù niuna stima faceuano della robba. ¶ Maiores nostri diuitias minimè putabant, unam virtutem sequebantur apud maiores nostros minima diuitiarum, virtutis erat ratio maxima: nullo loco apud maiores nostros diuitie fuerunt, virtus una vigeat maximè plurimum, semper apud maiores nostros virtus valuit, minimum diuitie, opes in minimis ponebant, postrema omnium rerum diuitie illis erant; rem familiarem, quaeque nos bona appellamus, parui, minimi, nihil reputabant; ducebant, aestimabant, pendebant, faciebant, floccificiebant, flocci non faciebant, (idem enim significatur, sine absit, sine adsit: particula non)

minimi erant apud maiores nostros opes, minimi ponderis, nullo apud eos loco, parui momenti postremum apud eos locum opes obtinebant, de opibus minimum laborabant, diuitias præ virtute contemnebant, infra virtutem ducebant, post virtutem habebant, virtute posteriores iudicabant.

Io non mi curo di cosa alcuna punto punto; vadano per me le cose, ò bene, ò male; non fo caso di ueruna cosa, à cosa alcuna punto non miro, non attendo, nõ bado. ¶ Trahantur per me pedibus omnia, non laboro; nihil me afficit, nihil me tangit, nulla re moueor; de quauis re usque æque fero; æquè omnia contemno, fastidio, respuo; nulla res apud me pondus habet; nullius momenti est, in pretio est, nè minimi quidem est.

Sprezzato.

Veggio ch'io son abbandonato, nè si tiene più conto alcuno di me; veggomi in niuna stima, in niuna reputatione, essere caduto in dispregio, in disgratia, essere tenuto à vile, essere tenuto per niente, esser diuenuto fauola, esser in niun conto. ¶ Planè desertum esse me, atque abiectum intelligo; nullo iam loco sum; reijcior & contemnor ob omnibus; nullus iam pretij sum; ordinem nullum obireo; fabula sum; nullus sum; habeor in postremis, despicior despectus, nullius loci sum, nullius ordinis, postrema conditionis.

Stagione.

La stagione non è à proposito, non è secondo il bisogno, non è conforme al proposito, non è quale il bisogno richiedea: il tempo è contrario; altro tempo biso-

ignaua, faceua di bisogno, al bisogno della cosa si conueniua, si richiedeuà. ¶ *Anni tempus non fert, non permittit, non concedit, non patitur: alienum est, parum apertum, aduersum anni tempus: non licet per anni tempus, aduersatur anni tempus, pugnat cum ipsa re temporis ratio: aliud planè tempus res postulat, desiderat, requirit, rei maturitas non adest, non conuenit cum re tempus.*

stato auuerfo.

Se in cotesto tuo così reo stato anderai ricordandoti quel ch'è auuenuto in ogni tempo a' pari tuoi, grande conforto ne riceuerai in questa tua contraria fortuna, in questo maluagio stato, hora che sei così misero, a così misero partito condotto, in così dura, e così strana conditione, hora che la fortuna ti afflige, preme, trauiaglia. ¶ Si, quæ tui similibus viris in omni ætate acciderint, isto tuo tristissimo tempore colliges, in memoriam rediges, renocabis, mente comprehenderis, tecum reputabis, in animo volues, ipse tecum examinabis, ad modum inuari te senties, non leue solatium capies, hæc te valde cogitatio sustentabit, in hac tua, tam graui, tam aduersa, tam misera, planè desperata fortuna, in hac non solum aduersa, verum penitus euersa fortuna, in tantis miserijs, in tam misero rerum statu, tam miseris temporibus, in ista; qualem nemo unquam sensit, infelicitate; nunc, dum res tuæ pessimè se habent, pessimo loco sunt, dum tecum pessimè agitur, dum tibi pessimè cum fortuna conuenit, dum tuæ fortuna planè perdite, ac nullæ sunt, dum te premit infensa fortuna dum te modis omnibus for-
tuna

tuna vexat, tibi negotium exhibet, molesta est, gravis est, dum te suis viribus oppugnat, dum omnes ad te oppugnandum machinas adhibet, atque admonet.

Stato della cosa .

Tale è lo Stato della cosa; in questo Stato la cosa si ritrova, la cosa così stà, la cosa è in questi termini.

¶ *In hoc statu res est, rei status hic est; res ita se habet ita res habet, eiusmodi res est, hæc in re sunt; in causa sunt, hoc loco res est.*

Stato diuerso.

Io mi trouo in altro stato; altra conditione è la mia, io son a diuerso partito, non ci è similitudine, in altra maniera si ritrovano le cose mie.

¶ *Alia mea ratio est, diuersa mea ratio est, meæ res alio loco sunt, non eadem mea ratio est, aliter se habent res meæ, nihil simile, nulla similitudo, quid simile? nihil habet res similitudinis, dissimilitudo magna, diuersa omnia, dissimilia, prorsus alia.*

Stato honorato.

Quanto tu doueui esser più honorato, in maggior pregio, in maggior stima, in maggior reputatione fiorir a maggior lode, essere in maggior grado; essere più gradito, salire a più alto grado di honore, e di reputatione, all' hora i tuoi nemici ti hanno ruinato.

¶ *Quo tempore florere debebas, debuit illustrior esse tua laus, altius adscendere, plus consequi dignitatis, maiorem obtinere existimationem, præstantior esse loco, plus habere auctoritatis, honestior esse, clarior esse, maior, ac præstantior haberi debuisti, tum te suorum inimicorum afflixit iniuria, perdidisti, euerit*

omnibus fortunis, oppressit, ad exitium detrusit, impu-
lit, non modo à numero viuientium sed planè infra mor-
tuorum conditionem amandauit.

• Stato simile.

¶ Veggio le tue cose esser simili alle mie, non diuerse,
non varie, non differenti, non discordanti dalle mie, es-
ser alle mie conformi, hauer som' glianza con le mie,
rassomigliarsi alle mie, esser quell' istesso ch'erano le
mie, hauer apparenza delle mie, essere un ritratto del-
le mie, hauer quella forma istessa, che già haueuano le
mie. ¶ Rurum mentum imaginem video in rebus tui
planè res meas in tuis agnosco, res tuas nihil à meis in-
telligo differre, nihil discrepare, cōgruunt res tuæ cum
meis rerum nostrarum eadem ratio est, nulla dissimili-
tudo, qui tuas res intuetur, meas intueri se dicet, tuæ
res nihil differunt à meis, inter res nostras nihil interest
nihil est, quod res tuæ differant à meis.

• Stima.

¶ Per il conto, ch'io tengo di te, pregoti ad hauerlo ra-
comandato, per la stima, ch'io fo di te, per quella osser-
uanza, ch'io ti porto, per l'opinione, ch'io hò di te.

¶ Pro eo, quanti te facio, quanti es apud me quantà
mea est erga te obseruantia, quantum tibi tribuo, tibi
deferò, pro mea de te opinione, pro animo, voluntate,
studio in te meo, peto à te, ut hominem suscipias, con-
plectare, frueas, in tuis habeas.

La tua opinione appresso gli buoni ni giudiciosi è
stimata molto, è prezzata, è in molta stima, in pregio
grande, in molta consideratione, in bonissimo con-

to, di gran momento. ¶ Tua sententia magnum apud eos, qui rectè iudicant pondus habet; plurimi est apud intelligentes opinio tua, sensus tuus, iudicium tuum, id quod approbas, id quod placere tibi sentiunt, quod tu esse optimum censes quod testimonio tuo confirmatur: gravis est, magni momenti, est minimè levis est, magni ducitur, auctoritatis habet plurimum, non vulgarem, obtinet locum apud sapientes opinio tua.

Stima grande.

Io stimo più il ragionar teo che quante ricchezze sono al mondo, a tutti tesori antepongo i nostri ragionamenti, voglio più tosto, più mi è caro, più grado di ragionar teo, che s'io possedessi quant'oro posseggono tutti i Principi del mondo, sprezzo quanta robba è sotto il Sole, a petto a quella contèntezza, a paragone di quella contentezza, che riceno, traggo, piglio da' nostri ragionamenti. ¶ Omnes omnium diuitias cum nostris sermonibus non consero: pluris apud me sermones nostri, quàm omnes diuitiæ sunt, sordent apud me præ nostris sermonibus omnes diuitiæ; si modo sermonum copia nostrorum, thesauros omnes contemno, reijcio.

Stimar alquanto.

Talmente douemo attender a gli studi, che facciam però qualche stima della sanità, e da prezzare gli studi, ma non però da lasciar adietro la sanità: douemo misurare gli studi nostri con la regola della sanità; douemo hauer cari gli studi, ma non però sprezzare la sanità: non tenerla in poco pregio. ¶ Ita sequi

virtutem debemus, ut valetudinem non in postremis ponamus, valetudinis cum virtute ducenda ratio est, sic ad studia debemus incumbere, ne valetudo negligatur, plurimum virtui, aliquid tamen valetudini tribuatur, spectanda virtus est, cum eo tamen. ne despiciatur valetudo, excubare virtutis in studio, praeclarum est, indormire tamen valetudini minimè debemus, excolatur animus virtutibus, non nihil tamen corpori seruiatur.

Stimar l'opinione d'alcuni.

Cicerone faceua gran stima della opinione di Platone, era l'opinione di Platone appresso di Cicerone in molta stima, teneua Cicerone per verissima l'opinione di Platone, daua Cicerone piena fede alle parole di Platone, accordauasi Cicerone grandemente all'opinione di Platone. ¶ Platonem Cicero vehementer auctorem sequebatur; Platoni tribuebat plurimum, summam fidem habebat, plane credebat, ut oraculo credebat; Platonem habebat eximium, singularis erat, apud Ciceronem Platonis auctoritas; errare Cicero cum Platone malebat, quam cum alijs bene sentire; plurimi apud Ciceronem; erat Plato, faciebat pluris neminem; plus apud eum ponderis habebat nemo.

Stimar più.

Hò stima o più la salute, e libertà publica di ogni altra cosa, più di tutti le cose è stata in grado appresso me la commune salute, e libertà; oltre ad ogni cosa hò tenuto in pregio l'vniversale, salute, e libertà niuna cosa più della salute, e libertà publica mi è stata a cuore. ¶ Nihil antiquius communi salute, ac liber-
tate

ta'e iudicavi, omnium rerum mihi prima fuit publica
salus, ac libertas, communi salute, ac libertate nihil mi
hi fuit potius; omnia sum aspernatus prae communi salu
te, ac libertate, pluris apud me, quam omnes res uniuers
orum salus, ac libertas fuit: nulla de re tantum, quan
tum de communi salute, ac libertate, laboravi, salutem
publicam, ac libertatem rebus omnibus anteposui, prae
posui, prae posui, praeuli, curae mihi fuit salus, ac libertas
publica sit, ut nulla res aequè.

Stimar se stesso.

Troppo ti stimi, ti apprezzi, ti esalti, troppa stima
fai di te stesso, troppo ti ami, sei assentator di te stesso, tèn
tieni in grado, in pregio, più che non si connerrebbe.

S Nimum tibi tribuis, nimum tibi arrogas, nimum
tibi assumis, nimum te effers, nimum tibi places, assen
taris, ipse tibi; te amas, cum de te iudicas, nō rationem,
non veritatem consulis, largiris ipse tibi plus, quàm ve
ritas concedat, plus, quàm veritati.

Stimato.

Tu sei molto stimato nella tua patria, in grā pregio
sei tenuto da' tuoi Cittadini, fa di te la tua patria quel
la stima, che maggior si può. ¶ Vales auctoritate apud
tuos ciues, tui te ciues magni faciunt, magnus es, hono
ra us, clarus apud tuos ciues, multum tibi ciues tui de
ferunt, patria tua tantum tibi tribuit, quantum, fortas
se nemini, atque adeò quantum prorsus nemini.

Stomacho guasto.

Io stò male dello stomaco, t. è lo stomaco discenciò

in mal' effetto, in disordine, stemperato, a cattiuo partito guasto, mal' acconcio, poco al digerire disposto.

¶ Stomachus languet, infirmus est, malè se habet, stomachi virtus iacet, languet, debilitata est, infirma est, imbecilla, imminuta, nulla prorsus, minimè ad concoquendum apta. languenti stomacho sum, infirmo, imbecillo, malè constituto; stomacho non utor optimè; stomachus laborat, non est, qualem digerendi ratio requirit, qualem optima valetudo postulat.

Strada cattiuà.

Nel verno sono cattiuè strade, difficili, malageuoli, strane, incommode, è gran disconcio l'andare all'orno d'inverno. *¶ Viae sunt hyeme difficiles, incommodae, impeditae, abruptae, iter habentibus odiosae, nihil incommodius, quam hyeme iter habere: per hyemem itinera, sunt incommodi plena, interdum etiam periculi.*

straniezza.

Gli huomini sono molto strani, per non dir pegio.

¶ Summa est hominum peruersitas, grauiore enim uerbo uti non libet; peruersi sunt hominum mores, durissimi, ac difficiles; ingenio sunt homines peruerso, difficili duro a ratione auerso.

strano.

Tu sei troppo strano, e troppo fastidioso nel conuersare; la tua pratica è fastidiosa, non è diletteuole, ha dello strano. *¶ Nimum acerbus es, nimum in consuetudine difficilis, durus, asper; tua consuetudo difficilior, abest consuetudo tua ab omni suauitate, non ea est consuetudo tua, quae propter suauitatem expectatur, minimè inuicunda est, amara potius, atque odiosa*

odiosa tua consuetudo, quis natura tua peruersitate in consuetudine ferat? quis te possit vti, homine omnium difficillimo, seuerissimo, asperissimo? quis tuam consuetudinem expectat, carentem omni suauitate, nulla reuocanda? asperitatis, ac peruersitatis tantum habet natura tua, quantum in consuetudine ferri vix possit, vel potius plane non possit; usus tibi nullo cum homine diuturnus intercedet, et difficilis, ac durus es, ijs moribus, eo præditus ingenio.

Straparlare.

Se dirai cosa alcuna brutta, quai a te, se parlerai dishonestamente, se dalla tua bocca uscirà parola men che honesta, se parlerai di maniera, che nelle tue parole alcuna dishonestà si conosca, se il tuo parlare uscirà de' termini dell'honestà, se straparlai se parlerai con poco auuedimento, inconsideratamente, senza riguardo, senza ragione, con poca honestà, con poca discretione, mal per te, mal te ne auerrà, mal ne sentirai.

¶ Et tibi si turpiter aliquid dixeris, si minus honestè, si temere, parum consideratè, non ut ratio præscribit, præter honestatem, contra quam, non ut, minus, quam fecus quam, aliter ac, aliter atque conueniat, debeat, liceat, si quod ex ore tuo paula turpius verbum exciderit, si oratio tua finibus excefferit ijs, quos honestum, quos ratio, quos modestia præscribit.

Stretti passi.

Nel monte Apennino sono di strettissimi, e molto strani passi, è malageuole molto incommodo discon-
cio grande l'andare per il monte Apennino, per l'.

Strettezza de' passi. ¶ In Alpibus Apennini magnæ sunt, admodumq; difficiles locorum angustia, per alpes Apennini iter habentibus magno sunt impedimento difficultates, & angustia locorum, nihil incommodius, quam illas Apennini montis angustias pertransire, quàm ex illi Apennini montis angustijs, ac difficultatibus euadere, angusta loca per Apennini alpes eumetibus crebrò se obijciunt, impedimenta opponunt, difficilem, ac laboriosam viam reddunt.

Studiare.

Tu non fai altro, che studiare quanti libri puoi; tu hai una sete di studiare, che mai non si spegne, mai non si satia, qual libro è, che tu non voglia leggere, tu studi senza miseria; non hai misura ne gli studi studi del continuo, sempre a tutte l'hore, non men la notte, che'l giorno; tu non lasci mai di studiare. ¶ Numquam non legis assidue, omnibus horis, diu noctuq. noctem cum die legendo coniungis. betuo librorum es: tua legendi sitis nunquam extinguitur, satiatur: expletur, totus in studijs es litteris omnibus deditus es, nunquam studia intermittis, numquam te sejungis à studio: libros de manibus numquam deponis: libros assidue in manibus habes, tractas, euoluis, lectitas, legendo conteris, modum in studijs non tenes, non retines, non seruas, nullum agnoscis: immoderatè legis, non infra modum, sed supra modum sunt studia tua; nimium te studijs dedisti: nimium in studijs opera consumis; nimius es in studijs: usum studiorum numquam dimittis.

Io studio solamente Cicerone: non leggo altro che Cicerone: solo Cicerone mi piace: ogni mio studio è in:

torno a Cicerone. ¶ *Uni Ciceroni meum studium dica-
ui; ad unum Ciceronem meam operam contuli meum
in vno Cicerone studium pono, consumo, colloco, uni Ci-
ceroni opera do, vnus me Cicero delectat, capit, tenet,
vnus mihi placet, vnus animum meum lectio pascit: u-
ni meam operam, mea studia, meas vigilias, dedi, dedi-
di, tradidi, addixi; perpetuò dicatus esse volo.*

*Hò atteso a questi studi in fin da fanciullo: sonomi
piacciuti questi studi, hannomi diletato questi studi
dato opera a questi studi, ho preso piacere di questi stu-
di; in questi studi hò consumato il mio tempo.*

*¶ Huic me doctrina à pueritia dedi, hæc me à puero do-
ctrina delectauit, hanc ego doctrinam, hanc studiorum
rationem, hoc studiorum genus ab ineunte ætate sum
secutus; meam operam ad hæc studia iam indè a puero
contuli, in hoc studiorum genere consumpsi, collocaui
his dedi studiis; huc studia à primis annis colui: huic lit-
terarum generi à teneris annis deuinctus fui: incubui
puer in hæc studia.*

*Io studio ogni dì più; attendo sempre più a gli studi,
io mi stringo ogni dì più nella pratica de gli studi, cre-
sce ogni giorno in me il desiderio de gli studi, non scema
col tempo, ma si fa maggiore lo studio mio.*

*¶ Studium quotidie magis ingrauescit, quotidie ma-
gis cupiditate studiorum incendor, meorum studio-
rum cupiditatem dies augeat, tantum abest, vt meum
studium dies imminuat, vt etiam augeat, incitor ad
studia quotidie magis, studia complector, in studia
incumbo, plus quotidie operæ in studiis pono, lueris
quotidie magis utor, studiorum amore, consueud ne*

vsu magisque capior in dies singulos.

Non vorrei che tu studiassi filosofia, che tu attendessi allo studio della filosofia, che tutti mettesti allo studio della filosofia, che tu abbracciassi lo studio della filosofia.

I. Velim te ad eius scientiæ studium adiungas, vnde nascitur, atque aliter moderatio vitæ, vnde recta viuendi ratio, atque omnis ordo manar: velim te ad philosophiam conferas, tuum studium applices; velim philosophiam complectaris, philosophiæ te dedas, tuam operam tradas, tuum studium dices.

Hò cominciato à studiar anche di notte. *I.* Vigilare de nocte, nocturnum, per noctem studiorum causam capi nocturnas vigilas diurnum ad studium capi adungere, diurna cum studio, coniungere, ad studia iam etiam aliquantum noctis assumo.

Penso di lasciar affatto gli studi; intendo di abbandonar gli studi; è mio pensiero; è mio intendimento di non seguire più oltre gli studi; hò in animo di rimettere gli studi in tutto. ¶ Multum litteris salutem dicere in animo est: prorsus abijcere studia cogito, setungere me penitus à studijs, vsum studiorum in perpetuum dimittere, min me de studijs in posterum laborare; meam operam, meum tempus, meam industriam à studijs alio traducere, traducere, transferre, conferrè.

Studi ripigliati.

Tornerò à studiare, come già soleua; tornerò a miei passati studi; ripiglierò gli usati studi; riuolgerò i miei pensieri a gli studi. ¶ Ad nostra me studia referā, litterarum studia repetam: reddam studijs operas intermissas; ad studiorum consuetudinem, atque vsum

redibo : pristina studia reuocabo, rursus ad studia me conferam, reuocabo me ad industriam intermissa studiare petam.

Studi tralasciati.

Egl'è tempo di tralasciar alquanto gli studi, di lasciar alquanto la pratica de gli studi, solleuar l'animo della fatica de gli studi di dar riposo all'animo esser ritato, e stanco ne gli studi, di bauer qualche vacanza da gli studi, di porre il peso de gli studi, di alleggerire l'animo dal peso de gli studi. ¶ Feriari licet à studijs, postulat tempus, ut studia intermittantur, tempus fert, ut studiorum usus parum per dimittatur, deponere aliquantisper studiorum onus licet, omittere studia leuare animum, onere studiorum honestè possumus, licet animum à studijs abbucere, vacatio datur à studijs : feriae studiorum conceduntur.

Studi utili.

Gli studi giouano in ogni tempo, lo studiare partorisce uile in ogni tempo, à gioueuole sempre l'esercito, la pratica, il trattenimento de gli studi, non cessa mai, non scema punto, è perpetua, è la medesima in ogni tempo l'utilità de gli studi, quando è mai, che gli studi non giouino, non, è mai, che gli studi frutto non porgano, quando è mai, che da gli studi utilità non si tragga ? beneficio non si riceua ? frutto non si colga ? ¶ Studia numquam non pro sunt, non utilia sunt, non utilitatem pariunt, non emolumento sunt, non fructum ferunt, studiorum utilitatem dies non imminuit, non terminatur sociatio

temporis, non definitur vlla die, perpetua est, eadem est in omni tempore, vita par est studiorum utilitas studijs secunda res ornantur, aduersa adiuvantur; à studijs delectatio petitur in secunda fortuna, - salus in aduersa: studiorum fructus in omni fortuna idem est: spudiorum tractatio numquam non vnlis, numquam est infructuosa, habent studia quo iuuemur, in omni vita, in omni fortuna, in omni loco: & quando studijs non iuamur? ecquæ dies utilitatem studiorum extinguit, aut imminuit? de studiorum utilitate nihil fortuna, nihil hominum iniuria, nihil ne dies quidem ipsa detrahit.

Subitamente.

Senza indugio sarò quel che mi hai commesso, darò effetto al tuo comandamento subito, di subito, subitamente senza metter di mezzo tempo, senza punto di tardanza incontanente, immaninente, quanto prima. *I* Confestim' è vestigio, quamprimum, statim, fertinanter, primo quoque tempore, illicò, sine mora? sine cunctatione, nulla facta mora, nulla interposita mora, omni prorsus abiecta mora, nè minimo quidem spatio temporis interiecto, exsequar tua mandata, quod mandasti perficiam tuis mandatis parebo, effectum dabo, quod mandasti, præstabo quod à te mandatum est.

Succedere bene.

Credo ch'io conduirò la cosa a quel fine, che desidero; penso che darò effetto alla cosa secondo il desiderio nostro, conforme al desiderio, simile al desiderio, come desideriamo, come è il desiderio nostro, come, noi vo-

glia.

gliamo, opererò di maniera, che porto opinione douer la cosa riuscire felicemente, hauer prospero fine, riuscire a buon fine, peruenire al desiderato fine. ¶ Puto forte ut rem ex sententia geram, feliciter expediam, conficiam, ad eum, quem uolo, exitum perducam, felice exite concludam, efficiam, opinior, ut res optime succedat, ut exitum res habeat, qualem optamus, ne res contram quam uolumus succedat, ne quid aduersi contingat in re, ne sit infaustus aduersus, alienus, à nostris uoluntatibus, alius atque uolumus, exitus rei, euentus rei, rei finis ac terminus, spero futurum, ut in hac re mie optatis fortuna respondeat, cum animo meo fortuna consentiat, ab animo meo fortuna minimè dissentiat, nihil aduersi fortuna obijciat: nequa quam fortuna repugnet, resistat obstitat, aduersetur, sese opponat, suum obijciat, impedimentum ullum inijciat, occurrat, obuiam eat, futurum existimo - ut in hoc secunda, facili, prospera, propitia, per benigna fortuna utamur.

Desidero, che bene te n'auuenga, felicemente te riesca, secondo il desiderio succeda, qual'è il desiderio, tale sia l'auuenimento. ¶ Quod actum est, dii approbent, fortunent, secundent bene uelint succedere, felicem ad exitum perducant, dii faxint, ut id, quod actum est, felix faustumque sit, optime succedat prosperum habeat euentum, dii faueant, probent, ratum esse uelint actum feliciter, quod actum est, uitam ex hac re contingant ea, quæcupis, optata omnia contingant, nihil contra uoluntatem, ueniat, omnia secunda fluant, summa felicitas emanet. Suenturato.

Io son suenturato più che la mala ventura, sono

sfortunato, mal'auventurato, peggio auventurato di
 huomo viuente, infelice, misero, affatto, scherzo della
 fortuna, in disgratia della fortuna, carico di ogni scia-
 gura, priuo di ogni bene, nudo di ogni speranza, da per-
 petua fortuna combattuto, oppresso da tutti mali; io
 nacqui per non hauer mai bene, nacqui destinato a tut-
 ti i mali, troppo fiero troppo crudele è il mio destino,
 nacqui sotto maluagia stella. ¶ Nemo, omnium, qui
 viuunt, me uno infelicior, aut infortunatior est: meas
 misérias nulla aequat infelicitas: mea est miserrima
 conditio; in summa versor infelicitate: omnibus ve-
 xor, perturbor, exagitor infortunijs; calamitatibus
 miserijs, malis, omnes, me premunt miseria, infesta, in-
 fensa, aduersa, iniqua mihi sunt omnia; nulla est tam
 misera fortuna; quam mea. fortuna non superat, que
 si cum mea fortuna conferenda, quae non infra meam
 fortunam sit, miserrimo sum fato; singulare, deteriore
 quam quouis omnium, qui in terris degunt: meum sin-
 gulare fatum; singulari utor fato. singulari fato natus
 sum infausto nimium, aduersoque sidere sum natus:
 hac mihi nascenti dicta lex est, nunquam ut secunda
 fortuna uterer, nunquam ut miser non essem, perpe-
 nuis ut vexarer miserijs, augerer, cruciarer, torque-
 rer, affligerer malis; mecum agitur infelicius, pro suis
 feliciter ago; suas in me vires nunquam fortuna non
 exercet, omnibus me fortuna machinis; omni telorum
 genere, suis, quanta scumque habet, opibus ac viribus
 oppugnat, non aduersa tantum, sed euersa penitus est
 mea fortuna: quis est omnium mortalium inipiore
 conditione, deterriore loco, quam ego sum?

Superbo.

Troppe sei superbo, altiero, arrogante: insolente, troppo fai del grande troppo stima fai di te stesso: la tua superbia è intollerabile, questa tua così grande arroganza non sò io onde nasca, non ueggio la cagione onde proceda, non è altro che un frutto della tua bestialità, vuoi essere superiore à tutti, niuno stimi essere tuo pari, inalzi te stesso più che ragione non permette, più che non si conuiene, oltra il conueniente, di gran lunga, sopra ogni tuo merito. ¶ *Nimum tibi places, plus tibi assumis, quā liceat, quā deceat, conueniat, æquum sit, oporteat. ratio ferat, patiaur, concedat; nimum te effers; arrogas tibi plus quam licet, altius quam oporteat, ipse te extollis; ita super. bē agis, ut ferri non possis, superbia prorsus non ferenda, parem tibi esse neminem vis, te cunctis antefers, omnes despicias te vnum suspicis, amas ipse te sine rivali, tibi ipse magnus es atque eximius, omnia putas esse in te vno collocata, fortunam ipsam minus esse te ipso fortunam putas, persum babes, tuis te fortunis ipsam fortunam antecire.*

T

T A C E R E.

Non intendo di volermi parlare, non è mio intendimento di parlarne, non voglio ragionare, dirne, farne parola, entrar in questo ragionamento, non ne parlerò, tacerò, tacitamente trapasserò, con silentio trascorrerò. ¶ *Non faciam, ut dicam, tacitum relinquam, tacitus permittam, tacitus pertransibo, tacebo, silebo, silentio inuolam, silentio percur-*

ram, prorsus hoc omittam, abstinerebo, oratione mea non attingam, verbum non faciam, sermonem hac de re nullum habebō.

Tardare.

Tu sei certo di poterti, insignorire di quel regno, nō è punto da tardare, non è da prolungare, d'allongare, da differire, da menar la cosa in lungo, da porui tempo, da farui indugio, da metterui tempo di mezzo è da tentare la cosa senza indugio, senza tarnanza, senz'aspettar tempo, con ogni prestezza, con subita diligenza, incontinente, immantinente, quanto prima. ¶ Si tibi certum est, si habes exploratum, si pro certo existimas posse te illius regni potiri, cunctandum non est, differendum non est, producenda res non est, proferenda, proroganda, protrahenda, extrahenda, longius ducenda, sine cunctatione, sine ullo temporis intervallo aggredienda res est, tentanda, incipienda, facienda mora non est, interponenda mora nulla est, omnis est abijcienda mora, immorari, cunctari, lentè agere, indormire non oportet.

Temenza.

Tu mi hai leuata l'ogni temenza, mi hai tratto di paura, hai liberato l'animo mio dal timore, mi hai assicurato l'animo, hai fatto, hai operato sei stato cagione, datè nato, ch'io non tema, ch'io habbia ripreso ardire, ch'io sia con l'animo forte, e gagliardo, mi hai fatto animoso, ardito, di animo franco, ¶ Absterfisti mihi omnem metum, omnem mihi metum exemiisti, omni me liberafisti metu, effecisti, ut omnem timorem deponerem, ut auderem, forti animo ut essem, ut

animo vigerem, nè quid timerem, ut metu vacarem, animum meum confirmasti, ad fortitudinem reuocasti affectum excitasti, factum à te est, ut animus meus qui iacebat, exurgeret, excitaretur, erigeretur, effecisti, ut animus meus sese colligere tratque confirmaret, robori què multum reciperet, languebat antea meus animus, tu, ut valeret, ac vigeret, effecisti.

Tempi maluagi.

Niuno è che stia bene, in così cattui, e strani tempi, in questa mala stagione, in così rea qualità de' tempi, in tanta maluagità, de' tempi, a così maluagi tempi in così misero stato de' tempi. ¶ Nemo est, cui rectè sit in hoc temporum miserrimo statu, his temporibus, his tam miseris temporibus, tam duris, tam aduersis, tristibus, infaustis, iniquis, improbis, perditis, tam alienis ab omni virtute, ab omnibus artibus, ab omni rectè viuendi ordine, ac ratione, in hac tam aduersa tam dura: tam iniqua, tam misera, tam infelici temporum conditione, in tanta prauitate, atque improbitate, tantisque temporum vitijs in his omni calamitate, omni scelere, ac flagitio temporibus refertis, in hac omnium rerum perturbatione, malorum colluue, doctrinarum, artium què liberalium pernicie.

Tempi miseri.

Verrano tanti mali, che meglio si è il morire prima che vederli: ogn' vno aspetta ogni sorte de' mali, niuno ha uerà bene; tutti egualmente staranno male, affliggerà tutti vna fortuna vniuersale; sofferrà ogni vno il suo peso delle miserie. ¶ Ea temporum impendic conditio, ut oprime actum cum eo putem, si quis ante

*ex uita discesserit, omnibus omnia impendent mala, manet omnes, impendet omnibus, urget omnes, adueniat, appropinquat, iam adest eadem calamitas, nemini rectè erit, nemo erit, cui pessimè non sit: qui pessimè se non habeat, qui non aduersa fortuna uatur, qui non aduersis fortunæ fluctibus iactetur communis erit, eadem omnium pars simillima fortuna, suum quisque miserri-
mum pondus sustinebit, vexabit omnes eadem calami-
tas, miserri- cum omnibus, atque infelicitè ager ex-
pers malorum nemo erit: miseris nemo vacabit; malo-
rum incendio flagrabit unusquisque.*

Tempi prosperi.

*Molti ne' tempi prosperi, non essendo saui sono flati
riputati sauiissimi. ¶ Multi cum sapientes non essent sum-
ma tamen sapientiæ nomen prosperis temporibus tuler-
unt, nati sunt, consecuti, adepti multi, cum sapientiam
haberent nullam, summam tamen possidere secundis te-
poribus credi i sunt, in prospera fortuna, secunda, leta,
felici optima, secundis rebus, rebus ad voluntatem fluë-
tibus, cum nihil esset aduersi, cum rebus omnibus esse
optimè, cum omnia facillimo cursu procederent, in in-
cundissimis, letissimis, optimis temporibus.*

Tempo.

*Se hauerò tempo, ti scriuerò, se non sarò occupato,
se sarò disoccupato se non hauerò occupatione, se non
sarò dalle occupationi impedito, se le occupationi il per-
metteranno, se dalle occupationi alquanto di tempo
potrò impetrare, se sarò libero dall' occupationi: se quel
modo delle continue cure, non di- non affatto si disciolgerà
ma alquanto, pur un poco, in alcuna parte si, allargherà*

se hauero oïo, se mi trouero oïoso, scarico dal peso delle facende, libero; & espedito dalle brighe, senza veruna cura, padrone di me stesso, e di qualche spatio di tempo, se porrò rubbare un poco di tempo alle facende.

¶ Si quid otij nactus ero, litteras ad te dabo, si otium erit, si vacabo, si per occupationes licebit, si permittetur, si quid habebō vacui temporis, si quid erit spatij, si quod surripere spatium licebit, si quid ab occupationibus impetrare temporis licebit, nisi occupationes urbunt, si mei iuris ero, si qua hora meo arbitratu licebit, si negotijs, vacabo: si vinculum illud occupationū, quo & assidue adstringor, & arctissime, non dico prorsus exsoluetur, sed paululum, modò, paulisper, aliquantulum, aliquantisper, nonnihil, aliqua ex parte laxabitur, si vacuus ero, curarum expertus, liber à negotijs, si meijs rebus, quibus nunc teneor implicatus, explicauero, si dabitur otium, si quies erit, si quiescere licebit à curis, negotijs, occupationibus, molestijs.

Tempo allungato.

Vedi che non mi sia prolungato il tempo, che nō mi si aggiunga tempo, che non mi si allunghi, non cresca, più oltra non vada, più oltre non si stenda il tempo: habi curà, che la cosa non passi oltre a' termini del tempo ordinato, che si termini al tempo debito, che il tempo rimanga il medesimo. ¶ Cave, nè mihi spatium producat, dies proferatur, prorogetur, protrahatur, extrahatur, protendatur, fiat longior; nè res longius ducatur, nè in aliud tempus reijciatur, protrudatur, reseruetur.

Tempo buono.

Partiremo col primo buon tempo, come prima il

tempoci sia fauoreuole, quando il tempo ci serua, c'inuiti non sia contrario. ¶ Quæ prima nauigandi facultas data erit, ea utemur, naſti tempeſtatem opportunam, idoneam, aptam, minimè aduerſam, proſperam, ſecundam, diſcedemus ſoluemus, proſiciſcemur, vela faciemur.

Tempo contrario.

Tu torni fuor di tempo, à tempo contrario, fuor di ſtagione: non era queſto il tempo della tua tornata, non biſognaui, che hora tu tornaffi, il ritornar hora non era à tuo propoſito, non facena per te, non ti tornaua bene, à tuo tempo non era. ¶ In alienum tempus cadit reditus tuus, non redis oportune, alieno tempore reuerteris, exertendi maturitas nondum aderat, non erat, cur hoc tempore redires, tuum reditum minimè tempus poſtulat ratio temporis improbat, ac diſſuadet, minime conuenit cum tempore tua reuerſio, ſi temporis rationem ſpectaſſes, redeundi conſilium non cepiſſes, aut ſuſceptum abieciſſes, improbaſſes, vituperaiſſes, reprehendiſſes, damnaſſes, ineptum, abſurdum, auerſum, à ratione planè ſtultum iudicaſſes.

Tempo longo.

Il lungo tempo diuiniſce, il dolore ſcema il dolore per la lunghezza del tempo, con lo ſpatio di tempo la doglia ſi ſpegne, hanno forza gli anni di leuare dall'animo la più acerba paſſione. ¶ Dolorè minuit, ac molliſ, dies, temporis longinquitas, vetuſtas, quæ nobis a fortuna infliguntur vulnera, ſanantur vetuſtate, vis doloris cum tempore languſcit, detrahit de dolore die atque adeo extinguit omnem, planequè tollit, quoniam
dolore

dolore affectis, quouis malo laborantibus medetur tempus medicinam dies affert, vetustas opem fert, opitulatur, subuenit, auxilio est, subsidio est; finem doloris dies affert; habet hoc tempus, ut quemuis dolorem, quemuis acriter in animo insitum, euellat, atque obijciat: est hoc temporis, ut omnem malorum memoriam, omnem aduersæ fortunæ reoordationem, ex animo deleat, auferat, eripiat, expellat, amoueatur.

Tempo di nauare.

Quando si nauiga, bisogna gouernarsi secondo il tempo, fa bisogno di obedir al tempo, è da offeruare quando il tempo comanda, è da secundar il tempo, da accomodarsi al tempo. ¶ In nauigando tempestati obsequi-
artis est, parere tempori, ad rationem temporis consilia accommodare, quasi ducem sequi tempestatem, spectare quid tempus postulet, pendere oportet à tempestate, spectanda tempestas est, ad tempestatem, consilia dirigere debemus, habenda tempestatis ratio est; cursus nauigationis ad rationem tempestatum moderandus dirigendus, tenendus.

Tempo verrà.

Tempo verrà, che la virtù sarà tenuta in pregio; verrà quel giorno, che si prezzata la virtù: sarà qualche tempo in grado la virtù; vedrassi ancora quel giorno, che bauerà la virtù il dovuto luogo. ¶ Veniet tps veniet illa dies, erit tps, erit aliquando illa dies illucescet aliquando illa dies, diem aliquando illum Sol afferet mortalibus, erit aliquando, cum suus virtuti tribuatur honor, cum virtuti honor habeatur, cum virtus colatur, tanti aestimetur quanti est, in honore sit, cum virtuti honores debiti persoluantur, deferatur pluri-

mum cum virtus magna in primis honestaq. sit, honestum locum habeat, sit inter ea, quæ prima ducuntur,
Tener con vno.

Io farò teco, terro teco farò dal tuo lato, à te mi accostero. seguirò te seguirò la parte tua, la tua fattione, la tua setta, la tua banda, farò vno de' tuoi. ¶ Tecum ero, tecum faciam, te sequar, à te stabo, tuis in præsijs ero tuas partes, tuam causam sequar, tuebor, de tuis vnus ero, me tuum numera, me de tuis vnum habe, in numero tuorum ero.

Tener ragione.

Egli tiene ragione hor in questa, hor in quell'altra terra, rende ragione, fa ragione, ascolta le differenze, conosce le liti, giudica delle controuersie. ¶ Modo in hoc, modo in illo opido forum agit, ius dicit, diligenter audit, res iudicat, causas cognoscit, indicat de controuersijs, disceptat, ius administrat, distribuit.

Termine.

Questo è il termine de' miei pensieri, questo è il fine, è l'oggetto l'ultima intentione, la mira, scopo, doue mirano i miei pensieri, altroue la mente mia non tira, questo è quel segno, doue indrizzo ogni mia opera, & ogni mio pensiero. ¶ Hic est terminus. finis, scopus, quo intenduntur cogitationes meæ, hæc est quasi meta quod ut perueniam, elaboro, atque euigilo; huc spectat animos meus, huc me voluntas, huc iudicium, & ratio ducit.

Timido.

*Tu sei di poco animo, non hai l'animo gagliardo,
fran.*

franco, forte, robusto, sei pusillanimo, vedi in te gran debolezza di animo. ¶ Exigui, pusilli, infirmi, imbecilli animi es: infirmus ab animo es; animo iaces, iacet animus tuus, roboris, ac neruorum in animo tuo parum est nimium demisso, nimium imbecillo animo es, animus tibi sine animo est, abest animus ab animo tuo facile commoueris, facile animo concidis, langues animo: languet animus tuus, animo non viges, non viget animus tuus, animum in te desidero, requiro.

Tornare.

Torno in villa, che non me n'aueggio, in villa mi rimenantano i piedi, senza ch'io me ne auuegga.

¶ Redeo, reuertor, reuerto, refero me ad rus, repeto rus, insciens, imprudens, inscipienter, prater, voluntatem pedes me ad rus inscientem referant.

Tornare in amicitia.

Io mi sono rapacificato co' miei inimici.

¶ Cum inimicis in gratiam redi, reconciliatus sum. Vedi la parola, Rappacificarsi.

Torto.

Tu mi hai fatto torto, ingiuria, ingiustitia, ingiustamente mi hai trattato: mi hai offeso, m'hai ingiuriato, ho da te riceuuto ingiuria. ¶ Inique mecum egisti, iniuriose me tractasti, iniuriam mihi intulisti, iniuria me affecisti, iniuriam abs te tuli, passus sum, laesus a te immerito meo, nullo meo merito, nulla culpa; absque culpa, nihil tale meritis, lesisti me immerentem, innocentem nullius affinem culpa, omnis expertem culpa, ab omni vacuum culpa.

Trafficare.

Traffica in Milano. ha traffichi in Milano, ha negotij in Milano, hà facende, hà maneggi, hà mercatantia in Milano. ¶ Mediolani negotiatur, habet negotia, gerit negotia, mercaturam exercet, res agit, negotia tractat.

Tralasciare gli studi.

Egli è tempo di tralasciare alquanto gli studi. ¶ Feriari licet à studijs, studia intermittere, studia paululum deponere, Vedi, Studi tralasciati.

Tramortita.

Egli è in angoscia, è rimasto come morto, hà perduto i sentimenti. ¶ Animus eum reliquit, destituit, defecit deliquum animi passus est, inter mortuos est: defecit; animo concidit, ita captus omni sensu est, ut vita discessisse videretur.

Trattenere.

Trattieni la cosa quanto puoi, tien sospesa la cosa, valla prolungando, mettiui tempo di mezzo. ¶ Rem sustine, suspende, quo ad licet; moram interpone, rem ducas, producas, proroges, protrahas.

Trauagliare.

Non ho meritato che tanto debbano trauagliarmi, di così tanto affanno non ero degno; ingiustamente mi viè dato impaccio. ¶ Vexor, exagitor, tactor immerito me negotium exhibetur immerenti, molestijs, & iniurijs afficior sine causa: commissum à me non est, ut hac tantum trauia sustinerem.

Tribulatione.

Ogn'uno aspetta di gran tribulatione: sarà tribula-

to ogn' uno, n' uno sarà senza trauaglio, niuno che non so-
stenga molti mali. ¶ Nulla est acerbitas, quæ non om-
nibus impendat, imminuat, quæ non omnes maneat; ad-
uersa omnes omnia sustinebunt: pari omnes calamitate
prementur, communis erit omnium, non propria cuius-
quam, malorum tempestas, vis malorum, iniquitas for-
tuna.

Tributario.

Queste possessioni pagano grauezza, danno tributo,
pagano censo. ¶ Fructuarius sunt hi agri, non sunt im-
munes, tributum soluunt, publicè aliquid pendunt, vecti-
gales sunt.

V

VACANZE.

Hora si riposa dalle facende: riposano le facende,
stanno si gli huomini à riposo; cessano le facende, non si
traffica. ¶ Quies nunc à negotijs est, quiescunt negotia
prolata res sunt, negotia non geruntur, negotiorum ni-
hil est; rerum nihil geritur, quiescunt homines à nego-
tjjs; feriæ sunt à negotijs; vacatio est à rebus gerendis:
vacationem à rebus, quietem à negotijs concedit tem-
pus.

Vago di gloria.

Infin da fanciullo tu eri vago della gloria, amau-
molto la gloria, grandemente la gloria ti piaceua, ti di-
letteua,; aggradiua, eri infiammato dell' amore della
gloria, intendevi con tutto l' animo alla gloria.

¶ Inflammatu ad gloriam à puero fuisti; iam inde à
pueritia gloriæ studio, atq; amore flagrabas; spectasti
gloriam ante omnes res à primis annis; tibi erat glo-

via omnium rerum antiquissima, in animo erat, in oculis erat, in amoribus, in delicijs erat.

Valerfi.

In ogni cosa mi valerò, mi servirò di tuo fratello, adopererò tuo fratello, userò l'opera di tuo fratello, mi valerò dell'opera di tuo fratello. ¶ Vtar ad omnia tuo fratre: vtar opera fratris tui quidquid acciderit, confugiam ad fratrem tuum.

Vanità.

Ti piacciono le vanità, vai dietro à cose vanne: leggiere, e di poco momento sono gli studi tuoi. ¶ Rebus leuioribus tuum studium das, tibi placent leuitates; contemplaris, si queris, amas inania; contulisti tuum studium ad res inanes; colis ea, quæ non consistunt, nihil habant firmitudini, nihil grauitatis, nihil ponderis inania sunt; leuia, nullius ponderis, infirma, minimè solida; amas ea, quæ solidum nihil habent.

Vano.

Non vidi mai huomo più vano, di maggior vanità, più leggiere, men graue. ¶ Vaniores, naniores, leuiorem, dementiorem vidi neminem, nihil est in eo grauitatis; nihil est illo inanius; venuto leuior est, aere maior,

Vbidire.

Quel che da te mi fie commesso, essquirò volontieri; vbidero a' tuoi comandamenti; darò effetto alle tue commissioni; la mia volontà alla tua servirà; tanto farò, quanto comanderai. ¶ Parebo tuis mandatis, exsequar tua mandata: effectum dabo, quod mandasti, tuæ voluntati parebo, morem geram, obsequar,
obtem-

obtemperabo, sequar uoluntatem tuam, meam uoluntatem ad tuam aggregabo, cum tua coniungam, tuæ voluntati mea voluntas seruiet, tua mihi voluntas lex erit, atque norma.

Vbidire altempo.

E cosa da sauiio il saper gouernarsi, e reggersi secondo il tempo, à modo del tempo, secondo la stagione, come pare, che il tempo commādi. ¶ Temporì cedere, necessitati parere, res ad tempus accommodare, uti tempore, quæ tempus postulet, ea seruare, atque exequi, sapientia est, sapientiæ est, sapientis est, conuenit sapienti, proprium sapientis est, decet sapientem, ad sapientem pertinet, qui tempus consulit, qui rationem temporis habet, qui nullam rem agit, quæ tempus improbare videatur, is uerè sapiens est hunc uerè sapientem dicas, sapientem qui hunc appellet, non errabit.

Vecchiezza.

I figliuoli giouani sostentano i padri: quando cominciano ad inuechiare, a uenir uecchi, a perdere le forze per il peso della uecchiezza, accostarsi alla uecchiezza, auicinarsi all'età senile, all'ultima parte della uita. ¶ Parentum atas ingrauescens filiorum in adolescentia conquiescit; parentum imbecillitas filiorum nititur adolescentia: parentum senectutem subsidit, ac sustentat filiorum adolescentia: subsidio est labentibus parentum uiribus adolescentia liberorum, senio parentum subueniunt adolescentes filij.

Vecchio.

Io sono tanto vecchio, che poco più di uita mi resta; assai lungo è stato il corso nella uita mia; son per

venuto con gli anni al fine della vita, a quel grand'età son giunto, oltre al qual poco si passa. ¶ *Iam me ad exitum vitæ pænè natura ipsa perduxit et ætatis satis superque uixi; non est, cur me pænitear quantum uixerim, uiam satis diuturnam, cursus mihi uitæ tam pænè confectus, & absolutus est, decursus mihi iam prope vitæ spatium est, quantulum mihi vitæ spatium restat, quam mihi vitæ restat, superest, reliquum est, relinquatur tanquam à carceribus ad me tam vitæ iam perueni uixi quatenus homini licet, quatenus homini satis esse possit; extrema senectutis onus sustineo, extrema mihi vitæ pars agitur.*

Veder vn paese.

Stando à sedere nella mia camera, io vedea tutto quel paese. ¶ *Tota mihi illa regio, in cubiculo meo sedenti, erat, in conspectu, ante oculos erat, sub oculis erat ob oculos erat, ad oculos occurrebat, in oculis erat sese ostendebat, parebat, aperiebatur, exponebatur.*

Vento contrario.

Si sforzammo di entrare in porto, e non potemmo per il vento contrario, mettendo noi ogni studio per entrar in porto la forza del uento contrario ci rispospinse e rigittò, malgrado nostro il uento del porto ci rimosse. ¶ *Portum reflante uento tenere non potuimus, ingredi, inire, obtinere, assequi non licuit, uenti uis ad uersa portu nos exclusit, prohibet, arcuit, amouit, reiecit, sumus à portu reflante uento, portum uentus eripuit, summonit nos uentus à portu, portum inire conantes repulit uentus.* Vergogna.

Essi più di te ne saranno biasimati, maggior uergogna

gna loro ne auerrà, che a te: ne seguirà loro maggior biasimo, che a te; più di te riporteranno infamia.

I Ma iori hoc illis erit fraudi, quam tibi: vitio dabitur ijs potius, quam tibi; culpæ plus in eos, quam in te conferetur: plus ipsi ferent infamiæ, dedecoris, ignominie, culpæ: grauior ad eos, quàm ad te, redibit infamia. Ti sarà gran vergogna, se darai a conoscere, che tu non sia di quel grand'animo, che solui. ¶ Animi tui magnitudinem inflectere sinè summo dedecore non potes, subibis infamiam, si ab animi tui præstantia disciueris. excelso animo eris, si te demiseris, aut humile quidquam cogitaueris, facies turpissime, dedecus, admittes, grauis infamia consequetur summo tibi erit dedecori.

Donc tu credi che sia honore, stimo io che sia vergogna; onde tu lode & honore aspetti, pare a me biasimo, e uergogna si debba aspettare: onde tu credi, che debba nascere, honore, indi credo io, che risorgerà uergogna. ¶ Qua tu in re dignitatem, ego deformitatem si uiuo, pono, loco, si tam censeo positam, locatam, constitutam; quem tu dignitatis, eum ego locum infamiæ puto quod tu ualere ad laudem existimas, ego ego de decus in eo turpitudinemque constituuo; unde tu decus, & gloriam speras exoriri posse, inuè ego nè de decus emergat, ne emanet infamia, ne turpitu do effluat, magnopere uereor.

Vergogna eterna.

Tu ti hai macchiato di vergogna tale, che non potrà mai il tempo cancellarla; ti hai condannato a sempiterna vergogna; hai operato di maniera, che

sarai sempre infame , non hauerai da qui innanzi alcuna reputatione . ¶ *E*ternam ignom inia laborem subijsti : sempiternam ipse tibi ignominiam imposuisti , æterna tibi est inusta infamiae nota : ipse te aspersisti , atque inquinasti maculis infamiae sempiternis ; spem tibi omnem futuram dignitatis ademisti ; nullam tibi in posteram dignitatis partem reliquisti.

Verisimile.

Egli è verisimile ; hà forma , apparenza , faccia di verità ; è cosa da credere ; credibile : par ragioneuole : hà del ragioneuole . ¶ *R*ationi consentaneum est ; cum ratione consentit : consentaneum est simile veri , credibile non alienum à ratione , cum ratione congruens : ratio postulat ut credatur , est cur credatur , verum putetur : verisimilitudinem , speciem formam , imaginem praeferet , ostendit : non discrepat : non dissentit , non procul abest à ratione.

Verità.

Stimo più la verità , che l'amicitia : hò maggior riguardo alla verità , che all'amicitia : con la verità , non con l'amicitia , mi consigli : più mi moue la verità , che l'amicitia . ¶ *V*eritati plus quam amicitiæ tribuo : maiorem habeo veritatis , quam amicitiæ rationem : pluri est apud me veritas , quam amicitia : amicitia veritatem ante pono : locum apud me honestiorem veritas obtinet , quam amicitia , apud me cedit amicitia veritati , nihil amicitia largior , nihil veritati nego.

Verno.

Questo è un brutto verno , fastidioso , strano , ma

lin-

linconico di horribil aspet'o. ¶ *Terribilissima, ac fadissima hyems est; hyeme utimur in iucunda ac tristi, hyemem habemus per odiosam; nihil, hac hyeme fadus nihil horribilius.*

Vestimento.

Vestito alla Spagnuola, à guisa di Spagnuolo, à vso di Spagna, nella maniera di Spagna, come in Spagna, si costuma, come porta il costume di Spagna,

¶ *Ornatu Hispaniensi, Hispanorum more, indu'tus more Hispaniensi spec'em hominum Hispanorum vestitu referens, præsferens; ut in Hispania solet; ut Hispaniae mos, & consuetudo fert.*

Vffici cattiu.

Mi è sta o forza di lasciare quella mia antica opinione, per li pessimi vffici; per le maluagie operationi, per li tristi effetti, per lo cattiuo operare di costoro.

¶ *Istorum malevolentissimis, obiretationibus improbis artibus, iniqua, infensa que in primis opera de veterem illa mea sententia depulsus sum, detrusus, deiectus, veterem sententiam deposui, abijcere sum coactus, discedere à sententia, desciscere, animum abducere, instituta cursum opinionis alio conuertere, flectere, mutare*

Vfficio.

Questo è l'vfficio tuo, tuo debito è questo, da te si richiede, à te si conuene; sei tenuto à questo, à te si appartiene, si aspetta, si richiede. ¶ Tuum hoc est munus, cui muneris, tua partes, tuarum parium, hoc à te postulatur, expectatur, hoc requiritur, exigitur, hoc homines expectant, hoc ad te pertinet, attinet, spectat, tibi conue-

nit, in te conuenit, te dece', tuum est, hoc debes; tibi non licet hoc negligere; propriè in te cadit.

Viaggio.

Non ti mettere in viaggio, se non sei sano; non entrar in camino, se non ti senti bene; lascia il pensiero di far viaggio, se non sei in stato buono di sanità.

¶ *Ne te via, nisi confirmato corpore, committas; nisi rectè valeas, ne te in viam des; peregrinandi consilium nisi valetudine firma utaris, omitte.*

Vicario.

Egliè Vicario del Papa: sostiene carico del Papa, è in luogo del Papa; rappresenta sua Santità, sua Beatitudine, il Pontefice, nostro Signore, il Vicario di Christo. ¶ *Pontificum munus sustinet: pontificis agit partes: Pontificem agit: Pontificis loro est, vicariam operam Pontificis loco præbet, Pontificis personam gerit, sustinet.*

Vitare.

La pouertà molte volte non lascia hauere de gli honori, vieta che non si habbino de gli honori, impedisce la via de gli honori, ritarda il corso de gli honori, è cagione, che non si habbino de gli honori, ci si attraversa, ci si oppone nella via de gli honori. ¶ *Sæpe aditum ad honores intercludit inopia, viam impedit, cursum moratur: sæpè impedimento fuit, sæpe fecit inopia, commissum est, inopia culpa; ex inopia conigit, nè liceret ad honores peruenire, nè liceret expe-
que progredi, procedere, cursum tenere in bonorum
via; egestas, rei domesticæ difficultas, rei familia-*

ris angustia, domestica difficultates euntibus ad honores impedimenta obiecerunt.

vigilare.

Ho uegliato tutta notte, non hò mai dormito, non hò riposato, non ho chiuso gli occhi tutta notte, non hò potuto prender sonno, non è mai uenuto il sonno è stato sempre il sonno da me lontano. *Somnum hac nocte, numquam uidi, oculis numquam uidi meis, capere numquam potui somnus hac nocte meos oculos effugit, aufugit à meis oculis, numquam se obtulit oculis meis, refugit à meis oculis, noctem insomnem duxi: insomnia laboraui, perpetua nigilia, sum uexatus, spatium noctis uniuersum peruigilaui, soporem numquam gustauì, nunquam quieui, quies numquam data est; omnes mihi noctis partes uacuae somno, expertes somni sine somno fuerunt.*

vincere.

Con poca fatica io uinsi l'uno, e l'altro, io rimasi uincitore, bebbi la uittoria. *Utrumque facile fregi, atque abieci, nullo negotio reuidi; uictoriam ex utroque, tu li uictoriam sum potitus, uterque mihi uictus cessit.*

vincere vn'esercito.

Cesare uinse Pompeo in battaglia con esercizio assai minor del suo. *Cesar Pompeium, cum exercitum ipse haberet multis partibus inferiorem, pugna tamen fregit, prelio superauit, acie uicit, sudu, fugauitque, copias eius profligauit, insugam conecit, conuertit uictoria est potitus, uictoriam tulit, obtinuit, consecutus est adeptus est.*

Vindicare.

Egli à fatto contra di se quel che doueuamo far noi
 hà fatto le nostre vendette contra di se stesso, ha ope-
 rato contra se stesso: hà procacciato il suo danno in luo-
 go nostro, in cambio nostro. ¶ *Nostram vicem ultus*
est ipse, sese, quem hostem, eundem suimet ultorem ha-
buimus, eundem & iniquum aduersus nos, & iniquita-
tis, atque iniuriarum vndicem habuimus, ultor fuit,
ac punitor doloris nostri, quod nostrum erat, ipse effe-
cit, vt iniurias nostras in seipso vindicaret, vlcisceretur
persequeretur.

Villa.

Diletta molto lo star in villa, è di piacere lo star in
 villa, la villa, il villeggiare, la stanza di villa è di gran
 sollazzo, spasso, diporto, porge molto allegria all' ani-
 mo, riconforta l' animo. ¶ *Ruri esse, ruri se habere, rus*
collere, rusticari, cum rusticis, esse in agris esse rusticam
vitam agere, periucundum est, delectat in primis, iucū-
ditatem habet summæ voluptatis est, male affectum a-
nimum recreat, mœrorem fugat, mœroris medicina est.

Villaneggiare.

Duolmi, che senza tua colpa tu sia stato villaneg-
 giato, ti sia stata fatta villania, scorno, dishonore.

¶ *Doleo, te immerentem conuicio iactatum, exagita-*
tum, vexatum malè acceptum, angor animo, quod igno-
miniam tuleris nulla tua culpa, quod ignominia tibi sit
illata immerenti, quod ignominiosè sis tractatus, igno-
minia sis affectus nullo tuo merito.

Vilissimo animo.

Io mi marauiglio grandemente, che tu conuerfi col

più vile, col più da poco, col maggior sciagurato, che
 sia al mondo. ¶ *Valde miror, quod hominis teterrimi
 ac sordidissimi consuetudine utaris, mirari satis non
 possum, quod eius te homini, usus & consuetudo dele-
 ctat, cuius in firma conditio sit qui sit infirmæ conditio-
 nis; humillimi loci, obscuri loci, nullius loci, nullius or-
 dinis, nullius pretij, despectus, abiectus, contemptus,
 terræ filius, inops, ab omni prius existimatione, ne
 quæ a se ipso, ne quæ a maioribus commendatus, nulla
 maiorum laude, nulla sua virtute commendatus, hone-
 status, nobilitatus, insignis.*

Viltà di animo.

Gran viltà di animo ho conosciuto in lui; l'ho cono-
 sciuto vilissimo, di bassissimo animo, senza alcun nobil
 pensiero, priuo di ogni bonorato desiderio. ¶ *Summa
 in eo animi humilitatem conui. animi demissionem,
 abiectionem, infirmitatem, imbecillitatem, tenuitatem
 angustias, hominem esse uidi exigui admodum animi,
 demissi, abiecti, homillimi, infirmi, imbecilli, peran-
 gusti, in primis pusilli, nihil altum suspicientem, nihil
 spectantem in laude positum, nihil de de laude cogi-
 tantem, nullius laudis cupiditate flagrantem, auersum
 ab omni gloriæ studio in humiles planque sordidas co-
 gitatione deiectum, tam quam humi serpentem.*

Violenza.

Sceleratissimo è colui, che fa violenza alla patria,
 ouero al padre: non è huomo più scelerato di colui
 commette colui ogni scelerità, pecca gravissimamen-
 te, commette la maggior colpa del mondo. ¶ *Nul-
 lum est grauius piaculum, quam patriam, aut paren-*

tem violare, quàm patria, aut parenti vim afferre, inferre; manus afferre inferre; iniuriam facere, inferre.
Virtù.

Ad un lauro, come tu sei stà bene à giudi care, che la vera lode nasca solamente dalla virtù, che solamente all'huomo virtuoso la vera lode sia douuta, che meriti lode solamente chi opera virtuosamente. ¶ Tuæ sapientiæ est, veram laudem in una uirtute positam, sitam, locatam, constitutam existimare. in una uirtute consistere, ab una uirtute pendere, nasci, fluere, manare proficisci.

Chi non hà in compagnia la uirtù, facilmente è uinto dalla fortuna, non sostiene i colpi, e le per cose della fortuna, chi è disarmato della uirtù chi con l'armidella uirtù non si difende, ¶ Cui omnis uirtus non est, is animo facile cadit à fortuna percussus ictus fortune ferre non potest. qui cectus uirtute non est, qui uirtute munitus non est, qui se uirtutis armis non ruetur. sine uirtute infirmi sumus. male muniti, aperti aduersus fortune vim, facile uincimur à fortuna uirtutis præsidio destituti, absente uirtute, nisi ad sint uirtutis opes.

Virtù con gran forza.

La uirtù può ogni cosa, è padrona, è regina del tutto, regge, e gouerna l'uniuerso, soprasta tutte le cose humane, uince chi è più potente. supera tutte le diffcultà sprezza ogni durezza, passa per ogni strettezza, illustra tutte le tenebre, essa à niuna cosa, & à lei ogni cosa è soggetta. ¶ Summa uirtutis potestas est, præ est uirtus cunctis rebus humanis, regit om-

nia, temperat, moderatur, administrat: omnia sunt in potestate uirtutis; ipsa nemini, ei omne, & omnia parent; uirtus latè domina'tur, regnat ubiq; locorū, imperium habet in omnes res, nīm habet infinitam, ualet ad omnia, asequitur omnia, summum possidet ius, uincit omnes opes, omnes superat difficultates, durissima quæque perumpit, quaslibet angustias, quæuis claustra petransit, illustrat omnes tenebras, lucet in tenebris, pulsa loco manet, non surripitur furto, non eripitur ui, non ætustate senescit, non incendio corrumpitur, nullis capitur insidijs, nullos for'una casus extimesciplanè omnium rerum domina, omnium regina est.

Virtù con utilità.

La uirtù gioua grandemente, e nella buona, e nella reale fortuna; in ogni stato di fortuna gran frutto si coglie della uirtù porge la uirtù più che mediocre utilità in ogni tempo. ¶ In utraque fortuna maximus ex uirtute fructus capitur, percipitur, colligitur; uirtus tum in aduersa, tum in secunda fortuna uberrimos fructus affert; magnas utilitates in omni fortuna parit uirtus; aduersus pariter, & secundis in rebus commoda proficiscuntur ex uirtute multa; semper utilis & fructuosa uirtus est; numquam utilis uirtus non est, in omni tempore inuamur à uirtute, imbecilles confirmamur, iacentes, & afflictī excitamur, subleuamur, erigimur; ecquando non uilis uirtus est? ecqua uilitas cum uirtutis utilitate conferenda?

Virtuoso homo.

Tu hai acquistata con le tue fatiche, e uigilie la uirtù; le tue fatiche, e uigilie ti hanno fatto possessore della

la uirtù delle tue fatiche, e uigilie è nata. la tua uirtù, faresti uirtuoso, come sei: se tu non haueffi durate, e sostenute le gran fatiche, & uegliare molte notti.

Tuis laboribus, ac uigilijs uirtutem tibi peperisti cōparasti, parasti, consecutus es, adeptus es, tui tibi labores, & uigiliæ uirtutem pepererunt, magnis laboribus, & uigilijs consecutus es, ut uirtutem possideas, ut uirtute floreas, ualeas, polleas, excellas, antecellas, præstes, fruaris, tuam uirtutem tuis laboribus, & uigilijs referre debes acceptam, tibi ipsi, tuisque laboribus tuam uirtutem debes, non hoc uirtutis in te esset, istam uirtutem non haberes, non teneres, non possideres, nisi non possideres, nisi labores grauissimos, & suscepisse, & perculisset.

Viso finto.

Il uiso inganna, la faccia è bugiarda, discorda l'animo dal uiso: non è il volto uero messo dall'animo, con la fasa apparenza del uiso l'intriseo dell'animo si cuopre una cosa il uiso dimostra, & un'altra nell'anima sta nascosa. ¶ *Fallit uultus, mentitur, fraudem facit, in fraudem induci, decipit; dissentit animus à uultu, non conuenit animus cum uultu, index animi uerus non est uultus: falsa uultus imagine; ficta specie dissimulatur animus, aliud uultus præsefert, aliud animus celat, occulta tegit, aliud in animo latet, tegit animum uultus, mendax uultus est, la tet animus in uultu; uultu quasi uelocum in uolucro animus obtegitur, atque obtenditur: ueram imaginem animi uultus non præsefert: sensus animi cum specie uultus minimè congruit, minimè consentit.*

Vita.

La vita deue eſſer cara dopo l'honore in pregio più di tutte le coſe, eccet ol'honore. ¶ *Omnium rerum, honore excepto, prima eſſe, cariffima, antiquiſſima vita debet: ſecundum honorem, poſt honorem, honore excepto, ſi honore exceperis, nihil eſſe debet vita prius, potius, carius, antiquius, primas ſibi partes poſt honorem vita indicat, primæ partes vitæ debentur, honore tamen excepto.*

Non all'honore ſolamente, ma alla vit'a ancora è di hauere riguardo, con l'honore è da prezzar la vit'a, de ueſi attendere alla vit'a parimente, & all'honore ¶ *Saluti pariter, & honori conſulendum, ducenda ſimul ratio eſt, & ſalutis, & dignitatis, non dignitatem magis, quam ſalutem ſpectare debemus, ſalutis ratio cum dignitatis ratione coniungenda, quærenda, amanda, expetenda ſine ſalute dignitas non eſt, non eſt a dignitate vit'a ſeiungenda, decet ſtudere dignitati, cum eo tamen, nè ſtudium vitæ negligamur.*

Vita ben principiata,

Buon principio hai fatto della tua vit'a, lodeuole principio hai dato alla tua vit'a, con principio honorato hai cominciato la tua vit'a, ottimo partito hai preſo nel principio della tua vit'a. ¶ *Sapienter vitam inſtituiſti optimum curſum capiſti, optimam partem elegiſti, exordium vitæ præclarum feciſti, egregio vitam principio inuiſti.*

Vita ripoſata.

Farò che viuerai vit'a ripoſata, che ripoſerai, uiuerai quietamente, farà quieto è piaceuole il coſo della

sua vita; niuna molestia sentirai, niuna amaritudine gustarai. ¶ Præstabo tibi otium, quietam vitam, tranquillam, faciem, alienam, ab omni cura, vacuam omni cura, omnium expertem perturbationum, ab omni molestia remotam, seiunctam, segregatam, disiunctam, efficiam, ut quiete viuas, ut quietam vitam ducas, facilem, ut habeas, & expeditum vitæ cursum, tranquille prorsus ut agas, ut omni molestia vaces, ut otio fruaris iucundissimo, commodissimo, vberissimo, ut otiosè viuas.

Viuere.

Chi è, che non desideri di viuer lungamente? di hauer lunghissima vita? di fornire tardi il corso della vita di tardi morire? di tardi uscire di vita? di non presto vedere il fine, il termine l'ultimo giorno, l'ultima hora della vita, quell'ultimo giorno che la vita chiude, quell'ultim' hora, che pon fine alla vita?

¶ Ecquis est, qui diuturnam vitam non amet, non cupiat, exoptat, expetat? cui diuturna vita non placeat? quis diu viuere, diu vitam agere, diuturnam ducere, traducere, vitam agere, transigere, viuere, diuturna lucis usura frui, diu inter homines agere, cum hominibus versari, interris morari non cupiat?

Viuere assai.

Hò viuuto assai: assai lungo è stato il corso della vita mia: posso contentarmi di quanto ho viuuto: non mi doglio di esser viuuto poco, ¶ Satis diu uixi, ætatis satis uixi: uita satisfeci ætate: satis longè uitam produxi; satis longum uitæ spatium peregi: non me pænitet, quantum uixerim, cursum uitæ minimè breuem pere-

gi; vixi vitam satis diuturnam; hoc vitæ spatio contentus esse possum; non moriar immaturus; non auellar immaturus à vita.

Non sò s'io viuerò tanto; non hò certezza di poter viuer tanto; dubito, non tanto oltre si stenda la mia vita; non posso promettermi sicuramente tanto di vita.

¶ Optandum est, ut ad id tempus ducere spiritum possim, incerta ad illud tempus vita sit; uereor, nè nò tam diu uiuam, ne non usque eo vitam perducem, vitam, quis mihi præstat ad illud tempus? explorata mihi ad eam diem vita non est.

Viuerè in miseria.

Vissè in miseria, e morì con gloria, fù misera la vita, e gloriosa la morte; chiuse la sua misera vita con honorata morte; fù così bella la morte, come infelice la vita; compensò le miserie della vita la gloria della morte.

¶ Ut miserè vixit, ita periit honestè; miserrimam vitam mors præclara terminauit: uitam infelicè egregio mortis genere conclusit; acerbitates uitæ multas una peregregie mortis bona compensauit; uitam uixit infelicem, præclaram uerò mortem obiit; misérias in uita sustinuit, decus in morte tulit.

Volontieri.

Molto uolontieri concedo, che tu lasci gli studi, essendo mal sano, io ne son contento largamente ti concedo. ¶ Cū sis uale tudine infirmus, me perlibente usum studiorum dimittes, summa mea uoluntate studia depones; libentissimè tibi largior, perlibenter concedo, utraq. manu do, ut à studiorum consuetudine, te setungas; te à studijs discedere facillimè patior; in studijs

ommittendis, cum tuo sensu meus quoque sensus congruit. **Usanza.**

Questa è l'usanza, il costume, l'uso, l'ordinario, quel che si costuma di fare, si usa di fare: così porta il costume. ¶ *Translativum hoc est, usitatum, in more positum, more comparatum: mos obtinuit: mos inualuit: mos est, consuetudo ita ferit: more fit.*

Usare.

Son usato alle sciagure, e però non sento; men gravi, meno acerbi mi sono gl'infortuni per essermi avvezzo, per hauerne provato molti. ¶ *Malorum usus mihi sensum ademit: leuiora videntur, quæ diu sustinui mala; occalluit iam animus diuturno malorum usu: callum obduxit animus meus diuturna calamitatum consuetudine, sic, ut minime sentiat, ut sensu prorsus vacet, ut sensum amiserit.*

Usare.

Tu non esci mai dicamera. ¶ *Nunquam egrederis cubiculo: pedem è lumine cubito (nunquam effers, extra cubiculum nemo te unquam videt: perpetua tibi sedes cubiculus est.*

Usare di fatica.

Io son usito di una grandissima fatica: hò fornito una gran fatica, hò condotto à fine, hò posto fine, dato fine, messo fine ad una gran fatica. ¶ *Pe. functus sum labore grauissimo, labori finem feci, finem imposui, laborem terminavi, ad finem, ad exitum perduxì laborem sustinui, quo ad optinui.*

Utile.

Fa come hai cominciato, se ti è utile, se ti giova, se

ti torna bene, se l'utile tuo te ne conforta, se utilità te ne segue, se alcuno acquisto ne fatti è giouamento, di utile, di comodo. ¶ Perge, ut capisti, tene tum institutum, tenequem capisti, cursum; quaire via capisti, ea perge; tuam consuetudinem tuere, ac serua, si tibi utile est, si utilitas tua ita fert: si suadet utilitas, si è re tua est, e tuo commodo, ex usu tuo; si ratio rerum tuarum ita postulat, si tibi conducit, expedit, prodest bono est, emolumento est, utilitati est, comodo est, utilitatem capias, fructum feras, percipias, colligas, si fructuosum est.

All'utile & all'honor tuo grandemente penso; penso grandemente a giouarti; stò con l'animo fisso all'util tuo, miro assai al tuo bene. ¶ Toto animo de tuis commodis, ornamentis quæ cogito, tuam utilitatem, assidue specto, hæret in animo meo de tuis commodis assidua cogitatio, si quid è re tua est, id maxime laboro, tuæ mihi res tuæ fortunæ curæ vehementer sunt, tuæ rationes quid postulent numquam non attendo, omnis mihi de te, tuisq; commodis cogitatio est, tuam utilitatem meæ spectant cogitationes omnes: meas curas ad tuum commodum omnes contuli; animus meus in tua utilitate fixus, & locatus est.

Fu l'eloquenza a Cicerone di somma utilità, di giouamento, di molti commodi cagione, giouò molto a Cicerone l'eloquenza, partorì buon frutto l'eloquenza a Cicerone. ¶ Fuit Ciceroni eloquentia summo emolumento, peperit emolumentum, commoda, utilitatem, copias, optima, quæque; emolumentum attulit, profuit, fructum dedit, attulit, comparauit,

magnam ex eloquentia fructum Cicero tulit, cepit, percepit, collegit, consecutus: admodum Ciceroni fructuosa fuit eloquentia, utilitatis eximia, commodorum neque paucorum, dicorum.

Non è utilità maggiore, niuna cosa è di maggior frutto, di maggiore utile. ¶ Nihil est uberius, fructuosius, conducibilius, ad utilitatem praestantius, maioris emolumenti, unde plus manet utilitatis, plus emergat commodi plus, existat emolumentum: nihil est de re magis; nihil magis ad rem pertinet: nihil pluris est: tantum continet utilitatis. quantum fortasse ulla res, praeterea, quantum haud scio à ulla res praeterea

Figliuol mio, le lettere sempre di utile, sempre di piacere ti faranno: non fia mai, che le lettere non ti giouino; non breue utilità, ma eterna dalle lettere si nascerà. ¶ Mi fili semper usui, semper delectationi litterae tibi erunt, fructum tibi offerent, & voluptatem in omni uita: numquam non uiles, numquam incunda non erunt: te semper commodis, semper voluptate afficient, iuuabunt pariter, & oblectabunt in uniuerso tuae uitae cursu: uita tuae par atque adeo longior litterarum utilitas, & uoluptas erit.

I L F I N E.



TAVOLA

DELLELOCVTIONI

V O L U N G A R I

Che nel presente volume si
contengono.

A



Bandonar gli studi	286	Affanno intollerabile	10
Abbadonare		affare	199
sestesso	95	affari	111
Abband.	278	affaticarsi	113
		affaticarsi in darno	171
Accidenti della vita humana	266	affermare	136
Accogliere humanam.	2	affettionatissimo	14
accordarsi	96	affligerfi	7
accostarsi ad alcuno	298	afflittione	99
accusare	53	agio	95
a cuore	35.85	aiutare	40
addolor	7	alleggerire la pena	70
adirarsi	53.74	allegrezza	71
adirato	52	allegria	88
Adoperare	6.198	alungare	174.28
adopèrarsi in seruiigio di alcuno	1	alteratione d' animo	52
affanno	117.224	altiero	12
affanno duro	168	amabile	251
		amalarsi	177
		amicitia racquistata	234

X

Ami

INDEX LOCUTIONVM:

Amicitia rinouata	172	aauenimenti futuri	31
amministrare	149	aauenimento contrario	15
amore	8	251.	
andare incontro	170	aauerfa fortuna	43
andare incontro	170	aauerfario	73
agnofcia fiera	7.101	aauerfita	260
animo afflitto	10	aauertire	150
animo cattiuo	110.197	auezzo	16
animo picciolo	20.298	aauocati	149
animo sincero	12.268		
animo smarrito	128	B	
animo tranquillo	117		
animo viliffimo	311	B Attaglia	54
animoso	46	B Bella	111
antiuedere	21	B Beneficio	84
apparenza falſa	315	Bñficio d'alcuno.	240.244
apprezzare	127	B benignità	75
apprezzarfi	149.291	Biafimare	5.245
ardire	20	Biaſimo	39.53
arricchire	149	Biaſimo grande d'alc.	302
arriuare al ſommo	31	Bilogni	197
arrogante	291	Bontà grande	5
aſpettatione	52	Borſa buona	80
eſſediare	2	Bramare	85
aſſicurare	210	Bugia	113
aſſolutione	212	Burlare	111
a tale	242		
a tempo	185		
attendere	266.229	C Alameda	42
attendere a gli ſtudi	279	C Cambio	43.81
attendere alla virtù	39	C Camino	18
attendere all'vtilo	28.243	far carezze	2
auara	185	Cafi periglioſi	46
auaritia	5.167	Caſtigare	203
augurio cattiuo	130	Caualcare	210
auuerſi	299	Cenſo	301
auueduto	46	Cercare	196

Chie-

INDEX LOCUTIONVM

Chiedere in gratia	216	contentezza	11.252
<u>certezza</u> niuna	144 . & 171	contentezza di animo	10
colera	52		109.
colpa	53	contento	9
per colpa	219	contento niuno	189
colpeuole	167	del continuo	4
combattere	46	conto niuno	275
commandare	55	contracambio	246.242
commettere	162	contrari	33
comettere difetto.	86.167	conueneuole	154
commune dolore	102	conuerfare	8.253
compassione	93	copia de' cibi	172
compiacere	6.57	cordialmente	15
compiacere ad alcuno.	iii	cordoglio	7.260
compiutamente	6.57.214.	cordoglio graue	101
compleffion debole	59	corrispondeza d'amore	17
componimenti	iii	corruciare	15
comprendere	110	cortesia	37
conchiudere	42	cofa	75
condennare	24	costume	102
conditioni rare	237	costume dell'huomini	150
confidarsi nella fede	122	costume nat <u>urale</u>	195
conferme	135	credere difficilmente	12.45
conforme parere	203	credere fermamente	49.77
conformi	96	credere interamente	112
confortare	110	credibili	306
conforto	11.98	crudeltà	170
conoscere	81	cuore	75
conoscere facilmente	61	curarsi	79
configliare	66		
configliarsi	96		
consolare	262		
<u>costanza</u>	219		
consumare <u>il</u> patrimonio.			
212			
consumara la robba	70		
contentarsi	71		

D

Anni	43
Danneggiare	81.261
Danni	151
Danno niuno	76
Dar carico	164
Dar fede	280
Dar impaccio	288

X 3

Das

Dar ordine	205	Diffomiglianza	89
Dar ydienza	21	Disfrugggere	99.255.
Datio	130	Disturbo	160
Debito	39	Diuenir grande	71
Debito di alcuno	1	Diuerfa opinion	202
Debole	171	Diuerfo stato	277
Debole di cōpleffione	58	Doglia	263
Debolezza	129	Dolerfi	155
Debolezza d'anni	20.299	Dolore	61.98
Deliberare	84	<u>Dolore grande</u>	168
Deriuare	30	<u>Dolore rinouato</u>	244
Defiderio	206.346	Dolore fcemato	269
Defiderio di gloria	20	Dormire	409
Determinare	105	<u>Douere</u>	154
Diciaria lunga	42	Dubbi fo	19
per Diffetto	216	Dorare	72.118
Differente d' <u>opinione</u>	93		
<u>Differenza</u> niuna	268.278		
Differire	163.192		
Digerire	171	E Ffetto <u>buono</u>	32.270
Diletto	11	E Effetto <u>contr.</u>	106.215
Diligente nello fcriu.	89	Eloquenza	35.94
Dimenticarfi	37	<u>Errare</u>	53.86
Dimeltichezza	90	Efpedire	124
Dimorare	164	Esperienza	161
Dimostrar con parole	169	Esperienza poca	254
Di notte	277	Esfequire	302
Dipingere	220	Effercitaro	26
Diporto	236	Effertento	195
Dilagi	43	Effortato	64
Dilegno	97.200	Eftraordinaria fciagura	98
Dilegno fermo	85	Età fenile	303
Dishonorare	361		
Dishonore	95		
Lapiacere	102		
Dispofition d'animo	18	F Accia	215
Dilpregio	275	F Facendo.	75.295

INDEX LOCUTIONVM.

Facoltà	241	Fortuna varia	68
Fama	113	Forze piccole	129
Fama rea	55	Forze smarrite	150
Famigliarità	95	Forze del corpo deb.	171
Fanciullezza	79	Forze	125.166
Fanciulli	180	Fraudi	21
Fanciullo	79	Fróde	178
Far caso	265	Fuggire	53
Far giudicio	32	Fuoco grande	166
Far ingiuria	299	Fuor di tempo	185.295
Far pace	236		
Far piacere	6.218	G	
Far stima	153		
Far vfficio	225	G Abella	82
Far violenza	20.311	G Gagliardo	126
Fatica fornita	319	Gagliardo poco	85
Fatica picciola	112	Gagliardia poca	171
Fattore	111	Giacere a letto	13
Fauore	119	Giorno	130
Fede sincera	178	Giouanento	319
Felicamente	31	Giouanetti	15
Fenderfi	193	Giouanezza	15
Finalmente	250	Gire	17
Fine contrario	25	Giudicar controuersie.	298
Fine desiderato	214.287	far Giudicio	32
Fine principale	312	Giungere a fine	141
Fine prospera	140	Giustificarsi	5
Fingere	314	Gloria	20
Fornire	141	Godere	243
Fornir la fatica	319	Gouernare	239
Fornir la guerra	151	Gouernare la Req.	19
Fornir l'opera	160	Gouernarsi a modo	147
Forsennato	130.211	Gouerno dissimile	45
Fortuna	280.312	Gradire	153
Fortuna acerba	127	Grandemente	15
Fortuna amarissima	176	Grandezza d'animo	18
Fortuna instabile	241	Grassezza	168

INDEX LOCUTIONVM:

Gran lettere	192	Infermo	13
Gratia	119	Infermarfi	89
Gratificare	111	Infortuni	26
Gratitudine d'animo	48	Ingannarfi	92
Guadagno <u>picciolo</u>	150	Inganni	27
Guai a te	283	<u>Ingegno poco</u>	145
Guarire	122	Ingiuriare	299

H

H Auer a male	153.160	Ingiurie	236
Hauer cura	229	Ingiustamente	54
Hauer in gouerno	220	Ingrato	146
Hauer in odio	180	Insegnare	161
Hauer riguardo a &c.	33	Insignorirsi	173.205
296		Insolente	291
Honoratamente	109	Instauza grande	90
Honore	3 14	Intemperanza eel viuere	71
Huomini maluagi	24	Intendimento	183
Huomini d'isperienza	184	Intentione	123
Huomo lodeuole	231	Interrompere	111
		Intoppare	167
		Ipuecchiare	114
		Ita	53

I

L

I Mmortalità	140	L Agrime amare	184.221
Impaccio	160	Amentarsi	197
Imparare	182	Lasciare l'impresa	167
Importanza rara	122	Lasciare vn pensiero	251
Imprudente	168	Lasciar gli studi	287
Incaminarsi	17	Leggieri	302
Inciampare	86	Leggiermente	113.223
Incolpato	53	Letterato	104
Inconstante	184	Lettere rare	261
Inaugio ninno	169.388	Liberale	254
<u>Indurfi</u>	99	Liberale poco	194
Infame	305	Liberalità	113
Infamia	305	Liberales	213

INDEX LOCUTIONVM

Liberare dall'assedio	12	Mettersi	164
Libreria	186	Mirare	150
Libri	254	Mirare à &c.	190
Lieto	88	Miseria	242, 260
Lodare	57	Misericordia	43
Lodare il costume	155	Morire	55
Lodare il parere	188, 207		
Lode grande	143		
Lode di alcuno	123		
Lode di fanciullo	116		
Lode di gagliard.	126, 139		
Lode di gouerno	239		
Lode di grauità	147		
Lode d'ingegno	176		
Lusinghe	220		

M

M	Aggior numero	196	N	Ascer nobilmète	114
	Magistrato	189		Nato vilmente	159
Malatia	12			Nauigare	297
Malinconia	10			Negotiare	111
Mal sano	317			Negotij	113
Maluagi tempi	293			Niente	195
Maluagità	229			Nimistà	181
per Mancamento	215			Nobile	114
Mancare	119			Nota	262
Maneggiare	121			Notto	117
Maneggi	300			Nonelle sinistre	34
Mangiar troppo	172			Nuocere	33, 250
Maniera diuerfa	8, 277				
Mantener il costume	113				
Menzogna	170				
Mercatantia	126				
Meritare	172				
Meritare di esser amato	23				
Metter paura	239				

O

O	Occasione	2
	Occupationi	163
	Occupato	162
	Odiare	27
	Odio capitale	181
	Odio niuno	236
	Odioso	97
	Offendere	78
	Offender l'animo	262
	Offerta	229
	Offeso	150
	Officio	307
	Oggetto	3, 243

INDEX LOCUTIONVM.

Operare	191	Passione di animo	10. 109
Opinione buona	113	Passione fiera	168
Opinione costante	191	Passi stretti	210
Opinione diuersa	96	Patir danno	156
Opinione ferma	46. 220	Patria	250
Opinione poco ferma	72	Paura	161
Opinione lasciata	184. 191	Patria lasciata	20
Opinion poco lodeu.	39	Pazzia	130
Opinione mutata	187. 204	Peccare	265
Osseruare	155	Peccato	260
Offeruar la promessa	206	Pena	24
Orio	294	Pena crudele	101
Ottenere	224	Presente	157
Ottenere honori	157	Pensieri tristi	10
		Pensiero	18
		Pensiero per trau.	7. 214
		Pensiero fermo	85
		Pensiero lasciare	251
		Pensiero molesto	116
		Perdere il fauore	119. 216
		Perdere la lite	130
		Perdere la robba	253
		Perdere i sentimenti	300
		Perdere tutto	256
		perigli	29
		perigli manifesto	46
		perseueranza di opin.	72
		pesare	47
		piacere	11. 235
		piacere a se stesso	122
		piangere	184
		piera	220
		pigliar partito	105
		pingere	212
		pontifice	308
		partirsi bene	50
		poueri	177

P

Adrone	266
Paese	304
Pagare	206
Pagare vn debito	268
Papa	308
Pater buono	188. 207
Pater medesimo	203
Parlar contra	201
Parlar honoratamente	93
Partecipare	58
Partire	133
Partito diuerso	277
Partito dubioso	58
Partito darissimo	95
Partito lodeuole	209. 264
Partito medesimo	218
Partito misero	276
Partito vtile	191. 208
Passione	63
Passione acerba	101

INDEX LOCUTIONVM

Pouertà	157	Ragionar lungam.	207
prattica	282	Ragioneuole	154
praticcare	91	Raggiungliare	34
prattico	254	Rallegrare	11
preda	256	Rallegrarsi	43
pregare	207	Rappacificarsi	236
pregio	142	Rappresentare	87
presto	100	Rassomigliare	87 278
prezzare	153	Recar piacere	63
prezzarsi	133	Reggere	141
prezzare poco	40	Religione	100
prezzato	248	non render in cambio.	279
prezzata	278	180	
prolongare	11. 205	Reo	5
promettere	206. 219	Ricambiare	36. 179
<u>promessa</u>	19	Ricchezze	12. 82
punire	212	Ricco	252
pufillanimo	20	Riceuer danno	156
		Ricompensa	36
		Ricompensare	36. 240
		<u>Ricordi</u>	40
		Ricorrere	92
		Ridere	111
		Ridire	224
		Rigittare	223
		Riguardare	150
		Riguardo	149
		Rimediare alle discor.	78
		Rimedio porgere	19
		Rimunerare	36. 185
		Rimouere il pensieto	67
		Rinouare la guerra	152
		Ripigliare i studi	286
		Ripofare	315
		Ripreso	5. 40
		Riputation	275
		Risnarsi	122

Q

Q Valità	13	Ricorrere	92
Qualità amabili	84	Ridere	111
Qualità cattive	184	Ridire	224
Qualità lodeuole	58	Rigittare	223
Qualità rare	191	Riguardare	150
Qualità de tempi	147	Riguardo	149
Quanto potro	128	Rimediare alle discor.	78
Questione	71	Rimedio porgere	19
Quiete	245	Rimunerare	36. 185

R

R Accommandare	378	Rimouere il pensieto	67
Raffrenare	238	Rinouare la guerra	152
Ragionar insieme	279	Ripigliare i studi	286
Ragionar con lode	93	Ripofare	315
		Ripreso	5. 40
		Riputation	275
		Risnarsi	122

TAVOLA DELLE

Rischio	21	Scioccamente	115
Riscuoter danari	80	sciocco	130
Risoluer	105	scoprir l'animo	91
Risomigliare	232	scordarsi	37
Risparmio niuno	289	scorno	310
Rispetto	243	scriuere eccellètemète	64
Ristorare	88	scriuere rare volte	195
Ritardare	21	seruit in effetto	224
Ritrarre	222	seruire le voglie altrui	1
Riuerire	155	sentimenti smarriti	300
<u>Riuscir</u> cir bé in ogni còsa	31	sepellire	169
Riuscir eccellètemète	222	seruigi riceuuri	37
Riuscire il pensiero	224	<u>esser</u> seruito	55
riuscita	31.32	sfortunati	290
riuscita buona	252	sfortunato	176
riuscita contraria	25	sforzarsi	28
<u>roba</u>	58	ficuro	210
romper la parentela	207	filentio	291
rozzo	225	simile ad alcuno	291
ruina	10.256	simulare	26
<u>ruine</u> della fac.	227.256	soccorrere	11
<u>ruine</u>	42.151	sodisfare all'obbligo	196

S

S Aluarfi	46	sodisfar all'altrui voglie	1
sanità	58.249	soggiacere ad accidenti	3
Sano	44	soggiogare	163
Sauì	229	<u>solazzo</u>	310
Sauiezza	84	sommamente	144
Scambieuoile amore	17	sonno	309
Schietto	268	suspendere	300
sciagura straordinaria	98	<u>sostener</u> il peso	274
sciagurato	190	sostentare	10
sciagure	42	souuenire	10
sciagure passate	90	souuerchio	40
Sciagure <u>della Repu.</u>	221	<u>spasso</u>	310
		spauentarsi	161
		spendere	207
		spendere le facoltà	81

INDEX LOCVTIONVM.

Speranza niua	63	Tempo	135
Sperare	206	Tempo contrario	178
Spese	241	Tener conto	278
Spronar il cauallio	46	Tenersi pregio	28
Stagione	133	Tener in pregion	281
Stagione cattua	293	Termine buono	270. 298
Stagione contraria	297	Tormento	7
Stato differente	87	Tormento amaro	8. 100
Stato diuerso	66	Tornare	250
Stato di alcuno	257	Torro	176
Stato tranquillo	20. 225	a Torto	74
Stimare	134	Tosto	169
Stimar poco	28	Tardire	22
Stima niua	275	Trafficare	301
Stima poca	79	Tralasciare gli studi	287
Stimarsi troppo.	21	Trasportarsi	12
Stimate	248	Trattare	183
Stimo	141	Trattar male	269
Strani tempi	293	Trattenere	11
Stretti passi	210	Trauaglio	7
Studiare	162. 258	Trauaglio durissimo	101
Studiare moderatamēte	55	Trauaglio picciolo	76
Studi	13. 277		
Studio immoderato	13. 258	V	
Subitamente	169	Valente	129
Subito	288	Valenti soldati	268
Successo felice	280	Valere assai	186
Suenturati	176	Valersi dell'opere di alcu-	
Superbia	12	no	6
Supplicheuolmente	227	Valore	50
		Valoroso	131
		Vccidere	14
		Vccidersi	177
		Vdienza dare	78
		Vedere di lontano	221
		Veder vn paese	304
		Vendetta	135
		Vene	

T Agliar à pezzi

109

Tardare

175. 29

Temerario

6

INDEX LOCUTIONVM.

Vendette	319	Virtù può ogni cosa	224
Vento contrario	223	Virtuoso	266
Vergogna	39	Vsitato	162
Vergognare	261	Vita noiosa	168
Verità semplice	21	Vita riposata	247
Verno	182	Vituperare	52
Vfficio di buon cittadino.		Viuere	267
51		Viuer bene	272
Vffici maluagi	199.204	Viuer dissoluto	171
Vfficio mancamento	191	Voglia cattiuu	190
Via	158	Voglia grande	185
Via malageuole	44	Vfato	25
Viaggio	544.192	Vfcire di fatica	116
Vittare	158	Vtile	133
Vili	159	Vtile della città	238
Villa	88	Vtili gli studi	287
Villania	94	Vtile della virtù	322
Vincere	229	Vtilità	206
Virtù	250	Vtilità publica	230

I L F I N E

I N D E X

LOCUTIONVM

Q V Æ I N H O C

Volumine continenentur.

A

Badolescentiâ 16	administrare 339
Abiectus 20	administrare rempublicam 139
Abijcere rem 187	administrare ras 141
Abijcere rem 139	administratio dissimilis 45
286	admonitiones 40
Absoluere pro perficere 125.	Adolescentia 15
Absolui 212	adscribere 30
Accedere ad sententiam 67	aduersa fortuna 11
Accessio temooris 12	aduersari 73
accidere 2	aduersarius granis 35
accipi 210	aduersarius insensus 73
acommodare de cubiculo 314	Ægrotare 177
accusatio 54.94 167.	Æque 11.17
acerbus 201	Æquitas animi 21.210
acriter 132	Æquum est 10
adduci non possum 99.175	Æstimare 227.
adiungere ad imperiom 4.	Ætas 110
163	afferre incommodum 94
adiungere 10	afferræ latitiam 71
	afferre sibi manus 177
	affer-

INDEX LOCUTIONVM.

Afferre vim	198.160	Animi propensio	162.56
223.		Animi Virtus	46
Affici desiderio	85	ex Animo	17.40
Affines	207	Animo bono, vel malo in	
Agere	183	aliquem esse	18
Agere caussa alicuius	201	Animo singulari	16
Agere tranquille	117	Animum abducere	68
Aggredi facinus	185	Animum ducere	80
Agere	60	animum indicare	91
Allicere ad amandum	3	animum inducere	179.258.
Ailoqui aliquem	175	animum tricare	355
Altercari	1	animum traducere	551
Amabilis	107	animus æquus	202.48
Amandare	278	animus gratus	48
Amare aliquem vehemen-		animus humilis	20
tissime	9	animus mutus	17
Ambiguum	104	animus non æquus	182
Ambire	228	animus quis	81
Amentia	170	animus simplex	21
Amicitia summa	90	annonæ caritas	145
Amittere sensum	26	antecellere omnibus	58
Amentem. 130. valetudinē		anteponere	153
129.		antiquius nihil	281
Amorem cōciliare.84.231.		appellare	183
in Amore non respōdere.17		appetere	180
Amore laudandus	8.9	appropinquare	106
Amor mutus	27	aptus	20.64
Amplificare	4	aptus ad omnes	132
Anceps	105	aptus mihi	135
Angere	154	a puero	116
Angustia locorū. 210.321.		arrogantia	12
Angustia summa	95	arrogare sibi	21.146
Animaduertere, idest puni-		arte bonæ	142
re.	231	artes ab humanitate dicta.	
Animatus optime	86.120	185.	
Animi dolor	190	assequi coniectura	21.22.
Animi magnitudo	46.114	210.	

INDEX LOCUTIONVM.

Assentari	6	Caritas annona	45
Assentiri	67	carpere	155
assuescere laboribus	16	castrametati	2
assumere sibi	146	casus vitæ humanæ	3. 266
astutie	27	cauere	266
auaritiæ	167	caussa	43
cucupari gratiam	6	caussa tua	215
audire	22	credere	46
augere	4. 67	certare	71
augeri	78	certiorem facere	34
augurari	175	certo	24
augurari male	130	certum est	49
audus	180	cibi copia	180
auocare animum	162	cibustenuis	191
		ciuis	52
		cogitare	212
		cognomen	5
	28	cohibere se	193
	151	cohortari	65
	116	coire pacem	237
	4	colere	83
	84	colligere se	192
	36	comes assiduus	57
	80	comitari	140
	14	comitari aliquem	4
	17	commendare	231
	132	committere se viæ	44
	42	192	
		committere temere	122
		185	
		communicare	58
	33. 130	communis	57
	26 43	complecti	3
	27	complecti amore	125
	208	comprimere discordiam	
	21	78	
	16	conari	265

B

Ellica res			
Bellum			
Beneficia			
Beneficio tuo			
Beneficium			
Beneficium conferre			
Bene nummatus			
Beneuolentia			
Beneuolentia par			
Benignitas			
Breuitas			

C

Adere caussa	33. 130		
Calamitates	26 43		
Calidissimus	27		
Capere consilia	208		
Capi specie	21	78	
Carissimi	16		

con-

<u>Concedere</u> culum	41	constituere, pro deliberare	
<u>Conciliare</u> amorem.	12.84		135
<u>Conciliare</u> beneuolentiam		consuetudine uti	311
	312	consuetudo	76.77
<u>Concitare</u> expection.	25	consuetudo alicuius	62
<u>Conditio</u> diuersa	98	consuetudo effidue	8
<u>Conditio</u> misera	290	consuetudo difficilis	282
<u>Conditio</u> sua nemini satisf-		consuetudo diturna	317
<u>facit.</u>	198	consuetudo est	325
<u>Conducere</u> , i. vtilem	205	consuetudo famili	91.115
<u>Confidere.</u>	122	consulere	314
<u>Confurgere</u> ad &c.	92	consulere amicos	69
<u>Confictari</u> iudicijs.	187	consulere commodo alicu	
<u>Congere</u> tem	71	ius	3
<u>Congruere</u>	61	consulere vitæ	46
<u>Congruere</u> cum &c.	279	consumere	113
<u>Coniectura</u> assequi.	2122	consumere rem	70
	210	contemnere	275
<u>Coniectura</u> consequi	62	contendere	71
<u>Coniecturam</u> fac	111.174	contendere summe	183
<u>Coniicere</u>	61	conterrero obliuione	90
<u>Coniunctio</u>	207	contingere	2
<u>Coniunctiff.</u>	19	contrahere amicitiam	15
<u>Conscientia</u>	64	controuersia	71
<u>Consensus</u>	67	conualere	149
<u>Consentian</u> eum	306	conualescere	129
<u>Consequi</u> i. obtinere	224	conui cium facere	85
<u>Considero</u>	68	cordi esse	85
<u>Consilia</u>	214	corporis magnitudo	143
<u>Consilij</u> imprud.	171	corpotis vires	171
<u>Consilium</u>	9.100.229	crapula	173
<u>Consilium</u> capere	108	credere	122.158
<u>Consilium</u> prob.	187	crudeliter agere	171
<u>Consolari</u>	305	cruditas	173
<u>Consolationem</u> præb.	63	culpa	87
<u>Constare</u> in sententia	219	culpa nulla	52
<u>constituere</u>	90	culpa vacare	181

INDEX LOCUTIONVM.

Cunctari	183	Deformitas	305
Conuicicium facere	65	De honestamentum	149
Cordi esse	85	Delectare	88
Corporis magnitudo	143	Delere ex animo	90
Corporis vires	145	Deliberatio difficilis	208
Crapula	173	Deliquium animi	301
Credere	222.257	Demens	211
Crudeliter agere	171	Dementia	130
Cruditas	190	Demum	251
Culpa	37	Denique	251
Culpa nulla	54	Dependere	206.222
Culpa verace	182	Deprædari	251
Cunctari	183	Deferere seipsam	298
Cupiditas laudis	86	Descertus	275
Cura	7.67	Desidia	82
Curere minimum	79	Desistere ab incepto	167

D

D amna	43. 151	Deterreri	161
Damnum	81	Deuincere amore	3.12
Dare auribus	6	Dies	132.155
Dare operam	48	Dies dolorem minuit	297
Debere	83	Differre rem aliquam	228
Debere pecuniam	83	Difficilis	88
Debilitare	83	Digerere optime	21
Decedere de prouincia	133	Dignitas	228
Decernere	85	Dignus qui ametur	84
Decipere	168	Diligere	16
Declarare	14	Dimittere studia	217
Decedet	65.55	Diripere	261
Dedacus	39	Discedere	208
non Deesse officio	2	Discere	161
Defendere	86	Discordia ciuiles	95.110
Deferre alicui	273	Discrepare	96
Deferre scriuiturem	244	Disiuncti	489
Deficere a &c.	240	Disperdere	112

Diffensiones ciuil.	95.160	Elaborare	118
Dissentire	96	Elegere	167
Dissimilitudo	87	Eloquentia	35
Dissimilitudo nulla	277.8	Emolumentum	133
	278	Eniti	265
Dissipare	111	Eniti summo studio	183
Dissipare rem	70	Ephebt.	15
Diuersa ratio	87	Equum incitare	46
Diuinare	174	Erigere	166
Diuitia	12.224	Erigere ircentem	10
Doctrina liberalis	185	Errare	54
Doctus	103	Erudire	182
Dolere	101.102	Eruditus perfecte	58
Dolere ex obitu alicuius	7	Esse cordi	185
Dolor	70.99	Esse in conspectu	206
Dolor die minuitur	297	Esse voluptati	71
Dolor summus	63	Euenire	2
Dolorem excitare	224	Euentum esse	30
Dolus	178	Euentus optimus	30
Dominari	224.266	Euentus speratus	106
Dominatus	267	Eulere	96
Domus laeta & elegans	45	Exagitari	300
Donare	102	Examinare	235
Dubitare	104	Exardere iracundia	74
Dubitatio nulla	50	Excelere	30
Ducere rationem	315	Excipere perhumaniter	3
Ducere spiritum e caelo	3	Excitare	166
Durare	72	Exitare bellum	252
Dux	44	Excitare dolorem	224
		Exercitus militum	109
		Exigere poenae	230
		Exultatio	247
		Exitus	165
		Exitus alienus	25.113
		Exitus felix	31
		Exitus rei	123
		Exeriri mala	50

E Dax minime 191

Efferre 187

Effugere 53

Egere 40

Egestas 358

Egredi 319

Expe-

INDEX LOCUTIONVM.

Experient	161	Ferari a stultis	287
Explere	258	Ferre æquo animo	269
Explicatæres	97	Ferre opem	40
Expostulare	157	Festiuitas in pueris	216
Exprimere	168	Fides	122
Exprimere i. pingere	222	Filios generare	122
Exsequi	55	Fingere	21
Exsequi mandata	218	Finis	300
Exsequia	169	Finis optatus	31
Expectare summa ab ali-		Finis rei	274
quo	26	Firmus a virbo	126. 131
Expectationem concitari		Flagrare de sidereo	85
& tueri	25	Flagrare infamia auaritiæ.	
Extimescere	161	30	
Extrahere rem aliquam	12	Flere	230
		Fama grauior	34
		Formosa facies	111
		Foris	125
		Fortuna	267
		Fortuna aduersa	10
		Fortuna amarissima	177
		Fortuna misera	276
		Fortunæ tem largitur &c.	
		eripit	241
		Fortunæ iniurio	36
		Fortune inronst.	68. 127
		Fortunæ varietas	127
		Fortunæ vis	167
		Fortunæ in rebus humanis	
		maxima vis	62
		Fortunæ vicissitudo	237
		Fortunare	280
		Frangere	236
		Fraudari	177
		Fraudi esse	216
		Frans	21. 27
		Frugalitas	255

Frui v'sura locis

3

I

Frustra

171

Fugere

129

Fulmen

113

Fumus

169

Furere

130

Funeste percutere

36

G

G Egere res

241

Gerere se praeclare

50

Gloria cupiditas

20

Gratia

119

Gratia non vulgaris

37

Gratia par

36

Gratificari

117

Gratitudo

147

Grauis

147

H

H Abere rationem

143

Habere rationem vti

142

litaris

28

Habitare lautissime

45

Hiems

282

Homines certi

193

Homines improbi

24

Homo laudandus

131

Honestum

153

Honor

156

in Honore esse

142

Hortari

65

Humanissime

3

Humanitas

132

Humanitas summa

175

I Acere in mærore

10

Iactari

300

Iactura

80.81

Iactura nulla

76

Iacturam facere

206

Ignarus

160

Iguauic tribui

82

Ignis vehemens

166

Ignobilis

159

Ignominia

261

Ignorare

33

Illiberalis

97

Illustrior

50

Imminere pericula

28

Immortalitas

140

Immunis

108

Impar

168

Imparare

55

Imperare sibi

99

Imperator

163

Imperium maximum

141

Impetrare a se

99

Implorare fidem

227

Imponere

164

Improbi homines

24

Improbitas

191

Inprudens

169

Imprudencia

172

Imprudens

165

Imprudencia

173

Impunitas

24

Inania

302

Intendium

166

Incoare

168

Iuci-

INDEX LOCUTIONVM

Incitare equum	46	Inire rationem	72
Inclinatus	165	Inire societatem	56
Incommodis affici	45	Iniuria	179
Incommodum	95	Iniuria afficere	300
Inconsideratur	199	Iniurias obliuisci	135.114
Inconstans	169	Iniuste	168
Inconstantia	169	Innocens	54
Incredibile	170	Inopia	158
Indicare animum	91	Insauia	130
Indigere	40	Inscitia	160
Indignus	172	Inseruire <u>auribus</u>	17
Inducere animum	18.175	Insidias facere	13
Induci in errores	92	Insidiosus	178
Inductio animi	99	Insinuare se in amicitiam	6
Indutus	307	alicuius	6
Inertia	82	Inspiciens	169
Infamia	149: 175	Insolentia	12
Infamia auaritiæ	30	Institutum	77
Infelix	176	Integra omnia	189
Infirmus	83	Integre res	176
Infortunatus	290	Integritas	41
Infortunia	27	Intemperantia stud.	178
Infortunium	80	intendere ingenium	178
Infrequens in scrib.	186	Interest in omnes par.	164
Ingenij tarditas	145	inter mori	300
Ingenium summum	178	Interpellare	111
Ingratitudo	181	Intimi <u>sensus</u>	9
Ingressi vitam	3	intueri	150
Inhoneste	149	inuadere	23
Inhumanus	181	inuichi liberius	94.94
Inibi	106	inuidia	134
Inimicitia	181	inuidiosus	97
Inimicitia nullæ	123.300	iocari lepide	111
Iniquus in me	182	ira cundia	49
Iniure amicitiam	15	iracundia exardere	74
Iniure gratiam	57	irasci	52
Inire gratiam ab aliquo	84	iter	13

INDEX LOCUTIONVM.

Iubere	164	Legere	284
Iucunditate afficere	61	Lepor iē pueris	116
Iudicare	135	Leuitates	302
Iudicare res	298	Leniter	116
Iudicium	107	Libenter	317
Iurare	139	Liberalis	355
Ius dicere	298	Liberalitas summa	75.166
Iustitia	132	Liberare cura	24
Iuuentus	134	Libere are iudicio	24
		Liberare obsidione	23

L

Labi	168	Littere	104
Labi iudicio	9	Littere infrequentes	261
Laborare infamia	6	Litterarum studia	83
Laborare penuria	95	litteratus	104
Laborem terminare	318	liuor	190
Labiora res	88	loco	185
Lachryma	142	locorum angust.	210.196
Lacere	222	quo roco sit apud te	230
Lactari	11	locuple st	253
Lacitiam afferre	11.71	loqui acerbe	94
Languenti stomacho	282	logui honorifice	93
Languere morbo	13	loqui inhoneste	201
Languet animus	10	loqui prolixo	207
Langnor	82	lucescit	132
Largiri	102	lucrari	149
Laudabile est	219	lucrari tenuo	130
Laudare	93.187	lugere	228
Laudibus effere	65.187	lustrare copias.	193
Laudis cupiditas	85		
Laus	85		
Laus alicuius	114		
Laus summa	142		
Laus a fortitud.	126.131		
Laudis a grauitate	348		
Laudari	45		

M

Maceror	7.10
Magistrates	50.89
Magnitudo animi	19.217
Magnitudo corporis	143
Mala	43

Mala

INDEX LOCUTIONVM.

Mala	anaritia	30	Mutuus tuum	307
Muli	bello	81	mutuus amor.	17
ex	iracundia	49		
Male accipi		10202	N	
Male dicere alicui		94		
Maleuolentia		190.209	Natura	190
Mandare		164	Natura comparatum	
Mandata		302	est	195
Mana prima		192	Natus ann. &c.	110
Maritima		251	Naeare operam	
Mendacium		110	Necessitudines	15
Mercatura		214	Negligentia	105
Mercaturam exercere		300	Negocia aliena curare	75
Merita		199	Negociari	300
Meritum		12	Negocium facere	160
Metta		299	Nimijs in studijs	185
Metus		210	Nobilitas	115
Militel virtute prestantes			Nocere	74
268			Nosse hominem	165
Minui		98	Noui	253
Miseria		242.255	Nox	263
Miseria summa		176.200	Nos in somnis	309
Moderati studia		147	Nnmatus	80
Moderator		189	Nunci, tristes	53
Molestia		2		
Molliter		22		
Monita		40		
Morbus difficilis		177	O Bducere callum	26
Mores difficiles		283	Obesse	129
mores perdit		77	Obire	81
mori		193	Obletare	88
morem oppetere		55	Obliuione delere	90.135
mortem conciscere		177	Obliuisci	38
mos		76	Obsequi tempestati.	198
mos hominum		155	Obseruare	156
moIest		317	Obsidere	2
mustare		130	Obsidione liberare	23

INDEX LOCUTIONVM.

Obstrictus ære alieno.	83	Ornatus	307
Obrectere	94	Ostendere	91
Obrectatione maleuolentissima	184. 112	Ostendere	14
Obtruncari	109	Otium	96
Obuiam ire	170	Otium iucundissimum	225
Occasio	197	Otium 313.	
Occasio se offert	2	Otium rusticum	88
Occidere	14		
Occupationes	102	P	
Occupatus	198	P Acem coire	236. 299
Odi	180	Pænuria	45
Odio prosequi	28	Pænuria nummorum	81
Odium graue	181	Pænuria summa	95
Odium nullum	145	Par	47
Offendere	122	Parce	222
Offendere, i. labi	166	Parcus	105
Offensio	86	Parere mandatis	288
Omen malum	130	Par pari	48. 146
Ominari	229	Particeps	45
Omittere institutem	167	Parui esse	41
Omittere studia	287. 300	Par voluntas	177
Omnino	8	Patere latissimè	31
Opem ferre	40	Patria	18
Opes	12	Patronus	35
Opes congerere	30	Peccare	111
Opinio	202	Peculiatus	80
Opinio alicuius	279	Pecunia angustia	80
Opinio bona	114	Pendere publice	275
Opinio mutata	188. 204	Penitus	18
Opionem mutare	72	Percipere	160
Opinionum dissimilis	96	Perdere	216
Opitulari	93	Prendere litem	130
Oppugnare	291	Peregrinari	44
Oppugnare acriter	34	Perficere pro absol.	124
Oratio acerba	201	Perfunctus est munere	323
Origo	30	Periclitari	21

INDE X LOCUTIONVM

Pericula imminere	29	Premi oneribus	199
Pericula subire	44	Preſtare	218
Pericula vitare	47	Pretium magnū	227
Periculum	218	Principatus	267
Permanere	72	Probiſſimus	5
Permanſio	219	Probitas	41
Pernicies	96	Procutator	118
Perpender	237	Prodire in locum	2
Perquire	48	Producere terminos	4.163
Perſuadere	220	Prælium	54
Perterrere	162	Proferre rem aliquam.	12
Pertimeſcere	161	292	
Perturbare	99	Proferre terminos	4
Peruerſitas	282	Proſiciſci	18
Pectus	190	Prolata res	308
Pietas	188	Proloqui	108
Pinguis	143	Promiſſa ſeruare	30.128
Plures multis partib.	196	Promittere	206
Pluris eſſe	231	Propenſio animi	9
Pœna	24	Propinqui	207
Pœna exigere	231	Prorogare rem aliquam	12
Pœtica	223	Proſequi odio	27
Polliceri	228	Proſpere	206
Pontifex	308	Proſpicere	229
Poſſidere rem	153	Proſpicere in poſteram	12
Post hominum memoriam	189	Protendere rem aliq.	228
Potiri	183	Protendere rem.	4.163
Præcepta	40	Protrahere rem	11
Præcipere	166	Protrude rem	293
Præferre	153	Pro virili	217
Præmia mag.	41	Prudentia	229
Præponere	154	Publicani	82
Præſtare alicui aui	23	Pudor	265
Præſtare animum	193	à Puero	79
Præſtare honorem	82	Pugna	54
Præſtare officium	2	Pugnate	48
		Pugna freſpit	308

INDEX LOCUTIONVM

Pulchra	2	Res	78
Pungere	99	Res aduersæ	27
Punire	230	Rei gesta	19
Puniri	14	Res prolata	300
		Resarciare	250
		Respondere in amore	17
Q Varrere	48	Respondere; expectationi	
Quæstus facere	149		
Quæstus lenis	130	Respondere laudibus	39
Quies	245	Reueri	251
Quies Rustica	88	Reus	15
		Riman facere	193
		Risum excitare	112
		Rogare	207
		Rudis	207
R Atio diuersa	76.8	Rumores duciores	235
Rationem ducere	314	Rumores incerti	235
rationem habere utilitatis	28	Rus	188
Ratio similis	269		
Rebtis secundis	294		
Reconciliari	182, 236		
Recreate animum	310		
Reddere rationem	138		
Redire	211		
Redire in gratiam	182, 238		
Referre gratiam	37		
Regere	141		
Religiosus	100		
Remotus a cupiditate	192		
Remunerare	36		
Remunerari	140, 242, 244		
Repellere vim vi	77		
Reperire	48		
Repetere altius	255		
Repetere studia	236		
Reprimere	129		
Rerum usu	184		

S æuire	171
S aluere	357
Salutare honoris causa	3
sanari	121
Sapientia est	160
sapientis est	47
sapienter consulere	70
satiare	58
satis est	67
satisfacere alijs	1
satisfacere officio	12
satisfacere omnibus	59
selus	192
in scribendo infreques	186
scribere egregia	60
scribere raro	161

scripta

INDEX LOCUTIONVM.

scripta	297	63	spectare	95
scriptura	297	82	spectatus	225
scopus	298		sperare	299
secundate	289		spes	271
secundis rebus	294		spes frustratur	413
secundum Deum	16		spondere	206
semper	4		stare ab aliquo	86
senectus	303		stare promissis	30.222
sensus	214		statim	175
sententia	211		statuere	85
ex sententia	32		statuere in seipso omn.	62
sententia alicuius.	278		status rei	275
sententia recta	307		status rerum aliis	75
sententia vetus	184.191		status tranquillus	21.210
senum consilia	69		stomachus	282
sepelire	109		strenue	131
sequi alienam volunt.	1		studia	149.203.249.259
sequi aliquem	86		& 280	
sermo longus	207		studia dimittere	315
sermones incerti	235		studiorum laborem fer.	84
sermones nostri	229		studium	248
seruare	257		suadere	110
seruare promissa	28.206		subducere rationes	73
seruare rem	67		subire infamiam	305
silere	292		subire pericula	44
similis ratio	278		subuenire	93
simplex	269		succedere optime	32.152
simulare	21.272.68.313		summo	144
simulatio	124		sumptum sustinere.	241
societatem inire	56		& 274	
solicitare	117		superuacuum	40
solicitudo	99		suspicionem dare.	269
solicitudo intolerabilis	7			
soluere	206			
somnus	309			
sordide	249			
specie cap.	62			

T Acere 292
Tardet 213
Temerarien 152

Teme

INDEX LOCUTIONVM

Temere	116	Tutpe est	57
Temeritas	151	Turpiter	53
Tempeſtas in nauig.	297		
Tempeſtas	296		
Tempora miſera	294		
Tempori credere	47		
Tempus	276		
Tempus alienum	396		
Tempus vacanm	295		
Tenere animum alicui	3		
Tenuis	83		
Terminus	198		
Timor	211		
Tollere exemplum	186		
Tractare bibliothecam	186		
Tractare ſe præclare	223		
Tractare rem publicam	28		
Traducere animum	251		
Tranquille agere	118		
Tranquillitas	245		
Tranquillus ſtatus	20. 210		
Transitus	210		
Translationem	211		
Tribuere	82		
Tribuere alicui	278		
Tribuere plurimum	281		
Tribui ignauia	82		
Tributum	301		
Triftis	18		
Triftitia	190		
Trucidati	109		
Tueri	86		
Tueri conſuetudinem	113		
Tueri ſe ab iniuria	77		
Tueri expectionem	25		
	282		
Tueri rectu	30		
		V	
		Acare culpa	282
		Vacare moleſtia	117
		Vacatio ſtudiorum	37. 301
		Valde	15
		Valentiores	71
		Valere auctoritate	248. &
			281
		Valere bene	257
		Valere male	13
		Valere multum	45
		Valetudinem recuperare	
			119
		Valetudo	280
		Valetudo aduerſa	13
		Valetudo infirma	59
		Valetudo opti	44
		Valetudo priſtina	49
		Validus	100
		Vanus	302
		Vaſtare	256
		Vaticinari	74
		Vbique	30
		Veſtigalia	82
		Vehementer	144
		Ventus reſſans	223
		Verboſus	94
		Verecundia	265
		Veritas	100
		Veritas ſimplex	21
		Vesperum	263
		Vetuſtas dolorem	297
		Vexati	300. 310

INDEX LOCUTIONVM.

Vic̃ difficles	<u>282</u>	Vum vinam	<u>48</u>
Vic̃ incommoda	<u>44</u>	Viuerē bene beat.	<u>42.273</u>
Vigilia	<u>309</u>	Vlcisci	<u>236</u>
Vincere	<u>309</u>	Vltio	<u>135</u>
Vim afferre	<u>198.160.310</u>	Vltor	<u>310</u>
Vim fieri	<u>24</u>	Vnanimes	<u>14.15</u>
Vim vi repellere	<u>77</u>	Voluere in animo	<u>97</u>
Vincere aliquem	<u>16</u>	Voluntas flexibils	<u>284</u>
Vincere omnes diligent.	<u>89</u>	Voluntas par	<u>17</u>
Viudicare	<u>14</u>	Voluptas	<u>220</u>
Violari	<u>156</u>	Voluptatem capere	<u>71</u>
Vir excellens	<u>58</u>	Voluptatis esse.	<u>71</u>
Vires corporis	<u>178</u>	Vfus	<u>161</u>
Vires firmæ	<u>257</u>	Vfus rerum	<u>134.225.254</u>
Vifus imminuere	<u>119</u>	Vfu venire.	<u>2</u>
Vires infirmæ	<u>215</u>	Vti aliquo affidue	<u>8</u>
Vires pristinæ	<u>249</u>	Vti confuetudine	<u>311</u>
Virtus	<u>224.260.312</u>	Vti familiariter	<u>91.115</u>
Virtutem colere.	<u>40</u>	Vtilem effe alicui	<u>2</u>
Vita	<u>170.313.314.315</u>	Vtilia studia	<u>288</u>
Vita acerba	<u>170</u>	Vtilia publica	<u>290.238</u>
Vita difoluta	<u>271.172</u>	Vtilitas	<u>132</u>
Vita læta	<u>90</u>	Vtilitas ex virtute	<u>312</u>
Vita quieta	<u>314</u>	Vti opera alicuius	<u>6.264.</u>
Vitam ducere	<u>267</u>	& <u>302</u>	
Vitare pericula	<u>46</u>	Vulnerari	<u>121.122</u>
Vituperare	<u>94</u>	Vultus.	<u>297</u>
Vituperatio fuma	<u>96</u>	Vultu hilari, ac benigno.	<u>3</u>

 F I N E.



ДВУ ОИГВЪ ГИДЕТИ?

1. *Ammonia*
 2. *Ammonia*
 3. *Ammonia*
 4. *Ammonia*
 5. *Ammonia*
 6. *Ammonia*
 7. *Ammonia*
 8. *Ammonia*
 9. *Ammonia*
 10. *Ammonia*
 11. *Ammonia*
 12. *Ammonia*
 13. *Ammonia*
 14. *Ammonia*
 15. *Ammonia*
 16. *Ammonia*
 17. *Ammonia*
 18. *Ammonia*
 19. *Ammonia*
 20. *Ammonia*
 21. *Ammonia*
 22. *Ammonia*
 23. *Ammonia*
 24. *Ammonia*
 25. *Ammonia*
 26. *Ammonia*
 27. *Ammonia*
 28. *Ammonia*
 29. *Ammonia*
 30. *Ammonia*
 31. *Ammonia*
 32. *Ammonia*
 33. *Ammonia*
 34. *Ammonia*
 35. *Ammonia*
 36. *Ammonia*
 37. *Ammonia*
 38. *Ammonia*
 39. *Ammonia*
 40. *Ammonia*
 41. *Ammonia*
 42. *Ammonia*
 43. *Ammonia*
 44. *Ammonia*
 45. *Ammonia*
 46. *Ammonia*
 47. *Ammonia*
 48. *Ammonia*
 49. *Ammonia*
 50. *Ammonia*
 51. *Ammonia*
 52. *Ammonia*
 53. *Ammonia*
 54. *Ammonia*
 55. *Ammonia*
 56. *Ammonia*
 57. *Ammonia*
 58. *Ammonia*
 59. *Ammonia*
 60. *Ammonia*
 61. *Ammonia*
 62. *Ammonia*
 63. *Ammonia*
 64. *Ammonia*
 65. *Ammonia*
 66. *Ammonia*
 67. *Ammonia*
 68. *Ammonia*
 69. *Ammonia*
 70. *Ammonia*
 71. *Ammonia*
 72. *Ammonia*
 73. *Ammonia*
 74. *Ammonia*
 75. *Ammonia*
 76. *Ammonia*
 77. *Ammonia*
 78. *Ammonia*
 79. *Ammonia*
 80. *Ammonia*
 81. *Ammonia*
 82. *Ammonia*
 83. *Ammonia*
 84. *Ammonia*
 85. *Ammonia*
 86. *Ammonia*
 87. *Ammonia*
 88. *Ammonia*
 89. *Ammonia*
 90. *Ammonia*
 91. *Ammonia*
 92. *Ammonia*
 93. *Ammonia*
 94. *Ammonia*
 95. *Ammonia*
 96. *Ammonia*
 97. *Ammonia*
 98. *Ammonia*
 99. *Ammonia*
 100. *Ammonia*

THE

Curabitur Liberum iustum n

Non uidebitur Ierum finitum

Et ibi ad infernum

Et manebit ⁱⁿ Coeternum

Anno Domini

1590

